

I DATI DI GENNAIO MIGLIORI DEL PREVISTO

L'inflazione cala la testa grazie al nuovo «paniere» Lira e Borsa fanno faville

E' CERTO CHE SI CANDIDERA' Girandola di offerte dall'Ulivo e dal Polo: Dini prende tempo

Sentenza

«siluro»

per la par

condicio



ROMA — Ulivo e Polo alle prese con il «fattore D», il giallo più appassionante della campagna elettorale.

Il presidente del Consiglio si candiderà alle prossime elezioni? Come, dove e con chi? Ieri a palazzo Chigi c'è stata una processione di leader di entrambi gli schieramenti. Tutti gli hanno presentato offerte allettanti per tirarlo dalla propria parte. Ma lui ha preso tempo perché vuole ancora riflettere sulle tre strade che ha davanti. La prima è di restare fuori dalla mischia. La seconda è di scegliere l'Ulivo. Ultima via, guidare una «quarta forza», quella federazione di democratici e di laici che Macanico sta cercando di far nascere.

Ma anche il Polo è impegnato in sostanziose «aperture» al capo del governo. Gli avrebbe offerto, per esempio, Palazzo Chigi se dalle urne il 21 aprile non uscisse la vittoria chiara di uno dei due poli.

Berlusconi, intanto, ha già pronto il programma per le prossime elezioni. Un programma che tuttavia, per sua stessa ammissione, può essere realizzato solo a condizione di una stabilità del futuro governo, che può essere data da un'intesa su una riforma istituzionale. Quanto alla poltrona di palazzo Chigi ha ripetuto: «Il leader del Polo sono io e io vado a Palazzo Chigi se vinciamo le elezioni».

Acque sempre agitate per la «par condicio», a rischio dopo la sentenza del pretore di Milano che ha annullato le multe inflitte dal Garante per l'Editoria al Tg4 di Emilio Fede durante la campagna referendaria.

A pagina 2

ROMA — E chi se lo aspettava. Nemmeno la lira o la Borsa, che sull'onda della buona notizia hanno fatto faville. A gennaio l'inflazione è risultata in crescita, rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, del 5,5%. Un bel miglioramento, dunque, rispetto al 5,8% registrato a dicembre. E' vero che da mesi ormai proseguiva il calo dei prezzi alla produzione e all'ingrosso, e quindi era atteso un ridimensionamento dei prezzi al consumo, ma è anche vero che la maggior parte del merito di questo miglioramento tocca all'introduzione del nuovo paniere.

Spiegano analisti e operatori dei mercati finanziari che la revisione del paniere (cioè l'insieme dei prodotti la cui variazione dei prezzi viene presa in considerazione per calcolare il costo della vita) determina di solito l'eliminazione degli effetti distortivi prodotti da una campionatura ormai vecchia.

Dal contesto del dato nazionale si può ricavare qualche curiosità: Venezia è la città più cara con il 7 per cento, ci sono poi Roma e Milano con il 6, Trieste con il 5,7. La città meno cara di tutte è risultata L'Aquila con il 3,9 per cento.

I mercati. Per quanto riguarda la lira, il rimbalzo avrebbe potuto essere maggiore senza le incertezze sul dollaro e sul futuro dei tassi tedeschi e americani. Ma non c'è da lamentarsi. La Borsa ha recuperato l'1,2 per cento.

In Economia



Countdown col «brivido» per gli astronauti italiani

CAPE CANAVERAL — Countdown (turbato) per la missione dello shuttle Columbia il cui lancio è previsto per oggi alle 15.18 (21.18 italiane): sulla piattaforma di lancio la fuoriuscita di un liquido corrosivo ha destato qualche preoccupazione. Ma il direttore delle operazioni Bob Slick ha detto: «Siamo abbastanza tranquilli: lo shuttle dovrebbe partire regolarmente». I due astronauti italiani Umberto Guidoni e Maurizio Cheli (nella foto) dovranno mettere in orbita il «satellite a guinzaglio» di progettazione italiana. Una curiosità: a bordo sarà portato anche un pezzo di parmigiano.

A pagina 4

L'ULTRACONSERVATORE

Usa, Pat Buchanan il vero anti-Clinton E Bob Dole arranca

MANCHESTER — Il vincitore: «Mio Dio, è una vera esplosione». Lo sconfitto: «Ehm, temo che questo non faciliterà le cose...». Così, chiusi nelle loro stanze all'Holiday Inn di Manchester, davanti alla televisione, Pat Buchanan e Bob Dole hanno appreso i risultati delle primarie nel New Hampshire, una vittoria di misura dell'ultraconservatore Buchanan (27%), una sconfitta per un pelo per il vecchio senatore Dole (26%), con Lamar Alexander (23%) e Steve Forbes (12%) decisi a combattere ancora. Ma è Buchanan il vero vincitore, lanciato dal successo e con la speranza di trovare nuovi finanziamenti per la sua campagna elettorale; Dole è un astro spento, che ha for-

se già perso, all'inizio della gara, la sua ultima possibilità di entrare alla Casa Bianca. Dopo il voto, i toni sono stati subito accesi. Buchanan ha sfoderato accenti da crociata: «E' stata una vittoria per i buoni uomini e donne della classe media, che non capiscono perché Washington non li ascolta e perché nessuno spiega come mai il livello della vita dei lavoratori ristagna, mentre i profitti crescono». Dole ha cercato senza successo di mostrare grinta: «Non ci arrendiamo. Unitevi a noi e cambieremo l'America. Non ci sono dubbi, succederà. Voi in questo momento state guardando il candidato presidenziale del Partito Repubblicano!».

A pagina 6

BERLUSCONI E LE MAZZETTE ALLA GUARDIA DI FINANZA: TENSIONE ACCUSA-DIFESA

I fondi neri spariscono dal processo

No alla sospensione - Sarà interrogato anche Di Pietro, cui ieri è stato negato il rito abbreviato

MILANO — Proseguirà regolarmente il processo Berlusconi, perché il tribunale ha respinto l'istanza del difensore del generale Cerciello, prof. Carlo Taormina, di sospendere il processo per il periodo elettorale. E l'udienza si è conclusa con una eccezione di incostituzionalità presentata dal legale di Paolo Berlusconi per le tangenti pagate da società del gruppo Fininvest a esponenti della Guardia di finanza. Il processo riprenderà il 5 marzo. Il legale ha eccepito sulla possibilità di acquisire agli atti i verbali di interrogatorio degli imputati in procedimento connesso che si avvalgano della facoltà di non rispondere. Il pm Piercamillo Davigo ha replicato definendo l'eccezione «manifestamente infondata». Il tri-

bunale deciderà alla prossima udienza.

Nel frattempo fra difesa e accusa si accende il dibattito sull'ordinanza con la quale il presidente Carlo Crivelli ha escluso dal processo i testimoni relativi alla questione delle società estere del gruppo e dei presunti fondi neri. Nell'ordinanza il presidente scrive che la decisione è legata al fatto che «non è stato dedotto alcun collegamento tra la costituzione, l'utilizzo o la gestione delle società estere ovvero l'impiego di altri soggetti intermediari e la costituzione di provvista finalizzata ai pagamenti illeciti relativi agli episodi corruttivi di cui al presente procedimento».

Il tribunale ha preso anche la decisione di interrogare Antonio Di Pietro come teste imputato, per re-

ato connesso al processo Berlusconi. E ieri è stata aggiornata a oggi l'udienza preliminare proprio a carico di Di Pietro (concussione e abuso d'ufficio), dopo che il pm Silvio Bonfigli ha negato il rito abbreviato, perché «ci sono troppe testimonianze discordanti rese da parte delle stesse persone, per cui è necessario andare ad un dibattimento davanti ad un tribunale». E l'ex giudice smentisce la veridicità di un'intervista all'«Indipendente» in cui, secondo il giornale, ribadiva di non voler entrare in politica aggiungendo: «Credo che per una questione di dignità chiunque venga inquisito debba mettersi da parte e impegnarsi su un unico fronte: quello della propria personale difesa».

A pagina 4



POLEMICHE SU «SFORAMENTO» E GUASTI TECNICI

Sanremo, pubblico in calo E dopo Bruce arriva Tina

IMPRESSIONI Baudó, la devastante capacità del banale

Commento di

Giorgio Piacereani

La prima impressione di Sanremo 1996 è che rientri in una qualità media, senza sprofondi e senza passioni. L'unica canzone che ci ha dato una vera emozione è «Sulla porta» di Federico Salvatore. Non l'ha uccisa neppure la presentazione di Baudó: la capacità banalizzatrice di quest'uomo è devastante. Non è un fatto morale: è un fatto linguistico (quando un uso espressioni come «prende coscienza» è già rovinato; il suo destino è la poltrona di ministro della Pubblica Istruzione o ancor peggio). Peccato per il verso della canzone sostituito: da «Sono un diverso mamma, un omosessuale» a «Sono un diverso mamma e questo ti fa male»: dove c'è tutta l'estetica del baudismo.

In Spettacoli

SANREMO — Sono stati 11 milioni 268 mila i telespettatori che hanno seguito martedì su Raiuno la prima serata del Festival di Sanremo. L'anno scorso la prima serata di Sanremo, aveva raccolto 15 milioni 602 mila spettatori. Raiuno ha comunque conquistato il primato dell'audience e non drammaticamente la flessione. Anche lo «sfioramento» di 40 minuti ha causato la diminuzione d'ascolto, e i responsabili dicono: «Siamo al lavoro per rientrare nei tempi previsti». Polemica di Enrico Ruggeri sul Festival: «Ho avuto la conferma che si tratta di una bolla di sapone che da lontano brilla, ma che, se ti avvicini, scoppia». Lo spunto per l'attacco è il guasto tecnico verificatosi durante la sua esibizione.

Ieri la seconda serata della maratona. Di Bruce Springsteen purtroppo ce n'è uno solo e pretendere dal festival un inizio come quello di martedì ogni sera equivarrebbe a pretendere da un regista un inizio come quello del «Fuggitivo» per ogni film. Ieri in compenso è arrivata Tina Turner (nella foto): per lei il tempo sembra non passare mai. E hanno debuttato le «nuove proposte», il girone dal quale potrebbe venire la vera sorpresa.

In Spettacoli



IN CULTURA

Elezioni, quale sistema? Dilemma antico che crea tanti «pasticcini»

Maurice Béjart a Trieste: «L'arte non va mai separata dalla filosofia»

MASSIMO BERTONI ERA UN ESPERTO D'IMMERSIONE: LO CHIAMAVANO «MAGO»

Sub triestino muore in Messico

Ha improvvisamente perso i sensi in acqua, e a nulla sono valsi tutti i tentativi di salvarlo

Guerra agli strozzini I tassi dell'usura fissati per legge: sconto fra il Senato e Bankitalia

A PAGINA 2

Gli italiani e Karadzic Truppe «allontanate» dai miliziani? Bosnia: la smentita del comando

A PAGINA 6

Più soldi alla Regione Un sì definitivo al «quinto decimo» Dal '97, 150 miliardi per ogni anno

A PAGINA 8

VENDITA PROMOZIONALE

Lavatrice grande marca cesto inox.....	L. 329.000
Candy lavatrice termostato 1/2 carico.....	L. 499.000
Indesit lavastoviglie 12 coperti supersensibilizzata.....	L. 699.000
Frigorifero 2 porte alta capacità 250 lt.....	L. 399.000
Daewoo tv color 14" telecomando.....	L. 349.000
Sony tv color 25" stereo videoregistratore.....	L. 1.280.000
Sony tv color 29" stereo videoregistratore.....	L. 1.480.000
Videoregistratore grande marca 2 testine.....	L. 389.000
Panasonic nuovo videoregistratore Sd 300 3 testine.....	L. 650.000
Daewoo ricevitore satellite con parabola.....	L. 390.000
Speciale telecamere:	
Telecamera Sony video 8 con accessori.....	L. 1.390.000
Telecamera Samsung video 8 super affare.....	L. 950.000
Telecamera Panasonic Vhs C alta qualità.....	L. 1.150.000
Telecamera JVC Vhs C zoom 12x mirino colori.....	L. 1.450.000
Speciale Motorola:	
Gsm 6200 dotazione originale completa.....	L. 820.000+iva
Gsm 6200 dotazione originale completa.....	L. 640.000+iva
Gsm 7500 dotazione originale completa.....	L. 599.000+iva
Telefono cordless Samsung omologato.....	L. 350.000

Zanon

TRIESTE VIA PARINI 6 - TEL. 773533

TRIESTE — E' morto in Messico durante un'immersione a 70 metri di profondità nell'Oceano, davanti a Cabo San Lucas, a circa duemila chilometri da Città del Messico. Massimo Bertoni, 33 anni, era un sub tra i più esperti e per questo era conosciuto con il soprannome di «Mago». Era lì in Messico per lavorare nello staff del campione del mondo di apnea, il cubano «Pipin». La disgrazia ieri mattina, qui era già sera. Bertoni — secondo le prime sommarie informazioni — si era immerso assieme a un gruppo di subacquei che dovevano controllare la prova del campione. Improvvisamente Bertoni si è sentito male e ha perso i sensi. I suoi colleghi si sono avvicinati a lui e hanno cercato di prestargli soccorso portandolo pian piano in superficie. Quindi è stato portato sulla barca d'appoggio dove gli è stato tolto il boccaglio. Ma purtroppo era già morto. A nulla sono valse la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco che un collega gli ha praticato.



PORTE APERTE 25 Febbraio 3 - 10 Marzo



Tutte le grandi novità '96



Finalmente è possibile realizzare il sogno che hai in mente al prezzo che hai in tasca!

Scegliendo una SUPEROCASIONE nel vastissimo assortimento di **USATO con 1 Anno di Garanzia**

glessecaravan

Strada Statale TV-Pd ZERO BRANCO Tel. (0422) 485-485

In Trieste

IERI A PALAZZO CHIGI PRODI, VELTRONI, MACCANICO, LETTA, SEGNI E BOSELLI

Tutti a corteggiare Dini

Se correrà, il capo del governo può scegliere: con l'Ulivo, col Polo o col nuovo «centro laico»

ROMA — Ulivo e Polo alle prese con il «fattore D», il giallo più appassionante della campagna elettorale.

Il presidente del Consiglio si candiderà alle prossime elezioni? Come, dove e con chi? Ieri a palazzo Chigi c'è stata una processione di leader di entrambi gli schieramenti. Tutti gli hanno presentato offerte allettanti per tirarlo dalla propria parte. Ma lui ha preso tempo e deciderà nei prossimi giorni.

Di sicuro si sa che l'ex direttore di Bankitalia e per ora ancora presidente del Consiglio ha preso gusto alla politica. E non avrebbe più obiezioni a scendere in campo, con le dovute garanzie, abbandonando l'abito del tecnico, anche perché nella prossima legislatura probabilmente andrà più di moda quello del politico.

Per il momento, comunque, Dini vuole an-

cora riflettere sulle tre strade che ha davanti. La prima è di restare fuori dalla mischia. La seconda è di scegliere l'Ulivo, o meglio accettarne, in un collegio di Firenze, la desistenza del centrosinistra che il non presenterebbe nessun candidato lasciando il campo libero. Ultima via, guidare una «quarta forza», quella federazione di democratici e di laici che Maccanico sta cercando di far nascere, con l'aiuto di Ciampi, La Malfa e altri.

Insomma, fare il leader di un nuovo cartello di centro, dove, però, le grandi manovre sono appena all'inizio.

Romano Prodi e Walter Veltroni hanno parlato con lui per oltre un'ora ieri mattina, mantenendo dopo il massimo riserbo. Il leader dell'Ulivo si è limitato a dire che l'incontro era andato bene, che era stato cordiale. Di certo i due hanno cercato di



strappare a Dini il fatidico sì.

Secondo indiscrezioni, Prodi avrebbe offerto la candidatura nel collegio senatoriale di Firenze, e il presidente del

Consiglio avrebbe ascoltato con interesse, ma chiesto altro tempo per decidere. In serata, però, il portavoce del Professore Silvio Sciarra ha smentito che l'Ulivo ab-

bia fatto un'offerta del genere.

Da Dini è poi andato anche l'ex presidente del Consiglio incaricato Antonio Maccanico, che gli ha illustrato i suoi tentativi di creare il nuovo centro dell'Ulivo. Quindi il plenipotenziario di Berlusconi Gianni Letta. Top secret anche su questi colloqui.

Il Cavaliere, però, è sempre convinto che Dini non si candiderà con l'Ulivo. «Non può - aveva detto ieri a Uno mattina - per la sua cultura, per le sue idee, per la sua formazione, per la sua storia. Ed ha ricordato che è stato proprio lui a vincere le resistenze di tutti, quelli che non lo volevano premier del governo tecnico, comprese quelle di Scalfaro».

Ma anche il Polo è impegnato a sostanziose «aperture» al capo del governo. Gli avrebbe offerto, per esempio, Palazzo Chigi se dalle urne

il 21 aprile non uscisse la vittoria chiara di uno dei due poli, la guida, quindi, di un futuro governo per le regole, o il ministero del Tesoro.

Nel pomeriggio, a colloquio da Dini i leader del Patto Mario Segni e del Si Enrico Boselli. «Stiamo lavorando - ha spiegato Segni - alla costruzione di un centro riformatore che vede proprio in Dini il punto di coagulo. Un'aggregazione che si presenterà da sola alle elezioni? «Prima vediamo se nasce, poi affrontiamo anche questo aspetto» ha risposto Segni, al quale piaceva una forza indipendente da entrambi i poli.

Per Boselli «non è ininfluente se Dini decide di candidarsi o no, la sua discesa in campo non è un fatto secondario». E questo è l'unico punto sul quale concordano tutte le forze politiche italiane.

Marina Maresca

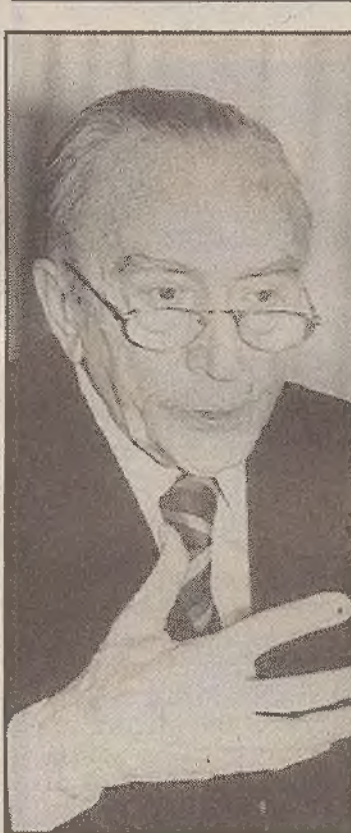
DOPO LE MULTE ANNULLATE AL TG4

La «par condicio» diventa a rischio

ROMA — La «par condicio» è a rischio dopo la sentenza del pretore di Milano che ha annullato le multe inflitte dal Garante per l'Editoria al Tg4 di Emilio Fede durante la campagna referendaria. La decisione è stata accolta da commenti contrastanti. Il Garante, Giuseppe Santaniello, per ora evita di prendere posizione e prima di presentare ricorso attende di conoscere le motivazioni della sentenza. Ma lancia un preavviso: «Se potessero i problemi molto seri» se la sentenza fosse basata (come si dice) sul principio della «caducazione» delle sanzioni del Garante, perché il decreto sulla par condicio non è stato convertito in legge dal Parlamento.

La sinistra è ugualmente preoccupata. Una sentenza del genere, ha dichiarato Franco Bassanini (Pds), anche se «formalmente corretta», «rischia di innescare un effetto domino che travolgerebbe diverse decine di provvedimenti già applicati o in corso di applicazione». E Marco Taradash (Forza Italia): «Potrebbe essere una bomba che rischia di provocare il crollo delle istituzioni». Il progressista Giuseppe Giulietti si è rivolto al Capo dello Stato sollecitando un «verdict istituzionale».

E' intanto partita la prima denuncia contro la Rai per violazione della par condicio. E' stata presentata dal portavoce del Verdi Carlo Ripa di Meana al Garante per l'editoria. Sotto accusa è una intervista a Silvio Berlusconi trasmessa domenica pomeriggio a «Cambio di campo» di RaiUno. Berlusconi, ha affermato Ripa di Meana, era stato intervistato come presidente del Milan ma aveva parlato di politica. Perciò i Verdi hanno sollecitato un intervento urgente del Garante per ripristinare l'equilibrio nella competizione elettorale.



Preoccupato il Garante per l'editoria Santaniello

Il braccio di ferro sulla par condicio continua. Sia il Polo che la sinistra sono ben fermi sulle loro posizioni.

ni contrapposte. Romano Prodi anche ieri ha ribadito la richiesta che le regole sulla par condicio siano estese a tutti i 60 giorni della campagna elettorale appena iniziata. E sul fronte opposto Peppino Calderisi e Elio Vito di Forza Italia invitano il governo a non accettare «nuovi diktat della sinistra per introdurre ulteriori peggioramenti».

Anche Rifondazione comunista è contraria alle modifiche ipotizzate in queste ore dal Garante per le ragioni politiche che realizzassero patti di desistenza. In base a queste modifiche, forze come Rifondazione comunista e la Lega otterrebbero soltanto un minimo spazio televisivo (dallo 0,75 all'1,25 per cento).

In mancanza di un accordo tra i partiti è certamente difficile che il presidente del Consiglio Dini possa decidere di modificare il decreto legge.

Ed è intanto andata delusa l'attesa per le misure integrative della par condicio che dovrebbe adottare il consiglio di amministrazione della Rai. La presidente Letizia Moratti ieri non si è presentata davanti alla commissione parlamentare di vigilanza perché colpita dall'influenza. L'audizione è stata così rinviata a data da destinarsi.

Intanto, il vice-presidente dei senatori popolari sen. Michele Lauria, componente della commissione di vigilanza Rai ieri ha dichiarato: «La Rai di fatto è sotto una gestione commissariale mascherata da parte della Moratti. Ora il carnevale è finito. Si proceda opportunamente alla nomina di un direttore generale, oppure la Moratti vada a casa (senza la pay-tv, per cui stranamente si sta impegnando molto), e si provveda ad insediare un vero commissario garante del delicato servizio pubblico, ponendo fine ad una gestione autoritaria e sussultoria dell'Azienda».

I PROGRAMMI DEL POLO: LOTTA ALLA DISOCCUPAZIONE, RILANCIO DELL'ECONOMIA

«E non aumenteremo le tasse»

Abolizione del «ricavometro», più soldi ai pensionati, maggiori poteri al capo del governo



ROMA — «Fateci lavorare per cinque anni per cambiare questo Paese nell'interesse di tutti». Il programma di Berlusconi per le prossime elezioni, anche se ancora non è scritto, è già pronto. Lo ha esposto lo stesso leader del Polo in diverse interviste televisive ed è basato su idee semplici, derivate, come ha sottolineato, dalla sua passata esperienza a Palazzo Chigi. Riformare il sistema istituzionale in modo da dare maggiori poteri di indirizzo al capo del governo, stabilità all'esecutivo per almeno cinque anni. Ridurre o comunque ridimensionare i poteri di veto delle Camere sui progetti e sui programmi del Governo e la resistenza pas-

siva della Pubblica Amministrazione. Rinnovare l'intero quadro normativo, sfoltendo le innumerevoli leggi che regolano il Paese, e riducendo l'intervento dello Stato a leggi quadro di indirizzo. Dimezzare la disoccupazione nei prossimi cinque anni, d'accordo soprattutto con gli imprenditori, per ristabilire 400 mila posti di lavoro l'anno; riformare il sistema fiscale attraverso lo sviluppo dell'economia che permetterebbe di aumentare la base imponibile e quindi accrescere gli introiti dello Stato senza aumentare le tasse.

Sull'argomento tasse Berlusconi è stato estremamente duro, definendo il «ricavometro» ad-

Il Cavaliere ribadisce la propria leadership

dirittura un sistema degno di un regime sovietico. Occorre affrontare poi, ha detto, le carenze dei servizi pubblici, della sanità o dell'assistenza pubblica, con una ampia manovra di decentralizzazioni e di privatizzazioni. In particolare con l'aumento delle pensioni per gli anziani che sono troppo basse. Con l'aumento del volontariato

nel settore dell'assistenza sociale. Con l'aumento della sicurezza nelle città, attraverso la creazione di «gruppi interforze» tra i vari corpi di polizia.

Un programma che tuttavia, per ammissione dello stesso Berlusconi, può essere realizzato solo a condizione di una stabilità del futuro governo, che può essere data da un'intesa su una riforma istituzionale quale quella sulla quale le forze politiche si erano incontrate nei giorni scorsi, prima del fallimento del tentativo Maccanico. Fallimento che ancora una volta il Cavaliere ha attribuito alla marcia indietro di D'Alema e del centro-sinistra. Ma un discorso che, se-

condo Berlusconi dovrà essere necessariamente ripreso in futuro.

Sembra accantonata, per quanto lo riguarda, la polemica insorta sulla sua candidatura a Palazzo Chigi in caso di vittoria del Polo.

Ma Casini, che ieri ha promesso a nome del Ccd una risposta positiva alla proposta della direzione del Cdu, formulata da Buttiglione, di un'intesa non solo elettorale tra le due forze ex democristiane, continua a ritenere necessario uno spostamento al centro dell'asse del Polo. Per questo ha ammesso la necessità di superare rapidamente i contrasti tra le due forze e verificare la possibilità di una federazione tra i due partiti.

N.P.

I «PUNTI» DELLA LEGGE ANTIUSURA



Il reato di usura si realizzerà indipendentemente dall'apporto del danno dello stato di bisogno oggi richiesto dal Codice penale. Saranno sufficienti le difficoltà economiche o finanziarie della vittima.



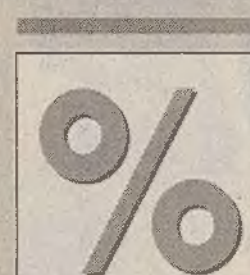
Sarà istituito un fondo di solidarietà per le vittime dell'usura e di prevenzione del fenomeno. Al fondo, per il 1996, dovrebbero affluire non meno di venti miliardi di lire.



Il reato sarà punito con la pena di un minimo di un anno a un massimo di sei anni di reclusione. Saranno previste diverse circostanze aggravanti della pena.



L'istituzione del fondo ha la funzione di incoraggiare le vittime e denunciare gli usurai.



Per la determinazione del tasso oltre il quale c'è sempre il tasso di usura si farà riferimento al tasso medio di interesse praticato dalle banche e dalle società finanziarie aumentato del 50%.



Verrà regolata la possibilità per il magistrato di sospendere l'esecuzione forzata (dal pignoramento in poi) nei confronti della vittima dell'usura.

P&G Infograph

LA FISSAZIONE DI UN TASSO CHE DEFINISCA LA SOGLIA DELL'USURA: SCOPPIA LA POLEMICA

Bankitalia contro Senato

L'opinione pubblica ritiene che siano gli istituti bancari a favorire il ricorso al credito illegale

ROMA — Inconferente e durissimo scontro a distanza tra la Banca d'Italia e la commissione Giustizia del Senato sull'usura. Ieri mattina parlando a un convegno, il direttore generale di via Nazionale Vincenzo Desario era stato esplicito: «Fissare per legge il livello dei tassi usurari non ha senso, la Banca d'Italia e io stesso siamo estremamente contrari». Passano poche ore e la commissione Giustizia del Senato, con il voto di tutti i gruppi tranne l'astensione di Forza Italia, approva l'articolo 1 del provvedimento, che istituisce proprio il cosiddetto tasso soglia, «il limite oltre il quale gli interessi sono sempre usurari». E lo strapuntamento istituzionale è compiuto.

Il direttore generale di Bankitalia in sostanza aveva difeso le banche dall'accusa di favorire il proliferare dell'usura chiedendo che gli istituti di credito potessero continuare a muoversi solo entro i limiti del mercato. «Secondo me - aveva spiegato Desario

- vanno evitate strumentalizzazioni e contrapposizioni come quelle secondo cui sono gli alti tassi e i limiti alla concessione di crediti a indurre i clienti a ricorrere all'usura. Non è così, come non credo sia necessario fissare tassi soglia per gli operatori che operano nella legalità e che hanno oneri di trasparenza e pubblicità». L'unica deroga deve essere fatta per chi offre soldi in maniera occasionale o in via «amichevole».

Per le banche invece introdurre questo tetto avrebbe l'effetto di rendere ancora più difficile la concessione di crediti. «Le banche sono imprese e come tali devono giudicare autonomamente, sotto la propria responsabilità a chi dare o non dare credito».

Una tesi che non sembra convincere nessuno. Ieri un sondaggio fatto per conto del giornale radio Rai ha infatti dimostrato che per il 76% degli intervistati l'usura è favorita dal sistema bancario, mentre l'89% giudica indispensabile approvare la legge prima

delle elezioni. La presa di posizione di Desario è stata duramente contestata anche da molti gruppi politici, dai consumatori e dai commercianti. Per la Confindustria il sistema bancario non può minimizzare le sue responsabilità, mentre per l'Adusbef «le dichiarazioni di Desario confermano che ancora una volta Banca d'Italia continua a tutelare l'inefficienza del sistema bancario a danno degli utenti».

Contro la richiesta di fissare il tetto molti partiti, anche se con posizioni diverse. Per Dotti, «anche se magari valutato caso per caso, il livello d'usura va indicato». Più duro Fiori secondo cui le banche non possono scaricare le proprie inefficienze sui tassi dei crediti. Per Visco invece Bankitalia ha diritto di dire la sua anche se vanno evitate forzature.

La volontà di riuscire ad approvare la legge entro il termine della legislatura è stato confermato anche dalla Camera. Con la stessa procedura adottata a Palazzo Madama, la conferenza

dei capigruppo di Montecitorio ha infatti stabilito che le commissioni potranno riunirsi anche a Camere sciolte, e hanno deciso che a varare il disegno di legge sarà la commissione Giustizia in sede deliberante.

Intanto, in un maxi-bizz anti usura della Finanza a Napoli, tra i 15 arrestati sono finiti sei dipendenti del tribunale che fungevano «talpe» degli strozzini. In cambio di somme di denaro informavano istituti di credito ed agenzie di investigazione commerciale le su procedure fallimentari, decreti ingiuntivi ed esecutivi a carico di imprenditori ed aziende. Imprenditori o semplici cittadini in difficoltà che, nella maggior parte dei casi, si vedevano sbatteggiare in faccia le porte del credito lecito, divenendo facile preda degli usurai. Insomma, una rete di «talpe» che - a suon di mazzette (negli ultimi tempi gravate dall'«indennità di rischio») - fornivano notizie aggiornate sulla solvibilità dei soggetti che avanzavano richiesta di affido.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONVOCA PER LUNEDI' UN VERTICE CON I SINDACATI SUL NODO ALITALIA

«Nessuna manovra aggiuntiva fino a dopo le elezioni»

ROMA — Dopo settimane di attesa il governo ha deciso: lunedì prossimo convocherà a palazzo Chigi i sindacati per trovare una soluzione alla vertenza Alitalia. Il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, lo ha comunicato a Cgil, Cisl e Uil ieri sera al termine di un lungo incontro nel quale si è parlato soprattutto di occupazione e Sud.

Dopo tre anni dalla fine dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno il governo è pronto a dare il via libera ad interventi a sostegno delle aree depresse del Paese: in programma ci sarebbero 5 o 6 grandi progetti.

Dini ha voluto anche eliminare qualsiasi dubbio sulla possibilità

di una imminente manovra correttiva da 10-20 mila miliardi come chiesto più volte dalla Banca d'Italia: non ci sarà. Ci penserà il prossimo governo. Le voci si sono rincorse a lungo ieri su questo tema a Roma, tanto da divenire oggetto di discussione tra i vari schieramenti politici. Nessuno aveva assunto comunque un atteggiamento pregiudizialmente negativo in proposito.

La decisione del governo sulla vertenza Alitalia, comunque, arriva proprio alla vigilia di un consiglio di amministrazione dell'Iri che si prevede tempestoso.

Secondo quanto si è appreso il presidente della compagnia di bandiera, Renato Rivero, presenterà

un nuovo piano di ristrutturazione che dovrebbe servire per ottenere il via libera alla ricapitalizzazione sul mercato.

L'ipotesi di aiuti di Stato, ha infatti spiegato il ministro dei Trasporti, Giovanni Caravale, deve essere scartata altrimenti «si rischia un'ipotesi di tagli e ridimensionamenti da parte dell'Unione europea».

L'Iri comunque ha voluto smentire ancora una volta che all'ordine del giorno del Cda ci sia il cambio del vertice. Si è perfino fatto il nome di Domenico Cempella, attuale amministratore delegato degli Aeroporti di Roma.

Certo è che quella di ieri è stata

una giornata fatta soprattutto di voci e smentite. Ad animare l'attesa c'è stato un documento diffuso da un organo di informazione specializzato del settore aeronautico, «Airpress», secondo il quale l'Alitalia si appresterebbe, per arginare le perdite, ad avviare un forte ridimensionamento della propria attività (circa il 7%) riducendo di 24 mila ore l'anno operativo ed eliminando alcune rotte: quelle per l'Algeria, la Danimarca e in Italia i collegamenti con l'Abruzzo, le Marche e la Toscana.

Immediata la replica della compagnia di bandiera che nega l'autenticità del documento: «In questi ultimi tempi circolano notizie false

e contraddittorie caratterizzate dal fatto di essere lesive degli interessi della compagnia aerea».

Il clima è infuocato. Davanti a Montecitorio c'è stata una manifestazione dei lavoratori dell'Alitalia. E la commissione Trasporti della Camera è stata costretta a chiedere nuovamente l'audizione di Rivero e di Dini dopo il «forfait» di ieri.

Solo in serata è arrivata la schiarita con la convocazione dei sindacati di categoria a palazzo Chigi per la prossima settimana: «lo scopo - ha spiegato Sergio D'Antoni, leader della Cisl - è allentare la tensione e trovare una soluzione in tempi brevi».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUARA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri annali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (8 numeri settimanali) annuo L. 369.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (6 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (estiva, posizione e data prestabilita L. 290.400)

Finanziaria L. 378.000 (est. L. 453.000)

R.P.Q. L. 252.000 (est. L. 302.400) - Occasionale L. 226.000 (est. 391.200)

Redazionale L. 252.000 (est. L. 302.400) - Manichette 1° pag. (a copione) L. 925.000 (est. L. 1.100.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (est. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (est. L. 428.400) - Aperta/Chiusa/Concisa L. 387.000 (est. L. 440.400) - Necrologio L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni, Ring, L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 21 febbraio 1996 è stata di 55.300 copie

© 1995 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2925

del 14.12.1995

POLITICA: SAGGI

Elezioni, con quale sistema? Un dilemma che ci dilania e provoca continui «pasticci»

Se gli storici conoscessero la politica? È un'invocazione che si sente con una certa frequenza (ma ha l'impressione che si potrebbe rovesciarla e un senso continuerebbe ad averlo). In ogni caso qual è la storia che i politici dovrebbero conoscere?

Secondo Maria Serena Piretti, autrice di un recente saggio, «Le elezioni politiche in Italia dal 1848 a oggi» (Laterza, pagg. 449, lire 40 mila) è la storia delle riforme elettorali in Italia. Se così fosse, è la sua tesi, i politici e soprattutto gli «ingegneri politici» si toglierebbero un'illusione, e la toglierebbero pure a noi: l'illusione che una riforma elettorale possa di per sé modificare un sistema politico che si è fossilizzato. Da questo punto di vista, se non si può certo raccomandare ai politici la lettura di tutto il saggio (che in effetti è un po' farraginoso), sul loro tavolo potrebbe star ben almeno il primo capitolo: si tratta solo di sei pagine.

Cos'è dunque un sistema elettorale? In sostanza — ci viene spiegato — è uno strumento che nei moderni sistemi rappresentativi registra l'atteggiamento dei cittadini nei confronti della «legittimità» del potere. È dunque una sorta di termometro: ma, come si sa, i termometri possono essere manipolati, ingannati o anche solo inadatti a certi tipi di misurazione.

Sistema elettorale e sistema politico sono quindi due termini inseparabili, e come tali appaiono nell'analisi compiuta in questo saggio. Fino al 1913, fino cioè all'introduzione del suffragio universale, il sistema politico (ed elettorale) ha un suo dinamismo. Certo si tratta di un sistema basato sul censo, adeguato a un sistema politico di stampo elitario. La prima legge elettorale blocca, a esempio, l'accesso al voto al 98 per cento degli italiani, nei primi decenni dopo l'Unità l'astensione — guarda, guarda — raggiunge anche il 50 per cento, in un buon quarto dei collegi si vince senza oppositori.

Questo sistema elettorale non riesce a produrre altro che un variegato intreccio di leadership personali e culture politiche locali (pag. 40), tant'è che una sua riforma si rende presto necessaria; in fin dei conti la classe politica di allora era sensibile al famoso motto di D'Alembert: «Fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani». Nel 1862 l'allargamento del suffragio e allargamento del collegio diventano lo strumento, cioè la nuova legge elettorale, per poter passare dalla rappresentanza dei notabili a quella dei partiti.

È una legge che produce uno scossone robusto: in seguito alle elezioni del 1882 il 44 per cento del vecchio parlamento non viene rieletto. E dieci anni dopo, in seguito a un'ulteriore riforma che reintroduce il sistema uninominale, scomparirà il 47 per cento. Quanto al ceto politico, l'Italia di fine Ottocento non è affatto un paese più stabile di oggi.

Ma di fronte alle istanze della storia, e cioè la pressione per il suffragio universale, la riforma del sistema politico passa attraverso una sua manipolazione. Le elezioni dell'ottobre 1913, le prime a suffragio universale maschile, vedono l'accordo sottobanco fra Giolitti e il Vaticano (il cosiddetto Patto Gentiloni) col quale ognuno porta acqua all'altro. La minaccia per entrambi è l'emergere di

Ogni riforma

ha fatto guai.

Due illuminanti

punti di vista

un moderno sistema dei partiti. Ma se l'operazione allora ha successo, si tratta di una classica vittoria di Pirro.

I costi, infatti, si cominciano a pagare pochissimi anni dopo. Il passaggio alla società di massa subisce una forte accelerazione in seguito alla Grande guerra. La comparsa dei due partiti di massa, il socialista e il cattolico, ne è un segno evidente, e la riforma del sistema elettorale in senso proporzionale è lo strumento per garantirne la presenza nel parlamento.

Ma le elezioni del 1919, anziché la riforma del sistema politico, ne rappresentano il punto di massima crisi. Il partito che potrebbe fare da ponte nella transizione verso il nuovo, e cioè il partito liberale, esce assai indebolito oltre che rinnovato nei ranghi; i nuovi partiti di massa combattono più nella piazza che nelle aule parlamentari e ciò acuisce il loro massimalismo e integralismo.

Così, nel novembre 1923, con Mussolini capo del governo, arriva un'altra riforma, che introduce il premio di maggioranza. È Mussolini stesso che lo giustifica in termini di governabilità; in realtà spazzerà la strada al fascismo. In definitiva nell'arco di dieci anni il sistema elettorale è cambiato tre volte. Dovrebbe essere evidente, a questo punto, la tesi dell'autrice: se manca un progetto di riforma politica, non si può trovare un surrogato con l'«ingegneria della politica».

In realtà, dopo la seconda guerra mondiale, nella fase costituente un progetto politico c'è stato, e ha visto nel sistema proporzionale una garanzia in tema di articolazione politica e di distribuzione bilanciata del potere. È però da dubitare della sua solidità se già nel 1953, con la cosiddetta «legge truffa», si volle riformare il sistema elettorale. Da allora, è la conclusione, il sistema dei partiti di governo si è fatto Stato, lo ha occupato separandosi dalla società.

È la riproposizione dello schema tipico della storiografia cattolica che, a partire dalla polemica ottocentesca sul «paese legale» contrapposto al «paese reale», ha letto l'intera storia nazionale alla luce di un dualismo fra Stato e società. Cos'è che dovremmo fare, allora? Aspettare — come sembra volere l'autrice — che dalla nostra società nasca un grande disegno costituzionale, animato da tensione morale, e da sentimento «religioso» anche?

Sarà disincantato, ma a guardare questa nostra società forse è meglio non coltivare illusioni al riguardo. Eppure, se la situazione aperta dalla riforma elettorale del 1992 ricorda quella che si produsse con la riforma del 1919, qualche indicazione si dovrebbe pur avere onde evitare i «pasticci» di allora.

E quanto si propone, con spirito molto laico, uno dei maggiori fra i politici italiani, Giovanni Sartori, in un agile libretto che dovrebbe stare nello scaffale delle letture obbligate dei politici, ma che può

fungere anche da bussola per chiunque abbia a cuore le sorti del nostro paese: «Ingegneria costituzionale comparata» (Il Mulino, pagg. 218, lire 20 mila). Ed è comparata veramente, perché non c'è paese che non cada sotto l'osservazione di Sartori.

Qui non circolano, è meglio dirlo subito, grandi principi, grandi ideali. Anzi, richiamandosi alla lezione dei costituzionalisti americani di fine Settecento, Madison e Hamilton, Sartori afferma che «quanto più creiamo costituzioni che tutto regolano e troppo permettono, tanto più creiamo le premesse della loro violazione e anche della rovina di un paese» (pagg. 213-14).

Cos'è che dobbiamo fare allora? Renderci conto che non esistono sistemi politici ideali e neppure panacee. Un solo esempio al riguardo. C'è un gran parlare oggi di federalismo come rimedio a tutti i mali. Il fatto è, ricorda Sartori, che il federalismo richiede due camere diverse; ma se non riusciamo a far funzionare il sistema con due camere simili (come sono ora), immaginiamoci con due diverse!

Dei vari sistemi elettorali, poi, è bene aver chiaro sia le conseguenze che provocano sia le premesse che esigono. Il sistema maggioritario, ad esempio, è destinato a produrre un solo vincitore, ma anche qui c'è il trucco: il suo merito può essere aggiunto (facilmente) da partiti che si uniscono soltanto per ottenere il premio, e che tornano alla litigiosità di prima appena terminata l'elezione» (pag. 21). Non è detto quindi che tale sistema produca di per sé uno schieramento bipolare; inoltre funzionano male se esistono minoranze concentrate in alte proporzioni in determinati collegi o aree geografiche. Peggio ancora è accoppiare il proporzionale al maggioritario, il «pasticcio» italiano, cioè.

Qual è dunque la soluzione migliore — non ideale, ripeto — per Sartori? Il sistema a doppio turno. Ma è anche questo un sistema che ha un rischio: che si apra un «mercato delle vacche» per ottenere il voto al secondo turno. Ma, con un po' di gusto per la provocazione, il difetto — egli si chiede — sta nel mercato o piuttosto nelle vacche? Con lo stesso gusto poi smantella una serie di altri dogmi. Quanto alla stabilità politica, la persistenza al potere dei vari «onorevoli Eternità», di cui è stata cosparsa la prima repubblica, «non ha niente a che fare con la bontà delle loro prestazioni». Inoltre nella video-politica, dove i messaggi durano in media dieci secondi, l'elezione diretta dei presidenti non protegge affatto da una «mal-selezione disastrosa».

Eppure, anche in questo quadro che ha sicuramente più ombre che luci, una priorità esiste: la «pulizia della politica». Certo, anche l'etica è in crisi, ammette Sartori; ma anziché rifondarla ex novo, bisogna prelovere terribilmente sul serio la protesta contro la corruzione politica. Non va usata, pur se si tratta di una «ramazza dell'antipolitica».

Per il futuro, quindi, un certo grado di disaffezione dalla politica lo dovremo mettere in conto. Guai peggiori li potremmo evitare a patto che, nello stabilire nuove regole, ci abituammo a valutare con lucidità i pro e i contro. Questo libro ci aiuta indubbiamente a farlo.

Giampaolo Valdevit

MOSTRA: ROMA

Sulle tracce di Ulisse

Il «mito e la memoria» dell'eroe omerico al Palazzo delle Esposizioni

ROMA — «Ulisse. Il mito e la memoria»: da oggi al 2 settembre, oltre duecento opere d'arte, databili fra VIII secolo a.C. e VI d.C. (sculture, ceramiche, mosaici, bronzi, gioielli), racconteranno, in una grande mostra al Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale, la fortuna che ebbe l'eroe omerico, la sua fama estesa enormemente al di là della Grecia e di Troia. Egli è il simbolo — si ama ripetere — dell'uomo moderno, dell'uomo occidentale. La poesia epica mette in rilievo soprattutto la sua astuzia, la sua ricchezza di idee (dallo stratagemma ideato per «recitare» Achille a quello escogitato per «spagnare» Troia, il fin troppo noto Cuvavale, le tante avventure affrontate nell'interminabile ritorno, vissute nel segno di un alto senso di responsabilità verso i compagni e di un incessante desiderio di ritrovare la sua isola e la sua donna).

Anche dopo la fine del mondo antico, grandi opere letterarie continuano a cantare le sue gesta: Dante racconta in maniera sublime la sua inesausta sete di conoscenza, culminata nel fatale viaggio finale verso Occidente («e poscia il mar fu sopra noi richiuso»), ma bisogna ricordare anche Goethe, «Fënelon, Joyce...».

La mostra è curata dall'archeologo della Sovrintendenza comunale Claudio Parisi Presicce sotto la direzione scientifica di Bernard Andreae, ex direttore dell'Istituto archeologico germanico di Roma. Andreae non è che l'ultimo fra i tanti non solo studiosi, ma anche avventurieri, mitomani, romanzieri che si sono posti sulle tracce dell'eroe: suo è il volume pubblicato da Einaudi nel 1983, «L'immagine di Ulisse. Mito e archeologia», che costituisce in un certo senso la premessa della manifestazione di questi giorni.

Da Sperlonga (Grotta di Tiberio) a Baia (palazzo e ninfeo recuperati con una brillante operazione di archeologia subacquea), da Villa Adriana («Euripo» della Valle del Canopo) a Efeso

Oltre 200 opere

databili tra

l'VIII secolo a.C.

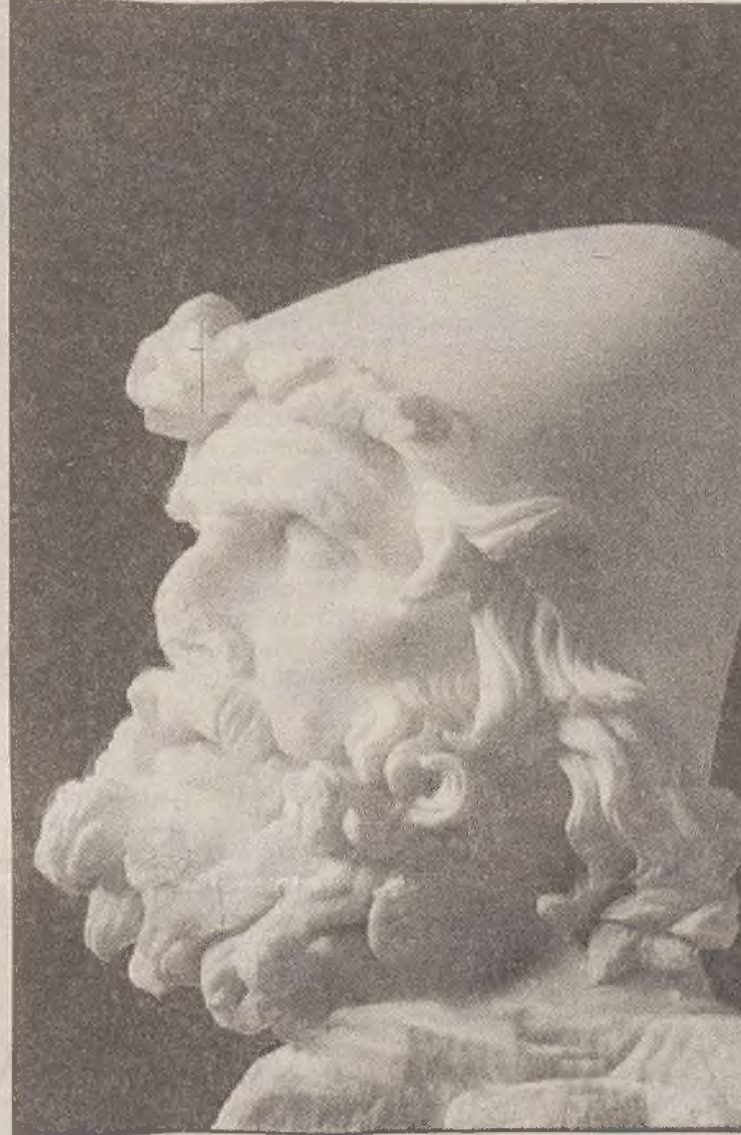
e il VI secolo d.C.

(sculture frontali di un mai ultimato tempio di Antonio), lo studioso tedesco per anni, anzi per decenni, è andato studiando, ripulendo, ricostruendo gruppi scultorei di complessità talvolta mirabolante.

Significative sono proprio, fra l'altro, le vicende del gruppo che, fra questi, è il più lontano, il frontone di Efeso. Le sculture erano collocate in un ninfeo del I secolo d.C., fatto costruire da Sestilio Pollione, un personaggio che aveva donato un acquedotto alla città; ma Andreae si è accorto che, stilistica-

mente, le sculture stesse potevano essere attribuite a una fase precedente, la seconda metà del I secolo a.C., e che, opportunamente ridisposte, potevano essere adatte a una decorazione frontonale.

Al centro era Polifemo; ai lati, in varie posizioni, tali da essere adattate entro gli spioventi, Ulisse e i suoi compagni. È l'episodio in cui Circe viene prima ubriacato e poi accarezzato: si direbbe un riferimento alla potenza del vino. E Andreae ipotizza che il frontone mai messo in opera (le sculture dovevano essere state poste nel ninfeo dopo un certo periodo di abbandono) fosse pertinente a un tempio progettato da Marco Antonio, che in Asia si presentava come il nuovo Dioniso, o Bacco (di qui il riferimento al vino), nel periodo in cui, prima che fosse sconfitto da Ottaviano ad Azio (31 a.C.), gli era affidato l'Oriente: la



Il profilo di Ulisse. A fianco, sopra e sotto, gli incantesimi della maga Circe sull'eroe omerico riprodotti sulle due facciate dello stesso vaso.

Sculture, bronzi,

gioielli, narrano

una storia ormai

leggendaria

sconfitta comportò, ovviamente, l'interruzione dei lavori.

Ma torniamo in Italia, e più precisamente alla Grotta di Tiberio a Sperlonga, cui la mostra dedica un'impressionante ricostruzione. Nel grande antro affacciato sul mare che costituiva una sorta di triclinio (sala da pranzo) di una fantastica dimora, fatta costruire dall'imperatore Tiberio (14-37 d.C.), erano disposti, scenograficamente emergenti da una vasca, quattro gruppi scultorei. Sono stati definiti una «Odissea di marmo»: raffigurano, ri-

spettivamente, Ulisse che trasporta il corpo di Achille, Ulisse e Diomede che rapiscono il Palladio (veneratissima statua di Atena a Troia), l'attacco del mostro Scilla alla nave di Ulisse, l'accecamento di Polifemo.

Soprattutto questi due gruppi sono straordinariamente complessi; per proporre queste ricostruzioni, cui si è giunti partendo da miriadi di frammenti rinvenuti negli anni '60, sono stati necessari 40 anni di lavoro, condotti (non senza dubbi e polemiche) non solo da Andreae e dai suoi collaboratori, ma anche, in precedenza, da studiosi come Baldo Conticelli (il rinvenitore), e più brevemente, ma non meno autorevolmente, Filippo Coarelli e Paolo Moreno.

Sono splendide copie, eseguite da tre artisti di età tiberiana che hanno lasciato le loro firme (Agesandro, Atenodoro e Polidoro di Rodi), di originali di scuola pergamena forse risalenti al III secolo a.C.; la drammaticità delle scene è resa con grande efficacia, grazie alle capacità tecnico-stilistiche di questa celebre scuola: si è parlato di tendenze «barocche».

Alto circa quattro metri, il gruppo che raffigura i compagni di Ulisse sbranati dai cani che escono dal corpo mostruoso di Scilla rappresenta nella mostra un momento culminante. Ma non dobbiamo dimenticare Polifemo e Scilla di Villa Adriana, né le figure di Ulisse e dei suoi compagni da Baia, né altri tipi di raffigurazioni: gli incantesimi della maga Circe (fra cui, notissimo, quello dei compagni di Ulisse che si trasformano in maiali) in vasi attici del 470 circa a.C., o un rilievo funerario di Atene, databile al IV secolo a.C., con l'eroe riconosciuto dalla vecchia nutrice Euriclea. O ancora (altro riferimento, sia pur diverso, all'episodio di Polifemo) Ulisse che fugge dalla spelunca del Ciclope nascosto sotto un montone: è uno dei pezzi più antichi, un bronzo del VI secolo a.C. rinvenuto a Delfi.

Sergio Rinaldi Tufi

MUSICA

Dalla soffitta affiorano opere inedite di Strauss

BERLINO — Opere scomparse del compositore tedesco Richard Strauss (1864-1949) sono state ritrovate da un corista del coro di Coburg, in Baviera, nella soffitta della sua abitazione. I lavori giovanili del musicista sono noti, ma, probabilmente, questi ritrovati sono i manoscritti originali.

Fra le opere figura anche una composizione del 1875, scritta a undici anni. Gran parte di esse furono eseguite nella cerchia della famiglia Pschorr, di origini contadine, da cui proveniva la madre del compositore.

Tra gli altri lavori rinvenuti ci sono anche un pezzo dedicato da Strauss a suo cugino Augustin Pschorr per il suo ventunesimo compleanno, il 30 settembre 1883, una danza araba e una canzoncina d'amore composta nello stesso anno per lo zio Georg Pschorr, adorato da Strauss.

L'autore della scoperta, Freimut Hammann, grande ammiratore di Strauss, aveva ricevuto anni fa da una amica una cassa, che aveva messo in soffitta e dimenticato. Solo adesso, facendo ordine nel suo contenuto polveroso, il corista si è imbattuto nelle opere giovanili del suo prediletto compositore.

I lavori sono ora al vaglio della Società «Richard Strauss» di Monaco. Secondo l'esperto dell'Istituto, Stephan Kohler, è probabile che le opere ritrovate siano proprio quelle originali scritte dal compositore, conosciute finora in forma riprodotta. I lavori sono stati eseguiti per la prima volta una decina di anni fa a Monaco.

Se le opere ritrovate fossero per davvero accreditate a Richard Strauss, si tratterebbe di uno dei più importanti ritrovamenti, in campo musicale, di questo ultimo scorcio di secolo.

DANZA: PERSONAGGIO

Béjart, ballando dentro la mente

A Trieste con un suo spettacolo, spiega: «Non si può mai separare l'arte dalla filosofia»



Maurice Béjart, il «sacro maestro» della danza contemporanea, fotografato da Andrea Lasorte.

SCRITTORI: INEDITO

Quando Julio Cortázar era l'«immagine» di Keats

MADRID — La più importante opera inedita di Julio Cortázar (1914-1984), «Immagine di John Keats» è stata presentata ieri a Madrid alla presenza, eccezionale, di Aurora Bernárdez, vedova dello scrittore argentino, 75 anni, che rompe il silenzio sull'opera del marito durato 12 anni.

In circa 600 pagine, Cortázar ripercorre la vita e le opere del poeta simbolo del primo romanticismo inglese: è un libro in cui si avverte «una presenza vitale di Keats» ha detto la signora Bernárdez.

Il volume fa parte della collana «Biblioteca Cortázar», inaugurata lo scorso novembre dalla casa editrice spagnola Alfaguara. La signora Bernárdez ha spiegato che Cortázar aveva scritto «Immagine di Keats» tra il maggio del 1944 e il luglio del 1945: «Julio si identificava con Keats» ha affermato.

TRIESTE — Lo sguardo magnetico dagli occhi di ghiaccio si addolcisce quando parla con il suo pubblico, o ripensa ai momenti trascorsi a Trieste tanti anni fa, quando «A ventun anni ero ballerino in un'edizione inglese de "Il Lago dei cigni", e non sapevo quanto sarebbe successo dopo».

Maurice Béjart («sacro maestro» della danza del nostro secolo, che in più di venticinque anni di ricerca ha radicalmente sconvolto e dettato le nuove leggi del balletto, divenuto arte totale con spettacoli come «Sinfonia» (1960) o «Nona sinfonia» (1964) fino alle produzioni più recenti, è ora a Trieste assieme alla compagnia del Ballet Lausanne da lui diretta, con un nuovo spettacolo: «Ce que l'amour me dit» (L'Art du pas de Deux) che ieri sera ha debuttato alla Sala Tripcovich, dove verrà replicato fino al 2 marzo.

L'arte del passo a due, uno dei capisaldi del balletto che Béjart aveva già indagato nel 1974 in «Ce que l'amour me dit» viene dunque ripensata in un «numero due».

Come mai dopo più di dieci anni ha deciso di riprendere, in qualche modo, lo spettacolo «Ce que l'amour me dit»? «Quello di questa sera non è uno spettacolo "modificato", ma è un

montaggio per capire quale sia l'arte del «pas de deux», come si possa lavorare in differenti modi sul passo a due, quanto grandi siano le possibilità. È un montaggio per vedere un movimento coreografico e musicale che va da alcuni pezzi realizzati venticinque anni fa, ad altri come «Altamir Lied» di Alban Berg, realizzato da pochi mesi. Questa è forse una «versione» un po' più sentimentale e «tedesca», arricchita da musiche popolari ed etniche, un'altra volta c'era Bach contrapposto al tango argentino, ma ciò che conta è cogliere l'evoluzione artistica attraverso la contrapposizione di «pezzi» che appartengono a momenti distinti».

Nella sua coreografia si sono intrecciate negli anni fasi ed espressioni diverse, ma sempre è rimasta una grande attenzione al «pensiero», al mondo della filosofia, della letteratura...

«Non si può mai separare l'arte dalla filosofia, se siamo vivi è per pensare a qualche cosa. D'altra parte è anche vero che mio padre è stato un grande filosofo e fin dalla mia nascita io ho sentito questo "profumo" di filosofia; la danza, che è espressione, non può che trasmettere quanto accade nel pensiero».

Quali sono, invece, gli avvenimenti esterni che possono influenzare le sue coreografie? Che mes-

saggio vuole

trasmettere? «Noi siamo sempre influenzati da ciò che succede; nel mondo o qui fuori dove vediamo l'acqua mossa dal vento che tanto mi ricorda Marsiglia. L'arte è la trasformazione della realtà. È come nello stomaco dove si trasformano gli alimenti in energia. È lo stesso».

Qual è il metodo che lei trasmette ai ragazzi che studiano o ballano con lei? «Lavorare, solo lavorare, tanto. Ci sono molti giovani nella mia compagnia e moltissimi italiani nella mia scuola dove si va in due direzioni: ci sono i ragazzi che balleranno con me, e altri che, quando finiscono di studiare, sono già "pronti" per entrare in altre compagnie, quella di Pina Bausch per esempio».

Oggi assistiamo a uno scambio continuo tra le realtà, viviamo nell'epoca del «villaggio globale»: Ha un significato il fatto che nella danza esistano ancora delle scuole così differenziate tra l'Europa e l'America?

«Nel mondo di oggi ci sono due movimenti, e tutti e due sono movimenti importanti. Uno è un movimento che fa sì che il mondo debba diventare assolutamente unito, ma quest'unità non deve diventare un "grand Mc Donald", perché ogni Paese, ogni città ogni piccolo centro culturale guarda alla

sua cultura e sensibilità propria. Così è molto importante imparare da altri Paesi, da una scuola tedesca, da una scuola americana, francese o russa, ma allo stesso tempo guardare alla propria identità culturale senza arrivare al mondo uniformato dell'Hilton o di Mc Donald».

Lei che ha fatto della danza un modo d'espressione totale, utilizzando anche canali desueti, non pensa che oggi che la danza si fa di nuovo soprattutto nei teatri possa rischiare di diventare un'espressione per un pubblico privilegiato?

«La danza e il teatro sono molto uniti, lo sono stati sempre in tutte le culture, non vedo perché separarle...».

Sì, d'accordo ma non crede che questo sia un canale abbastanza ristretto? Secondo lei il pubblico giovane segue la danza?

«Non lo so, oggi c'è di tutto, ed è importante per un mondo avere di tutto».

Quali sono i suoi programmi per il futuro?

«In maggio lavorerò con il corpo di ballo dell'Opera di Parigi, a Parigi, dove verranno proposti alcuni "eventi" del passato — tra i quali «Nona sinfonia», poi c'è un altro progetto, una cosa nuova che si farà sempre a Parigi nel prossimo gennaio, ma non vorrei anticipare niente».

Enrica Cappuccio

RIGETTATA L'ISTANZA DEL RITO ABBREVIATO PER L'EX PM DI MANI PULITE

Di Pietro, sarà «via crucis»

Oggi il gip deve decidere se giudicarlo o meno per concussione e abuso d'ufficio

BRESCIA — Se ne va da solo, quasi correndo verso un autobus, dove la folla è pronta a inghiottirlo. Intorno a lui la nube di fumo azzurrognolo di un sigaro toscano che un tempo, quando era ancora un magistrato - anzi il Magistrato - non avrebbe osato nemmeno prendere in mano. E invece adesso Antonio Di Pietro fuma. Fuma e pensa al suo destino.

Quale sia, questo destino, lo si scoprirà già oggi, quando il gip di Brescia Roberto Spanò deciderà se rinviarlo a giudizio o meno per concussione nei confronti dell'ex ministro Remo Gaspari, e abuso d'ufficio nell'ambito dell'inchiesta sull'Isi, la società d'informatica di proprietà di due suoi ex collaboratori. Ieri Spanò, visto il parere contrario e vincente dell'accusa, è stato costretto a respingere una richiesta di rito abbreviato presentata dal difensore

Di Pietro, l'avvocato Massimo Di Noia, per poter risolvere la questione immediatamente.

Secondo i sostituti procuratori Fabio Salamone e Silvio Bonfigli non è possibile stabilire l'innocenza o la colpevolezza dell'uomo simbolo di Mani Pulite solo leggendo le carte dell'indagine preliminare, perché nei documenti vi sono troppe contraddizioni. Dice Bonfigli: «Il rito abbreviato si concede quando tutto risulta dalle carte e non c'è la necessità di un ulteriore approfondimento». Quasi un'ammissione d'impotenza, visto che l'inchiesta l'ha fatta lui. Di Pietro però non pare rallegrarsi.

Di ottimo umore al suo arrivo, pronto a scherzare con una signora che gli domanda «posso toccarla?» («Non lo faccia se no le telecamere ci fanno un telefilm»), il simbolo di Mani Pulite si rabbuia con il passare delle



ore. Probabilmente qualcuno lo avverte che dovrà testimoniare al processo Berlusconi. O forse, nel corso dell'udienza, si rende conto di come i due pm ormai lo sospettino di tutto.

E così, quando Bonfigli inizia la sua relazione, si arriva subito allo scontro. Se il pm ha in mano un malloppo di un paio di centinaia di pagine, an-

che la difesa presenta il suo dossier. Un fascicolo di documenti la cui acquisizione viene subito contestata dai due rappresentanti dell'accusa. Salamone e Bonfigli non vorrebbero soprattutto che venisse allegata agli atti una lettera che, secondo la difesa, dimostra in modo lampante come Di Pietro non abbia mai concusso l'ex ministro della Funzione pubblica Remo Gaspari.

La tesi della procura di Brescia è nota. Di Pietro avrebbe ottenuto l'appoggio di Gaspari alla nomina, poi abortita, a responsabile dell'informatica nel palazzo di giustizia di Milano, perché il democristiano era intimorito da un'inchiesta aperta su di lui.

L'avvocato Massimo Di Noia sventola però una missiva con cui Di Pietro e il procuratore Francesco Saverio Borrelli informarono l'allora procuratore generale

Adolfo Beria d'Argentine che il magistrato anticorruzione aveva deciso di astenersi dall'indagine. Che aveva scelto di tirarsi indietro proprio per non alimentare pettegolezzi.

I pm però non la vogliono. Motivazione ufficiale: non è l'originale, che non è mai stato trovato: è una fotocopia, e anche Beria d'Argentine ha detto di non ricordarsene. Si va avanti dunque con le discussioni in attesa dell'interrogatorio dell'imputato Di Pietro in calendario per questa mattina.

Cinque ore e mezza di udienza preliminare interrotte da due piccole pause e qualche sorriso stanco. Poi Di Pietro Antonio, il Simbolo, scivola sotto un'attesa sul quale è scritto il dogma della giustizia italiana. «La legge è uguale per tutti», alza le spalle e corre via da solo. Qualcuno lo insegue. Qualcun altro guarda. Guarda e non capisce.

Pietro Fossati

RESPINTA DAL TRIBUNALE LA RICHIESTA DEL DIFENSORE DEL GENERALE CERCIELLO

Sì al processo in periodo elettorale

Ma Berlusconi non dovrà rispondere dei casi Milan, All Iberian né delle tangenti versate a De Lorenzo



MILANO — Dentro Antonio Di Pietro. Fuori le carte sulle società offshore. Il presidente della settima sezione penale, Carlo Crivelli, ci mette mezz'ora per leggere l'ordinanza con cui ieri è stato ufficialmente dato il via al dibattimento. E quando finisce, sul viso degli avvocati di Silvio Berlusconi spunta il sorriso.

Per ora il processo per corruzione contro i vertici Fininvest resta limitato all'esame dei quattro presunti casi di mazzette citati nel capo d'imputazione: 380 milioni di tangenti versati agli uomini delle fiamme gialle dopo le verifiche fiscali a Mediolanum, Videotime, Mondadori e Telepiù.

L'accusa, convinta che quel denaro fu dato ai fi-

nanzieri per impedire agli investigatori di scoprire la contabilità parallela del gruppo del Biscione, dalla quale giungeva anche il denaro utilizzato per pagare le tangenti, avrebbe voluto ascoltare anche i protagonisti dell'inchiesta - ancora aperta - sul falso in bilancio. Ma secondo i giudici per ora non è possibile cogliere la pertinenza con il caso in discussione. In aula dunque, salvo ripensamenti, non sentiremo parlare dei miliardi in nero bonificati dal Milan all'ex presidente del Torino Gianmauro Borsano per l'acquisto dell'attaccante Lentini, né del caso All Iberian o delle tangenti versate all'ex ministro Francesco De Lorenzo dal braccio destro di Fedele Confalonieri Aldo Brancher.

**Sarà
interrogato
anche
Di Pietro**

Per Carlo Crivelli il dibattimento, al contrario di quanto sostenuto dall'avvocato Carlo Taormina, difensore del generale Giuseppe Cerciello, non dovrà essere interrotto in campagna elettorale. Taormina può consolarsi con il sì del tribunale all'interrogatorio di Antonio Di Pietro. Ma all'ex magistrato potranno essere poste domande

solo sulle pressioni psicologiche che, secondo le difese, avrebbero subito i finanziati detenuti in carcere. Pressioni che erano costate a Di Pietro un'inchiesta a Brescia per abuso d'ufficio, poi archiviata, e che sono ancora al centro di un'indagine in cui Cerciello, autore della denuncia, è iscritto al registro degli indagati per calunnia.

Taormina spiega: «Per noi è importante accertare quali siano state le conseguenze sui soggetti che hanno subito questi presunti abusi, in particolare Stolfo e Tanca che sono tra i principali accusatori di Cerciello. Si tratterà di accertare con serenità e senza volontà persecutoria quale possa essere stato il riflesso di un certo modo di agire del magistrato».

Di ottimo umore anche i difensori di Berlusconi Ennio Amodio e Giuseppe De Luca che assieme al Biscione gridano alla vittoria. «Il teorema del quale l'accusa voleva servirsi per costruire un maxi processo contro la Fininvest resta un'arma spuntata, un argomento archiviato. Spetterà ora alla Procura l'onere di provare che Silvio Berlusconi fosse al corrente di pagamenti imposti per 330 milioni nell'arco di tre anni. Ciò che non potrà fare, poiché Berlusconi è del tutto estraneo alle vicende relative alle verifiche fiscali», dicono gli avvocati prima di sollevare un'eccezione d'incostituzionalità cui il collegio risponderà alla prossima udienza il 5 marzo.

Pietro Fossati

IN BREVE

Aereo in manovra scoperchia baracca con i reattori a tutta

BERGAMO — Una baracca utilizzata come ufficio contabile del cantiere della Fabiani Impresit - che ha completato la costruzione della nuova ala dell'aeroporto di Orio - è stata scoperchiata a capovola dalla potenza dei reattori di un «Ilyushin 76» che stava lasciando la piazzola di posteggio. Il pilota avrebbe dato tutta potenza ai motori uscendo dalla direttrice della pista di decollo. Distrutti anche i computer che si trovavano nel prefabbricato.

Vigile urbano fuma in ufficio e prende la multa da un collega

FOLIGNO — Vigili urbani inflessibili e «antifumo», a Foligno (Perugia). Il tenente Piera Ottaviani ha sorpreso il vigile Mauro Pinca che fumava in ufficio e gli ha contestato di aver violato l'ordinanza sindacale contro il fumo passivo. Il vigile «multato» - rientrato in ufficio dimenticandosi di spegnere la sigaretta - non se l'è presa più di tanto: 4.000 lire l'importo della «sanzione».

Albanese accusato di violenza si suicida in carcere impiccandosi

BARI — Forse è stato il timore di una lunga reclusione oppure quello, infondato, di dover rimproverare a spingere un albanese, Albano Ibrahim, 23 anni, di Durazzo, ad uccidersi in una cella del carcere di Bari dove era rinchiuso da venerdì scorso perché accusato di aver violentato e picchiato, insieme con due complici un guardiano di 60 anni, di Altamura (Bari). Ibrahim, che sosteneva di essere innocente, si è impiccato con un lenzuolo.

Aids: truffavano gli ammalati vendendo medicine «miracolose»

LUCCA — Truffavano le famiglie dei malati di Aids: per loro è stato chiesto il rinvio a giudizio. Un sedicente scienziato, Vittorio Bonaffini, 42 anni, di Caltanissetta, irreperibile; Giovanni Roversi, 54 anni, di Bologna; e Paolo Cornacchia, 40 anni, nativo di Imola, sono accusati di aver truffato alcune famiglie delle province di Lucca, Bologna, Livorno e Pisa vendendo a carissimo prezzo medicinali che spacciavano come rimedi per la malattia.

IN SOSPESO LA QUESTIONE DEL 10% DOVUTO DAGLI AUTONOMI

Pensioni da integrare, l'Inps scava 2mila miliardi nel bilancio

ROMA — Niente arretrati, interessi e rivalutazioni. Ma l'Inps pagherà. Potrebbe trovare nelle pieghe del suo bilancio, infatti, i 1.600-2.000 miliardi necessari per restituire a tutti coloro che ne hanno diritto - circa un milione di persone - le integrazioni correnti previste dalle sentenze della Corte Costituzionale.

Una cifra minima, certo, rispetto all'onere complessivo che oscilla tra i 28.500 e i 47.300 miliardi. L'Istituto di previdenza, però, non può fare di più. Il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, ha infatti vietato all'ente di sborsare quattrini modificando il suo fabbisogno «senza una legge che indichi la copertura».

Comunque si cominciano a stringere i tempi. L'ipotesi di un primo pagamento è stata fatta durante la riunione del Consiglio di indirizzo e vigilanza (Civ) dell'Inps. La possibilità di reperire le risorse attraverso economie e razionalizzazioni di entrate, restando all'interno dei paletti fissati dalla finanziaria, sarà verificata dai tecnici nelle prossime due settimane.

Si vedrà. Certo è che Treu ieri ha ribadito: «L'Inps, che tutti vogliamo sia messo in grado di pagare, non può farlo se non ha un'indicazione normativa. Ed è del tutto normale, non c'è nessuno scippo». E allora? Il governo che aspetta? L'Istituto, comunque, ha

deciso di non aspettare ancora inutilmente e di agganciare l'ostacolo.

In sospeso c'è anche il contributo del 10% che i lavoratori autonomi dovrebbero versare all'Inps. L'esecutivo prenderà una decisione nei prossimi giorni, forse già oggi durante il Consiglio dei ministri.

Treu, travolto dalle proteste delle categorie, ha voluto spiegare che si tratta di «un decreto meramente attuativo di una legge approvata a larga maggioranza». Come dire: non si può cambiare. «Abbiamo discusso con tutti i rappresentanti del lavoro autonomo e non viene contestato il contributo in sé. Le obiezioni sono due: non bisogna far pagare gli an-

ziani e occorre consentire a chi è iscritto ad altre casse previdenziali di versare il 10% e non all'Inps».

Ebbene, non si può. Già. «Col decreto non si può cambiare niente - ha puntualizzato il ministro del Lavoro - perché la legge dice che i contributi vanno all'Inps. La modifica si potrebbe fare solo attraverso una nuova legge. E in Parlamento ci sono delle proposte».

Un'eccezione, invece, si farà per le persone che hanno superato i 65 anni di età: «Stiamo valutando la situazione, ha concluso il ministro: domani vedrò il presidente del Consiglio e prenderemo una decisione».

c.r.

SECONDO IL DOSSIER ANTICIPATO DALLA CARITAS GLI STRANIERI SONO MENO DI UN MILIONE

Invasione degli immigrati: le cifre sfatano un mito

ROMA — Neppure un milione di stranieri. Dei 991.419 immigrati contati all'inizio del '96, quasi 165mila arrivano da paesi dell'Unione Europea (il 16,5%), più di 101mila (10,2%) da altri paesi a sviluppo avanzato (Canada, Usa e Giappone), oltre 725mila da paesi in via di sviluppo e dall'Est europeo. Solo una crescita di appena il 7,44%, dunque, rispetto al '94. L'anno scorso gli stranieri approdati in Italia sono stati 68.713. Il totale non supera l'1,7% della popolazione residente. Un andamento che la Caritas Diocesana di Roma - anticipando il dossier sull'immigrazione '96 (fonte del Ministero dell'Interno) - ha definito «assolutamente fisiologico».

Cade il luogo comune di provenienze quasi esclusivamente africane. L'Africa conosce una lieve crescita tra l'1% e il 3%, quando non addirittura una flessione. Esplodono invece i paesi dell'Est, tutti -

tranne l'ex Jugoslavia - sopra il tasso medio di crescita dei paesi in via di sviluppo (che è del 7,77%). I cittadini della ex Federazione jugoslava, che rappresentano nell'insieme la prima comunità (100.674), hanno superato quella marocchina. Sfiora il tetto delle 3mila presenze l'Albania, quello delle 20mila la Romania e la Polonia. Subito dopo quelli dell'Est vengono i paesi asiatici con percentuali in alcuni casi più alti della media.

Cosa li spinge ad approdare in Italia? Il lavoro: tra dipendenti (518.395), autonomi (38.341) e altri (11.145) si arriva al 57,2%. Gli stranieri registrati come disoccupati (108.373) sono calati di 3mila unità.

A livello regionale, il primato di stranieri assorbiti va alla Lombardia, che con 229.868 unità è cresciuta dell'11,2%. Buone le performance di Veneto (più dell'11% di crescita) e Val d'Aosta. Aumento record per il Trentino, con oltre il 29% di lievitazione.

Le quattro regioni del centro superano l'11% di crescita. Al Sud la gli immigrati sono scesi dell'1,11% e solo in Abruzzo e Campania si è avuto un aumento. Quanto ad aggregazioni regionali, il Nord supera le 507mila unità, il Centro le 319mila, il Sud le 98mila, le Isole le 65mila.

L'incidenza degli immigrati sulla popolazione residente? Al primo posto c'è il Centro (2,91% in media, con la punta del 4,05% del Lazio), seguito dal Nord (1,99%), dalle Isole (0,98%) e dal Sud (0,69%). Stabile, nel '95, il numero dei denunciati (54.429), in calo gli arresti (21.601,808 in meno rispetto al '94) e i detenuti (8.628,503 in meno). «Il capitolo immigrazione - ha sottolineato il ministro del Lavoro Tiziano Treu - è stato a lungo esorcizzato. Ora ci accorgiamo che lo choc è duro. Mi auguro che non si colga al volo l'occasione per strumentalizzare politicamente questo problema».

Elisabetta Martorelli

I NOSTRI ASTRONAUTI PRIMA DEL DECOLLO

Emozioni italiane targate Shuttle



**Questa sera
il lancio
della navetta
Columbia**

iniziare a tirare un sospiro di sollievo dopo che i due grossi razzi laterali dello shuttle si sono sganciati. E poi, tutti potranno rilassarsi nel momento in cui saremo arrivati in orbita».

Entrambi i neo-astro-nauti tricolori sin da giovanissimi hanno sognato questo giorno importante. Cheli, ad esempio, a diciotto anni entrò nell'Aeronautica Militare ed oggi ha la carica di pilota collaudatore, con circa due milacinquecento ore di volo su una cinquantina di aerei diversi al suo attivo.

«In effetti - dice Maurizio - questa mia avventura è iniziata seguendo la grande passione per il volo, che mi ha guidato praticamente per tutta la vita».

Abbiamo raggiunto telefonicamente i nostri due astronauti - per conoscere i loro sentimenti e le loro emozioni - qualche ora prima dell'inizio della missione, proprio quando la tensione inizia inesorabilmente a salire nell'equipaggio. E forse ci si mette di mezzo anche un po' di paura. «Dire che non ci sono pericoli - ammette Cheli - (sarebbe un po' come nascondersi di fronte alla realtà. Comunque non ho paura: sono emozionato, ma non sono timoroso».

Anche Guidoni sembra essere tranquillo. «Paura? No. Certamente - spiega - i pericoli ci sono. E' buona regola

si. Cheli sarà l'ingegnere di bordo e si occuperà della gestione dei sistemi dello shuttle e delle varie operazioni di volo. «Durante le fasi di ascesa e di rientro - commenta Maurizio - sarò soddisfatto con una certa soddisfazione - siederò sul sedile centrale, subito alle spalle del comandante e del pilota». Guidoni, invece, ha il ruolo di specialista del satellite a filo Tethered.

«Come esperto del Tethered - spiega Umberto - sarò soprattutto responsabile dei vari esperimenti scientifici imbarcati sul satellite ed anche sulla navetta».

Grazie a questi esperimenti, infatti, gli scienziati italiani e statunitensi si augurano di dimostrare la teoria secondo la quale esiste la possibilità di produrre energia elettrica anche nello spazio.

Durante la missione in orbita, il satellite Tethered verrà allontanato ad oltre venti chilometri, restando però vincolato allo shuttle attraverso un sottile filo. «Sì, oltre venti chilometri - conferma Guidoni - e così sarà il più grande esperimento mai lanciato nello spazio dall'umanità».

E del resto, proprio durante il volo, dei nostri connazionali - ben 12 astronauti - rappresentanti di vari Paesi, saranno contemporaneamente in orbita. Fino al 29 febbraio, infatti, quattro americani e tre europei (i due italiani e lo svizzero Claude Nicollier) saranno sulla navetta Columbia, mentre quattro russi ed un altro europeo (il tedesco Thomas Reiter) troveranno posto sulla stazione Mir.

L'umanità, ormai, viaggia anche tra le stelle.

L.c.

Spastica, non sa firmare e non riceve l'assegno

BELLUNO — E' capace di intendere e di volere ma non può scrivere: perciò una ragazza spastica di 18 anni, di Santa Giustina Bellunese, non può firmare la delega che consentirebbe ai suoi genitori, essendo lei maggiorenne, di ritirare l'assegno per indennità di accompagnamento. L'indennità, 741.000 lire al mese, è stata «congelata» da dicembre perché la mamma di Sara, Angela Dalla Rosa, si è rifiutata di percorrere le uniche strade che la legge le aprirebbe: o far dichiarare interdetta la figlia da un tribunale perché i genitori ne diventino i tutori, (cioè - precisa la signora - dire che la ragazza è deficiente, quando invece capisce tutto); oppure far autenticare uno «sgbirbizzo» qualsiasi. «Ma mi rifiuto di farlo - aggiunge Angela Dalla Rosa - Mi sembrerebbe di truffare la legge: Sara non potrebbe capire le responsabilità che si assume facendo autenticare quei segni come firma». Sara ha compiuto 18 anni e per la legge «è diventata» capace di intendere e di volere. Così l'ufficio invalidi della Prefettura di Belluno ha chiesto ai genitori una delega per poter ritirare, come avevano sempre fatto, l'indennità.

IL MOSTRO DI FIRENZE: IL MAGO MANUELITO NEGA TUTTO

Riti e strani suicidi

Nel casolare delle messe nere forse la chiave dei delitti - Il «postino» resta dentro

FIRENZE — La casa dei misteri di Faltignano, dove secondo diversi testimoni, si svolgevano i riti satanici presenti qualche volta anche Pietro Pacciani e Mario Vanni, resta al centro dell'interesse degli investigatori che vogliono far luce su una serie di morti misteriose e orribili delitti come quelli di Francesco Vinci e di Milva Malatesta. Sono storie che s'intrecciano, le una strettamente concatenate con le altre, sulla stessa strada del mostro. Gli investigatori sono convinti che la chiave di molti delitti e strani «suicidi» si trova in quella casa colonica frequentata da maghi, esorcisti, prostitute, protettori, balordi, guardoni, donne fragili.



Il «postino» Mario Vanni: rinviata la scarcerazione.

Un gioco crudele di destini spezzati che avevano un unico denominatore: la casa delle messe nere. Una casa colonica dove vivevano le famiglie di Renato Malatesta, che nel dicembre dell'80 verrà trovato impiccato nella stalla, e Salvatore Indovino, il mago di San Casciano e la sua amante Filippa Nicoletti, l'unica capace di soddisfare le voglie sessuali di Vanni e Pacciani.

In quella casa abitava anche Maria Antonietta Sperduto, mo-

glie di Renato Malatesta e madre di Milva, la donna che sarà uccisa nell'agosto del '93 insieme al figlioletto Mirko. Sperduto è stata l'amica di Pacciani e Vanni, la figlia amante di Francesco Vinci, anche lui assassinato tredici giorni prima di Milva, che secondo Pacciani era la sua amante. E sempre in quella casa «un giorno si e uno no» come ha dichiarato Gabriella Ghiribelli (nome in codice Gamma) una prostituta che se la intendeva con Giancarlo Lotti, guardone e

superteste dell'inchiesta-bis sul mostro, arrivava Enrico Verdino in arte Manuelito, il «Mago del Messico». Stando a quanto ha raccontato la Gabriella proprio quando arrivava Manuelito si svolgevano le messe nere. Ma Verdino ha negato tutto. Ha escluso di aver partecipato ai riti satanici (nel suo camper però la polizia ha sequestrato diversi indumenti intimi femminili che le clienti lasciavano per poter poi fare dei filtri magici) ma soprattutto ha negato di essere sta-

to l'amante di Milva. Quest'ultima un mese prima di essere uccisa aveva raccontato in giro e pare ai carabinieri di non credere assolutamente che suo padre Renato si fosse tolto la vita. Milva è stata tolta di mezzo perché ritenuta una teste pericolosa? Gli investigatori sono convinti che la sua morte è collegata in qualche modo a quella di Francesco Vinci, cui la donna avrebbe raccontato molte cose sulla tragica fine del padre. Sono cinque le morti misteriose, cui va aggiunta la scomparsa di Domenico Agnello, altro frequentatore di via Faltignano, di cui dall'agosto del '94 non si hanno più notizie. La sua auto è stata ritrovata incendiata, come quella di Vinci e di Milva.

Infine all'esame degli investigatori c'è il suicidio di una prostituta, Gina Manfredi, volata dalla tromba delle scale in circostanze poco chiare. Anche lei frequentava il gruppo che si riuniva a Faltignano, in particolare Mario Vanni. L'ex postino di San Casciano saprà tra un giorno o due, se rimarrà in carcere o verrà rimesso in libertà. Il Pm Paolo Canessa si è opposto sottolineando la validità dell'esigenza di custodia cautelare in carcere.

s.s.

MERANO: DIFFUSO L'IDENTIKIT DELL'UOMO CHE HA UCCISO I DUE AMANTI

Giovane, bruno: è il serial killer

Fronte bassa, naso a punta: così i testimoni - Forse la pistola non è una Derringer

MERANO — Età 35-38 anni; altezza 1 metro e 83 centimetri; corporatura media; capelli ricci e scuri; fronte bassa; naso lungo e a punta; carnagione scura: è questo l'identikit del killer dei primi due delitti di Merano, quello del banchiere tedesco, alto funzionario della Bundesbank, Hans Otto Detmering e della sua amante Clorinda Cecchetti.

Il disegno - preparato dagli specialisti della Criminalpol del Triveneto, diretti dal dottor Francesco Zonno - è stato distribuito ieri mattina dal sostituto procuratore Cuno Tarfusser, il magistrato che conduce l'inchiesta oltre che sul delitto dei due amanti, anche sull'omicidio del contadino Umberto Marchio.

Anche se i tre delitti restano collegati dal fatto che sono stati eseguiti da una stessa arma, una pistola calibro 22, per il momento l'identikit fa riferimento «solo» all'assassinio dei due amanti. Ciò, perché, alla ricostruzione gli inquirenti sono arrivati mettendo insieme le testimonianze di diversi testimoni riferite al duplice omicidio Detmering-Cecchetti. Si tratterebbe di persone che avrebbero visto qualcuno subito prima e subito dopo il delitto della coppia di amanti che camminava, mano nella mano, lungo la «Passeggiata d'Inverno». Il magistrato inquirente, incontrando i giornalisti e distribuendo l'identikit dell'assassino non ha vo-

Ma i proiettili sono identici a quelli sparati contro il contadino

luto aggiungere altro sui testimoni e sullo stato delle indagini che «sono in un momento delicato». Gli investigatori hanno comunque precisato che l'uomo dell'identikit indossava un giubbotto di pelle scura del tipo «chiudo», lungo sino ai fianchi. Nonostante il riserbo degli inquirenti si è appreso che alla ricostru-

zione del primo duplice delitto avrebbero contribuito una decina di testimoni, fra i quali anche un barbone e un tossicodipendente che si trovavano nelle immediate vicinanze del luogo dell'agguato quando l'assassino è entrato in azione. Sul delitto della coppia, inoltre, continuano i contatti con la Procura di Francoforte che ha aperto un'inchiesta sulla morte del banchiere e con la polizia criminale tedesca che - dicono gli inquirenti italiani - sta offrendo la massima collaborazione. Il sostituto Tarfusser, inoltre, ha confermato - smentendo così le notizie rimbambite da Roma - che i proiettili usati per il delitto della coppia di amanti sono quelli

con cui poi è stato ucciso, nella sua stalla, il contadino Marchio, «sono stati sparati dalla stessa arma». Su questo punto, è stato precisato, vi è certezza assoluta «al cento per cento». Non vi è, invece, certezza sul tipo di arma usata che potrebbe anche non essere l'ormai famosa Derringer. Per quanto riguarda le indagini, il colonnello Quirino Longo che coordina il lavoro dei carabinieri ha detto di essere «fiducioso: si tratta - ha spiegato - di chiudere un cerchio». Cosa questa che potrà essere fatta quando giungeranno dei riscontri. Quali? Longo si è limitato a dire che si tratta anche di «risultati di analisi».

g.r.

ERBA: ABITAVA NELLA STESSA PALAZZINA

La commessa sgozzata: il Dna incastra il cugino

TANGENTI «Quel giorno mi prostrai davanti a Mannino»

PALERMO — In ginocchio davanti a Calogero Mannino. A tanto arrivò l'amministratore delegato della Sitas, la società che gestiva la Sciacca tre alberghi termali. Luigi Mioni ha raccontato ai giudici della terza sezione del Tribunale il giorno in cui «pregò in ginocchio» Calogero Mannino. L'allora amministratore delegato della Sitas volle così sollecitare l'esponente della Dc a interessarsi affinché la società non venisse abbandonata al suo destino, cioè al fallimento. Luigi Mioni, imprenditore padovano, è stato testimone nel processo per le mazzette che sarebbero state versate ai politici siciliani per mandare avanti l'iniziativa turistico-alberghiera di Sciacca. Ieri al processo hanno deposto due degli imputati, Aristide Gunnella e Pietro Pizzo che hanno negato di avere incassato tangenti.

COMO — E' stato arrestato nella tarda serata di ieri il presunto assassino di Marisa Fontanella, 25 anni, la commessa uccisa due settimane fa a Erba, in provincia di Como. Le manette sono scattate ai polsi di Fiorenzo Alfano, 38 anni, cugino della madre della vittima. La svolta nelle indagini è venuta dai primi risultati dell'esame del Dna: il sangue ritrovato sul luogo del delitto sembrava proprio le sue. Alfano, sposato e con un figlio di 12 anni, abita nella stessa palazzina. Le indagini sono arrivate a lui perché, secondo gli investigatori, l'assassino non poteva essere che una persona nota agli abitanti dello stabile dove viveva Marisa e poteva quindi andare e venire indisturbato.

Nell'appartamento di Alfano, che si trova al piano superiore di quello di Marisa, gli inquirenti avevano trovato alcuni giorni fa alcuni effetti personali della ragazza. Fiorenzo Alfano era infatti già sospettato dell'omicidio. La mattina del delitto era a casa. Questi e altri indizi raccolti dagli investigatori portavano a lui, ma il magistrato inquirente prima di emettere l'ordine di custodia cautelare ha voluto attendere la prova decisiva: l'esame del Dna, appunto, arrivato ieri. L'uomo è accusato di omicidio aggravato e furto aggravato e continuato. Alfano nei giorni scorsi era stato interrogato a lungo nella caserma di Como, ma aveva sempre negato di essere lui l'omicida. Nel dichiararsi innocente aveva sempre ostentato una grande sicurezza. Interrogato dagli inquirenti, non aveva mai fatto trasparire la minima indecisione nelle sue parole.

La svolta alle indagini era arrivata da alcune denunce di furti che la vittima aveva sporto alcune settimane prima di essere uccisa. I ladri avevano portato via dall'appartamento di Marisa una macchina fotografica e alcuni oggetti d'oro. I carabinieri hanno poi trovato questa refurtiva nell'appartamento di Fiorenzo Alfano, che abita al piano superiore di quello della vittima. In un tombino a poca distanza dall'abitazione dell'uomo erano stati ritrovati poi un anello e una catenina di Marisa Fontanella. Fiorenzo Alfano aveva detto di aver preso in prestito dalla cugina quegli oggetti e che se ne era disfatto dopo il delitto per paura di essere creduto l'assassino. A indicare il tombino agli inquirenti è stata la moglie dell'uomo.

Alfano ieri sera è stato interrogato nel palazzo di giustizia di Como dal sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Nesi e dal gip Vittorio Angileri, il magistrato che ha firmato il provvedimento. Il cadavere di Marisa Fontanella fu trovato due settimane fa nel suo appartamento da un amico. La ragazza, coperta da un materasso, era stata pugnalata alla gola con un punteruolo ed era morta soffocata nel suo stesso sangue.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Aldo Wagner

Lo annunciano la moglie COSETTA, la figlia LUCIANA, il genero ENZO, il fratello, le sorelle, il cognato, i nipoti GIANNI e MARISA, le cognate e i parenti tutti.

Si ringraziano il dott. VEGGLIA, i medici e tutto il personale della VI Medica dell'ospedale Santorio per le amorevoli cure prestate. I funerali seguiranno domani alle ore 11 in forma civile da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 22 febbraio 1996

Partecipano EDDA, ORIANA, ROBY, MARISA e GIANFRANCO.

Muggia, 22 febbraio 1996

Partecipano al dolore di LUCINA e COSETTA: famiglie DAVANZO e CIACCHI.

Muggia, 22 febbraio 1996

Partecipa al lutto "La Brivido".

Muggia, 22 febbraio 1996

Si associano GIANNI, DELLY, HELGA e GIGI.

Muggia, 22 febbraio 1996

Partecipano commosse famiglie PITACCO-BACCOVICH.

Trieste, 22 febbraio 1996

V ANNIVERSARIO 22.2.1991 - 22.2.1996

Un pensiero, un ricordo nella ricorrenza della morte di

Anna Sain ved. Sain

Gli amici

Trieste, 22 febbraio 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Natale Giacca (Dalo)

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, il figlio DINO, la nuora e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante, dottor PIERPAOLO MARSÌ.

I funerali avranno luogo venerdì 23 febbraio, alle ore 10.40, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma offerte pro Centro tumori

Trieste, 22 febbraio 1996

Partecipano al dolore le sorelle MARIA e NINA, il cognato GIGI, i nipoti MARINO e BRUNA, FRANCO e LUCIA, MARISA e SILVIA, i pronipoti RITA, MARCO, LARA, GABRIELE e MATTEO.

Trieste, 22 febbraio 1996

Partecipa al lutto "La Brivido".

Muggia, 22 febbraio 1996

Si è spento serenamente come serenamente è vissuto

Silvio Paoli

Ne danno il triste annuncio la moglie LIA assieme ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 23 febbraio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone. Rito di commiato nella Cappella del cimitero di Monfalcone.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, 22 febbraio 1996

CATANIA

L'omicida voleva il ricovero alla «neuro»

CATANIA — Domenico «Nico» Barbera, di 46 anni, che ieri mattina a Catania ha ucciso Annamaria Allegra, di 40, la sua compagna, e ha tentato il suicidio, lunedì aveva chiesto di essere ricoverato in ospedale per una terapia neurologica e gli era stato risposto che non c'era posto. Gli avevano detto di rivolgersi all'ospedale «Garibaldi» o a quello di Paternò, ma lui non aveva voluto. Aveva detto: «Al Garibaldi» mi trattano male e a Paternò Annamaria non potrebbe venire a trovarmi». La sua compagna, infatti, era rimasta invalida dopo una malattia contratta nell'infanzia. Barbera, noto a Catania per la sua attività di pittore e di musicista - suonava la chitarra e componeva canzoni - soffriva da tempo di disturbi psichici, «ma - ha sostenuto Giovanni Allegra, fratello di Annamaria, un insegnante di 37 anni - era un uomo assolutamente mite, dolce, che aveva nei confronti di mia sorella, forse per le sue condizioni, un atteggiamento protettivo, paterno: nessuno in famiglia poteva pensare che sarebbe accaduta una simile tragedia». Allegra ha raccontato che ogni tanto «Nico» sentiva arrivare delle crisi e si recava in ospedale, veniva ricoverato per qualche settimana e poi per diversi mesi non aveva più problemi. La vita di Barbera era stata caratterizzata da un forte shock: uno dei suoi cugini fratelli si era suicidato, impiccandosi, e lui ne aveva scoperto il corpo tornando a casa. La sua vita era cambiata: anche lui invalido - aveva dovuto lasciare l'impiego per un problema cardiaco e aveva, come la sua compagna, una piccola pensione - aveva cominciato a soffrire di manie di persecuzione. Raccontava spesso che la mafia voleva ucciderlo perché, 10 anni fa, quando era ancora latitante, aveva incontrato «Nitto» Santapaola e il boss si era reso conto che lui lo aveva riconosciuto.

Si associano famiglie RAVALLICO, PERIZZI, FIORIDAN.

Trieste, 22 febbraio 1996

Si associano famiglie RAVALLICO, PERIZZI, FIORIDAN.

Trieste, 22 febbraio 1996

«saremo» sempre amici: GIORGIO RATTINI e famiglia.

Trieste, 22 febbraio 1996

I soci della INTERSERVIZI Scari piangono la scomparsa dell'amico

Trieste, 22 febbraio 1996

Partecipano al lutto le famiglie MARSICH, VASCON, COSOLI.

Trieste, 22 febbraio 1996

Ricordando i momenti felici passati assieme, un saluto fraterno da GIANNI, SERGIO, LIVIO, ROBERTO, GIANFRANCO, ANTONIO, ENRICO.

Trieste, 22 febbraio 1996

Il Sindacato Territoriale pensionati CISL si unisce al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'amico pensionato

Trieste, 22 febbraio 1996

Gli amici della CISL Portuali partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 22 febbraio 1996

Ciao amico fraterno. - ADRIANA RIEGO CARLINI

Trieste, 22 febbraio 1996

Non è più con noi

Danilo Drozina

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, il figlio CLAUDIO con ROSANNA e ROBERTA, ALDO e parenti tutti.

Si ringraziano per le amorevoli cure il primario, il personale medico e infermieristico della Medicina d'urgenza e la signora MARISA.

La deposizione delle ceneri avrà luogo sabato 24 febbraio alle ore 11 nell'ex cimitero militare.

Trieste, 22 febbraio 1996

La direzione e i colleghi tutti della ROMANI & C. Spa di Genova e Trieste sono vicini al collega DIEGO FERRARESE per la scomparsa del padre

Trieste, 22 febbraio 1996

Si è spenta

Sultana Tiano

Lo annuncia addolorata zia BIANCA.

Si ringrazia suor ROSA per le amorevoli cure.

I funerali si terranno oggi alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 1996

Nel centesimo anniversario della nascita di

Camillo Cardo

Lo ricordano con immutato affetto

Il figlio e la nuora

Trieste, 22 febbraio 1996

+

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati

Claudio Caposassi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, i figli ROBERTO e FEDERICO, la nuora SANDRA e l'adorata nipotina ELISA, i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al professor dottor ALDO LEGGERI e alla sua équipe.

I funerali seguiranno venerdì 23 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 1996

Si stringono con affetto a MARIUCCIA, ROBERTO e FEDERICO SERVILIO e famiglia FABRICCI.

Trieste, 22 febbraio 1996

ALPENADRIA SERVICE si associa al dolore dei familiari per la perdita dell'amico

Trieste, 22 febbraio 1996

presidente della cooperativa "PASTORE".

Trieste, 22 febbraio 1996

Ciao

nonno

- ELISA

Trieste, 22 febbraio 1996

Si associano famiglie RAVALLICO, PERIZZI, FIORIDAN.

Trieste, 22 febbraio 1996

Claudio

e partecipano commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 22 febbraio 1996

Partecipano al lutto le famiglie MARSICH, VASCON, COSOLI.

Trieste, 22 febbraio 1996

Ricordando i momenti felici passati assieme, un saluto fraterno da GIANNI, SERGIO, LIVIO, ROBERTO, GIANFRANCO, ANTONIO, ENRICO.

Trieste, 22 febbraio 1996

Il Sindacato Territoriale pensionati CISL si unisce al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'amico pensionato

Trieste, 22 febbraio 1996

Gli amici della CISL Portuali partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 22 febbraio 1996

Ciao amico fraterno. - ADRIANA RIEGO CARLINI

Trieste, 22 febbraio 1996

Non è più con noi

Danilo Drozina

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, il figlio CLAUDIO con ROSANNA e ROBERTA, ALDO e parenti tutti.

Si ringraziano per le amorevoli cure il primario, il personale medico e infermieristico della Medicina d'urgenza e la signora MARISA.

La deposizione delle ceneri avrà luogo sabato 24 febbraio alle ore 11 nell'ex cimitero militare.

Trieste, 22 febbraio 1996

La direzione e i colleghi tutti della ROMANI & C. Spa di Genova e Trieste sono vicini al collega DIEGO FERRARESE per la scomparsa del padre

Trieste, 22 febbraio 1996

Si è spenta improvvisamente il 15 febbraio la nostra cara

Alice Krasna ved. Wedlin di anni 94

Ne danno il triste annuncio i figli GILBERTO con MARIA e ATTILIO con MARIA GRAZIA, PAOLA e ANDREA e il nipote LUCIANO.

Il presente annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 22 febbraio 1996

La direzione e i colleghi tutti della ROMANI & C. Spa di Genova e Trieste sono vicini al collega DIEGO FERRARESE per la scomparsa del padre

Trieste, 22 febbraio 1996

Si è spenta

Sultana Tiano

Lo annuncia addolorata zia BIANCA.

Si ringrazia suor ROSA per le amorevoli cure.

I funerali si terranno oggi alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 1996

ANNIVERSARIO 21.2.1989

Franco Stoppani

Mamma, papà, GIANNI, FRANCO e la nonna ti ricordano sempre.

Monfalcone, 22 febbraio 1996

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia pubblicata ieri, leggasi

Lucia Cantarin in Filippini

Trieste, 22 febbraio 1996

+

Un atroce destino mi ha privato del mio bene più prezioso

Davide Doz

Straziato dal dolore che non avrà mai fine, lo piango eternamente la mamma DARIA con PINO e il papà ELVIO.

Stretti nel dolore si uniscono i nonni TINA e SAVINO ed ERMINIA, lo zio FRANCO con NADIA, gli zii BERTO, ADELE, ANNA, PINO e BRUNO con i parenti e cugini tutti.

I funerali seguiranno venerdì 23 alle ore 12 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 22 febbraio 1996

Siamo vicini al tuo dolore: ANTONIO con FEDERICA, SANDRO, ANNA con GIGI e JESSICA e ALEXIA.

Trieste, 22 febbraio 1996

Mi sei sfuggito di mano... - Tuo papà ELVIO

Trieste, 22 febbraio 1996

Ciao

Davide

- PIERPAOLO, CARLA, ELVI, SILVANO TAUCERI

RISULTATO A SORPRESA NELLE PRIMARIE SVOLTESI NEL NEW HAMPSHIRE

Buchanan, scomodo vincitore

La maggioranza moderata del voto repubblicano si è divisa tra Dole (che rimane favorito) e Alexander

MANCHESTER — Ha vinto il candidato scomodo: Pat Buchanan, portavoce della protesta che scuote la base del partito repubblicano, ha avuto nel New Hampshire qualche centinaio di voti in più del favorito ufficiale Bob Dole e ha trasformato la corsa per la Casa Bianca in una mischia confusa.

Alle sue truppe che facevano festa nel gelo della notte di Manchester il vincitore ha lanciato un proclama battagliero. «D'ora in poi - ha avvertito - non potremo più contare sul fattore sorpresa. Tutte le forze del vecchio ordine si uniranno contro di noi. Non aspettate i comandi del capo. Saltate in sella, e galoppate al rombo dei cannoni».

Dalle primarie del New Hampshire finora era sempre uscito un candida-

to di punta, capace di dominare il seguito della campagna elettorale. Questa volta il voto rispecchia profonde divisioni: Buchanan ha vinto con il 27 per cento, Bob Dole si è fermato al 26 per cento e il terzo uomo, Lamar Alexander, rimane in gara con un solido 23 per cento. Il miliardario Steve Forbes segue da lontano, con il 12 per cento, ma per il momento non si ritira.

La procedura con cui il partito sceglierà uno sfidante da opporre a Bill Clinton in novembre è ancora lunga. L'ultima parola sarà detta dal congresso repubblicano che si riunirà in agosto a San Diego in California. A quel punto vincerà chi potrà contare su 996 delegati. Per ora Buchanan ne ha 27, Dole 16, Alexander

9, e Forbes 5. In teoria nulla è perduto, per nessuno.

«Dimostreremo - ha esclamato Buchanan - che le idee e la passione sono più forti del denaro». Non sarà una dimostrazione facile. Il tesoriere della corrente, Scott MacKenzie, ha ammesso che a fine gennaio aveva in cassa 101 mila dollari, mentre Bob Dole poteva contare su 4,8 milioni di dollari. Il successo di Buchanan in Louisiana e nello Iowa ha fatto affluire donazioni per 1,2 milioni di dollari. Ma adesso il gioco si fa duro, e certamente ci si metteranno i duri di Wall Street, le multinazionali che vedono come il fumo negli occhi il messaggio di Buchanan, populista, isolazionista, contrario al libero commercio.

Il voto del New Hampshire ha indicato che si riconosce in Buchanan meno di un terzo del partito. Una minoranza estremista, che è risultata vincente perché la maggioranza moderata si è divisa tra Bob Dole e Lamar Alexander. Se uno di questi due uscisse dal gioco, la vittoria dell'altro sarebbe assicurata. Ma nessuno dei due vuole cedere. «D'ora in poi - ha detto Dole - sarà una corsa a due, tra me e Buchanan. E ben presto sarà una passeggiata: rimarrò solo in gara».

Alexander non la pensa così. «Ormai è chiaro - ha sostenuto dopo l'annuncio dei risultati - che Bob Dole non ha abbastanza idee per portare l'America nel futuro: a questo punto la scelta è tra me e Buchanan». Dunque, si ricomincia da tre. E in teoria il terzo incomodo Alexander potrebbe fare il gioco di Buchanan, come quattro anni fa la variabile impazzita Ross Perot fece il gioco di Clinton.

Sulla carta, Bob Dole rimane forte: ha più denaro di ogni altro, può contare sull'appoggio militante di 30 senatori e di 24 su 31 governatori repubblicani. Ma nel New Hampshire tutto questo apparato, e la formidabile propaganda svolta in suo favore dal populismo governatore dello stato Steve Merrill, non sono bastati.

A 72 anni Dole sente il peso dell'età, delle ferite di guerra per cui ha un braccio paralizzato, delle sconfitte cui è andato incontro quando ha tentato di diventare vicepresidente nel 1976 e presidente nell'80 e nell'88. Lamar Alexander porta bene i suoi 55 anni, è telegenico, propone un programma originale fondato sul decentramento dei poteri. Ma il suo orizzonte politico non è mai andato oltre il Tennessee, dove è stato governatore. Per fermare Buchanan dovrebbe prima battere Dole, che è un osso vecchio, ma duro.

DOLE Una bella carriera con troppe sconfitte



MANCHESTER — Un capo storico segnato da troppe battaglie. Bob Dole è il grande sconfitto delle primarie nel New Hampshire. Dole ha 72 anni, è capogruppo repubblicano al senato, è uno dei politici più noti e più potenti degli Stati Uniti. Non ha avuto una vita facile. Figlio di povera gente, è cresciuto in un seminterrato di Russell, una cittadina di 5 mila persone nel Kansas. Si è laureato a forza di borse di studio, e nel 1943 è partito volontario per la guerra. Dalla campagna d'Italia è tornato con il grado di capitano, due medaglie al valore e il braccio destro paralizzato per le ferite. E' stato deputato al congresso dal 1961 al '68. Dal 1969 è senatore. Ha tentato la scalata alla Casa Bianca tre volte: nel 1976 come vice di Gerald Ford, nel 1980 e nel 1988 come aspirante alla candidatura repubblicana per la presidenza, che gli fu strappata prima da Ronald Reagan e poi da George Bush. E' di religione metodista. Sposato con Elizabeth Hanford dal 1975, ha una figlia, Robin, 40 anni, da un matrimonio precedente.

ALEXANDER Un sudista che ama il jazz: come Clinton



MANCHESTER — Lamar Alexander ha 55 anni e viene dal Sud, come Bill Clinton. I vignettisti lo chiamano «Clinton-lite» (Clinton leggero) e dicono che sta al presidente degli Usa come una birra leggera sta a un'altra della stessa marca ma di gradazione più forte. Come Clinton Alexander ama il jazz: è un abile pianista. Come lui sa raccogliere molti voti con pochi soldi, portando il suo messaggio di porta in porta. Ma diversamente da lui non ha problemi di «scappatelle». Dal 1969 è sposato con Honey Buhler, con cui ha avuto quattro figli: Andrew, 26 anni, Leslie, 23, Kathryn, 21, e William, 16. E' presbiteriano. E' stato governatore del Tennessee dal '79 all'87, ministro dell'Istruzione dal '91 al gennaio '93. Propone un radicale decentramento dei poteri, che trasferirebbe agli stati, ai comuni e agli enti locali buona parte dei fondi e dei compiti del governo federale. Si presenta con uno slogan incisivo: «ABC, Alexander batte Clinton». Afferma che il partito non avrebbe speranze senza di lui. «Per Bob Dole - ha detto - è ora di farsi da parte».

ARRESTATO UN DIRIGENTE

Prova di forza con i baschi

In carcere Jon Idigoras, esponente

di primo piano di «Herri Batasuna».

La campagna elettorale in Spagna

si accende: le accuse al Psoe

MADRID — Prova di forza, in Spagna, fra le autorità statali e il nazionalismo basco. Il giudice Baltazar Garzon ha fatto arrestare ieri uno dei principali dirigenti di Herri Batasuna (Hb), il movimento che viene comunemente considerato il «braccio politico» dell'Eta. Il dirigente incriminato, l'ex-deputato Jon Idigoras, è accusato di complicità con banda armata, reato che comporta una pena fra i sei e i 12 anni di reclusione.

Herri Batasuna ha reagito chiedendo ai suoi aderenti di mobilitarsi e di scendere nelle strade. «L'arresto di Jon è una vendetta di stato, un atto assolutamente inaccettabile al quale risponderemo con tutte le azioni possibili», ha detto il co-portavoce del movimento Floren Aioz.

Idigoras è uno dei principali esponenti del nazionalismo radicale basco. Operaio metallurgico, è stato arrestato per le sue attività politiche sette volte, la prima delle quali nel 1958. Nel 1981 finì davanti ad un tribunale per aver intonato una canzone nazionalista. «L'inno del soldato basco», durante la visita del re a Guernica e successivamente fu ancora in carcere per apologia del terrorismo e minacce. Eletto per tre volte nelle liste di Hb al parlamento nazionale, non vi ha mai messo piede perché non riconosce l'autorità di Madrid. L'ultima elezione risale al 1993, ma lo scioglimento della camera ha impedito che Idigoras fosse protetto dall'immunità parlamentare.

Idigoras è stato arrestato ieri davanti alla sua abitazione, nel villaggio di Amorebieta, da alcuni poliziotti che per non destare i sospetti della popolazione si erano travestiti da contadini. Nel pomeriggio egli è stato trasferito in aereo a Madrid e messo a disposizione della Audiencia Nacional, l'istanza giudiziaria competente in materia di terrorismo.

Formalmente, il suo arresto è stato provocato dal rifiuto di Idigoras di rispondere all'ordine di comparizione rivolto dal giudice Garzon, il magistrato che indaga sui rapporti fra Herri Batasuna e l'Eta. In realtà si tratta del primo esempio del «giro di vite» nei confronti del terrorismo basco e dei suoi fiancheggiatori che è stato deciso dallo stato dopo gli attentati delle scorse settimane: giro di vite che potrebbe portare sino alla messa fuori legge di Hb.

In piena campagna elettorale, questo nuovo corso è però contestato da una parte dell'opposizione, che accusa il Psoe di tentare di sfruttare politicamente la vicenda. «E' proprio una strana coincidenza: soltanto ora, dopo tredici anni, il governo si rende conto che Hb è il complice e il protettore dei terroristi dell'Eta», ha dichiarato il leader del Partito popolare José María Aznar.

L'estrema sinistra ritiene invece che la radicalizzazione della situazione finirà per favorire i gruppi che, sul problema basco, hanno le posizioni più estreme. «L'arresto di Idigoras è un profondo errore, che farà guadagnare voti soltanto allo stesso Hb ed al Partito popolare», ha detto l'esponente dell'Erc (sinistra repubblicana della Catalogna) Pilar Rahola.

Alle elezioni politiche del 1993 Hb ottenne nei Paesi Baschi circa il 15 per cento dei voti e fece così eleggere alle Cortes di Madrid due deputati.

RITRATTO DI BUCHANAN Dio, States, famiglia Il conservatore che Wall Street non ama

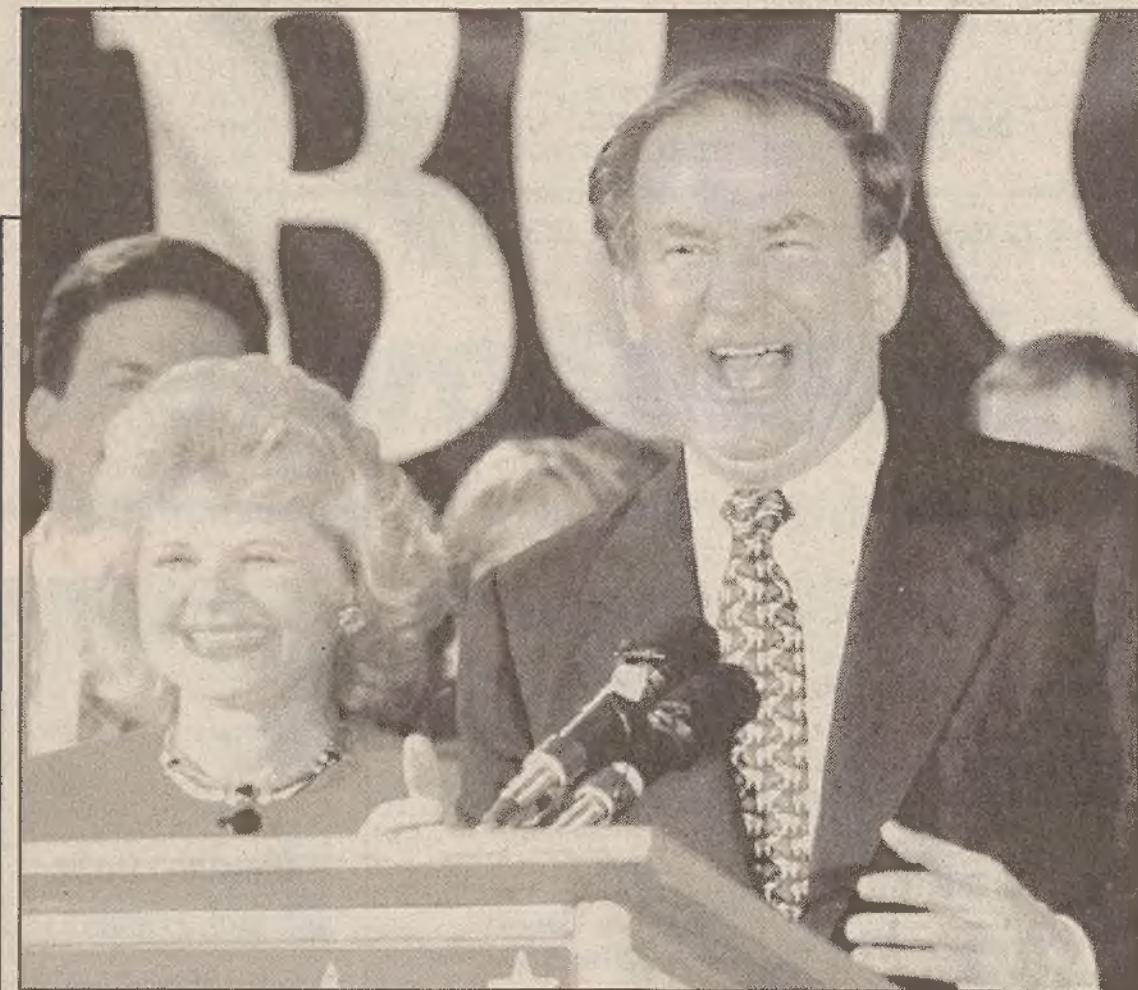
nazionale che abbandonano gli stabilimenti americani e cerca un futuro dove vi sono bassi salari».

A 57 anni, ha assimilato a fondo la strategia per conquistare e difendere il potere. Dal '69 al '74 ha scritto i discorsi di Richard Nixon e Gerald Ford, dall'85 all'87 ha diretto il servizio stampa di Ronald Reagan. Cattolico convinto, allievo dei gesuiti all'università di Georgetown, si proclama campione dei valori tradizionali della religione e di un nazionalismo intransigente.

«Credo in Dio - ripete nei suoi comizi - e nella Bibbia: non accetto l'idea che l'uomo discen-

da dalla scimmia». Giura che se sarà eletto farà di tutto per mettere fine a quello che chiama «il massacro sistematico dei bambini non nati».

Il suo nazionalismo ha due facce. Sul piano politico, denuncia «la cessione della sovranità americana a istituzioni del vecchio ordine mondiale, come l'Onu e il Wto». Sul piano economico, protesta per il tentativo di obbligare gli operai americani, pagati 2 dollari l'ora, a competere con cinesi pagati 25 centesimi l'ora. Propone robuste tariffe doganali per gli europei e accusa i giapponesi di «attaccare le industrie americane con la furia dimostrata a Pearl Harbor».



MANCHESTER — E' un conservatore di ferro, ma fa paura ai finanzieri di Wall Street. Ha fatto carriera alla Casa Bianca, sotto l'ala protettiva di tre presidenti, ma incita folle di scontenti a marciare su Washington. Promette una rivoluzione di contadini armati di forconi. Pat Buchanan, il populista

di destra che nel New Hampshire ha superato il favorito Bob Dole, vuole cambiare la faccia dell'America. Ha annunciato che se diventasse presidente chiuderebbe le frontiere agli immigrati per cinque anni. Per lo stesso periodo non accetterebbe nuove leggi federali: quelle esistenti dovrebbero essere

confermate dal congresso o considerate scadute. Crede nel capitalismo ma accusa i capitalisti. «Questa gente - dice - ha fatto del libero commercio una sorta di religione che si scontra con la realtà. Quello che è bene per la General Motors non è più bene per l'America: se abbiamo a che fare con una multi-

DAL MONDO

Galles, disincagliata petroliera: si scatena a Londra l'opposizione

MILFORD HAVEN — Una dozzina di rimorchiatori sono riusciti a disincagliare la petroliera Sea Empress. Lo ha annunciato la guardia costiera del Galles. Ma dalla nave sono già fuoriusciti oltre 50.000 tonnellate di greggio. Al settimo giorno di emergenza, il disastro ecologico è ormai fatto ma le autorità sperano di evitare il peggio. Gruppi ecologisti e opposizione in parlamento accusano il governo di lentezza invitando il ministro dei trasporti Young a dare le dimissioni.

Su una stella morente a 3 mila anni luce dalla Terra «basi» della vita

LONDRA — Astronomi europei hanno individuato la presenza di molecole d'acqua e di carbonio, che insieme si ritiene costituiscono le basi per lo sviluppo della vita, nella materia cosmica orbitante intorno a una stella morente a 3.000 anni luce dalla Terra. La scoperta, fatta da ricercatori britannici che lavorano per il programma europeo Iso, indica che la coesistenza di acqua e carbonio nello spazio extraterrestre è più comune di quanto si credesse.

Sgozzato ed evirato a New York un medico di origine haitiana

NEW YORK — Orripilante delitto a Woodbury, un sobborgo «bene» di New York: un pediatra di origine haitiana è stato trovato nella sua automobile con la gola tagliata e il pene mutilato in mano. Il cadavere del dottor Claude Michel è stato scoperto ieri notte poco lontano dallo studio dove aveva lavorato per 13 anni, ha indicato la polizia. Michel viveva con la moglie e tre figli in una zona residenziale poco lontano. Nessuna indicazione è stata data sui moventi del delitto.

«Evitare le multe? A letto con me» Condannato un poliziotto tedesco

BERLINO — Un sistema per evitare la multa ci sarebbe: fare del sesso con me. Questa proposta indecente fatta a due automobiliste fermate per eccesso di velocità, è costata a un poliziotto di Magdeburgo, nel Sachsen-Anhalt, una condanna a otto mesi con la condizionale più la sospensione dal servizio. Il poliziotto era stato sospeso nell'aprile 1994.

SECONDO L'AP SAREBBERO STATI MINACCIATI DAI «GORILLA» DI KARADZIC

A Pale italiani in fuga? «Falso»

In serata la secca smentita del comando: notizie infondate - Ordigni esplosivi: la dura vita dei genieri

PALE — Militari italiani di I-For sarebbero stati minacciati dalle guardie del leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic mentre a bordo di due jeep tentavano di raggiungere il parcheggio del palazzo presidenziale di Pale. Dopo che le milizie di Karadzic hanno spianato i mitra - ha riferito un giornalista dell'Associated Press che ha assistito alla scena - i militari italiani hanno abbandonato la zona.

Il cronista Dusan Stojkanovic ha spiegato che al momento dell'incidente il leader serbo-bosniaco si trovava nel Palazzo presidenziale, che ha abbandonato poco dopo. I militari italiani «sono stati respinti da decine di uomini della sicurezza di Karadzic, che hanno tolto la sicura ai mitra e glieli hanno puntati contro». «Gli italiani - ha aggiunto - hanno quindi girato le jeep e se ne sono andati».

Karadzic è ricercato dal tribunale internazionale dell'Aia per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia. I Paesi Nato si sono impegnati a far catturare i 51 ricercati dall'Aia dalle truppe di I-For che vi si dovessero imbattere ma senza dar loro la caccia. Successivamente il cronista dell'Ap ha leggermente modificato la versione dell'accaduto spiegando che i serbo-bosniaci si sono limitati a togliere le sicure ai mitra, senza puntarli contro i militari italiani.

Da parte sua, il comando italiano ha seccamente smentito le notizie riferite dall'Ap. Il comunicato parla di illusioni e notizie infondate, prive di aderenza alla realtà. Nessuna presenza al palazzo presidenziale, nessuna minaccia, nessun dietro-front: conclude la nota, nella quale si auspica maggiore attenzione nella diffusione delle notizie.

Intanto da Vogosca, il centro abitato a maggioranza serba dieci chilometri a Nord di Sarajevo, molti serbo-bosniaci si stanno allontanando in previsione del 19 marzo, data in cui secondo gli accordi di Dayton l'area passerà sotto il controllo musulmano. Per le strade c'è un gran movimento di veicoli di varia grandezza, alcuni carichi, altri da carica, ma anche di veicoli militari italiani, che «forniscono una cornice di sicurezza», di fuoristrada con sigla «Onu», con a bordo poliziotti internazionali e di auto della polizia serba.

Al di fuori dell'abitato, i genieri italiani contribuiscono alla sicurezza operando in zone minate, dove i militari serbi andati via hanno lasciato, a presidio di postazioni vuote, fantocci esplosivi collegati con fili elettrici.



VIAGGIO DA DIMENTICARE PER 800 PASSEGGERI

Incubo nel tunnel sotto la Manica Super-treno bloccato per tre ore

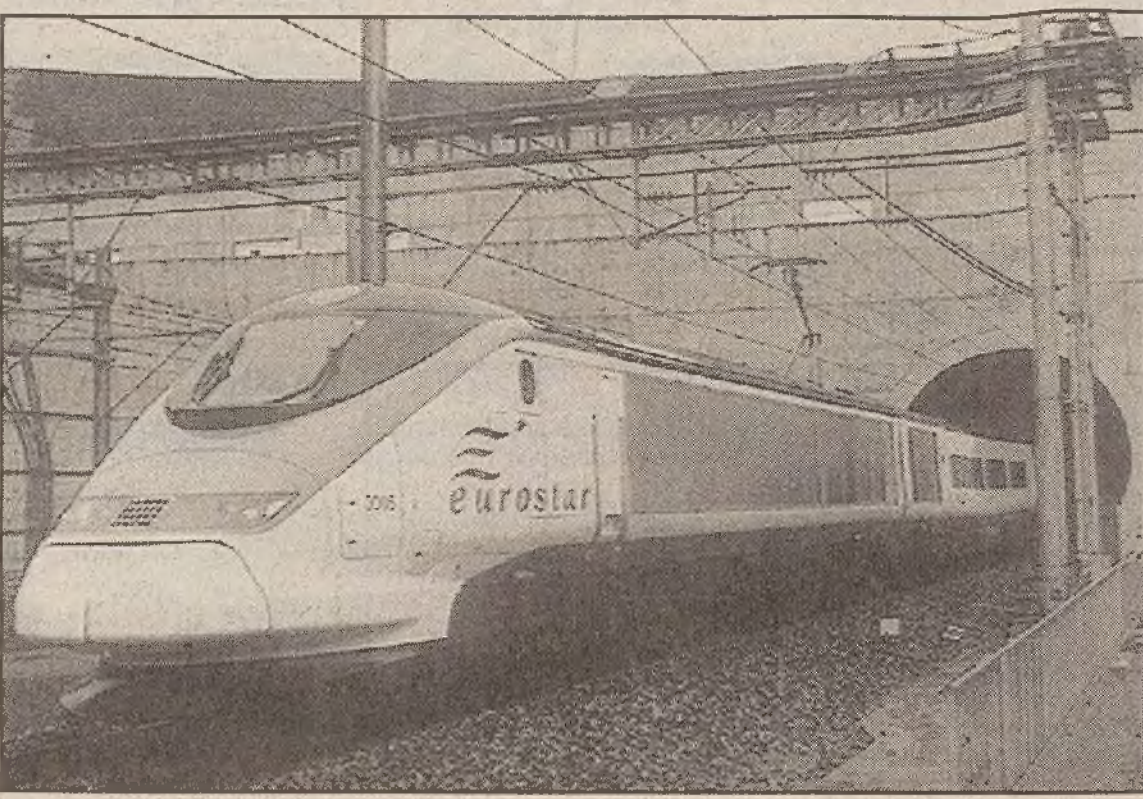
LONDRA — Intrappolati per tre ore sotto la Manica senza luce né aria condizionata, come nel peggiore degli incubi: è successo martedì a 800 passeggeri in viaggio da Londra a Parigi sullo «Eurostar», il famoso treno super-veloce che utilizza l'Eurotunnel.

Ma la terribile attesa sotto al tunnel è stata solo il culmine di un'odissea di 15 ore, incominciata all'una di martedì pomeriggio quando l'Intercity 9028 ha lasciato la stazione londinese di Water-

loo - e terminata alle 4 di ieri mattina a Parigi.

La prima sventura è capitata all'entrata della galleria, quando il treno è stato bloccato per due ore da un guasto elettrico. Appena il tempo di rimettersi in marcia ed ecco il secondo stop, proprio nel punto più profondo del tunnel. Dopo un paio di messaggi rassicuranti, le luci si sono improvvisamente spente e l'aria condizionata ha smesso di funzionare, precipitando i passeggeri nel panico.

Solo dopo tre ore di paura una locomotiva proveniente da Calais si è agganciata al treno, tirandolo fuori dalla galleria. Come se non bastasse, gli sventurati viaggiatori sono stati lasciati a gelare per un'altra ora al terminal di Calais in attesa degli autobus per Parigi. Un portavoce della compagnia Eurostar ha dato la colpa al malfunzionamento e ha detto che la società offrirà un indennizzo. Ma alcuni protagonisti dell'odissea hanno già deciso di fare causa alla compagnia.



I REDATTORI DEL «FERAL TRIBUNE» (GIORNALE SATIRICO) DENUNCIANO INTIMIDAZIONI

NUOVE TENSIONI TRA ZAGABRIA E LUBIANA

Giornalisti guardati a vista

Oltre ai pedinamenti, gli agenti hanno anche fatto visita ai vicini di casa per avere informazioni

Pensionati sloveni Tagli alla sanità

2 EQUIPAGGI

Pescatori abruzzesi bloccati dai croati

TERAMO - Due pescherecci appartenenti alla marina di Giulianova (Teramo), l'«Eliaco» e il «Rialto», ed uno di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), il «Pegaso», sono stati sequestrati nel pomeriggio di ieri dalle autorità croate. Le due imbarcazioni, secondo quanto comunicato dalla polizia marittima che hanno effettuato il sequestro, sono state sequestrate mentre stavano pescando in acque territoriali della Croazia. I pescherecci abruzzesi, adibiti alla pesca a strascico, hanno a bordo un equipaggio composto da quattro marinai. Da quanto si è appreso da fonti della marina abruzzese, sia il comandante dell'«Eliaco», Franco Agelini, di Giulianova, sia quello del «Rialto», Biagio Di Giuseppe, di Martinsicuro (Teramo), hanno comunicato che tutti i componenti dell'equipaggio stanno bene, ma si trovano in stato di fermo in Croazia fino a che non si svolgerà il processo. Il sequestro è stato sequestrato. Non sono state comunicate la località in cui sono avvenuti il blocco e il sequestro dei due pescherecci e dove si trovano attualmente.

DENUNCIA

«Lubiana ha violato i diritti dell'uomo»

FIUME - Il rappresentante legale dei risparmiatori croati della Ljubljanska Banka (Banca di Lubiana), Borislav Vukosavljević, ha detto che intende denunciare la Repubblica di Slovenia alla Commissione europea per i diritti dell'uomo. Secondo quanto riportato dal quotidiano zagabrese «Vjesnik», Vukosavljević rappresenta 140 mila risparmiatori croati, che hanno depositato nella banca oltre 300 milioni di marchi. Si tratta di depositi che risalgono all'epoca dell'ex Jugoslavia e che la banca non riconosce più. Il governo sloveno aveva affermato che la valuta era finita nelle casse della Banca Centrale di Belgrado, e che quindi non poteva restituirla poiché rientrava nel calderone delle questioni aperte tra gli stati dell'ex Jugoslavia. Inoltre il governo sloveno, con una legge, ha trasformato la Ljubljanska Banka in Nova Ljubljanska Banka, un'operazione di «cosmesi bancaria» che è servita a Lubiana per liberarsi dallo scomodo debito. Nell'articolo viene pure riferito che da parte slovena non sono state rispettate neppure le sentenze dei tribunali di Zagabria, Spalato e Fiume, che si sono espressi a favore dei risparmiatori croati. Mentre si ricorda che la banca riconosce i depositi dei cittadini sloveni versati nelle filiali croate.

SPALATO - I giornalisti del settimanale d'opposizione «Feral Tribune» vengono controllati con metodi da «Kgb»? A sostenerlo sono gli stessi redattori del periodico spalantino (noto per le velenose e umoristiche frociolate all'indirizzo del Presidente Tudjman e dell'Accademia), che nei giorni scorsi hanno diffuso un comunicato ufficiale, denunciando alcune «strane manovre» della locale polizia. Stando al comunicato del popolare «Feral», la settimana scorsa un congruo numero di agenti di polizia sarebbero stati sguinzagliati, perlustrando a tappeto case e relativi quartieri dove abitano i riottosi giornalisti. «I poliziotti - si legge - hanno fatto visita ai vicini di casa di ognuno di noi, chiedendo le informazioni più disparate. Volevano sapere tutto sui nostri amici e compagnie, con chi fossimo in contatto, quale fosse il nostro stato patrimoniale. Sono giunti persino a chiedere

Immediata replica del ministero

degli Interni: «Asserzioni prive

di fondamento che screditano

la Croazia come uno Stato di polizia»

se durante la guerra nel biennio '91-'92 andassimo nei rifugi e scantinati assieme agli altri». Per i giornalisti dalmati si tratta di una ben orchestrata campagna di intimidazione, che negli ultimi mesi si sarebbe fatta sempre più pesante. «Nei Paesi dove la democrazia è di casa, la polizia non si occupa dei giornalisti, né li controlla. Iniziative del genere, che avvenivano pure nel regime precedente, stanno purtroppo a significare che viviamo in uno stato di polizia, dove i media indipendenti e i

loro giornalisti rischiano grosso». Immediata la replica da parte del ministero degli Affari interni, con un comunicato in cui si smentiscono le asserzioni del «Feral Tribune», definendole prive di fondamento. «Nessun agente di polizia ha preso contatti con i vicini di casa dei componenti le redazioni del settimanale spalantino, né altre persone per avere informazioni sul conto dei giornalisti. Sono menzogne o diffamazioni, che hanno l'evidente scopo di screditare il dicastero degli Interni e

di riflesso bollare la Croazia come uno stato poliziesco». Il Feral, dunque, ancora nell'occhio del ciclone di polemiche riguardanti il suo rapporto nei confronti delle autorità centrali. Da rammentare che tre anni fa Viktor Ivančić, redattore capo del Feral, fu mobilitato nelle file dell'Esercito croato dopo un fotomontaggio apparso sulla prima pagina del settimanale e che ritraeva i Presidenti croato Tudjman e serbo Milosevic mentre si abbracciavano senza veli e sorridenti sopra un letto. Ivančić fu il primo caporedattore di un giornale croato a venir mobilitato (tutti i redattori capo erano dispensati dagli oneri militari, n.d.r.), fatto che provocò proteste e reazioni da parte di numerose organizzazioni internazionali per la tutela dei diritti civili. Ivančić smise l'uniforme un paio di giorni dopo aver ricevuto la cartolina-precetto, per effetto di evidenti pressioni internazionali.

ZAGABRIA - Visto e considerato che il governo di Lubiana continua a fare orecchie da mercante, disinteressandosi completamente alla vicenda, le competenti autorità croate hanno deciso di passare dalle minacce alle vie di fatto: d'ora innanzi ai cittadini sloveni residenti in Croazia (soprattutto pensionati) verrà negata l'assistenza sanitaria. La decisione è stata presa dal ministero della Sanità su pressione dell'Istituto per l'assicurazione sanitaria, che raccoglie i contributi assicurativi e distribuisce i finanziamenti. A far scattare il provvedimento - minacciato già da tempo, ma sempre ignorato da Lubiana - sono stati gli oltre 40 miliardi di lire di debito accumulati negli ultimi cinque anni a titolo di contributi non versati dal governo sloveno al predetto Istituto per l'assicurazione sanitaria di Zagabria: contributi che Lubiana continua regolarmente a detrarre da pensioni o stipendi dei suoi cittadini in Croazia, dove questi finora usufruivano normalmente di assistenza medica. Anche gli ultimi tentativi avviati discretamente dal-

le autorità croate per «recuperare» almeno parte del debito sono stati respinti dal solito muro di gomma, talché l'irritazione ha raggiunto il culmine. Sfociando, appunto, nella decisione predepressa. Preceduta, a quanto pare, anche da una nota di protesta formale, inoltrata dal ministero degli Esteri e che ha avuto esito non più felice dei tentativi precedenti. Stando a cifre di qualche tempo fa, in Croazia risiedono almeno 13 mila «pensionati sloveni», che come tutti gli altri usufruiscono di regolare assistenza sanitaria. Ma senza versare direttamente neanche l'ombra di contributi, ovviamente «congelati» a Lubiana. Perdurando l'«agnosticismo» sloveno al riguardo, quindi, il ministero della Sanità croato ha adottato - come si fa notare - lo stesso provvedimento già preso nei confronti di tutti gli altri cittadini croati privi di assicurazione sanitaria o le cui aziende non versano regolarmente i contributi stabiliti a norma di legge. Nella situazione in cui versa l'intero settore della sanità in Croazia, 40 miliardi non sono certo trascurabili noccioline. Tanto più dal momento che Lubiana non sembra affatto intenzionata a saldarsi.

COMMIATO ANCHE DI MASCONI

L'ambasciatore Pensa lascia Zagabria, lo sostituisce Olivieri

ZAGABRIA - L'ambasciatore d'Italia a Zagabria, Paolo Pensa, lascia la capitale croata. Numerose le personalità di spicco che hanno presenziato martedì sera al commiato del diplomatico organizzato al locale museo Mimara. Tra questi il vicepremier e ministro degli Esteri croato, Mate Granic, che ha avuto parole di elogio per l'operato di Pensa. «Un uomo - ha detto - che ha saputo far avvicinare i nostri due Paesi». C'erano autorità civili, ma anche religiose, come il nunzio apostolico in Croazia, monsignor Einaudi; esponenti di partiti politici e diplomatici di altri Paesi. Ma a salutare Paolo Pensa sono arrivati anche il leader dell'Unione italiana, Giuseppe Rota, il deputato connazionale, Furio Radin e rappresentanti delle Comunità italiane di Fiume e Spalato. Rispondendo ai messaggi l'ambasciatore ha ricordato la collaborazione e l'amicizia riscontrata tra le autorità croate ed ha annunciato che nei prossimi giorni si recherà in Istria. Farà tappa a Rovigno per incontrare una delegazione dell'Unione italiana. Il nuovo ambasciatore, Olivieri, arriverà a Zagabria nei prossimi giorni direttamente dalla nostra sede diplomatica di Praga. Da rilevare ancora che quello di Pensa non è l'unico avvicendamento di questi giorni alla guida di un ufficio italiano a Zagabria. Dalla settimana scorsa infatti Grytzko Mascioni non è più direttore dell'Istituto italiano di cultura. Lo sostituisce, per ora, l'ex numero due dell'Istituto, Sarzi.

RECRUDESCENZA DEGLI SCIOPERI IN CROAZIA, OGGI SI FERMANO I TRENI

Dopo i postini, i ferrovieri

I sindacati dei postelegrafonici denunciano le precettazioni mirate e le pressioni

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,99 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 296,30 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 967,06 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.185,19 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 876,52 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.125,93 Lire/l

(* Dati forniti dalla Spilker Banka Koper di Capodistria)

FIUME - Martedì i postelegrafonici e oggi i dipendenti delle ferrovie. Si riaccende in Croazia la stagione degli scioperi, tutti motivati dalle difficili condizioni economiche in cui versa il Paese. L'astensione dal lavoro di oggi può provocare però anche altre conseguenze. Sono infatti molto preoccupati i responsabili del porto quarnerino. Già l'astensione dello scorso anno (durata 22 giorni) aveva provocato perdite dirette e indirette stimate intorno ai dieci miliardi di lire. Se la situazione dovesse ripetersi i danni sarebbero enormi. La dirigenza portuale è in continuo contatto con quella delle ferrovie per tentare di ovviare a quella che viene definita un «cincombente calamita».

Dalle ferrovie assicurano che lo sciopero non dovrebbe riguardare i collegamenti internazionali. Tornando allo sciopero dei dipendenti dell'Ente postelegrafonico di stato (Hpt), esso è stato contraddistinto da un'adesione che i sindacati di categoria hanno affermato essere stata massiccia. Però a Fiume, come pure in tutta la regione quarnerino-montana, martedì hanno lavorato normalmente tutti gli uffici postali e non vi è stata la benché minima interruzione nell'erogazione dei servizi. Le tre organizzazioni sindacali, che hanno indetto l'agitazione, hanno sottolineato il clima intimidatorio, le minacce e pressioni cui sarebbero stati fatti segno i lavoratori postelegrafonici. «Purtroppo la dirigen-

za aziendale non ha voluto fornirci i dati sul numero dei precettati - così Marino Lusina, del sindacato regionale dipendenti Hpt - e noi in alcuni frangenti abbiamo dovuto agire alla cieca, impossibilitati ad avere contatti con la «base». Per Lusina, a scioperare nel capoluogo del Quarnero sarebbe stato il 50 per cento dei dipendenti delle telecomunicazioni, mentre alle poste gli astenuti sarebbero stati intorno al 20 per cento. Dicevamo delle precettazioni. Stando a notizie ufficiose, a Fiume la misura coercitiva avrebbe riguardato il 20 per cento degli occupati, percentuale che in Lika, sulle isole del Quarnero e anche in Istria sarebbe stata addirittura superiore. Una constatazione indica-

tiva: a Zagabria l'astensione dal lavoro dei postelegrafonici è riuscita pienamente, con qualche disagio per l'utenza. L'agitazione era stata proclamata per protesta contro quello che è stato definito «atteggiamento ostruzionistico del governo nei confronti della definizione e della firma del contratto collettivo di categoria». Secondo i sindacati, il governo avrebbe presentato un testo del contratto collettivo che diminuirebbe i diritti già acquisiti dalle maestranze postelegrafoniche in fatto di salari e benefici vari. Lo sciopero avrebbe dovuto tenersi il 13 febbraio, ma era stato rinviato di una settimana per non creare intralci nella corresponsione delle pensioni.

a.m.



ALFA 145, ALFA 146. UN NUOVO MOTIVO PER SCEGLIERLE SUBITO.

DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO, UNA NUOVA PROPOSTA PER GUIDARE SUBITO ALFA 145 ED ALFA 146. SU TUTTA LA GAMMA DELLE DUE VETTURE, FINO AL 29 FEBBRAIO, UN CONVENIENTE FINANZIAMENTO FINO A 14 MILIONI DA RESTITUIRE IN VENTI MESI A TASSO ZERO. VENTI RATE DA 700.000 LIRE PER FINANZIARE IL PIACERE E LA SICUREZZA DI GUIDARE ALFA 145 ED

ALFA 146 NELLA VERSIONE E NELLA MOTORIZZAZIONE CHE PREFERITE, BENZINA O TURBODIESEL. PASSATE SUBITO DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO E SCEGLIETE L'AUTO CHE VOLETE. ALFA 145 ED ALFA 146 OGGI HANNO UN MOTIVO IN PIÙ PER AFFASCINARVI E CONVINCERVI: UN'OFFERTA DI SICURO INTERESSE.

FINO AL 29 FEBBRAIO, FINANZIAMENTO DI 14 MILIONI IN 20 MESI A TASSO ZERO.

ESEMPIO DI FINANZIAMENTO PER ALFA 145 1.3:

• Prezzo di listino*	L. 23.450.000	• Numero rate:	20
• Anticipo:	L. 9.450.000	• Importo della rata:	L. 700.000
• Importo da finanziare:	L. 14.000.000	• Spese di apertura pratica:	L. 250.000
• Durata:	20 mesi	• T.A.N.: 0	• T.A.E.G.: 2,27%

Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultate i fogli analitici pubblicati a termini di legge.
* Chiavi in mano, A.R.I.E.T. esclusa.

Concessionari Alfa Romeo



APPROVATO IERI ALLA CAMERA IN VIA DEFINITIVA IL DECRETO CHE AUMENTA I TRASFERIMENTI DALLLO STATO

Quinto decimo in più per legge

Oltre ai 75 miliardi per il 1995 e il 1996, la norma stabilisce anche 150 miliardi dal 1997 per ogni anno

PARLAMENTARI REGIONALI Presenze al Senato Fontanini «super» Magris maglia nera

XII LEGISLATURA PRESENZE AL SENATO			
DATI AGGIORNATI ALLA SEDUTA N. 302 DEL 15 FEBBRAIO 1996	VOTAZIONI QUALIFICATE	PRESENZE	ASSENZE
Rinaldo BOSCO (LN)	579	385	194
Darko BRATINA (PDS)	579	487	92
Diego CARPENED (PPI)	579	430	149
Pietro FONTANINI (LN)	579	501	78
Claudio MAGRIS (IND)	579	272	307
Ettore ROMOLI (FI)	579	335	244
Roberto VISENTIN (LN)	579	387	192

ROMA — Dopo la pagella dei deputati ecco quella dei senatori, stilata sempre considerando le presenze di questo o di quel politico regionale durante le varie sedute svoltesi al Senato della Repubblica nel corso di questa 12.ma legislatura. Il metodo utilizzato a Palazzo Madama per il computo delle presenze è decisamente diverso da quello utilizzato per verificare le presenze alla Camera e passa attraverso delle votazioni nominali qualificate. E tutto ciò anche perché di fatto le votazioni nominali e qualificate (per le quali è richiesta la verifica del numero legale e la metà più uno dei voti favorevoli o contrari per bocciare o approvare un provvedimento) sono le uniche che consentono il controllo della presenza in aula di questo o quel senatore.

Nel corso delle 302 sedute del Senato svoltesi in questi due anni (il dato è aggiornato al 15 febbraio) si sono svolte 579 votazioni qualificate. Ed è al senatore leghista Pietro Fontanini, già presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, presidente della commissione bicamerale per le riforme regionali e sindaco di Campoformido che va il record di presenze, 501, con appena 78 assenze. La maglia nera va invece all'indipendente triestino Claudio Magris, con ben 307 votazioni mancate. Alto il numero delle assenze, 244, comunque ben al di sotto della metà, del forzista Ettore Romoli. Quasi super presenzialista invece il pidessino Darko Bratina, seguito poi dal popolare Diego Carpenedo e dai leghisti Bosco e Visentin.

TRIESTE — La Camera ha approvato, in via definitiva, nello stesso testo del Senato, il decreto legge che adegua le entrate ordinarie della regione Friuli-Venezia Giulia per l'anno 1995 e disciplina l'utilizzazione degli stanziamenti relativi al Fondo per Trieste. Il provvedimento (di 30 dicembre 1995 n.567) è stato approvato con un solo voto contrario. Alla Regione vengono trasferiti 75 miliardi di lire per l'esercizio 1995 per fare fronte ai maggiori oneri inerenti alle funzioni amministrative già trasferite. Il finanziamento si è reso necessario in attesa delle norme di attuazione per il completamento del trasferimento delle competenze stabilite dallo Statuto speciale della Regione. Oltre ai 75 miliardi di lire per il 1995 e il 1996 la nuova legge assicura al Friuli-Venezia Giulia 150 miliardi di lire per ogni anno dal 1997 in poi. Rimane aperto - ha rilevato ancora Cecotti - il problema del nuovo regime definitivo delle entrate regionali, del «quinto decimo» (ma potrebbe essere, alla fine, una quota maggiore) in più di compartecipazione alle entrate tributarie riscosse oggi in regione (attualmente le entrate corrispondono a quattro decimi). La maggioranza approvata - ha precisato il presidente - va infatti considerata come anticipazione. A questo fine Cecotti intende sollecitare il ministro Frattini «ad accelerare l'iter del relativo provvedimento». L'impiego dei 150 miliardi di

lire avverrà poi mediante una variazione al bilancio regionale 1996.

I deputati friulani della Lega Nord hanno espresso in una nota la loro soddisfazione per l'approvazione del provvedimento da parte della Camera. «Questa era l'ultima occasione - hanno detto Asquini, Ballaman, Cartelli, Sticotti e Strolli - in quanto il decreto scadeva a giorni e in questa legislatura non si sarebbe più potuto ripresentare». I parlamentari, ricordando anche il successo della legge sulla benzina agevolata hanno anche rilevato che è stato grazie all'interessamento della Giunta e del presidente Cecotti se si è riusciti ad ottenere «un risultato che dà tranquillità alla Giunta regionale stessa». Soddisfazione è stata espressa anche da Menia, di An. «Il voto unanime della Camera - ha detto - è testimonianza dell'impegno dei parlamentari regionali, che hanno svolto una pesante opera di sensibilizzazione verso i rispettivi gruppi parlamentari». Per il deputato del Pds Elvio Ruffino l'approvazione «attesa da molti anni e giunta alla fine della dodicesima legislatura, è importante». «Questa legislatura - ha aggiunto Ruffino - pur se breve e travagliata, ha dato significativi risultati per il Friuli-Venezia Giulia, come l'anticipo sul quinto decimo, la delega alla Regione per legiferare sul prezzo della benzina, la soluzione del problema "Tosap" e alcune misure per l'università di Udine».

ASSESSORATO ALL'EDILIZIA Mutui per la prima casa Massimale innalzato solo sul reddito '92-'93

TRIESTE — Numerosi cittadini, fra quanti hanno presentato domanda per accedere ai mutui regionali per l'acquisto della prima casa, ricevono in questo periodo la comunicazione di aver virtualmente ottenuto il contributo e l'invito a presentare un'ulteriore documentazione. Si tratta di quanti rientrano nei requisiti richiesti a seguito dell'elevazione - fissata la scorsa estate - del «tetto» di reddito da 40 a 50 milioni annui. Ed ecco sono molti gli interessati che sollevano quesiti, nell'atto di trasmettere alla Regione

l'ulteriore documentazione ad essi richiesta, in particolare sul diritto di beneficiare dell'elevazione di reddito.

Ebbene, l'anno di riferimento - precisa la legge approvata l'estate scorsa - viene fatto decorrere dal 1992, nel senso che solo a partire dal reddito dichiarato nel '93 quest'ultimo non può superare i 40 milioni annui fino a un massimo di 50. La possibilità di accedere ai mutui-cassa resta perciò preclusa a quanti avevano un reddito superiore ai 40 milioni fino al '91 (dichiarandolo fino al '92).

ELEZIONI / PRIME RIUNIONI REGIONALI DOPO GLI INPUT DA ROMA

Partono le grandi manovre

Già al lavoro Forza Italia. Pds e persino l'Ms-Fiamma Tricolore - Attesa per la Lega

TRIESTE — Dopo le molte voci, hanno preso il via proprio con il primo giorno di quaresima, le consultazioni ufficiali all'interno dei vari partiti, anche a livello regionale, in vista delle prossime consultazioni politiche del 21 aprile. Il gruppo della Lega Nord fa ancora storia a parte. Proprio ieri pomeriggio si è svolta a Roma la riunione, al cospetto di Bossi, di tutti i deputati e i senatori. Ma malgrado l'orientamento sia quello di non allearsi a nessuno, la decisione finale verrà presa soltanto nei primi giorni di marzo.

Intanto come si è detto le altre forze si stanno già organizzando. E così dopo la missione romana del coordinatore regionale del Pds Di Bisceglie, c'è stata una missione romana anche il senatore forzista Romoli, coordinatore regionale del partito berlusconiano e del deputato Collavini, responsabile per la provincia di Udine. Una riunione, quella romana, che non ha soltanto prodotto la stesura del comunicato stampa inviato ieri a tutti i mezzi di comunicazione della regione (in cui si ricorda l'impronta liberista e riformatrice di «Forza Italia, unico partito moderato»), ma anche alcune li-

nee di principio che dovranno essere seguite nella scelta degli uomini da mandare in campo. Assicurata a quanto pare la riconferma della candidatura degli uscenti, Forza Italia del Friuli-Venezia Giulia potrebbe avere anche libertà di azione per qualche candidatura d'effetto. E proprio su questa ipotesi stanno lavorando Romoli e i suoi collaboratori.

In piena attività pre-elettorale anche il Movimento sociale della Fiamma Tricolore, ossia l'ala scissionista dell'Msi, che non ha accettato la svolta più morbida del segretario Fini dopo il congresso di Fiumi. Questo pomeriggio si terrà a Gorizia una riunione del vertice regionale del movimento per vagliare le candidature nei vari collegi elettorali del Friuli-Venezia Giulia. A questo proposito appare certa la candidatura di Sergio Cosma, consigliere provinciale di Trieste, uno dei primi in regione ad aderire al movimento di Rauti. I missini con il motto «né destra né sinistra, ma con la gente onesta», oltre a ricalcare la politica sociale e nazionale, patrimonio del vecchio Msi, caldeggeranno, tra l'altro le questioni relative alle troppe tasse e al blocco dell'immigrazione.

Acili regionali a congresso Il lavoro come solidarietà

TRIESTE — Centoventi delegati provenienti da tutta la regione in rappresentanza di oltre ottomila iscritti distribuiti su 4 province e 45 circoli territoriali daranno vita a partire da domenica pomeriggio all'ottavo congresso regionale delle Acili del Friuli-Venezia Giulia, ospitato a Trieste con inizio alle 16 nella sala della Frullia in via Locchi. La relazione sul tema «Far nuove le Acili, movimento del lavoro che promuove l'unità e la solidarietà sociale del Friuli-Venezia Giulia» sarà svolta dal presidente re-

gionale uscente Tarciso Barbo, nella sua relazione Barbo affronterà tutti i temi che le Acili vogliono proporre per un nuovo patto sociale e che riguardano il lavoro, la pace e l'internazionalismo, le politiche sociali del cosiddetto «terzo settore». I lavori, che proseguiranno anche sabato, prevedono anche un intervento del sindaco di Trieste Illy, del vicepresidente della giunta regionale Degano e del vicario generale della diocesi Ragazzoni, in sostituzione del vescovo di Trieste Bellomi, ammalato.

L'INTERVENTO

Piano del commercio Non si deve puntare soltanto alla quantità

Su scala regionale, si sta attendendo la stesura del Piano regionale del commercio, uno strumento di programmazione di grande importanza che, almeno nella sua prima edizione, dal 1991 ai giorni nostri (pur essendo scaduto dal 1994 è di fatto ancora in vigore), ha prodotto effetti decisamente visibili nella struttura della distribuzione commerciale del Friuli-Venezia Giulia. Il predetto Piano (approvato con Dprg 9 aprile 1991, n. 0130, direttamente discendente dalla Legge regionale 41/1990, è stato concepito, per espressa previsione normativa e legislativa, per lo sviluppo della grande distribuzione in regione (che, pertanto, si è sviluppata per motivazioni economiche, di mercato e anche di volontà politica, non per «sfortuna»); tra le previsioni più significative di tale strumento, infatti, si registrano 100.000 mq aggiuntivi per nuove aperture di grandi strutture di vendita e i 19 centri commerciali disseminati nel territorio regionale nelle diverse aree di attrazione. Dovendone dare un giudizio a posteriori, pertanto, si dirà che il Piano in vigore è anzitutto uno strumento di impostazione «quantitativa». Ora, dovendosi rivedere il Piano, quali sono gli indirizzi in materia? La domanda, posta anzitutto al committente istituzionale, cioè la Regione Friuli-Venezia Giulia, non è priva di motivato interesse: il nuovo Piano, tanto per esemplificare, sarà una specie di fotocopia del precedente, conterrà lineamenti tecnico-filosofici innovativi rispetto al precedente? Nel caso si tratti di un nuovo impianto tecnico-filosofico, vorremmo sperare in uno strumento che sia polivalente, rivolto cioè non solo alla grande distribuzione ma anche al piccolo e medio dettaglio tradizionale, oggi affidato ai soli meccanismi marginali dei Piani commerciali comunali. Auspichiamo che l'obiettivo di fondo non fosse solo quello dell'incremento della grande distribuzione (così magistralmente enunciato dalla Legge 41/1990), ma quello di una salvaguardia di un modello distributivo pluralistico, fatto di soggetti tradizionali e di soggetti innovativi, di soggetti non solo forti, ma anche di un'imprenditoria dimensionalmente piccola, ma dinamica.

Attraverso il Piano commerciale, infatti, sono anche passate riscritture della geografia dei piccoli paesi e dei centri della nostra regione, spogliando i primi e depauperando i secondi a favore di una ricomposizione lungo gli assi viari importanti e la periferia.

Ma una concezione innovativa che margini operativi potrà avere? Proviamo ad immaginare un Piano che ponga problematiche nuove rispetto agli schemi preesistenti: si porranno quantomeno due ordini rilevanti di problemi. Il primo, relativo ad un cambiamento parziale della legislazione esistente e, quindi, un coraggio politico; il secondo, relativo alle interrelazioni tra pianificazione commerciale e pianificazione territoriale ed urbanistica.

Per assurdo, si ipotizzi che sul territorio regionale la pianificazione urbanistica abbia già individuato in linea di massima la localizzazione degli usi commerciali di grande distribuzione per un certo periodo avveniristico; quale concreto effetto potrebbero avere previsioni diverse del Piano del commercio in questo frangente?

Confesercenti, insomma, ha una legittima preoccupazione: che in tema di programmazione commerciale un certo futuro sia già stato scritto qualche anno fa e che tutto sia destinato a riprodursi nelle stesse modalità attraverso il controllo urbanistico. A questo punto anche un nuovo Piano del commercio sarebbe quantomeno un esercizio retorico.

Ma è solo una preoccupazione di cui saremmo lieti qualcuno ci volesse sgravare.

Giorgio Moretti
segretario provinciale
Confesercenti

9ª MOSTRA D'ANTIQUARIATO ALPE ADRIA - dal 17 al 25 febbraio



Orari:
Festivo e prefestivo
10.30 - 20.00
Feriale
15.00 - 20.00

UDINE

QUARTIERE FIERISTICO UDINESE

Organizzazione agenzia



Via S. Benedetto 8
Montagnana (PD)
Tel. (0429) 800646

SONO CIRCA TRENTA I DIPENDENTI E FUNZIONARI CHE PASSANO DI RUOLO

Palazzo, promozioni a valanga

La giunta regionale ha designato anche quattro nuovi direttori di servizi autonomi

TRIESTE — Giro di poltrone all'interno dell'amministrazione regionale. Dopo aver proceduto alla nomina dei direttori regionali al vertice di varie strutture della Regione, la giunta guidata dal leghista Cecotti ha infatti designato tutta una serie di direttori di servizio: si tratta sia di nomine nuove sia di spostamenti interni che di cambiamenti di mansioni nell'ambito della stessa direzione regionale.

Come ha rilevato il presidente Cecotti, l'iniziativa della giunta regionale è indirizzata da un lato a riempire i vuoti di organico nelle varie strutture dell'amministrazione e dall'altro, con una serie di aggiustamenti e cambiamenti, a dare maggiore incisività ed efficacia alla macchina burocratica della Regione in un momento in cui essa è chiamata a rinnovarsi anche per far fronte alla crescente richiesta di intervento e sostegno della società civile e dei settori produttivi del Friuli-Venezia Giulia.

Tra le nomine più significative vanno citate quelle dei seguenti direttori di servizi autonomi: Mauro Bresci al libro fondiario; Igor Lasic all'ufficio stampa

e pubbliche relazioni; Carlo Fabbro al servizio della caccia e della pesca; Claudio Kovatsch al servizio distaccato di Udine della ragioneria generale.

Le altre nomine più significative di direttori di servizio di vari comparti delle direzioni regionali sono: ufficio di piano, Giorgio Walter e Piero Frandoli; affari finanziari e patrimonio, Livio Bevilacqua, Giovanna Paolini, Laura Riccardi in Stravisi e Roberto Fabris; Irpof, Franco Boschian, Giuseppe Franchi e Renato Busetti; edilizia, Claudio Svara, Silvano Iacuz ed Ennio Nigris; ambiente, Guglielmo Berlasso; protezione civile, Giovanni Ganesini e Marino Peronico; agricoltura ed Ersa, Odino Orsaria, Eusebio Cozzi, Augusto Viola, Giorgio Chiaradia, Gabriele Carnelutti, Licio Laurino, Paolo Pascolini, Antonio Pruscello, Gianvincenzo Crismale, Arturo Martins, Sandro Baldo e Maurizio Ceccaroni; foreste, Franco Scarabino e Filippo Coschell.

La giunta regionale ha infine deciso di procedere ad una rotazione dei responsabili di sede degli ispettorati dipartimentali delle foreste e parchi di Pordenone, Tolmezzo, Trieste e Udine.

MANI PULITE Colombo a Udine

UDINE — L'ente regionale per il diritto allo studio di Udine ha organizzato per questo pomeriggio, con inizio alle 18, nell'aula 7 dell'Università in via Antonini un incontro-dibattito sul tema: «Crimine organizzato e sistema finanziario», al quale prenderà parte anche il sostituto procuratore della Repubblica della Repubblica presso il Tribunale di Milano Gerardo Colombo.

WEEK-END Sciopero dei treni

TRIESTE — Uno sciopero regionale di 24 ore, dalle 21 di sabato alle 21 di domenica, interesserà gli addetti alla circolazione dei treni in Friuli-Venezia Giulia; lunedì 26, invece, si asterranno dal lavoro gli addetti agli impianti fissi e agli uffici. L'agitazione è stata proclamata dalle segreterie regionali dei sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil, per sollecitare l'assunzione di nuovo personale, nel rispetto degli accordi.

A CIVIDALE Dibattito sulla sanità

UDINE — Si terrà domani sera, con inizio alle 18, nella sala convegni del circolo pensionati, in via Pellico 18 a Cividale, un dibattito organizzato dal circolo Orizzonti sul tema «La riforma regionale sanitaria», che vedrà la partecipazione del competente Fasola (Ln) e dei consiglieri Molinaro (Ppi), Matrassi (Pds), Sdrauligh (Fi), Ritossa (An) e Antonaz (Rc).

SERVIRÀ PURE IL «MERCATONE»

Scalo di Cervignano Sì alla nuova bretella verso l'autostrada

TRIESTE — Grande viabilità regionale, e problemi connessi, all'oggetto di una riunione a Bagnaria Arsa dei sindaci dei Comuni interessati che per l'occasione ha visto anche la partecipazione degli assessori regionali Matassi e Puiatti, dell'assessore ai Trasporti della provincia di Udine, di dirigenti delle Autovie Venete. Problema sul tappeto: la variante alla Ss 352, Udine-Grado che, secondo un progetto in discussione, dovrebbe distaccarsi dall'attuale sede all'altezza di Santa Maria la Longa, aggirare Palmanova a Est, inserirsi con un tracciato grosso modo parallelo tra l'autostrada Trieste-Venezia e la Ss 252 «Napoleonica», fino a raggiungere una zona compresa tra i comuni di Visco, Bagnaria Arsa e Aiello. Qui uno svincolo assicurerebbe i collegamenti con le già citate arterie, per poi puntare su Cervignano e Terzo di Aquileia. Benessere ufficiale da parte dei Comuni di Palmanova, Cervignano e Bagnaria Arsa; contrari, per motivi diversi, Gonars, Santa Maria la Longa e Terzo d'Aquileia (questi ultimi due ritenendo con ogni probabilità il progetto «monoco»).

Data la complessità dell'opera e i relativi costi, si spera che il tutto non resti un pio desiderio, anche se, per l'eventuale completa realizzazione, con i tempi che corrono, si dovrà guardare a ben oltre il Duemila. Con senso molto più pratico, accordo pressoché assoluto, invece, sulla realizzazione, in tempi brevi, della «bretella» che deve collegare l'interporto di Cervignano con il casello autostradale di Palmanova. Oltre che per la necessità dell'interporto, «incominciarebbe a decongestionare - fa notare il sindaco di Bagnaria Arsa, Ceconi - anche il tratto della strada Udine-Grado in uno dei punti di maggior traffico, vale a dire nel tratto tra l'uscita dell'autostrada e Palmanova a Nord, e l'incrocio con la provinciale «Ungarica» a Sud. Se si pensa che proprio su quest'ultimo segmento si convogliano il traffico per, e soprattutto dal «Mercatone» di Palmanova» di cui è stato autorizzato il raddoppio della superficie di vendita, è facile ipotizzare che ingorghi e code saranno all'ordine del giorno». A conferma, ed è lo stesso Ceconi a dirlo, «nella giornata di lunedì, pur con il Mercatone chiuso, occorre, nella tarda mattinata, oltre venti minuti per percorrere due chilometri di strada».

Alberto Landi

PASSA ANCHE IN SENATO IL DECRETO

Fondo Trieste, soldi confermati

Donaggio: «Una spalla finanziaria importante per l'economia locale».

Bronzi: «Ora coordiniamo le forme di finanziamento esistenti».

Arriva da Roma un'attesa conferma. La Camera ha infatti approvato, in via definitiva, nello stesso testo del Senato, il decreto legge che, oltre ad adeguare le entrate ordinarie della regione Friuli-Venezia Giulia per l'anno 1995, disciplina l'utilizzazione degli stanziamenti relativi al Fondo per Trieste. Il provvedimento (di 30 dicembre 1995 n.567) è stato approvato con un solo voto contrario. Le somme iscritte sui capitoli del bilancio dello stato per l'anno 1995 e relative al Fondo che non siano state impegnate nel corso dell'esercizio, è stato anche precisato, potranno esserle nell'esercizio successivo.

«Si tratta di una notevole spalla finanziaria per la città - è il commento a caldo di Adalberto Donaggio, già responsabile del Fondo e ora presidente della Camera di Commercio - che spero venga utilizzata al meglio nei vari settori produttivi. Personalmente voglio ringraziare l'ex sottosegretario Mastrobuono, da alcuni giorni diventato segretario generale dell'Unioncamere, che sull'argomento ci aveva fornito le prime assicurazioni e garantito un impegno costante».

Commenti positivi anche dall'Associazione Artigiani. Il presidente Fulvio Bronzi rileva

l'importanza di poter disporre di questo polmone monetario ma auspica anche un miglior coordinamento tra le forme previste di finanziamento. «In troppi casi - osserva - la complessità dell'accesso a certi fondi demoralizza i loro possibili fruitori».

Il via libera del Parlamento pone comunque la parola fine a un periodo d'incertezza che, complice un intervento della Corte dei Conti nello scorso dicembre, era sembrato poter mettere a rischio lo stesso criterio finora usato nella ripartizione dei contributi. Nel dettaglio erano sembrati a rischio i finanziamenti previsti per la ricerca, che qualche burocrate considerava slegati dallo stesso criterio istitutivo del Fondo. L'approvazione dei riparti, a meno di ulteriori interventi di controllo, dovrebbe a questo punto essere garantita.

Da rilevare infine il plauso espresso da Roberto Menia, deputato di Alleanza nazionale, «Il voto unanime della Camera - ha detto - è testimonianza dell'impegno dei parlamentari regionali, che hanno svolto una pressante opera di sensibilizzazione verso i rispettivi gruppi parlamentari ed il Governo, affinché la questione, nei modi e nei tempi, si concludesse positivamente».

150 A RISCHIO In difficoltà la Salda Spa

In difficoltà finanziaria la Salda Spa e la Sermet, aziende dello stesso gruppo in cui lavorano complessivamente 130-150 dipendenti. Pur in presenza di un notevole carico di lavoro negli ultimi mesi non sono stati corrisposti gli stipendi. Sul problema è intervenuto l'assessore regionale all'Industria Moreton che ha convocato un incontro per definire gli interventi con gli istituti di credito coinvolgendo Friuli.

DOPO L'ANNUNCIO DELLA RINUNCIA DELL'ACQUISIZIONE DA PARTE DELLA MAGESTA

Duchi: Regione mobilitata

Il vicepresidente e assessore al turismo, Degano, interviene al ministero del Lavoro e all'Inps

L'interpretazione dell'Inps sulla vicenda dell'hotel Duchi d'Aosta e dei trenta dipendenti che restano in mobilità è inconcepibile. Sono in contatto con la società Magesta che intendeva riaprire l'albergo e ho inviato un fonogramma a tutti i ministeri. Quell'albergo è un fiore all'occhiello del turismo triestino, bisogna trovare una soluzione. L'assessore regionale al turismo e vice presidente della giunta, Cristiano Degano assieme alle altre autorità era da tempo mobilitato per la riapertura dell'hotel Duchi d'Aosta. Dopo la notizia della rinuncia da parte della Magesta per le difficoltà poste da Roma è intervenuto al ministero del Lavoro e alla direzione

ne dell'Inps per cercare di superare le riserve tecniche. La Magesta come è noto intendeva acquisire la gestione riattivando la dipendente e riassumendo i dipendenti della precedente gestione ora licenziati da più di due mesi. Secondo il ministero del Lavoro e l'Inps però la società di proprietà di Benvenuti non può utilizzare i benefici previsti (abbattimento degli oneri sociali) in quanto per l'imprenditore che riassume lavoratori in mobilità i benefici vengono concessi se questi lavoratori sono diversi dagli ex dipendenti.

Una cautela per evitare finte liquidazioni. «Un'interpretazione della normativa - rileva l'assessore - che ha portato

come conseguenza la paventata rinuncia della società all'acquisizione dell'albergo e quindi ha messo in discussione sia il salvataggio dell'attività alberghiera che la salvaguardia dei livelli occupazionali dei lavoratori».

Nell'intervento al sottosegretario al ministero del lavoro Franco Liso, a Giuseppe Cacopardi, direttore generale del ministero stesso, e Fabio Trizzino direttore generale dell'Inps, il vicepresidente Degano fa presente la preoccupazione con cui l'amministrazione regionale segue le tormentate vicende dell'hotel Duchi d'Aosta che costituisce il fiore all'occhiello dell'ospitalità triestina.

«In particolare - rileva

Degano - desta sorpresa e preoccupazione l'interpretazione che l'Inps sembra dare al contratto di locazione che la società Magesta, già titolare di un altro albergo, sta per stipulare con le assicurazioni generali, proprietarie dell'immobile che ospita l'albergo».

«Se l'interpretazione dell'Inps - prosegue Degano - che, sulla base di una circolare emanata nell'agosto del 1994, sembra non qualificare il contratto come vera cessazione di attività, ma come cessione di azienda, dovesse essere confermata, verrebbe a cadere l'unica ipotesi di rilancio del prestigioso albergo, con conseguenze negative per l'immagine turistica della città e per l'economia della stessa».

L'INTERVENTO

«Vi spiego perché sono stato costretto a gettare la spugna»

Si è tanto detto sulla vicenda «Hotel Duchi d'Aosta» ma non sempre si è potuto utilizzare l'apporto di tutti quelli che la vicenda l'hanno vissuta in prima persona. Forse c'è stata anche colpa nostra, certamente non per negligenza, ma per rispetto di chi viveva la vicenda più tragicamente di noi. Oggi, poiché la nostra Società ha deciso di rinunciare all'ambita acquisizione, riteniamo indispensabile esprimere tutto il nostro travaglio, nonché le uniche e vere motivazioni di tale scelta. L'approccio che la Magesta srl ha avuto, allorché nel 1993 si prospettò la possibilità di acquistare l'Hotel Duchi d'Aosta, dall'allora proprietaria Tripovich, è stato quasi istintivo. D'altronde, l'impegno con il quale la nostra società aveva affrontato il rilancio dell'Hotel Riviera cominciava a dare risultati incoraggianti e la prospettiva di gestire il prestigioso albergo, oltre che rinnovare la sfida professionale, faceva balenare, immediatamente, anche ipotesi di economie sinergiche e di raggiungimento di dimensioni aziendali ottimali. Prendere in mano questo albergo che sapevamo essere il vanto della città solleticava non poco il nostro amor proprio. La «esultanza» che Trieste imputava all'albergo ampliava il nostro desiderio di gestire un simile gioiello; ma i dubbi non mancavano e, quando nel 1995, in asta, uno «straniero» offrì un prezzo per noi non remunerabile c'eravamo messi l'anima in pace. Quando, cercati dalla Duchi srl, stavamo per riacquare l'ipotesi di ritornare in sella, le modificate modalità di cessione che ne avevano fatto aumentare il prezzo, costituivano un notevole freno. Questa aveva scoraggiato anche tutti gli altri concorrenti. Solo quando la Duchi srl fu posta in liquidazione e il personale in mobilità, si aprì uno spiraglio anche l'enorme costo del lavoro si riducesse al punto da giustificare un rischio che, da quel momento, era più percorribile. Molte le richieste di «partnership» ma anche suggerimenti gratuiti: acquistare e rinnovare completamente l'albergo oppure quello, «furbetto» e «meno costoso», di acquistare e ridurre drasticamente l'organico. Ma un simile approccio non poteva che essere categoricamente rifiutato. Certo, volendo ristrutturare e rinnovare l'esercizio, si sarebbero potute realizzare sostanziose economie di gestione attraverso una maggiore funzionalità. Inoltre volendo ridurre drasticamente l'organico i tempi di recupero della produttività si sarebbero accorciati con notevoli benefici economici. Ma non era certo questo l'intendimento di Magesta. Niente può essere cambiato se non si vuole compromettere l'immagine dell'albergo. Modificare l'arredo e cambiare il personale sarebbe un sacrilegio. Magesta è convinta che l'unica possibilità di sviluppo è costituita dall'esaltazione di quanto esiste in tema di qualità e di servizio, per cui la «casca» Duchi deve continuare a garantire nell'ospitalità quella atmosfera miteluropea che ne è la sua prerogativa. Ora ci viene detto dai responsabili del ministero del Lavoro e dell'Inps che tutto ciò è in contrasto con le norme della mobilità. Anzi, che l'unica vera garanzia per non correre il rischio di vedersi rifiutare i benefici della mobilità sarebbe quella di lasciare senza lavoro proprio quei dipendenti, professionisti dell'ospitalità, che, nonostante le vicissitudini hanno sempre garantito alla loro «casca» l'immagine del miglior albergo della città. Da qui l'assurda situazione nella quale si è venuta a trovare la Magesta senza vie d'uscita: a) ignorare il blocco ministeriale (interpretando la legge nella maniera da noi considerata corretta) e assumere tutti gli ex dipendenti dei Duchi. Questo comporta il grave rischio di pesanti squilibri finanziari nel caso, successivamente, l'Inps impugnasse la mobilità. b) Bypassare, all'italiana, il vincolo sollevato dai dirigenti romani assumendo da «altre» liste di mobilità (con l'enorme vantaggio di poter ridurre ulteriormente l'organico e quindi il costo lavoro che da sempre è stato causa di grosse perdite nelle precedenti gestioni). La certezza è quella di appiattire l'oblio di Trieste. No grazie! Nessuno ha il diritto di mettere un imprenditore in questa situazione. Non noi che abbiamo creduto in questa città investendovi tutte le nostre risorse economiche e umane. Certo, rinunciando ai Duchi perderemo un'ottima occasione di maggior integrazione con la città, ma non ci sentiremo sconfitti imprenditorialmente. Avevamo raccolto la sfida e non ci eravamo impauriti nemmeno di fronte alle tante incognite che altri, in qualche caso ben più «solidi» di noi, avevano preferito non affrontare. In altra sede abbiamo espresso il convincimento che gli imperativi categorici del prestigioso albergo siano signorilità, eleganza e discrezione. Avevamo tentato di esserne degni, ci scusino tutte le persone amiche che avevano puntato su Magesta. Siamo grati alle autorità e all'Associazione industriali che tanto hanno fatto per agevolarci, nonché all'impegno del sindacato e tutti gli enti che ci hanno spronato. Inoltre, solo il sottoscritto può, e deve, testimoniare su quanta attenzione, quanta generosa disponibilità abbiano garantito alle nostre istanze i funzionari e gli impiegati, che altri (ma soprattutto i triestini) contestano per la «mentalità burocratica». Con tutta sincerità, al nostro arrivo a Trieste eravamo anche noi tra i «brontoloni». Oggi è doveroso affermare che se non avessimo trovato tanta disinteressata disponibilità avremmo certamente buttato la spugna molto prima.

Gilberto Benvenuti per Magesta S.r.l.

IL SUB TRIESTINO E' STATO COLTO DA MALORE A 70 METRI DI PROFONDITA'

Fatale l'immersione nell'oceano

Massimo Bertoni, 33 anni, girava il mondo facendo l'istruttore di sport marini

La disgrazia mentre stava seguendo la prova del campione del mondo di apnea, il cubano Pipin

E' morto in Messico durante un'immersione a 70 metri di profondità, nell'oceano davanti a Cabo San Lucas, a circa duemila chilometri da Città del Messico, Massimo Bertoni, 33 anni, era un sub tra i più esperti e per questo era conosciuto con il soprannome di «Mago». Era lì in Messico per lavorare nello staff del campione del mondo di apnea, il cubano Francisco Ferreras Rodriguez, detto «Pipin».

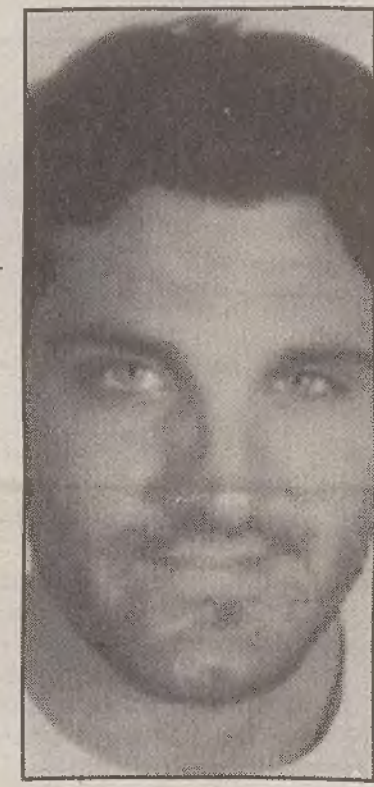
La disgrazia ieri mattina, qui era già sera. Bertoni - secondo le prime sommarie informazioni - si era immerso assieme ad altri tre, quattro subacquei che dovevano controllare la prova del campione. Improvvisamente

Bertoni si è sentito male ed ha perso i sensi. I suoi colleghi si sono avvicinati a lui e hanno cercato di prestargli soccorso portandolo pian piano in superficie. Quindi è stato portato sulla barca d'appoggio dove gli è stato tolto il boccaglio. Ma purtroppo era già morto. A nulla sono valse la respirazione artificiale

e il massaggio cardiaco che un collega gli ha praticato. Bertoni, che abitava al civico 2 di via Hermet assieme alla madre Miriam, era partito da Trieste lo scorso 19 gennaio. Il suo era uno dei tanti viaggi-soggiorno di lavoro. Prima era stato tre mesi nel Mar Rosso e aveva soggiornato per tre anni alle Hawaii

sempre facendo l'istruttore subacqueo e di surf.

Proprio per questa ragione è ancora più assurda ed inspiegabile la disgrazia. Perché Bertoni era un esperto, non certo uno sprovveduto. Per molti anni aveva «militato» nel Tergetse sub. La salma dello sfortunato subacqueo è stata trasportata nella cella mortuaria dell'ospedale di La Paz, capitale dello Stato della Bassa California dove appunto c'è Cabo San Lucas. Ieri le autorità consolari italiane si sono messe in contatto con la famiglia per definire le procedure di rimpatrio del ferito. E proprio in queste ore un suo amico, Paolo Ballarín, che abita a Città del Messico, è partito per La Paz.



Massimo Bertoni

ANCHE UNA TRAGICA FATALITA' FRA LE IPOTESI DELLA MORTE A BASOVIZZA DI LIVIO NOVSAK E MIRA BARALIC

Doppio suicidio dopo un colpo per sbaglio

Secondo gli investigatori i due amanti si sarebbero uccisi di propria mano uno dopo l'altro - Oggi l'autopsia

EPISODIO NELLA NOTTE DI CARNEVALE

«Tradito» dalla macchina

L'episodio porta la data di martedì notte quando si stavano spegnendo gli ultimi fuochi di Carnevale.

Verso le due una Golf sta percorrendo le rive a tutta velocità e si ferma all'altezza del civico 10 dopo una vistosa sbandata. La scena viene notata dall'equipaggio della volante «Delta» che raggiunge l'automobilista e lo blocca per identificarlo.

Si tratta di Saverio

Skerl, 40 anni, abitante in via Cappello il quale, secondo i poliziotti era ubriaco fradicio. Per questo è stato accompagnato in questura dove è stato sottoposto al test dell'etilometro.

La prova ha dato esito positivo e quindi gli è stata ritirata la patente. Fin qui niente di strano. Il bello è venuto dopo. Perché su richiesta dello stesso Skerl la sua autovettura è sta-

ta affidata al suo amico Andrea Scrigani, 30 anni, abitante in via dei Saltuari. Quando quest'ultimo è giunto in questura per prendere le chiavi dell'auto un poliziotto scrupoloso ha fatto un controllo al terminale e ha scoperto che aveva un vecchio debito con la giustizia.

Si trattava di una condanna convertita in pena pecuniaria di 625 mila lire. Quando si dice sfortuna...

Per ora è solo un'ipotesi, quella giudicata più attendibile dagli stessi investigatori. Livio Novsak e Mira Baralic si sarebbero entrambi suicidati o meglio uno dei due potrebbe essersi tolto la vita per errore e l'altro, disperato si è poi suicidato.

Ma la conferma potrà giungere solo oggi o addirittura domani con gli esiti dello «stubb» con il guanto di paraffina, quando si saprà se sulle mani di entrambi ci sono o meno tracce di polvere da sparo. E questo è giudicato un elemento fondamentale per capire come verosimilmente si possono essere svolti i fatti nella villetta di Basovizza.

Ma perché i carabinieri giudicano più attendibile l'ipotesi del doppio suicidio? Gli elementi a disposizione sono pochi. Primo è la posizione dei due cadaveri. Entrambi erano supini, a meno di un metro l'uno dall'altro. Altro dato importante è quello del foro d'entrata dei proiettili. Tutti e due dalla tempia destra. Se per quanto riguarda Novsak il foro d'uscita sarebbe mediale rispetto al cranio, per la donna la pallottola è fuoriuscita più in direzione dell'osso occipitale cioè più verso la parte posteriore del cranio.

Ora, se si considera che, sia l'ex portuale che la sua compagna

non erano mancini, si può pensare che - prima uno e poi l'altro - abbiano deciso di uccidersi. E, se questo è vero, perché? La gelosia può essere una ragione per un omicidio, ma che senso ha uccidersi? A questo punto affiora un'altra teoria che appunto metterebbe d'accordo i pochi elementi oggettivi con la logica degli eventi. Quella della disgrazia. Mettiamo caso che, come era già accaduto altre volte, i due abbiano litigato. A un certo momento uno dei due, forse più per impaurire l'altro, potrebbe aver impugnato la pistola trovata infilata in una fondina inchiodata sotto la tavola. E potrebbe aver mi-

nacciato il suicidio. Ma - e qui sta la disgrazia - l'arma non aveva la sicura inserita ed è bastato sfiorare il grilletto per far partire il colpo. L'altro terrorizzato a questo punto avrebbe potuto prendere l'arma e farla finita.

Quando è successo? Si saprà con verosimile certezza solo dopo l'autopsia prevista per oggi, ma il fatto che sul fornello ci sia stata una pentola con un po' di latte può far pensare che sia avvenuto al mattino. Inizialmente i militari pensavano a lunedì mattina, ma dalle prime analisi si potrebbe risalire ad un paio di giorni prima, dunque a sabato o domenica mattina.

AUTOCAMPOMARZIO VI PROPONE IL SUO USATO SELEZIONATO:

OPEL CORSA 1200 S 5p.	1994	AUTOBIANCHI Y 10	1991
PEUGEOT 605 SVI	1990	ALFA 164 TS e Turbo	1990
RENAULT CLIO 1800 3p.	1993	DUCATO 14 CASSONE	1987
RENAULT ESPACE	1993	DUCATO COMBI	1988
SUZUKI SAMURAI 1300	1989	DUCATO DOPPIA CAB. 2500 D.	1991
VW GOLF GTi 3p.	1990	FIORINO COMBI	1988
RENAULT 5 Gtr	1989	ALFA ROMEO 33 1700 i.e.	1990
PANDA SELECTA	1992	LANCIA DELTA LX	1990
FIAT UNO 605 3 e 5 porte	1990	FORD FIESTA	1987
FIAT TIPO 1600 Dgt	90/91	FIAT TEMPRA	1992
FIAT CROMA 2000 i.e.	1989		

ALCUNE SEMESTRALI "SPECIALI" E LE "OCCASIONISSIME" DEL MESE

VIAGGIA TRANQUILLO CON AUTOCAMPOMARZIO

AUTO
CAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18 - TEL. 040/3181111 - TRIESTE

CHIEDONO UNA VERIFICA SUI NUMEROSI PUNTI PROGRAMMATI RIMASTI SULLA CARTA

I Verdi bacchettano Illy

PRESENTATA L'ATTIVITA' «Dialoghi europei»: nasce un filo diretto Trieste-Bruxelles



S'inizierà con un convegno su «Corridoio adriatico e Alta velocità: il Friuli-Venezia Giulia nelle reti europee», in calendario il primo marzo, l'intesa attività che il centro studi «Dialoghi europei» ha programmato per quest'anno.

Un programma che prevede diversi altri convegni nelle settimane successive: il 6 marzo, a Udine, si discuterà su «La politica europea delle infrastrutture: prospettive per il Friuli»; ancora a Udine il 18 marzo si parlerà della «Nuova politica agricola comunitaria»; a fine marzo, a Trieste, un nuovo tema riguarderà «Le prospettive dell'America Latina e i programmi comunitari». A fine aprile, poi, in una sessione a Pola e una a Trieste, si discuterà di cooperazione tra Italia e Croazia. Fra gli altri argomenti - ricordati ieri mattina in una conferenza stampa - che saranno oggetto di altrettanti convegni: il Porto franco e la normativa europea, la conferenza intergovernativa europea di Torino, la Regione e la ricostruzione nell'ex Jugoslavia, le esperienze europee in campo federalistico, il centro off-shore, le ipotesi di cooperazione tra Italia e Slovenia.

«I convegni - ha rilevato il prof. Giorgio Negrelli - sono solo una parte dell'attività della nostra associazione, che si propone di tradurre in regione le scelte che l'Unione europea sta compiendo, individuandone le implicazioni e le ricadute locali». Le altre direttrici sulle quali «Dialoghi europei» intende operare sono attività di ricerca sulla base del quadro di normativo e di riferimento dell'Ue; consultazione di istituzioni, enti e categorie economiche e sociali; redazione e diffusione di studi e ricerche sul processo di integrazione europea; attività nella fascia confinaria (eventuali sedi decentrate in Slovenia e Croazia per far conoscere norme e regolamenti sul mercato unico europeo e sulla cooperazione con i Paesi dell'Est); e infine il collegamento con le istituzioni comunitarie.

Tornando al convegno sul Corridoio adriatico, l'incontro - come è stato sottolineato anche dal presidente del centro studi, Giorgio Rossetti - consentirà di approfondire un aspetto basilare della questione: conciliare le problematiche legate al Corridoio adriatico e all'Alta velocità con le esigenze immediate, le prospettive a medio termine e il quadro generale di riferimento. Nel corso del convegno sarà anche presentato un ponderoso documento elaborato dal centro studi.

I Verdi chiedono una verifica al sindaco Illy sui punti programmati elaborati due anni fa e non ancora attuati. «In questi due anni - ha affermato - in un incontro pubblico il portavoce dei Verdi, Sergio Zucchi - la giunta ha realizzato certi obiettivi, ma ha disatteso parte del programma iniziale, al punto che altre forze della maggioranza non sono pienamente soddisfatte del suo operato. Un chiarimento si rende necessario».

Tre i punti sui quali i verdi chiedono una maggiore attenzione dell'esecutivo: mobilità cittadina e inquinamento, porto, parco del Carso. Sul primo nodo, secondo i verdi il Comune non è stato in grado di costruire prospettive per la mobilità urbana. «Si costituisce un'agenzia - ha suggerito Zucchi - o un assessore ad hoc», come hanno fatto altre città. Sul porto, per il quale è necessaria una diversa organizzazione, i verdi lamentano un certo tenacemente del sindaco, mentre in relazione al parco del Carso («una vecchia battaglia degli anni '80») sottolineano che l'iter non è ancora stato completato.

Sulle ragioni politiche



A sinistra, una parte del pubblico. A destra, Russignan e Zucchi. (F. Lasorte)

del «distacco» da Alleanza per Trieste, con la nascita del gruppo dei «Verdi democratici», si è quindi soffermato il consigliere comunale Russignan. «Di fronte alla necessità di predisporre il bilancio triennale 96-98 - ha detto - è sorto un malessere perché finora la giunta Illy non ha dato soddisfazione alle nostre istanze. Ad esempio non si è riusciti ad ottenere un ufficio ad hoc per il piano regolatore. Ci sentiamo comunque ancora parte della maggioranza - ha aggiunto -

ma abbiamo sentito il bisogno di dare un segno della nostra presenza in consiglio, al di fuori di Alleanza per Trieste».

Alla luce della nuova situazione, anche Russignan ha sostenuto che la mobilità è il problema basilare per l'attuale amministrazione («sulla mobilità insisteremo fino allo spasimo») e che il piano antismog («cui abbiamo detto no dopo averlo valutato a lungo») non dà risposte sotto il profilo della salute pubblica. «Ribadisco la necessità di un incontro con Illy



per gli inerti, un'agenzia per i giovani».

Le questioni energetiche balzate di recente alla ribalta - terminal Snam a Monfalcone e progetto di Rubbia per un amplificatore di energia - sono state infine al centro dell'intervento del consigliere regionale Gherisina. «Già a dicembre abbiamo ribadito il nostro no alla creazione di poli energetici nell'Alto Adriatico - ha sostenuto - perché in assenza di una politica energetica nazionale si andava verso scelte pericolose. La valutazione di impatto ambientale non esaurisce il problema - ha aggiunto - e quindi le singole città non possono agire da sole. Il consiglio regionale ha fatto proprie le nostre posizioni e ha dato mandato alla giunta, che se ne sta occupando».

Sulla vicenda dell'«Energy amplifier» Gherisina ha quindi rivendicato l'azione del gruppo verde in consiglio regionale, ricordando la richiesta di uno stop e di un approfondimento tecnico (quello svolto alla Sissa qualche settimana fa, ndr). «Esperti dell'Enea e di altri enti - ha sostenuto Gherisina - hanno avanzato dubbi sulla fattibilità tecnica del progetto di Rubbia».

L'INTERVENTO

«Corsi di sostegno, irrazionale spesa di denaro pubblico»

Una mia dichiarazione - per la verità resa in un contesto più ampio di argomentazioni e in qualità di presidente del Galilei - non certo come presidente del Collegio presidi - apparsa su questo giornale il 15 di febbraio sotto il titolo «Ecco i corsi di sostegno», necessita di qualche chiarimento. Dicevo: «Gli insegnanti vengono pagati due volte: mi rivolgerò alla Corte dei conti». Vediamo di che si tratta.

Con la soppressione degli esami di settembre negli istituti superiori, già nel passato anno solare (si badi: non scolastico!) si sono svolti ope legis dei corsi integrativi. I primi, nel febbraio dell'anno scorso, si sono tenuti in ore aggiuntive (in genere di pomeriggio) rispetto al normale orario contrattuale svolto di mattina: del tutto legittimo dunque il riconoscimento del compenso straordinario sulla base di 41.000 lire lorde orarie. A settembre, invece, i corsi di integrazione si sono svolti di mattina, in coincidenza con il normale orario di servizio dei docenti (le 18 ore settimanali) e non hanno avuto per legge, allora, alcun riconoscimento aggiuntivo. Sono state riconosciute, invece, tutte le ore di lavoro straordinario eccedenti le 18, che parecchi docenti hanno svolto. Fin qui, dunque, tutto chiaro.

Ora la c.m. 377 modifica, a partire dal 1.º gennaio 1996, le norme sinora seguite, sicché i corsi di sostegno, che si stanno tenendo alla fine del 1.º quadrimestre, si svolgono di mattina, cioè durante il normale orario contrattuale di servizio dei docenti - le 18 ore settimanali - e saranno pagate 41.000 lire lorde l'ora, in aggiunta - questo è il punto - allo stipendio mensile. A un quesito sulla questione sollevato dai presidi delle scuole superiori di Trieste tramite il Provveditorato, il ministro Giancarlo Lombardi in data 31.1.1996 ha risposto testualmente che «non deve meravigliare tale circostanza che è riducibile da un lato al prolungamento della durata dell'anno scolastico oltre i 200 giorni... e dall'altro alla volontà... di motivare i docenti allo svolgimento delle predette attività», e pertanto «le soluzioni, al di là del grado di possibile condivisione, vanno comunque osservate».

Certo, come funzionari... osserveremo, ma confesso di non possedere «quel grado di possibile condivisione» in tal misura da non porre, anche con una punta di provocazione, due domande: perché un trattamento simile non è estensibile anche ai docenti della scuola media inferiore, delle elementari, al personale amministrativo e (perché no?) anche ai presidi, sebbene contino poco? Perché un'attività di sostegno che prevede di dover ripetere agli allievi ancora insufficienti per la quinta volta l'imperativo categorico di Kant, è da considerarsi di qualità superiore rispetto alla prima spiegazione del citato imperativo e merita un incentivo «extra»?

Ma il discorso diventa veramente complesso (e più serio) se si riflette sulla ricaduta didattica, e infatti gli studenti dell'Aspt che hanno parlato di «messinscena», additando l'insufficienza delle ore a disposizione per colmare le lacune, hanno colto perfettamente il cuore del problema. Il meccanismo, infatti, funziona così. Il ministero assegna a ogni scuola, tramite il Provveditorato, un budget per anno solare a copertura dei costi degli attuali corsi e di quelli che si dovranno tenere a settembre (corsi di sostegno per i promossi di giugno con lacune, corsi di accoglienza per gli iscritti alle classi II). E sottinteso che le singole scuole potranno programmare e gestire i corsi solo all'interno della disponibilità finanziaria assegnata.

Orbene, esemplificando, per chiarire i reali termini del problema, al «Galilei» il tetto finanziario per l'operazione in corso consente di svolgere corsi per circa 550 ore su 37 classi, ciascuna delle quali ha una media di 9 discipline. Fatti i debiti conti, ai corsi di italiano, lingua straniera e matematica si sono potute assegnare appena 5 ore, durante le quali l'insegnante di classe dovrebbe far recuperare le insufficienze talvolta gravi di un intero quadrimestre, magari estendendo il recupero alle lacune degli anni pregressi. A filosofia, scienze, fisica si sono assegnate in media 3 ore, con l'aggravante, in questi corsi, che si sono dovuti raggruppare studenti provenienti da più classi: vi immaginate, per l'insegnante, il miracolo di far recuperare in tre ore informazioni, abilità, metodologie, terminologie ecc. ecc. a studenti che neppure conoscono?

Il paradosso finale è che, durante lo svolgimento dei corsi integrativi, molti insegnanti di materie «non strategiche» (cioè a basso tasso di insufficienze) sono utilizzati solo per una parte, spesso minima, del loro orario di servizio e quindi a casa nelle restanti ore di servizio, pagate però regolarmente nello stipendio mensile. Né, d'altronde, anche se c'è reale bisogno del loro apporto, essi possono essere utilizzati appieno in questo periodo, data l'esiguità dei fondi per lo straordinario. E, per finire, va sottolineato che, speso così tutto il budget a disposizione, non si potranno concedere agli studenti altri corsi di sostegno sino alla fine dell'anno solare (II), pur se necessari e motivati. A meno di non ricorrere ai miseri bilanci dell'Istituto, ma in questo caso si pagherebbe sulla base di 26.000 lire lorde all'ora e si ritornerebbe in sostanza al volontariato docente.

Questi i termini del problema che, da un lato, coinvolgono pesantemente la professionalità, la dignità e la sensibilità di una categoria, i docenti, e andrebbe ben altrimenti utilizzata e valorizzata e colpiscono, dall'altro, gli interessi reali degli studenti, specie di quelli più deboli. I miliardi spesi così dallo Stato non garantiscono alcuna sostanziale efficacia didattica ed espongono le famiglie di nuovo al mercato delle lezioni private, esattamente come una volta. La mia posizione dunque non è assolutamente polemica verso i colleghi docenti. Vuole invece denunciare un antico, irrazionale modo di spendere il denaro pubblico che, in questo caso, ha forse inteso tacitare i dissensi nati con l'ultimo contratto sulla scuola; vuole denunciare le sperequazioni di trattamento all'interno della stessa categoria e rispetto alle altre categorie di lavoratori; vuole infine denunciare l'abbandono in cui è lasciato il sistema formativo nel nostro Paese, ma anche i silenzi e i colpevoli conformismi dentro e fuori il nostro mondo.

Io preferisco dire le cose come sono, anche quando esse sono molto amare e forse impopolari, perché ho la netta convinzione che noi operatori scolastici, conquisteremo un giusto ruolo nella società (quello presente, dobbiamo saperlo riconoscere con coraggio, è molto, molto logoro) solo se sapremo essere davvero protagonisti di un profondo e vero processo di riqualificazione di tutto l'attuale sistema della formazione scolastica, nella direzione di una effettiva utilità sociale e produttività del nostro servizio, per costruire nei nostri giovani le competenze funzionali a un loro ingresso nell'Europa del 2000. Allora, solo allora, le nostre rivendicazioni saranno legittimate presso l'opinione pubblica per il nuovo e giusto ruolo sociale che avremo assunto.

P.S.: Ho appreso in questi giorni che la Corte dei conti ha registrato la c.m. 377 del 30.1.1996. Per coerenza, e senza speranza alcuna, presenterò ugualmente la mia relazione alla Corte.

Giovanni Forni
presidente liceo
scientifico «Galilei»

Ulivo, l'incognita governabilità

Cancellariato o semi-presidenzialismo? L'assemblea di dibattito organizzata ieri sera dall'Ulivo non ha sciolto il dubbio. L'incontro mirava infatti a chiarire gli aspetti rimasti in ombra nel dibattito nazionale rispetto all'una o all'altra soluzione, ma i relatori hanno confermato che una posizione precisa è ancora di là a venire. All'incontro hanno partecipato Maurizio Fanni, coordinatore provinciale dell'Ulivo e i professori Giorgio Negrelli e Fabio Severo Se-

veri dell'Università di Trieste.

Durante i lavori, introdotti dall'avvocato Caterina Dolcher, è stato precisato che l'Ulivo non ha ancora assunto una posizione univoca sul tema, «ma ricerca soluzioni dirette a coniugare la governabilità con la partecipazione popolare». «Pericoloso» è stato giudicato un eventuale depotenziamento del Parlamento, sebbene sia stata riconosciuta l'esigenza di un articolato rafforzamento dell'esecutivo, così come previsto dalle tesi del

programma di Romano Prodi.

Allo stesso tempo è stato comunque aggiunto che non sarebbe opportuno «importare soluzioni non compatibili con la cultura e le tradizioni del nostro Paese».

Le ultime prese di posizione hanno riguardato il rapporto che dovrebbe legare la maggioranza al Premier espresso. In tal senso è stata ribadita l'opportunità che la coalizione operi, direttamente o indirettamente, un'investitura popolare del primo ministro.



Il coordinatore provinciale dell'Ulivo, Fanni.

ALLARME DELLA FONDAZIONE INTERNAZIONALE PER IL PROGRESSO E LA LIBERTA' DELLE SCIENZE

Immaginario scientifico senza fondi

Le attività didattiche potrebbero essere sospese dal primo marzo - In forse anche l'avvio del Polo di sperimentazione

Il laboratorio dell'Immaginario scientifico potrebbe sospendere dal primo marzo le attività didattiche nei locali della Fiera per mancanza di fondi. A lanciare l'allarme è una nota della Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze che fa capo al laboratorio, ma non solo. In questi giorni in redazione sono arrivate altre lettere indirizzate alle segnalazioni per denunciare il pericolo.

Senza un preciso impegno da parte della Regione, aggiunge la nota, la Fondazione potrebbe essere costretta ad autorizzare la prosecuzione dei soli programmi specifici finanziati da Comune,

«Tra due o tre settimane mancheranno tutti i soldi - afferma Budinich - attendiamo soluzioni a maggio o giugno»

Provincia, Fondo Trieste e Unione europea.

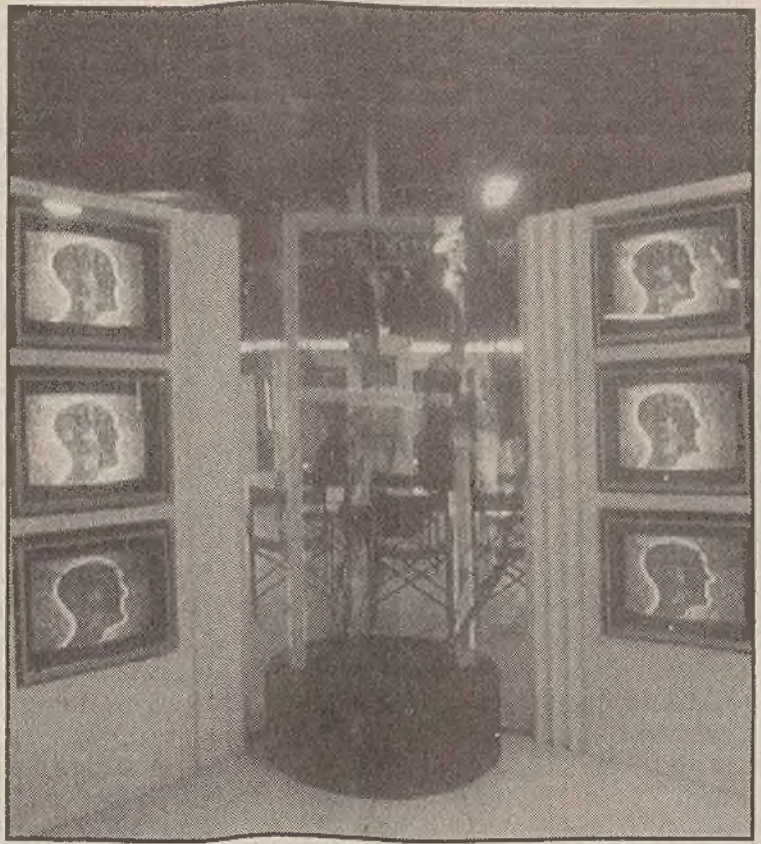
«A causa dell'incertezza dei finanziamenti regionali - spiega la nota - previsti da tempo ma non erogati, potrebbe anche essere sospeso il previsto avviamento di un Polo di sperimentazione metodologico-didattica per l'educazione scientifica e per l'educazione

alla conservazione dei beni culturali e naturali» dedicato fra l'altro all'organizzazione del turismo scolastico nelle aree protette e nei parchi naturali. Sospesa anche la pubblicazione di un notiziario periodico.

«In effetti tra due o tre settimane mancheranno tutti i soldi - con-

ferma Paolo Budinich, fisico, fondatore del Laboratorio e consigliere comunale di Alleanza per Trieste - del resto ci sono anche dei ritardi da parte del ministero dell'Università dopo i tagli della Finanziaria: l'anno scorso avevamo 450 milioni».

Budinich comunque non è rassegnato. «A maggio e giugno la questione potrebbe essere risolta - spiega - il problema è che è intanto bisogna vivere in apnea. I due ministeri, della pubblica istruzione e dell'Università, hanno deciso infatti di creare nel laboratorio un polo di sperimentazione scientifica e ambientale. Un esperimento che vede protagonista la nostra regione prima delle altre».



AN «Sportello» del cittadino con deputati e consiglieri

I rappresentanti di An si mettono al servizio diretto del cittadino. Uno «sportello» vero e proprio che, nella sede del partito di via Palestrina 2, consentirà agli interessati di dialogare con i vari esponenti del partito presenti in Parlamento, Regione e Comune. Nel dettaglio, come si apprende da una nota, l'onorevole Roberto Menia riceverà i cittadini al lunedì dalle 18 alle 19 su temi inerenti il suo lavoro parlamentare; Sergio Dressi, consigliere regionale, sarà invece consultabile al martedì dalle 18 alle 19, mentre il collega del consiglio comunale Bruno Sulli relazionerà di cose municipali, consigli circoscrizionali e commissioni trasparenti al mercoledì dalle 18 alle 19. Giovedì alle 18, infine, sono previsti incontri su temi di attualità politica o storica e proiezioni di film.

Punto Ford

VI RICORDA CHE È PRESENTE A ROIANO IN VIA GIACINTI 2. VENDITA E ASSISTENZA.

FIESTA 1.3 PRO

ESCORT

GALAXY

MONDEO

Via dei Giacinti 2, Trieste - Tel. 040/411950

Gli «Invisibili» per udire meglio

SENTIRE E NON FAR VEDERE
apparecchi acustici in miniatura

PHILIPS
Prova e controlli gratuiti presso:

CENTRO ACUSTICO PHILIPS
v.le XX Settembre, 46
tel. 040 - 775047

mercoledì e venerdì **9.30-12.30**

ANCORA OGGI E DOMANI IL RITIRO DELLA PRIMA TRANCHE DELL' AGEVOLATA

«Buoni», ultimi giorni

L'ente camerale riapre i termini a chi non aveva presentato domanda in tempo



Le ceneri a San Giusto

Dopo l'euforia del Carnevale, si è rinnovato ieri sera in Cattedrale il rito cattolico delle «Ceneri». Numerosi i fedeli che si sono recati a San Giusto dove c'erano vari celebranti. (Foto Lasorte)

Buone notizie per il migliaio di triestini che, pur avendo tutti i requisiti per ottenere l'assegnazione dei buoni di benzina agevolata, non sono riusciti a presentarsi in tempo la relativa domanda, rimanendo quindi esclusi, magari per una questione di poche ore: per loro, la Camera di commercio ha stabilito un'assegnazione straordinaria di 400 litri (anziché 450); la distribuzione avverrà esclusivamente nella sede dell'Azienda Trieste benzina agevolata di via Valdirivo dal 18 al 29 marzo.

Si affrettino, invece, tutti gli altri assegnatari che ancora non hanno ritirato i preziosi tagliandi nei centri civici e all'Ippodromo di Montebello: il termine scade domani e non sono previste proroghe. Scattata alla fine di gennaio, la prima parte dell'operazione «buoni» è dunque in dirittura d'arrivo.

Quasi tutti i 116 mila triestini aventi diritto hanno comunque già provveduto: i litri di benzina finora assegnati sono stati circa 45 milioni sul totale del contingente 1996 che ammonta a quasi 67 milioni di litri. La distribuzione del residuo, vale a dire circa 22 milioni di litri, pari a un paio di centinaia di litri a testa, è prevista, come in passato, tra maggio e giugno: la novità di quest'anno è la tessera magnetica che potrebbe essere definitivamente introdotta proprio in occasione della seconda «tranche».

L'esperimento delle 7 mila tessere date in gennaio perlopiù ad enti e aziende (ne sono state ritirate 6500) ha dato esito positivo e l'obiettivo è ora quello di anticipare già a quest'anno la loro diffusione a tutti gli aventi diritto. In pratica chi avrà esaurito i tagliandi potrà usufruire

della seconda «tranche» scalando con la tessera personale i litri di benzina di volta in volta utilizzati dalla quantità complessiva ancora a sua disposizione.

I centri civici nei quali tra oggi e domani dalle 15.30 alle 19.30 sarà ancora possibile ritirare i buoni della prima assegnazione 1996 sono quelli di via Locchi, largo Roiano, via Foscato, Opicina e quello di San Giovanni (oggi escluso). Sia oggi che domani i buoni si potranno ritirare anche agli sportelli dell'Ippodromo di Montebello dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30. A Muggia dalle 15 alle 19; a San Dorligo e a Duino dalle 9 alle 13 sia oggi che domani. Solo domani, infine, a Monrupino (10-13) e a Sgonico (9-13). Dite, enti e istituzioni potranno ritirare i buoni nella sede dell'Azienda in via Valdirivo dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.15.

GRIDO D' ALLARME DEL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO

Organico e attrezzature: pompieri in emergenza

Sospeso comunque lo sciopero di oggi



e le condizioni di lavoro sono al limite. «Hanno indetto un concorso pubblico a livello nazionale - spiega Mario De Rossi della Cgil - ma si tratta di una risposta inutile. I posti sono 552 in totale ma soltanto 273 sono quelli operativi. E la carenza resta irrisolta perché se i tempi previsti sono quelli del precedente concorso, ci vorranno tre anni per concludere».

Emergenza nazionale ma anche locale e non solo sulla carenza di organico. «A Trieste mancano 46 vigili del fuoco -

denuncia De Rossi - siamo ridotti all'osso e di sera si raggiungono i limiti critici. A Opicina ne rimangono circa sei, a Muggia sette e in città 15. Pochissimi. Senza contare tutto il personale impegnato nel servizio di vigilanza nei teatri in straordinario obbligo. Se c'è un'emergenza grossa siamo costretti a chiedere aiuto ai reparti delle vicine province».

La situazione si presenta difficile anche per le attrezzature. A cominciare dalle divise: «Abbiamo due divise estive e tre invernali - spiega

De Rossi - ma soltanto un paio di stivali. Si bagnano e siamo costretti a cambiarli con i vecchi». Inadeguati gli stanziamenti per i mezzi e i vari strumenti di lavoro. «Purtroppo - conclude il sindacalista - c'è stata finora l'impossibilità di avere corrette relazioni sindacali con la dirigenza di Roma». Si temono le privatizzazioni dei servizi antincendio nei porti, negli aeroporti ma anche nei teatri. Sono state raccolte pure 16 mila firme a livello nazionale su 22 mila vigili operanti. Si chiede la riforma del servizio e il riassetto funzionale dell'Organizzazione antincendio, ma anche l'adeguamento degli organici, il potenziamento delle sedi, dei mezzi, delle attrezzature, del vestiario e dell'equipaggiamento. L'adeguamento del bilancio del Corpo nazionale alle reali esigenze del servizio e la qualificazione dell'intervento di tutte le componenti antincendio.

DOMANI
Gli scout ricordano il loro fondatore

Nella ricorrenza del 22 febbraio, in cui gli scout di tutto il mondo ricordano con la «Giornata del pensiero» il fondatore del loro movimento, Baden Powell, la sezione triestina del Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani organizza domani alle 18 in via Torregianca 30 un incontro con vecchi e giovani scout.

L'iniziativa, curata da Luigi Milazzi, è aperta alle famiglie degli scout, «per ricordare i primi anni di vita associativa e le figure di Gualtiero Iesurum e Antonio Vezzoli».

CONFERENZA STAMPA DEL SEGRETARIO GIOVANILE SUI PESTAGGI

Il Fronte ribatte: «Pretesti»

Il fattore etnico maschererebbe un clima di tensione innescato dai Collettivi sociali

L'Msi-Fiamma tricolore:

«I presunti naziskin sono nostri

militanti autorizzati dalla Questura

a raccogliere firme»

gli autonomi. «Ci sono scontri politici violenti provocati dall'estrema sinistra», ha dichiarato Comelli, segretario del movimento giovanile di An - «ci sono continue provocazioni da parte dei collettivi. E questo sta succedendo - ha aggiunto - in tutt'Italia dove hanno addirittura bruciato alcune nostre sedi». Comelli non lo dice e non lo dice nemmeno Alessia Rosolen, dirigente nazionale del movimento ma quello ed altri pestaggi potrebbero essere stati fatti proprio da

gruppi dell'ultra sinistra. «Vogliamo - ha esclamato Alessia Rosolen - che la polizia controlli queste persone che vogliono portare indietro Trieste di vent'anni». E riguardo alle «accuse» riferite da Fischer nella sua denuncia per le quali qualcuno gli aveva detto che i picchiatori erano del Fronte della gioventù? «Lo ripetiamo, quelle sono accuse false», ha detto Fulvio Sluga, dirigente di Alleanza nazionale.

Sullo stesso tema ieri ha inviato una nota Antonino Martelli, responsabile dell'Msi Fiamma tricolore. «I cosiddetti naziskin non sono che i nostri militanti che ogni sabato in piazza Goldoni si adoperano per una raccolta di firme autorizzata dalla questura».

INQUILINI
Raccolta di firme

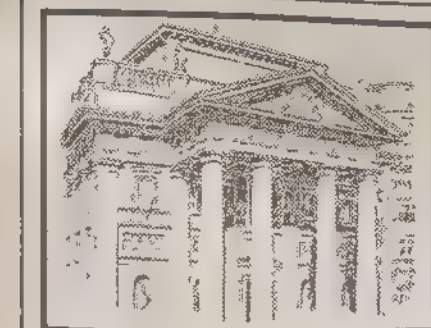
Domani, in occasione dell'ottavo congresso regionale delle Acli, che si svolgerà nella sala Friuli di via Locchi 21/B, verrà istituito un tavolo per la raccolta di firme a sostegno della legge di iniziativa popolare per la disciplina dell'affitto, delle agevolazioni fiscali per i piccoli proprietari e per la riforma dell'edilizia residenziale pubblica.

L'iniziativa è dei sindacati degli inquilini Sunia, Sicut, Uniat.



Lunedì la «Washington» in golfo

La portaerei nucleare americana «George Washington» sosterrà per tre giorni, dal 26 al 29 febbraio, nelle acque del nostro golfo. In base a un'ordinanza della Capitaneria di porto la gigantesca unità getterà le ancore a 2,5 miglia dalla costa, di fronte alla riva di Barcola. La stessa ordinanza vieta, per quelle tre giornate, navigazione, sosta, pesca e qualsiasi altra attività entro un raggio di 750 metri dall'unità. Nella foto, risalente al luglio '92, la cerimonia per l'entrata in servizio della «Washington».



Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

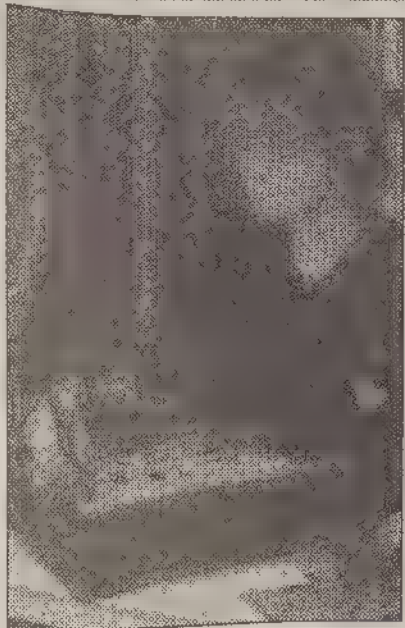
LA GIUNTA INTEGRATA DELLA CAMERA DI COMMERCIO HA PREDISPOSTO UN INTERVENTO STRAORDINARIO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALLE IMPRESE DELLA NOSTRA PROVINCIA CHE ASSUMONO PERSONALE

Sostegno per la nuova occupazione

Anche i più recenti dati sull'occupazione a Trieste evidenziano il perdurare di una crisi che ha colpito un po' tutti i settori e che continua a influenzare negativamente il mercato del lavoro.

Nella convinzione che sia assolutamente fondamentale per Trieste attuare un recupero in termini occupazionali (soprattutto per i giovani in cerca di primo lavoro), la Giunta integrata della Camera di Commercio ha destinato un miliardo di lire del Fondo Proventi Benzinà (ex lege 47/88) per uno strumento di incentivazione finanziaria alle imprese che effettuano nuove assunzioni.

Beneficiarie di tale intervento sono le imprese di produzione e di servizi del settore industriale, artigiano e commerciale con sede operativa nella provincia di Trieste, non gestite né partecipate in modo maggioritario da enti pubblici. Sono invece escluse le imprese che operano nel settore del



Possono accedere al contributo a fondo perduto tutte le imprese di produzione e di servizi del settore industriale, di quello commerciale e dell'artigianato.

Le domande - relative alle sole assunzioni effettuate dopo il 30 settembre 1995 - devono essere presentate entro il 30 giugno 1996.

credito, dell'assicurazione (e servizi connessi), le imprese immobiliari e di intermediazione, così come non possono accedere a tale strumento le attività professionali.

Il contributo che le impre-

se possono richiedere è stato stabilito in lire 3.600.000 annue (per due annualità) per ogni nuova assunzione effettuata a decorrere dal 30 settembre 1995.

Entro il 30 giugno 1996 (e successivamente con ca-

denza semestrale eventualmente prorogabile in relazione alla disponibilità di ulteriori risorse) le aziende interessate devono presentare una o più domande, specificando i livelli occupazionali registrati in data 30.9.1995 suddivisi per qualifiche (dirigenti, quadri, impiegati, operai) con l'indicazione dei contratti di formazione lavoro e degli apprendisti, nonché il numero e le qualifiche professionali di nuove assunzioni effettuate dopo tale data, relative esclusivamente a lavoratori residenti nella provincia di Trieste.

E' opportuno sottolineare come al fine del suddetto contributo, sono considerate unità occupate anche quelle in posizione di Cassa Integrazione Guadagni ordinaria, ma non quelle in Cassa Integrazione Speciale Straordinaria, e come costituiscano titolo per il finanziamento anche i contratti di formazione lavoro attivati solo a condizione che essi vengano poi trasformati in

contratti di lavoro a tempo indeterminato.

Nella domanda si dovrà inoltre prendere l'impegno di non procedere a riduzioni dei livelli occupazionali durante il biennio interessato dal provvedimento.

La Giunta camerale integrata provvederà all'assegnazione dei contributi alle aziende che ne avranno fatto domanda, secondo l'ordine cronologico di presentazione della stessa.

Qualora la dotazione finanziaria del provvedimento

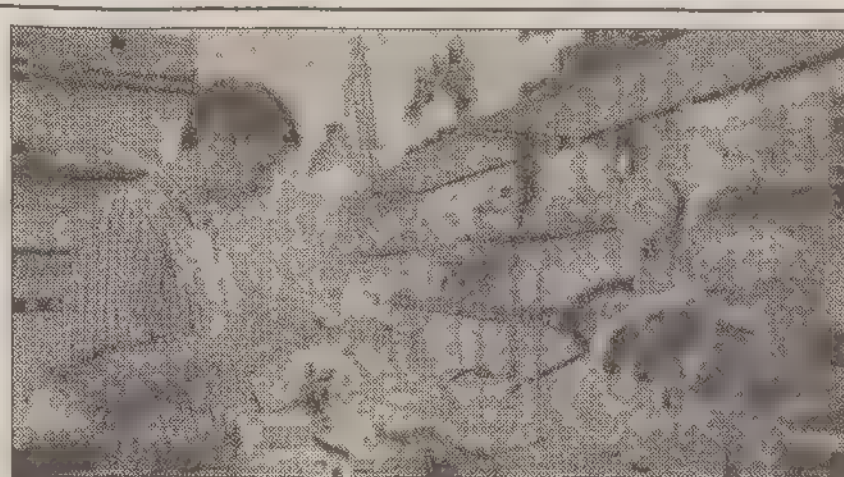
Come partecipare a «Piazza Gutenberg»

La Camera di Commercio informa che le domande di partecipazione alla sezione commerciale della manifestazione «Piazza Gutenberg» devono essere presentate entro il 1° marzo p.v. I moduli di iscrizione ed il regolamento relativi all'iniziativa, nonché ulteriori informazioni, possono essere richiesti all'Ufficio Promozione (tel. 040/6701270).

to - un miliardo di lire - si rivelasse insufficiente rispetto alle domande presentate sarà composta una graduatoria di ammissibilità in relazione alla tipologia dei lavoratori assunti, dando priorità ai disoccupati con persone a carico.

Espletata la fase istruttoria e formato l'elenco delle imprese assegnatarie, si provvederà all'erogazione dei contributi, con cadenza annuale, a seguito della verifica della sussistenza ed alla ininterrotta permanenza delle condizioni dichiarate: il venir meno dei requisiti sopra descritti comporterà infatti per l'impresa l'onere della restituzione integrale delle quote di contributo già erogate.

La Segreteria Generale della Camera di Commercio (tel. 040/6701.243 o 040/6701.217) è a disposizione per ogni chiarimento in merito. E' altresì disponibile presso il medesimo ufficio copia del regolamento relativo all'intervento.



LA CDC DA' LA POSSIBILITA' AD ALCUNI STUDENTI DI FARE ESPERIENZA PRESSO LA PROPRIA STRUTTURA

Stages, una prova «sul campo» per gli studenti

Tra le attività forse meno note della Camera di Commercio vi è anche quella inerente la formazione professionale di giovani provenienti dalle scuole secondarie e dagli istituti di servizi formativi della nostra provincia.

Già da alcuni anni, infatti, l'Ente camerale triestino ospita nei propri uffici - per periodi variabili tra una e cinque settimane - studenti provenienti dalle classi quarte degli Istituti tecnici commerciali. Nella convinzione che questa esperienza costituisca un piccolo ma significativo arricchimento del bagaglio di formazione dei giovani, nel 1995 è stata stipulata anche una convenzione con l'ENAI per l'attivazione di stages per i ragazzi che avevano seguito il corso per tecnici della gestione amministrativa.

L'ottica con la quale la Camera di Commercio interviene in questo specifico settore è duplice: da un lato permette ai giovani di inserirsi (anche se per breve tempo) in una struttura operativa, dall'altro fornisce un servizio alle imprese che potranno attingere all'offerta di neo-diplomati già in possesso di una sia pur limitata esperienza. Ogni attenzione viene pertanto posta nell'inserire il giovane in un contesto stimolante e che lo metta alla prova e nel seguirlo con un «tutor» per tutta la durata dello stage.

Nel corso di quest'anno, per la prima volta, questa particolare attività di formazione comprenderà anche stages di carattere tecnico nel Laboratorio Chimico-Merceologico dell'Ente camerale. Saranno infatti ospiti del laboratorio (alla descrizione del quale è stato dedicato questo spazio il giorno 14.12.1995) alcuni studenti provenienti dal corso post-diploma per tecnico esperto dell'ambiente e dell'energia e dall'Istituto regionale sloveno per la formazione professionale.

TRIESTE REGGE AL RAFFRONTO CON I NEGOZI DI UDINE E TREVISO: CADE IL MITO DELLA CONVENIENZA DEGLI ACQUISTI FUORI PORTA

Caro-prezzi: non c'è scampo

Trieste città del caro-prezzo. Cari gli alimentari, cari gli elettrodomestici... Trieste città della quale è meglio allontanarsi, se si vuole fare acquisti: qualche buon affare si può sempre spuntare. Ma è proprio vero che da noi tutto costa di più? Lo si può cercare di verificare confrontando i prezzi praticati nei negozi del centro di Trieste, Udine e Treviso. Partendo dall'ovvio presupposto che il paragone va fatto sugli stessi prodotti: identica marca, identico modello.

Per gli alimentari, la catena di supermercati presa a campione - in quanto una delle poche ad avere punti vendita in ogni città considerata - è la Coop consumatori, presente in tutta Italia ma gestita da diversi consigli di amministrazione: a Trieste e Udine c'è la Coop Nordest, a Treviso la Coop Adriatica che serve il Veneto e l'Emilia Romagna. Per quanto riguarda gli altri generi i confronti si possono fare sulle grandi marche: dalle scarpe Tod's ai maglioni Benetton, dagli orologi Sector agli articoli della Chicco, dagli occhiali Rayban alle valigie Samsonite.

I risultati, dunque. Sul versante alimentare, la spesa fatta in una Coop di Treviso può costare anche qualche migliaio di lire in più che a Udine o Trieste (dove la catena Coop presenta prezzi praticamente identici): se la frutta e la verdura fresca sono generalmente un po' più care nel Friuli-Venezia Giulia, su scatole, detersivi e altri generi la nostra regione batte - seppure di poco - il Veneto. Qualche esempio: una bottiglia di Coca-Cola costa 2.250 lire a Udine e Trieste, ma sale a 2.390 a Treviso; un pacco di pasta Barilla in Veneto si paga 1.190, contro le 1.120 del capoluogo della regione. Variazioni marginali, come si nota, che in ogni caso non superano - di regola - le 2 o 300 lire.

E gli altri prodotti? Anche in questo caso, quello di Trieste città cara si

Per la merce di qualità il costo, salvo sconti particolari, è sempre quello

di listino. Donaggio: «La differenza si gioca sui sottoprodotti»

rivela un mito: le Tod's si portano via allo stesso prezzo a Udine, Treviso e Trieste; un trench Barbour anche. I saldi di Benetton e di Max & Co offrono merce scontata della stessa percentuale. Su un orologio Sector il prezzo è quello di listino. Stesso discorso per un giocattolo Chicco o per una borsetta Fendi.

L'unica speranza, insomma, è quella di trovare qualche vendita promozionale o di spuntare uno sconto: così per un paio di classici Rayban nel centro di Trieste si devono sborsare le 230mila lire indicate dal

produttore. Ma a Treviso gli stessi occhiali si portano a casa per 180mila lire; a Udine, il prezzo-base può scendere di 10mila lire. Un profumo? Anche in quel caso, la commessa di turno consulta il listino della casa. Uguali per tutti, salvo sconti particolari come quello del 20%, proposto da un negozio di Treviso.

Conclusione: sulla merce di una certa qualità, il prezzo - o il caro-prezzo - è sempre quello. Se i triestini preferiscono comprare altrove, allora, è forse perché fuori città trovano servi-

zi migliori? Anche in questo caso, il discorso sembra non reggere: trovare parcheggio, tanto per fare un esempio, è un'impresa a Trieste come a Udine e Treviso.

Il punto forse è un altro: la convenienza ci può essere nei centri commerciali della provincia e sui prodotti di qualità medio-bassa, quelli che il presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio chiama "articoli particolari". «Ci sono settori nei quali girano stock di sottoprodotti, e alcuni centri di vendita vivono proprio su questo tipo di acquisti. Ecco, in quel caso il prezzo può essere diverso: ma è generalmente diverso - meno personalizzato - e con minore assistenza - anche il servizio offerto al cliente».

Dunque la concorrenza si gioca solo su questo genere di prodotti, fa notare Donaggio. Con un particolare: «Resta da vedere se Trieste presenta un'offerta completa, in grado di soddisfare il cliente esigente come quello in caccia di prezzi stracciati, su un mercato in continuo movimento». Ma il presidente dell'ente camerale ha qualche dubbio anche sul fatto che i triestini siano affezionato agli acquisti fuori porta: «Qui vengono clienti dall'oltreregione come dal Friuli e dal Monfalcone. Insomma, vale il vecchio detto: l'erba del vicino è sempre più verde».

«Più verde? «Fermo restando che la convenienza si può trovare fuori città, ma sui prodotti di una fascia medio-bassa - dice Luisa Nemež dell'Organizzazione tutela consumatori - credo che l'insoddisfazione dei clienti triestini sia dovuta principalmente alla qualità del servizio offerto in termini di attenzione e cortesia. Certo, ci sono commercianti ancora legati alla vecchia tradizione di buona accoglienza del cliente. Ma ci sono anche molti casi in cui questa consuetudine si è completamente perduta: un fattore che si nota laddove la professionalità lascia spazio all'improvvisazione».

p. b.

I PRESIDENTI DELLE CAMERE DI COMMERCIO E DELL'ASCOM

«L'erba del vicino è sempre più verde»

A fare la differenza sono i centri commerciali? L'accoglienza riservata ai clienti? Gli orari di apertura dei negozi, più estesi in Veneto che nella nostra regione?

Le opinioni che si raccolgono fra gli addetti ai lavori sono diverse, ma identificano - nelle preferenze degli acquirenti per i negozi della loro o di altre città - il risultato di un mix di cui il prezzo è solamente una delle componenti. Tutti però tirano in ballo la densità dei centri commerciali e la presenza della grande distribuzione nelle singole zone. A cominciare da Eugenio Bet, direttore commerciale della divisione Coop Friuli-Venezia Giulia e Veneto orientale. «E' ovvio che pur facendo parte della stessa catena le Coop praticano prezzi differenti: è una legge di mercato, e tiene conto dell'incidenza della grande distribuzione. In questo senso Veneto e Friuli-Venezia Giulia risultano nel settore alimentare le due regioni più competitive d'Italia, proprio per la grande offerta che presentano».

Esaminando più in generale la situazione Giuseppe Croatto, presidente dell'Ascom udinese, si accoda alla battuta di

Donaggio: l'erba del vicino è sempre più verde. Ossia «tutti tendono a pensare che in altre città i prezzi siano migliori, senza badare al fatto che magari non stanno confrontando articoli identici». E i triestini che si spostano a Udine e dintorni per i loro acquisti? «Non mi pare che il fenomeno sia così rilevante, ribatte Croatto: anzi, c'è un interscambio costante di clienti fra i due capoluoghi».

Interscambio che si gioca molto sull'affluenza ai centri commerciali, spesso competitivi in quanto a prezzi: «Certo, conclude Croatto, questo è un discorso da affrontare. La Regione deve mettersi in testa che di centri non se ne possono aprire troppi rispetto al numero degli abitanti. Comunque la concorrenza oggi si gioca soprattutto sulla buona accoglienza del cliente. Altri fattori, come quello dell'orario prolungato, non c'entrano molto».

Centrano invece, eccome, secondo il presidente dell'Associazione commercianti di Treviso, Renato Salvadori: «L'apertura prolungata incide molto sulla capacità di attirare la clientela: rientra in quella flessibilità dei servizi di cui il consumatore ha sempre più bisogno, ed è destinata ad assumere un'importanza ancora mag-

giore in futuro. Perché quanto ai prezzi, le lamentele che si susseguono periodicamente da parte dei consumatori fanno parte di un'attenzione al portafoglio in continua crescita». In merito all'abitudine di comprare fuori porta, il discorso più che sui prezzi va fatto su quella che Salvadori definisce «l'internalità dei consumi: spesso l'acquisto è una semplice appendice - e non l'obiettivo - di una gita. Anche perché in effetti».

Anche per Giuseppe Zanini, presidente della Camera di commercio di Treviso, gli orari prolungati di apertura giocano a favore dei commercianti veneti: «Ce lo dimostra un sondaggio che abbiamo realizzato di recente». Quanto ai prezzi, «le differenze si giocano sul maggior numero di negozi, e quindi su una concorrenza più forte. E questo vale non per i centri città, dove il commercio è specializzato su un genere di prodotto medio-alto a prezzo imposto, ma sulla periferia, dove esistono centri commerciali che vendono prodotti alla portata di tutti». Intanto però anche i commercianti di Treviso si lamentano della crisi. Esattamente come quelli di Udine e Trieste.

p. b.

QUANTO SI PAGA ORDINANDO PIATTI IDENTICI IN LOCALI DELLO STESSO LIVELLO

Ristoranti: il conto triestino è quello migliore

Antica Trattoria Suban	
Data: 7/2/96	
Quantità e natura dei beni e servizi	Importo
1 Pane e coperto	4.000
1 Spaghetti al pomodoro	8.000
1 Filetto manzo	24.000
1 Acqua minerale nat. 1/1	3.000
1 Insalatine carrello	4.000
1 Caffè	2.000
TOTALE	45.000

Ma chi l'ha detto che a Trieste mangiare costa caro? Basta andare un po' in giro per scoprire che non è affatto così. Anzi, nella nostra città si riesce anche a spendere qualche migliaio di lire in meno ordinando piatti identici, in locali di livello simile, come si nota dalle ricevute pub-

blicate qui sopra. Seduti al tavolo di uno dei fiori all'occhiello cittadini, l'antica e pluripremiata trattoria Suban, si paga un conto di 45mila lire al termine di un pranzo composto da fettuccine al pomodoro, filetto al sangue, insalatina mista, caffè e un litro di minerale.

Ristorante Astoria Italia	
Data: 13/2/96	
Quantità e natura dei beni e servizi	Importo
1 Pane e coperto	4.500
1 Spaghetti al pomodoro	8.000
1 Filetto manzo	34.000
1 Acqua minerale nat. 1/1	4.000
1 Insalatine carrello	6.000
TOTALE	56.500

Spostandosi a Treviso le cose cambiano di poco: il rialzo - su un menu identico - è di 3mila lire. Il locale scelto per il confronto è l'Antico ristorante alle Beccherie, nel pieno centro cittadino. I «millini» in più derivano da differenze marginali: 4mila lire il coperto da Suban, per

Antico Ristorante Beccherie	
Data: 13/2/96	
Quantità e natura dei beni e servizi	Importo
1 Pane e coperto	3.000
1 Spaghetti al pomodoro	10.000
1 Filetto manzo	25.000
1 Acqua minerale nat. 1/1	2.000
1 Insalatine carrello	6.000
1 Caffè	2.000
TOTALE	48.000

esempio, contro le 3mila delle Beccherie; ma il primo piatto «triestino» costa 2mila lire in meno di quello trevigiano. Sale il conto finale al ristorante Astoria annesso all'hotel a quattro stelle Italia, nel cuore di Udine: 56mila 500 lire. L'impennata verso l'al-

to si gioca soprattutto sul secondo piatto: 9mila lire in più rispetto a Treviso, 10mila in più rispetto a Trieste. A fare la differenza, probabilmente, il tono chic del locale. Dove - a differenza di quanto si vede, per esempio, da Suban - non si notano facilmente clienti in jeans e maglione.

MOLTI TRIESTINI CONTINUANO A SPENDERE QUI PIUTTOSTO CHE NEI CENTRI COMMERCIALI DEL FRIULI O DEL VENETO

Comprare «in casa» resta un'abitudine

I triestini sembrano ancora saldamente ancorati alle vecchie abitudini: almeno per quel che riguarda gli acquisti per la casa, i capi di abbigliamento e soprattutto i generi alimentari, la maggior parte di cittadini interpellati nel corso di un sommario sondaggio preferisce rifornirsi in città piuttosto che nei grossi centri commerciali che negli ultimi anni sono spuntati un po' ovunque nel Friuli e anche in Veneto. Si tratta di mega-strutture che si estendono su superfici di migliaia di metri quadri all'interno delle quali si può trovare di tutto, dalle matassine di filo ai componibili per la cucina.

Una fiera della quantità (ma secondo qualcuno anche della qualità e della convenienza) che ha finito per soffocare ai commercianti di Trieste schiere di tradizionali acquirenti: sloveni, croati e ultimamente anche ungheresi. Insomma, ci saltano a piè pari. E i triestini? Siamo destinati anche noi a cedere al fascino delle moderne «mercatopoli»? Ecco cosa ne pensano gli interessati.

«Vengo spesso a fare la spesa al "Giulia" - spiega Bruno Jerman - Trovo prezzi abbastanza buoni, il personale è cortese, la merce di varie qualità. Non credo che andrei in Friuli a far compere». Di diverso parere Glen Furlan, titola-



Glen Furlan

re di una trattoria in vicolo Castagneto: «Per il mio locale mi rifornisco alla Coop di Monfalcone - dice -. Qui a Trieste i prezzi sono quasi sempre elevati, non mi conviene e poi lì si trova veramente di tutto».

Fa la spesa sempre a Trieste Cesare Borroni: «Conviene comprare in altri centri commerciali in regione o addirittura nel Veneto solo se si ha l'occasione di combinare altri impegni. Fare il viaggio solo per fare la spesa non credo sia molto utile: se anche il costo della pasta o del burro o di un qualsiasi prodotto è inferiore, va a finire che tra benzina e autostrada lo si annulla». Di



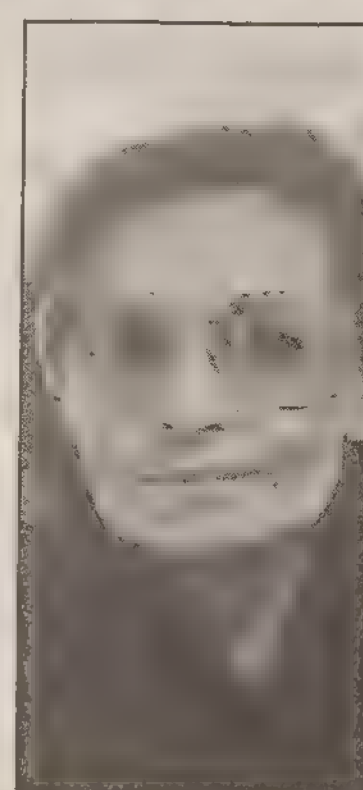
Bruno Jerman

«Fra benzina e autostrada

non si risparmia nulla».

Ma c'è anche chi sostiene

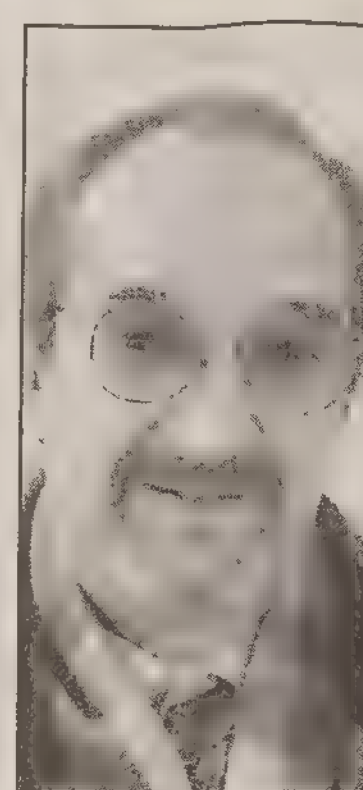
che vale la pena di spostarsi



Matteo Romeri

tutt'altro parere Matteo Romeri: «Trovo che a Trieste i prezzi siano tutti altissimi, non soltanto per il settore alimentare ma anche per l'abbigliamento. E poi c'è anche un problema di qualità: per esempio, in saldo vengono spesso vendute autentiche «strazze» che non si trovano più da

nessuna parte e per di più a costi sproporzionati. Per la spesa mi trovo bene alla Standa, che ha prezzi abbastanza contenuti; ma credo che il risparmio migliore si possa fare andando a comprare nei grandi supermercati che ci sono vicino a Udine. Calcolando a spanne, per una spesa



Cesare Borroni

che qui pago 150 mila lire, lì me la cavo con 25-30 mila lire di meno».

Fedelissima delle Coop di Trieste, Francesca Giani: «Mi trovo benissimo sia per convenienza sia per qualità che per la cortesia del personale. La spesa in Friuli? Credo che non la farò mai». Per Zaira Martinelli è più che altro una questione di comodità: «Andare fino a Udine per fare la spesa mi sembra francamente fuori mano. Prezzi buoni si trovano anche qui e anche le commesse sono disponibili e cortesi. Diverso il discorso riguardo gli articoli per la casa: al Mercato di Palmanova si trova di tutto a prezzi sempre contenuti».

g. l.

LA PROPOSTA DELLA CONFESERCENTI

«Legge sugli orari: come cambiare»

Su orari e calendari dei negozi non si placa la polemica. Questa volta scende in campo la Confesercenti, l'associazione a tutela degli interessi della piccola e media distribuzione, che ieri ha presentato una dettagliata proposta di modifica della legislazione regionale in materia.

Sostanzialmente quattro le novità presentate dal coordinatore regionale della Confederazione degli esercenti, Pietro Rosa Gastaldi, e dai segretari di Trieste, Ester Pacor, e di Udine, Giorgio Moretti: mantenere l'obbligo di chiusura domenicale, con deroghe fino a cinque giornate all'anno solo in occasione di manifestazioni di carattere nazionale e internazionale e di natura culturale, sportiva, turistica ed economica; fino a tre giornate l'anno solo in occasione di feste patronali o consolidate manifestazioni locali.

In totale, le deroghe non possono superare le cinque giornate in un anno; inoltre le deroghe per feste patronali possono essere conces-

**Dalle attuali 44
alle 50 ore
settimanali
per tutti**

se anche soltanto a una parte limitata del territorio comunale, (per esempio un rione o un quartiere). Seconda proposta: la Confesercenti ipotizza l'elevamento delle attuali 44 ore settimanali a 50, ma con validità del tutto sia per la grande che per la piccola e media distribuzione (secondo la Uil, invece, i blocchi orari andrebbero differenziati: 60 ore per la grande distribuzione, 54 per la piccola e media).

Terza richiesta: flessibilità e libera discrezione per le chiusure obbligatorie infrasettimanali; in pratica, non devono più esistere mezzogiornate in cui non sia possibile fare la spesa; i

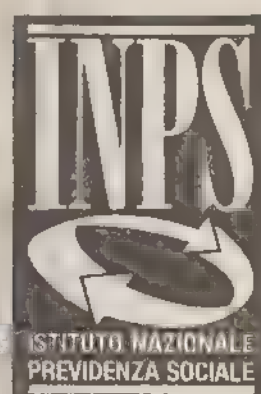
sindaci potranno derogare con ordinanza motivata all'obbligo della chiusura seguendo criteri particolari nei Comuni a singola o a doppia stagione turistica, o in quelli che sono meta di frequenti flussi di turismo anche durante l'anno.

Infine, l'orario di apertura: anche qui la Confesercenti propone una flessibilità dalle 6 alle 22, per garantire maggior disponibilità di servizio, specialmente quello alimentare. Discorso a parte per i pubblici esercizi. Vengono individuate due fasce orarie giornaliere entro le quali l'esercente può scegliere il proprio regime di orario: ristoranti, pizzerie, bar dalle 5 alle 3 del giorno successivo; discoteche e locali in cui è preminente l'attività di intrattenimento su quella di somministrazione dalle 8 alle 4. L'orario giornaliero minimo è per tutti di 7 ore (5 per le discoteche); quello massimo di 14 per i ristoranti, di 20 per i bar, di 12 per le sale da ballo, di 16 per i bar bianchi.

g. l.

L'INPS RISPONDE AI DUBBI E AI QUESITI DEI NOSTRI LETTORI SUI PROBLEMI DELLA PREVIDENZA

Pensioni e «part-time»



Allego il mio estratto contributivo con l'evidenza dei versamenti effettuati sia come lavoratore dipendente, sia al 31.12.1990, che per versamenti volontari. A che età potrò andare in pensione? Lavoro tuttora per circa 4 ore giornaliere. Sull'estratto conto manca l'aggiornamento dal 1990 al 1995.

Valnea Pinton
Trieste

Il pensionamento, gentile signora Valnea, sarà possibile dopo aver maturato 35 anni di contribuzione. Al 31.12.1995, stando al suo estratto contributivo, e sempre che abbia lavorato continuativamente, rispettando i minimi retributivi, lei dovrebbe aver maturato circa 31 anni e 7 mesi di contribuzione (1.645 contributi settimanali, escludendo dal computo n. 26 contributi settimanali per disoccupazione). Pertanto, lei dovrebbe lavorare ancora per circa 3 anni e mezzo. Il pensionamento per anzianità, pertanto, sarà possibile dopo aver compiuto i 1820 contributi settimanali effettivi, cioè verso giugno 1999. A quell'epoca lei avrà 56 anni d'età compiuti e, se la normativa attuale non subirà modifiche, potrà andare in pensione dal 1.1.2000. Qualora non riuscisse a maturare i 1820 contributi richiesti, o smettesse di lavorare prima, il diritto a pensione di vecchiaia scattarebbe, comunque, al compimento del 60.º anno di età.

Ho 45 anni e, alla data del 30.9.84 mi risultano accreditati 623 contributi. Nell'85 sono diventate lavoratore autonomo. Sono stato anche assunto con il 4.º livello della società che gestisco, ma solo dal maggio '94. Visto che ormai è tardi per la richiesta del pensionamento con 15 anni, chiedo a che età e a quali condizioni potrò

percepire la pensione con 20 anni di contribuzione e quando devo presentare la domanda. Alla mia anzianità contributiva va aggiunto anche il servizio militare dal 26.6.70 al 6.9.1971. Per cortesia ometta il cognome.

Lucio - Trieste

Cortese signor Lucio, sul suo estratto contributivo rilevo un «buco» relativamente al periodo dal 1.10.1984 al 30.4.1994, nel quale lei dichiara d'aver lavorato quale «autonomo». Inoltre non le risulta accreditato il servizio militare. Per il periodo dal 1.5.1995 in avanti, le consiglio di prendere contatto con gli Uffici dell'Inps, perché, qualora lei rivestisse la qualifica di amministratore delegato della società che «gestisce» o fosse il socio di maggioranza, il rapporto di lavoro dipendente non le potrebbe essere riconosciuto, con quanto ne consegue. Le farò fissare un appuntamento con un funzionario dell'Inps con cui potrà chiarire la sua posizione. In quell'occasione, presso gli uffici al piano terreno della Sede di Trieste, potrà anche presentare la domanda per il riconoscimento figurativo e gratuito del servizio militare. Ottenuti i chiarimenti in merito alla sua attuale posizione lavorativa, se il rapporto di lavoro subordinato è valido, dovrà proseguire nell'attività. Per il diritto alla pensione di vecchiaia con il sistema contributivo, dal 1.1.2001 servono non meno di 20 anni di contribuzione. Per coloro che al 31 dicembre 1995 hanno un'anzianità contributiva inferiore ai 18 anni, la pensione viene calcolata con il sistema «mixto» e cioè «retributivo» sino al 31.12.1995 e «contributivo» dal 1.1.1996 in avanti. Con il sistema retributivo e per tutti coloro che già lavoravano prima del 31.12.1995, il diritto alla pensione di vecchiaia scatta comunque al compimento dell'età prevista per il sistema retributivo: dopo 20 anni complessivi di contribuzione, al compimento dei 60 anni per le donne e al 65.º per gli uomini.

Tuttavia, per effetto dei nuovi meccanismi del «sistema contributivo» dopo almeno 5 anni di contribuzione effettiva e successiva al 1.1.1996, ma non prima del compimento del 57.º anno di età (valido per uomini e donne), scatterà il diritto alla pensione di vecchiaia «contributiva» o «mixta». Ciò, sempreché l'ammontare della quota di pensione spettante risulti superiore all'importo dell'assegno sociale, aumentato del 20%, secondo la misura in pagamento a quell'epoca. In caso contrario la pensione non può essere corrisposta sino al compimento del 65.º anno (sia per gli uomini che per le donne). Le ricordo, infine, che la domanda dovrà essere presentata qualche mese prima della decorrenza. Per le pensioni liquidate esclusivamente con il sistema «contributivo» non viene riconosciuto l'eventuale diritto all'integrazione al minimo.

Sono titolare della pensione cat. Sps/ n. 70333186. La pregherei di verificare se ho diritto agli interessi e quando poterli ricevere.

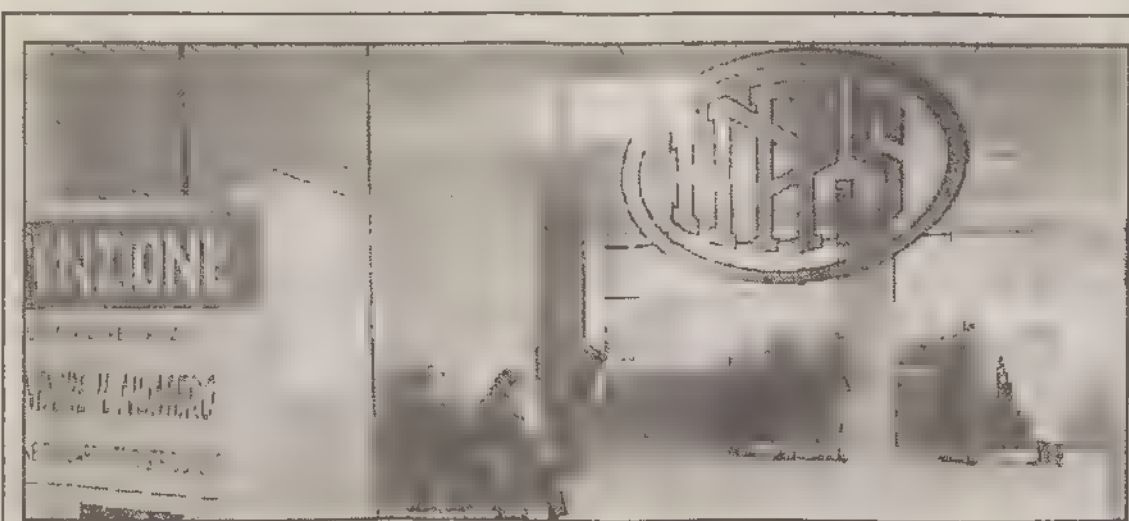
Anna Patrone
Fiume

Gentile signora Anna, mi spiace segnalare che il diritto agli interessi si è prescritto; la sua pensione, infatti, è stata liquidata il 18.06.1990. Pertanto, per non perdere il diritto agli interessi avrebbe dovuto presentare formale richiesta entro cinque anni da tale data. Trascorso il quinquennio, il diritto si prescrive, cioè non può essere vantato.

Ho 48 anni di età e circa 22 anni di contribuzione. Dal 1980 al 1985 ero a part-time, poi dall'agosto '85 al marzo '95 a 40 ore settimanali. Vorrei sapere a che età andrò in pensione, quanto circa prenderò al mese, se mi conviene optare per il sistema retributivo o per quello contributivo e se mi conviene lavorare fino a 60 anni. Grazie.

Liliana Nardin
Lucinico (Go)

Debo opportunamente precisare subito che la disciplina fondamentale per il lavoro a tempo parziale è stata in-



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina o nel-

l'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

trodata dall'art. 5 del D.L. 30.10.84, convertito dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863 (veda la G.U. n. 321 del 22.12.1984). Pertanto in precedenza non si può parlare di «part-time», né è possibile invocare per il pregresso l'applicazione degli specifici istituti normativi. Circa i quesiti che pone in merito alla possibilità di opzione fra il sistema retributivo e quello contributivo, chiarisco subito che la nuova normativa previdenziale suddivide i lavoratori in tre categorie, in base all'anzianità contributiva maturata al 31.12.1995: 1) coloro che vantano più di 18 anni di contribuzione; 2) quelli che ne avevano maturato di meno; 3) i giovani lavoratori che iniziano l'attività dal 1.º gennaio 1996 o successivamente. Ai lavoratori del primo caso continueranno ad applicarsi i vecchi meccanismi. Per quelli del secondo punto troverà applicazione un sistema misto; pensione secondo il sistema retributivo sino al 31.12.1995 e contributivo dal 1.1.1996. Infine per coloro che hanno iniziato o inizieranno l'attività lavorativa dopo il 31.12.1995 (dal 1.º gennaio 1996 in poi), verrà applicato esclusivamente il sistema contributivo. Pertanto chi, come lei, al primo gennaio 1996 vanta almeno 18 anni di anzianità contributiva (comprendendo i periodi riscattati e quelli figurativi), conserverà il diritto al calcolo della pensione con il sistema retributivo: il computo

verrà fatto in base alla retribuzione media quinquennale, applicando l'aliquota di rendimento del 2 per cento per ogni anno di lavoro. Nel caso di lavoro part-time (quello vero, successivo al 1984 in forza di trasformazione da orario di lavoro intero parziale, secondo le previsioni operative della legge), ai fini del diritto alla pensione, i periodi di lavoro parziale vengono calcolati in misura intera; cioè come se il lavoro fosse svolto con orario contrattualmente pieno, sempreché la retribuzione media settimanale corrisposta non risulti inferiore ai minimi di retribuzione stabiliti ogni anno dalla legge (per il 1996 il minimo di retribuzione settimanale è pari a L. 263.620). Per il calcolo della pensione il periodo di lavoro a tempo parziale viene ridotto in misura proporzionale all'orario effettivamente lavorato (veda la scheda pubblicata nel Il Piccolo di giovedì 8 febbraio u.s.). Per avvalersi della possibilità di opzione per il calcolo della pensione con il sistema contributivo occorre poter vantare non meno di 15 anni di contribuzione, di cui almeno 5 successivi al 1995. Pertanto, l'opzione non potrà in alcun caso essere esercitata prima del 2001. Per poter calcolare quanto le spetterà di pensione occorrerebbe già conoscere la sua anzianità contributiva totale, l'ammontare delle retribuzioni percepite e che percepirà anche in futuro (!) ed essere sicuri che sino ad allora la normativa non subisca ulte-

riori modifiche. In poche parole: non è possibile farlo ora, nel mentre è certo che incrementando la sua anzianità contributiva creerà condizioni favorevoli per una pensione più consistente. In ogni caso, per il diritto alla pensione di anzianità (cioè del compimento del 60.º anno di età), secondo quanto previsto dall'art. «1» comma 25, lettera «c» della legge 335/95, per i casi di rapporto di lavoro trasformato a part-time e sino all'anno 2003, l'interessato dovrà poter vantare un'anzianità contributiva non inferiore a 37 anni. Per gli anni successivi viene richiesta un'anzianità contributiva maggiore, sino a raggiungere i 40 anni nel 2008. Attenzione: sul suo estratto contributivo compare una inesattezza: risulta essere nata a Codigoro, anziché a Gorizia. Niente di cui preoccuparsi, ma, alla prima occasione si rechi agli uffici Inps di Gorizia chiedendone la correzione. Potrà così approfittare per una verifica della sua anzianità contributiva complessiva.

Titolare di pensione di reversibilità dal 3.11.1991 ho presentato domanda all'Inps nel 1993 per il pagamento degli interessi. Attualmente percepisco L. 35.000 al mese. Quando mi verrà riliquidata in rapporto al 60% della pensione già spettante a mio marito? Mi può, cortesemente verificare lo stato della pratica?

Margherita
Rotta-Demarin
Dignano

Per effetto di quanto disposto dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 495/93, le spetta una pensione pari al 60% dell'importo già in pagamento al defunto marito. L'Inps, tuttavia, per poter procedere alla riliquidazione degli arretrati, deve attendere che il governo disponga uno speciale stanziamento di bilancio. La pratica è pronta per la liquidazione: si attende solo il provvedimento governativo che dovrebbe essere varato, ormai, dal nuovo governo. Per gli interessi legali, la Sede di Trieste sta provvedendo a regolare le spettanze delle pensioni di vecchiaia (cat. «Vos»). Dal marzo prossimo inizierà la liquidazione degli interessi anche per le pensioni di reversibilità (cat. «Sos»), operazione che richiederà alcuni mesi di lavoro, stante le numerose posizioni pendenti.

Titolare di pensione di invalidità, decorrenza 03/89, gradirei sapere quando e quanto riceverò gli arretrati per gli assegni familiari richiesti. A quale età andrò in pensione considerata l'invalidità, essendomi dimesso dalla Banca a marzo 1987 e quale è la legge che la regola.

Carlo Astuti
Monfalcone

La pensione di invalidità viene erogata al lavoratore che si trovi nell'assoluta e perma-

nente impossibilità a svolgere un qualsiasi proficuo lavoro; in pratica, compete solo in caso di invalidità al 100%. E', questa, una prestazione particolarmente interessante, sul piano economico, perché viene calcolata considerando come lavorati gli anni ancora mancanti al compimento dell'età anagrafica prevista per il diritto alla pensione di vecchiaia, ma, comunque, non oltre i 40 anni complessivi. La concessione della pensione di invalidità è incompatibile con ogni attività lavorativa dipendente ed è subordinata alla cancellazione dell'interessato da ogni albo professionale, dagli elenchi nominativi dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coldiretti, mezzadri, coloni), dagli elenchi anagrafici degli operai agricoli. L'interessato non può fruire, pertanto, di alcun trattamento retributivo, sostitutivo o integrativo della retribuzione, disoccupazione compresa. Per richiedere la pensione di invalidità occorre poter vantare almeno 5 anni di contribuzione all'Inps, di cui almeno 3 versati nel quinquennio precedente la domanda di pensione. Cosa diversa è l'assegno di invalidità (che ritengo sia il suo caso): viene riconosciuto quando la capacità lavorativa del richiedente risulta ridotta a meno di un terzo (67%) in occupazioni confacenti alle attitudini del lavoratore. L'assegno di invalidità ha carattere temporaneo. Infatti, trascorso un triennio dalla concessione, il lavoratore che ne faccia richiesta, viene sottoposto a nuova visita di controllo e, se le condizioni di invalidità trovano conferma, viene corrisposto per un successivo triennio. Dopo tre riconoscimenti consecutivi, l'assegno deve essere automaticamente confermato. L'Inps, peraltro, può sottoporre l'interessato ad accertamenti sanitari in qualsiasi momento. La legge di riforma del sistema pensionistico (legge 335/96), prevede che l'assegno di invalidità sia soggetto a riduzione allorché i risultati che il titolare percepisce redditi (da lavoro

dipendente, da lavoro autonomo o di impresa), per un importo complessivo superiore a 4 volte il trattamento minimo Inps in vigore (riduzione al 75%). L'assegno viene ridotto al 50% se il reddito percepito risulta superiore a 5 volte il trattamento minimo. Le nuove disposizioni trovano immediata applicazione solo con riferimento agli «assegni di invalidità» liquidati dal 1.º settembre 1995 in poi. Per le situazioni pregresse è prevista la conservazione dell'assegno nella misura intera ma con riassetto dei successivi miglioramenti. Al compimento dell'età pensionabile, solo l'assegno di invalidità si trasforma in pensione di vecchiaia, purché il titolare abbia cessato l'attività di lavoro dipendente e ne possieda i requisiti. In caso contrario viene mantenuto in pagamento l'importo dell'assegno trasformato in pensione. I periodi di godimento dell'assegno, qualora occorra, vengono considerati utili ai fini del perfezionamento dei requisiti minimi di contribuzione. Il computo di tali periodi è, peraltro, irrilevante ai fini della determinazione della misura della pensione di vecchiaia. Pertanto, l'importo della pensione di vecchiaia viene aumentato (ricostituito), solo nel caso lei possa vantare dei periodi di contribuzione successivi alla concessione dell'assegno stesso, secondo la prassi dei supplementi di pensione. Per quanto riguarda la corresponsione degli assegni per il nucleo familiare, i funzionari del Centro operativo Inps di Monfalcone assicurano di aver già definito la sua pratica: la liquidazione sarà effettuata entro una quindicina di giorni. Ed ecco la risposta all'ultimo quesito: sia l'assegno di invalidità che la pensione di invalidità sono stati istituiti con la legge 12 giugno 1984, n. 222. Le eventuali riduzioni dell'assegno di invalidità, in presenza di redditi come ricordato, sono previste dall'art. 1, comma 42 della legge n. 335 del 16 agosto 1995 (veda anche la tabella «G» allegata alla legge stessa).

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

LA SCHEDA

Ancora riscatti

CORSI UNIVERSITARI E LAUREE BREVI. La volta scorsa abbiamo fatto una panoramica sulle possibilità di riscatto, presso l'Inps, dei corsi di laurea e per alcuni, speciali corsi universitari riconosciuti. Ricordiamo che, con riguardo a singole tipologie di studi superiori, il riconoscimento del diritto al riscatto è una possibilità recente, dovuta a precisi ed opportuni pronunciamenti della Corte costituzionale. Ne forniamo un breve riepilogo: con sentenza n. 27 del 1992, la C.C. ha ammesso al riscatto il diploma Isef (se rilasciato in base alla legge 88/58, ai fini dell'insegnamento dell'educazione fisica). In precedenza era stata sancita la possibilità di riscatto per il corso di studi superiori per assistente sociale. Lo scorso anno, con sentenza 29-31 maggio 1995, n. 208, era stato ammesso il diploma di tecnico di audiometria, fonologia e audio-protesi. Ma solo da un mese, cioè da gennaio 1996, il ventaglio delle possibilità di riscatto si sta aprendo per la generalità dei diplomi rilasciati da istituti universitari e per le cosiddette «lauree brevi». Infatti, con sentenza n. 20, del gennaio 1996, la Corte costituzionale ha sancito l'ammissibilità al riscatto di diplomi universitari, ancorché di durata inferiore ai classici corsi di laurea. È stata così ribadita l'illegittimità costituzionale dell'art. 2 novies del decreto legge 2 marzo 1974, n. 30, introdotto dalla legge di conversione 16 aprile 1974, n. 114, che detta «Norme per il miglioramento di alcuni trattamenti previdenziali e assistenziali».

ATTENZIONE: il riscatto viene concesso a due condizioni: 1) il diploma deve essere rilasciato da una scuola speciale universitaria; 2) il titolo di studio deve risultare indispensabile per l'ammissione o la progressione in carriera o per lo svolgimento di una determinata attività o mansione. La facoltà del riscatto, ovviamente, viene concessa per la durata legale del corso. Con tali precisazioni, presso l'Inps, restano tuttavia ancora precluse le possibilità di riscatto degli speciali diplomi di infermiere professionale, di tecnico di radiologia, di assistente sanitario e di altre scuole superiori non a livello universitario. Trattati di diplomi che vengono regolarmente ammessi al riscatto presso altri istituti previdenziali, come la Cpdel (ora Indap); situazioni che discriminano lavoratori impegnati in mansioni identiche, per il solo fatto di essere svolte in ambiti o strutture private anziché pubbliche. Auspichiamo che si trovi presto un'equa soluzione

del problema. Per ora attendiamo la circolare dell'Inps che, come di consueto, chiarirà gli ambiti applicativi della sentenza n. 20/96.

LAVORO ALL'ESTERO. Ai lavoratori viene accordata la facoltà di riscattare i periodi di attività svolta all'estero, quando tra quel Paese e l'Italia non sia stata stipulata alcuna convenzione ai fini previdenziali. **CONDIZIONI:** hanno diritto al riscatto coloro che, all'atto della domanda, siano cittadini italiani, anche se durante i periodi lavorativi risultavano in possesso di cittadinanza straniera. La domanda può essere presentata anche dai superstiti del lavoratore che, al momento della morte, fosse cittadino italiano. **ESCLUSIONI:** sono esclusi dal riscatto i periodi di lavoro svolto nelle ex colonie italiane in quanto, essendo colà in vigore la legislazione italiana, quei territori non potevano essere considerati esteri. Inoltre, non è concesso il riscatto anche per periodi di attività prestata in Paesi della Cee o legati all'Italia da convenzioni bilaterali in materia di assicurazioni sociali, se già coperti da assicurazione estera.

LA DOMANDA: compilata su apposito modulo, va presentata alla sede dell'Inps territorialmente competente, direttamente dall'interessato o per il tramite di uno degli enti di patronato riconosciuti dalla legge. Alla domanda va allegato il certificato di cittadinanza italiana (che può essere sostituito da un'autodichiarazione) e ogni documento che attesti l'esistenza e la durata del rapporto di lavoro e cioè: contratto o lettera di assunzione e/o di licenziamento, buste paga, libretti di lavoro, ogni altra documentazione simile o idonea a documentare l'attività svolta. Qualora il lavoratore non riesca a produrre tale documentazione «autentica» e dell'epoca, l'Inps accetta anche le dichiarazioni rese dai datori di lavoro in epoca successiva. In tal caso le dichiarazioni devono essere convalidate dalle autorità consolari italiane territorialmente competenti, corredate dai documenti di espatrio e rimpatrio del lavoratore medesimo. **IL COSTO:** l'importo varia in base a numerosi fattori come l'età, il sesso, il periodo da riscattare, la retribuzione media pensionabile riferita alla data della domanda. L'onere così risultante viene posto a carico del lavoratore solo per il 50% e il pagamento può essere dilazionato fino a un massimo di 60 rate mensili (5 anni). In quest'ultimo caso l'importo viene maggiorato del 10% annuo.



FILO DIRETTO INPS

A cura di

G. FRANCO CALGARO



L' ABBONAMENTO: UN PICCOLO REGALO QUOTIDIANO.

A b b o n a r s i a IL PICCOLO conviene!

(perché:)

Affermati, dinamici, curiosi. Un po' sentimentali ma anche ironici, attenti e informati. Amanti delle solide tradizioni, ma sempre aperti al nuovo. A conti fatti, a certi lettori del *Piccolo* non mancava niente: fino a quando non hanno scoperto i piaceri dell'abbonato. Vi avranno detto allora del piacere di ricevere direttamente a casa, ogni giorno, i fatti della città e del mondo, freschi di stampa: la cronaca, la politica, l'economia, la cultura, gli spettacoli. Quello che forse non vi hanno detto, e non vi direbbero mai, è che ora leggono *Il Piccolo* gratis per quasi due mesi e mezzo l'anno, risparmiando così, da abbonati, ben 107.500 lire. Un piacere in più, che fa degli abbonati al *Piccolo* un'élite avveduta, e fa un po' rabbia a chi abbonato ancora non è. L'abbonamento: questo piccolo regalo quotidiano.



SPECIAL PRICE! -107.500

Cognome _____
Nome _____
Indirizzo _____
Cap _____ Città _____
Telefono _____

☐ **Lire 431.000:** sette numeri settimanali
☐ **Lire 368.000:** sei numeri settimanali

Il versamento si può effettuare
con assegno bancario o sul c/c postale n. 254342
intestato a: O.T.E. spa - IL PICCOLO

CEDOLA DI ABBONAMENTO

tagliare e inviare a IL PICCOLO - Off. Abbonamenti
Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste



STUDIO MARK

MUGGIA / MENTRE CIRCOLA L'IPOTESI DI UNA MOZIONE DI SFIDUCIA A MILO

Gpl e viabilità, eterni nodi

Il Comitato Monte d'Oro denuncia il rischio che questi problemi passino in secondo piano



Ma oltre al Gpl, l'altro eterno problema di Muggia (e di Aquilina) è quello della viabilità.

L'ipotesi di una mozione di sfiducia alla giunta Milo circola con sempre maggiore insistenza a Muggia. Ma nell'incandescente clima politico venutosi a creare a seguito delle dimissioni di due assessori e della spaccatura di «Insieme» in due gruppi, c'è anche chi non intende schierarsi con nessuna delle due parti in causa. E che tiene gli occhi aperti affinché le problematiche nevralgiche della cittadina istrioveneziana non passino in secondo piano, travolte dalla crisi di Palazzo. Stiamo parlando del Comitato Monte d'Oro.

«Noi non parteggiamo per nessuno - ricorda il coordinatore Giorgio Jerco - ma continuiamo come sempre a difendere gli interessi dei cittadini. Non vorremmo infatti che, qualora si andasse a nuove elezioni e il municipio venisse commissariato, il Gpl passasse sopra la testa degli abitanti».

Dubbi sul progetto di bonifica dell'ex Aquila

E proprio per avere la situazione sotto controllo i comitati civici locali hanno chiesto al sindaco e al prefetto che un tecnico da loro delegato possa essere messo a corrente di tutti gli sviluppi del progetto di bonifica dell'ex Aquila e dell'abitato di Aquilina, esplicando una sorta di azione di vigilanza. Ma non è solo il Gpl e il recupero dell'ex raffineria a tenere desta l'attenzione dei comitati, che sull'argomento hanno già preso contatto con le organizzazioni di cittadini contrarie all'ipotesi di terminal

Snam di Monfalcone. L'altro eterno problema di Muggia è, a loro avviso, quello della viabilità. «Bisogna provvedere quanto prima a illuminare via delle Saline, la nuova strada Ezit che attraversa le Noghere - ricorda Jerco - prima che ci scappi un incidente. Sarebbe inoltre opportuno rendere l'arteria a doppio senso di marcia».

Considerazioni, queste, già espresse mesi fa da un commerciante della zona ma rimaste finora senza esito alcuno. Le vie interne di Monte d'Oro continuano poi a essere congestionate dal passaggio, specialmente in determinati giorni, degli automobilisti che le utilizzano come scorciatoie. Considerata la presenza in loco di una scuola, secondo il comitato sarebbe il caso di permettere l'accesso ai soli residenti, provvisti di apposito contrassegno sulla vettura.

b.m.

SGONICO / ANCHE SE DAL PROVVEDITORATO NON ARRIVA NESSUNA CONFERMA

Chiude la scuola elementare Comici

Il sindaco Blazina esprime preoccupazione per il generale disinteresse attorno alla vicenda

RIONI Stasera in via Locchi

Questa sera con inizio alle ore 20, nella sede di via Locchi 23/B, si riunirà il consiglio della quarta circoscrizione.

Fra i punti all'ordine del giorno, la mozione del consigliere Lonzar sulla chiusura al traffico del centro cittadino, il nuovo regolamento per la disciplina delle attività di barbiere e parrucchiere.

PROSECCO Riunione lunedì 26

Lunedì 26, con inizio alle ore 19.30, si riunirà il consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Ovest.

Fra i punti all'ordine del giorno, l'esame del piano trasporti dell'Act, alcuni problemi riguardanti la strada del Friuli, varie comunicazioni e interrogazioni.

La riunione si svolgerà nell'abitual sede del consiglio, in località Prosecco 220.

Chiude la scuola elementare di lingua italiana «E. Comici» di Sgonico. Quanto si temeva da mesi sta per avverarsi nelle prossime settimane, quando verrà ufficialmente sancito che l'anno in corso sarà l'ultimo per la scuola dell'altopiano. Nessuna conferma ufficiale da parte del Provveditorato, ma la direzione didattica sembra favorevole a questo passo, mentre il sindaco Tamara Blazina esprime preoccupazione per il disinteresse generale intorno alla vicenda.

Già all'inizio di quest'anno scolastico la scuola elementare «E. Comici» era stata accorpata alla scuola elementare con lingua d'insegnamento slovena di Sgonico. O meglio, erano

stati accorpati i quattro bambini che ancor oggi costituiscono la totalità degli alunni. Allo stesso tempo il provveditorato agli studi di Trieste emetteva un decreto che immetteva nuove iscrizioni alla stessa scuola. Il motivo dell'accorpamento era piuttosto evidente, vista la scarsità del numero degli alunni.

Così facendo naturalmente si è arrivati alla chiusura totale della scuola stessa. Anche se dal Provveditorato non sono ancora giunte conferme ufficiali, questa sarà sicuramente la sorte dell'unica scuola elementare di lingua italiana del Comune di Sgonico. Due dei quattro alunni che rappresentavano la quinta classe entro l'anno e gli altri due saranno co-

stretti ad iscriversi presso altre scuole dell'altopiano.

«Abbiamo tentato di tenere aperta la scuola il più lungo possibile - ha dichiarato la direttrice didattica responsabile, Fumo - ma ci sono solo quattro alunni e da indagini sul territorio pare che la situazione demografica non sia affatto in miglioramento».

Il problema del calo delle nascite, al quale si riferisce la Fumo, si fa sentire parecchio nella nostra provincia, ma, secondo l'amministrazione di Sgonico, si poteva agire in maniera diversa. Resta insomma il dubbio sulle possibilità di evitare la chiusura che rappresenta, a detta dello stesso sindaco di Sgonico, una «grave per-

dità sul piano culturale per l'intera comunità locale, impegnata nella costruzione di un clima di serena e fattiva convivenza».

«Se si è giunti a questo punto è perché si sono adottati provvedimenti sbagliati nel corso degli anni precedenti - ha spiegato il sindaco, Tamara Blazina - In ogni caso si tratta di un impoverimento per la struttura scolastica dell'altopiano. Un altro aspetto riguarda invece il disinteresse di genitori, residenti e dello stesso corpo docente verso l'intera vicenda. Per quel poco che ci compete restiamo comunque a disposizione per qualunque iniziativa che venga incontro alle esigenze degli alunni del nostro Comune».

Riccardo Coretti

DUINO AURISINA / IMPIANTI SPORTIVI

Sci club: pista di plastica presto aperta a tutti



Nell'impianto di Aurisina, per gli adeguamenti obbligatori per legge, sono necessari oltre 80 milioni.

Lo Sci Club 70 vuole aprire la sua pista in plastica di Aurisina - un impianto finora riservato ai gruppi agonistici e ai soci del sodalizio stesso, ai corsi proposti dai maestri di sci di Aurisina, e a sci club ospiti - al pubblico. Una novità che entusiasmerà i tanti sciatori della zona di Trieste e Gorizia, lontani dalle montagne ma vicini all'impianto polifunzionale (sci alpino e fondo) di Aurisina, ma che ha creato alcuni problemi ai dirigenti della società.

La manovra che attualmente serve la pista di plastica infatti, in base alla normativa regionale sugli impianti a fune, dovrà essere notevolmente modificata se l'impianto sarà aperto al pubblico. Il costo previsto per tali adeguamenti si aggira su-

gli ottanta/novanta milioni. «Tali adeguamenti - spiega il presidente dello Sci 70, Manzini - prevedono le operazioni di controllo dell'impianto esistente, la sistemazione delle stazioni di arrivo e partenza e l'adeguamento alle norme di sicurezza del piano di scorrimento in plastica».

L'impianto del 70 è di interesse regionale, attualmente ne usufruiscono società di Trieste e Gorizia ma potrebbe allargare la propria utenza a tutta la pianura friulana.

«Abbiamo invitato a visitare il nostro impianto l'assessore regionale allo sport De Gioia - aggiunge Manzini - per rendersi conto dell'importanza e delle potenzialità ancora inesprese dell'impianto. Ha osservato con atten-

zione la manovra ora in funzione, il sistema di innescamento programmato, la pista per lo sci d'erba e il fondo e mi è parso interessato. Noi speriamo tanto in una risposta affermativa dalla Regione per i contributi richiesti». L'impianto dello Sci 70 è sempre molto frequentato, d'estate e d'inverno. Da settembre e dicembre si tengono i corsi sociali, che coinvolgono un migliaio di persone, e i corsi di snowboard, con circa 100 appassionati. D'inverno, tempo permettendo, l'impianto viene innevato artificialmente e il 20 aprile riprende l'attività su pista con i corsi di avviamento allo sport per i più piccoli. L'estate, poi, l'attività si sposta sulla pista per lo sci d'erba.

Anna Pugliese

L'INTERVENTO

«Non bisogna nascondersi dietro i problemi di Muggia»

RIONI «Intitolate una via di Roiano a Giorgi»

Il consigliere comunale triestino Massimo Gobessi (LpT) ha presentato un'interrogazione urgente sull'intitolazione di una via di Roiano al sacerdote Giuseppe Giorgi-Jurizza.

«Il 2 febbraio di 60 anni fa - scrive Gobessi - si spegneva dopo una lunga malattia monsignor Giorgi-Jurizza, parroco di Roiano per 40 anni: dal 1896 al 1936».

Dopo aver ricordato la vita e le opere del sacerdote, il consigliere comunale della Lista interroga il sindaco per sapere «se non ritiene di dover intervenire presso la commissione toponomastica del Comune di Trieste affinché la stessa dedichi una via a monsignor Giuseppe Giorgi-Jurizza nel rione di Roiano».

Secondo Taccardi (Lega Nord), le dimissioni di Steffe da vicesindaco non sono state una scelta spontanea

Riceviamo e pubblichiamo.

Sto seguendo il processo di beatificazione di Bruno Steffe. Non voglio entrare troppo nei particolari, ometto volutamente le sfumature, ma desidero precisare una volta per tutte, che mai la mia persona ha voluto entrare nella sfera privata, tanto meno della famiglia di Steffe. Ribadisco che chiedere una busta paga (anche se non è stato il mio caso) rientra nel piano strutturale di concetti di trasparenza, tant'è vero che la dirigenza della compagnia portuale, ben conscia di questi particolari, ha provveduto a fornirmi anche dati da me non richiesti. Desidero inoltre precisare di aver trovato in questi dirigenti persone corrette e all'altezza della situazione, non certo sprovveduti alle prime armi.

Per quanto riguarda le sue dimissioni, è bene precisare che non è stata la sua una scelta spontanea, ma un atto conseguente alle innumerevoli richieste della maggior parte del consiglio comunale di Muggia. Non voglio enfatizzare di più il problema dei costi indi-

viduali, ma certo una chiarificazione e una precisazione vanno fatte.

I costi di oneri della sua persona ammontano a lire 23 milioni, ai quali vanno sommate le indennità di carica che portano a un totale di circa L. 40.000.000; mentre il peso delle mie spertanze per tutto questo periodo arriva a malapena alla cifra iperbolica di lire 1.700.000... La matematica si sa, non è un'opinione.

E' vero che Muggia ha innumerevoli problemi, e non solo di illuminazione, fognatura e marciapiedi: rivolga, caro Steffe, le sue migliori energie in questo senso, e non si nasconda dietro a demenziali scuse, usando i problemi della cittadina come difesa della sua immagine o delle sue campagne elettorali.

Nella speranza che questo fatto non diventi un'ennesima burla, e anche una grossa perdita di tempo, ma si risolva con dignità e nel migliore dei modi, concludo augurandomi che il buon senso abbia sempre e comunque il sopravvento.

Sabino Taccardi
consigliere Lega Nord



La «megafrittata» ha chiuso il Carnevale

Con il tradizionale funerale di «Re Carnevale» e con la «megafrittata» si è chiusa ieri la 43.a edizione del «Carnevale di Muggia». Il corteo funebre è partito da Calle Pancera e ha raggiunto piazza Marconi, dove il fantoccio è stato «tumulato». Sempre in piazza Marconi è stata cucinata la «megafrittata», in programma per lunedì ma rinviata per le cattive condizioni atmosferiche. Decine di migliaia di uova, qualche quintale di cipolla e pancetta: il tutto è finito in un enorme padellone, cucinato dai componenti delle varie compagnie e offerto alla folla. (foto di Andrea Lasorte)

C'è feeling, c'è HEINEKEN

**Dopo il funerale del Carnevale
arriva il funerale della DRINK - CARD**

Da giovedì 22 febbraio non troverete più al Jammin' music beer station la "odiosa" drink-card. Quindi, si entrerà come in qualsiasi bar o discoteca e ci si murerà di scontrino per le consumazioni direttamente al bar. L'accesso al locale d'ora in poi sarà regolamentato nella seguente, semplice e chiara maniera:

Dal mercoledì alla domenica l'entrata sarà omaggio sino alle 23 e di L. 10.000 (consumazione inclusa) dopo le ore 23.00.

Uniche eccezioni: il giovedì (le donne non pagano) il mercoledì (quando c'è un concerto)

**JAMMIN': PANINOTECA-RISTORANTE
SHOW BAR- DISCOTECA**

Via Giulia 75/3 - Tel. 040/569306
(Centro commerciale Il Giulia nell'ex Taverna Dreher)

L'UTAT

**LEADER DEI VIAGGI ORGANIZZATI IN ITALIA ED EUROPA,
PRESENTA QUEST'ANNO TRE TIPOLOGIE DI VIAGGI:
I WEEKEND, I CLASSICI E GLI EASY.**

**QUESTA FORMULA INIZIA GIÀ CON IL CATALOGO
"PASQUA E PRIMAVERA"**

DOVE C'E' UNA VASTISSIMA SCELTA DI TOURS E DESTINAZIONI:

CLASSICI

BERLINO E LE CITTÀ IMPERIALI
PRAGA E LE PERLE DI BOEMIA
ALSAZIA E GERMANIA ROMANTICA
CAMARGUE E LINGUADOC
GRECIA CLASSICA
PORTOGALLO E PROFUMI D'ATLANTICO
I CASTELLI DELLA BAVIERA E MONACO
MOSCA E SAN PIETROBURGO
I CASTELLI DELLA LOIRA E PARIGI
ANDALUSIA E MADRID
LONDON CLUB
VIENNA SPECIAL
BUDAPEST E L'UNGHERIA
ALLA SCOPERTA DELLA CIVILTÀ ETRUSCA
SICILIA ISOLA DI SOGNO
CAMPANIA RIDENTE
PASSEGGIATA ROMANA
SARDEGNA PITTORESCA
FANTASIA DI SICILIA
SARDEGNA E CORSICA
IL TRIANGOLO DEL SOLE
PUGLIA D'INCANTO

WEEKEND

BARCELONA
MADRID
LISBONA
PARIGI
LONDRA
AMSTERDAM
BERLINO
PRAGA
COPENAGHEN
VIENNA
BUDAPEST
MALTA
TAORMINA
VILLE VENETE
NAPOLI
SARDEGNA

EASY

BRETAGNA E NORMANDIA
LONDRA
AMSTERDAM E BRUXELLES PER LA FIORITURA
BUDAPEST E PRAGA
PARIGI
BENELUX
PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA
AUSTRIA
GARGANO E ISOLE TREMITI
COSTA AMALFITANA
ISOLE EOLIE
TOSCANA E ISOLA D'ELBA
UMBRIA
CINQUE TERRE E RIVIERA DI LEVANTE
RIVIERA DEI FIORI E COSTA AZZURRA

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI UTAT DI TRIESTE (TEL. 3891111 - 630063) E ALLE AGENZIE DI VIAGGIO DI TRIESTE E DELLA REGIONE

BOMBONIERE

"Marina"

Novità a prezzi
imbattibili, cortesia
confezioni accurate
e...

UN SIMPATICO OMAGGIO

Via Carpineto 16 - Tel. 822210

VENDI CASA?

NOI TI STIMIAMO

GRATIS

IL TUO IMMOBILE

CASACITTA'

immobiliare - V. Ronco /
Tel. 362508

DIAMANTI

Collier
Solitari
Orecchini
Bracciali tennis

OROLINEA

Via XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

ORE DELLA CITTA'

Restauro
col Fai

Il Fai, Fondo ambiente italiano, ricorda agli iscritti al corso «Ottocento eclettico - tecniche di restauro» che oggi, alle 18 nell'antisala Baroncini (saletta) delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, si terrà la seconda edizione-conferenza. La dottoressa Giuseppina Perusini (restauratrice, ricercatrice nell'Università di Udine) parlerà su «Il restauro dell'Ottocento».

Amici
dei musei

Avrà luogo oggi, alle 10, la seconda visita, riservata agli iscritti, alla Dimora storica del Barone Pasquale Revoltella. Farà da guida la dottoressa Luisa Crusvar.

Pro
Senectute

La Pro Senectute informa che l'incontro di aiuto-aiuto per persone vedove si terrà oggi, alle 16.15, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32. Gli incontri sono aperti a tutte le persone che desiderano potersi confrontare tra di loro per un reciproco sostegno e confronto sui problemi della vedovanza.

Dante Testa
di Ponte

Nell'ambito dell'attività del Gruppo Arte Contemporanea «Dante Testa di Ponte» questa sera, alle 18.15, nell'Aula magna del liceo «Dante Alighieri», il prof. Sergio Molese terrà una conversazione dal titolo «Le prime undici Biennali fra Venezia e Trieste», con proiezione di diapositive.

Alpinismo
giovanile

Questa sera, alle 19, nella sede sociale di via Machiavelli 17, dopo la pausa invernale, riprenderà l'attività del gruppo di alpinismo giovanile - U. Pacifico - della Società Alpina delle Giulie. Nel corso della serata sarà presentato il calendario 1996 con le date delle escursioni, dei corsi di avviamento alla montagna e alla speleologia, del soggiorno in rifugio unitamente alla presentazione della gita di domenica prossima in Val Rosandra con arrivo al casello Modugno. Seguirà una proiezione di diapositive sulle esperienze dell'anno precedente.

ORE SPE

Corsi di
Contabilità

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Contabilità Generale - Iva - Paghe che inizieranno all'Istituto Enkel nel mese di marzo. Via Donizetti 1, tel. 370472.

Corsi di
informatica

Sono aperte all'Istituto Enkel le iscrizioni ai nuovi corsi per Operatori su P.C. (Office Professional: Word - Excel - Windows '95). Via Donizetti 1, tel. 370472.

Corsi di
inglese

Sono aperte al British Institutes le iscrizioni ai corsi semestrali (principianti e livelli intermedi). Via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 369222.

Mille volti
del Carso

Il Wwf informa tutti gli interessati che oggi, alle 19.30, nella sala conferenze del Civico museo di Storia naturale in via Giannicani 2, si terrà la seconda lezione del corso «I mille volti del Carso». Il relatore, sig. Maurizio Rozza, guardacaccia della Provincia di Trieste, parlerà sul tema «La Tutela della Fauna Selvatica».

Propeller
club

Oggi, all'hotel Savoia Excelsior, alle 19.30, si terrà la conviviale del Propeller Club Port of Trieste. Il relatore sarà il prof. Giorgio Conetti, preside della facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo di Como, che parlerà di «Problemi attuali del punto franco triestino».

Gioventù
musicale

Oggi, alle 18, alla Libreria Minerva, via S. Nicolò 20, la prof. Cristina Scrima, musicologa e musicista del complesso Finisterrae di Roma, parlerà sul tema «Il Cantico dei Cantici e la Chiesa pellegrina in Spagna tra XIII e XIV secolo».

Teatro
l'Armonia

Al teatro «Silvio Pellico» di via Ananiani domani e sabato alle 20.30, e domenica alle 16.30, «L'Armonia» presenta la Compagnia «Parit Teatro» in «No sempre quel che pare vero», commedia brillante di Nuto Pollisi, regia di Roberto Kraus.

Teatro
per ragazzi

Oggi, alle 10, al Teatro Cristallo di via Ghirlandio 12, il ricreatorio «G. Padovan» organizza una mattinata dedicata ai ragazzi delle scuole cittadine, finalizzata a offrire «un teatro dei ragazzi per i ragazzi», con l'obiettivo di far condividere le emozioni e il divertimento propri di una rappresentazione teatrale.

Bioenergetica
Conferenza

Oggi, alle 20, nell'ala nuova del Sanatorio Triestino, la prof. Nadia Minussi terrà una conferenza sulle tecniche di bioenergetica e rilassamento psico-fisico. Per informazioni telefonare allo 0481/40485. Ingresso libero.

Dipartimento
di Storia

Oggi, alle 17, nell'aula magna del Dipartimento di Storia (via Economio 4, III piano), nell'ambito del ciclo di conversazioni su «Libertà, liberalismo, liberismo: molti modi di parlarne», il dott. Giulio Ercolessi terrà una conferenza dal titolo «Liberalismo e definizioni».

Round
table

Questa sera, alle 20.15, al ristorante «Antica trattoria da Subana», avrà luogo una riunione conviviale interclub tra Round Table n. 9 Trieste e gli amici del Club 41 Trieste. Relazioni tra club e prospettive comuni saranno gli argomenti trattati.

Il bicentenario
di Revoltella

Nel quadro delle manifestazioni celebrative del bicentenario della nascita di Pasquale Revoltella, oggi, alle 17, nell'auditorium del Museo Revoltella, il prof. Franco Firmiani e la dott.ssa Maria Masau Dan, direttrice del museo, terranno una conferenza dal titolo «L'arte nella vita di Pasquale Revoltella tra piacere estetico e utilità». Sempre al museo, alle 17.30, il dott. Luca Geroni sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Arte d'Europa tra due secoli 1985-1914. Trieste, Venezia e le Biennali», allestita nelle sale della galleria.

Università
Terza Età

Oggi, aula magna via Vasari 22, 16-17.30, dott. M. Zorzon, «Le meningiti»; aula A, 8.45-11.35, dott.ssa M. Mazzini, lingua spagnola; aula A, 16-16.50, prof. C. Zaccaria, «Amministrazione cittadina in Roma antica»; aula A, 17-17.50, prof. R. Mezzana, «Riconoscimento dei fiori ed erbari. I fiori della montagna»; aula B, 16-16.50, prof.ssa I. Segre, «Letteratura italiana. I poeti comici»; aula B, 17-17.50, prof.ssa I. Chiassari, la lezione è sospesa.

Assoc. Giuliana
di cultura classica

Oggi, alle 18, nell'aula riunioni della Facoltà di lettere e filosofia, via del Lazzaretto Vecchio 8 (I piano), per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica, il prof. Fritz Bornmann dell'Università di Firenze, parlerà sul tema: «Interpreti e bilinguismo nella diplomazia romana».

Amici
del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale paramedico dell'associazione, oggi, domani e sabato, sarà in piazza Garibaldi con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Pensionati
Cgil

Oggi, alle 16.30, alla sede dell'Arco di via Biasoletto 4, la segreteria della Lega San Luigi Spi Cgil organizza la festa del tesseramento.

La dea
nascosta

Oggi, alle 18, al Circolo della stampa di Corso Italia 13, Anna Storti Abate dell'Università di Trieste presenterà il libro «Una dea nascosta - Antonio Fogazzaro e altre presenze nei carteggi di Angelina Lampertico Mangili» di Nicoletta Fasino. Introdurrà Gabriella Bruschi Guagnini. Leggerà alcuni passi del libro Mario Licata. Sarà presente l'autrice.

Italia
Nostra

Oggi, con la conferenza della dott. Grazia Bravar su «Momenti e monumenti della Tergeste romana», riprende il ciclo di incontri culturali, organizzato da Italia Nostra, sulla storia e il patrimonio storico-artistico di Trieste e del suo territorio. La conferenza sarà tenuta nella sala Baroncini di via Trento 8, con inizio alle 17.30.

Diapositive
all'Almo

Oggi, alle 17, nella sede di via Mazzini 26, saranno presentate a cura di Mariuccia Pagliaro delle diapositive su «Michelangelo dopo il restauro - Le lunette della Cappella Sistina».

Le foto
di Stravinski

«13 artisti + 1 critico» è il tema di una serie di fotografie che Tullio Stravisi espone al caffè Stella Polare di piazza S. Antonio Nuovo. La mostra resterà aperta fino al 4 marzo.

Professione
barista

L'inizio del settimo corso di aggiornamento e qualificazione destinato a titolari di pubblici esercizi, loro collaboratori e dipendenti, ma anche a principianti novizi, denominato «Professione barista» e patrocinato dall'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) è ormai prossimo. Notevole il numero di adesioni pervenute in questi giorni alla sede Fipe di via Roma 28. L'associazione, nel ricordare che il termine ultimo per presentare domanda d'iscrizione rimane fissato in giovedì 29 febbraio, raccomanda agli interessati di affrettarsi.

Associazione
Macondo

Continua la rassegna musicale organizzata dall'associazione Macondo: domani, alle 21.30 si esibirà al circolo Ferriera di Servola (via San Lorenzo in Selva 162) il «Fabio Sfragola Free Funk» in una serata dedicata al free jazz con Fabio Sfragola (chitarra), Marco Candotto (basso), Giuliano Tul (sax) e Paolo Calella (batteria).

Cammina
Trieste

Cammina Trieste organizza il 23 marzo una visita del centro storico di Treviso «Città d'acqua». Informazioni alla sede di via Battisti, 2 (tel. 765082), martedì 10-11.30 e giovedì 17-19.30.

Fotografare
la natura

E' il tema assegnato quest'anno alle donne della nostra regione per il concorso fotografico organizzato, in occasione dell'8 marzo, dalle donne dell'Udi e dello Spi-Cgil di Muggia. Per partecipare telefonate al 273140, 271086 o 638839.

Arti
marziali

I Nami Kendo Dojo sezione di scherma giapponese dell'Associazione sportiva Suishin-Kan di via Valmaura 57/A, allo scopo di far conoscere l'antica arte marziale a un pubblico sempre più vasto offrirà gratuitamente il primo mese di lezioni a chi è interessato. Telefono all'830529.

Opera
San Francesco

La segreteria dell'Opera San Francesco per i poveri ha cambiato sede e numero telefonico. Il nuovo indirizzo e numero telefonico è il seguente: via Malmignani 4, 20129 Milano, tel. 02/29528696.

Volontariato
Gau

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per nuovi volontari. Gli interessati possono telefonare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 ai numeri 369622-661109.

Binari
sconosciuti

Per iniziativa dei volontari del museo Ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dif), tour ferroviario con il treno storico a trazione elettrica lungo l'itinerario: Trieste, Campo Marzio, Servola, Aquilina, Galleria di circosvallo, Aurisina, Villa Opicina, Guardiella, Rozzoli, Trieste, Campo Marzio. Prossima partenza il 9 marzo alle ore 10 circa. Le adesioni si raccolgono sin da ora al Museo ferroviario, via Cesare I, tutti i giorni salvo lunedì, ore 9-13 (telefono 3794185).

Alcolisti
Anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese presso il gruppo Alcolisti Anonimi (il Giardinetto) via Pandino, Soglietto 6, dalle ore 19.30 alle 21.30 (tel. 577388).

PICCOLO ALBO

In relazione all'incidente verificatosi il 19 febbraio, alle 12.30-13, in zona Università, fermata autobus linea 17, tra una autovettura della polizia e un pedone, si pregano i testimoni di chiamare l'810100 oppure 631468/631481, ore ufficio.

Fulmine, una gattina
grigia di due anni, castrata e vaccinata, cerca casa. Ha bisogno solo di tanto amore e di un giardino per uscire un po'. Tel. 381799, ore serali.Orologio oro donna
smarrito il 14 febbraio
tratto via
Capitolina-p.zza Sansovino o bus 39 tratto via M. Valerio-Ghega o bus 1 tratto Ghega-p.zza Sansovino. Immenso valore affettivo. Mancanza eventuale rinviatore. Tel. 309915/311617.

STATO CIVILE

NATI: Cadore Arianna, Sora Gianluca, Dobrovluc Luca, Zaccaria Marta.

MORTI: Wagner Aldo, di anni 75; Giurgevich Rosa, 75; Bordon Antonia, 88; Caposassi Claudio, 59; Tommasi Sergio, 65; Castellani Benich Umberto, 63; Finzi Lory, 78; Volante Domenico, 75; Semeraro Giuseppe, 75; Gobbo Giuseppina, 53; Leftachis Giorgio, 42; Musici Sukri, 56; Krana Alice, 94; Urbani Luigi, 85; Strubelj Luigi, 78; Miali Ester, 79; Balbi Fernanda, 83; Sabadin Maria, 94; Furlani Mario, 92; Kucera Licul Belich Carmela, 82.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

JUNIOR CHAMBER: PRIMA CONVIVIALE '96

Il futuro economico
del dopo conferenza

POLITEAMA

La poesia
di Giotto
a «Spazio
Rossetti»

Continuano gli appuntamenti al Politeama con il pubblico triestino. Questa volta sarà il popolare attore e regista Ugo Amodeo il sensibile e colorito interprete delle letture delle poesie che «Spazio Rossetti» dedicherà domani, alle 17.30, nel foyer del teatro (con ingresso da via Piccolomini 10), all'«Aperitivo in dialetto con... Virgilio Giotto».

Lo scrittore dialettale triestino per eccellenza, che aveva puntato sul dialetto come vera e propria «lingua della poesia», sarà protagonista di questo terzo incontro con i nostri autori più amati e vicini alla città, introdotto e commentato da Liliana Bamboschek, in una scelta di liriche che si snoderanno, per nuclei tematici, nella parabola di «Colorio».

All'incontro sarà presente anche la figlia del poeta, Natalia Belli. L'ingresso al pubblico, come di consueto, è libero.



Da sinistra: Boruso, Ashiku e Moscatelli.

All'insegna del nuovo slogan «l'idea di ognuno è opportunità per tutti», si è svolta nei giorni scorsi la prima conviviale 1996 della Junior Chamber di Trieste. Nell'occasione, il neo presidente ingegner Sergio Ashiku, ha delineato quello che sarà il tema dominante dell'anno sociale, vale a dire le ormai prossime, importanti innovazioni che riguarderanno la città in tema di urbanistica, economia, comunicazioni e servizi. Ospite e relatore della serata, il rettore della nostra università, professor Giacomo Boruso, che ha intrattenuto i presenti sui contenuti e le prospettive della terza Conferenza economica provinciale, svolta-

si la scorsa primavera nel capoluogo giuliano. Alla conviviale hanno partecipato anche il commissario di governo, prefetto Mario Moscatelli, il comandante militare di Trieste, generale Francesco Zaro, il comandante del porto, contrammiraglio Sergio Albanese e il comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Mauro Picchiotti. Il secondo appuntamento junior per il '96 è fissato per domani, alle 20.30, all'antica trattoria da «Subana»; ospite il professor Michele Lacalamita, presidente dell'autorità portuale triestina, che parlerà su «Il porto libero di Trieste». Dopo l'intervento seguirà un dibattito, condotto dal presidente Ici Ashiku.

CORSO
Laser
«su misura»
per il Terzo
Mondo

Piccoli e maneggevoli e a prezzo estremamente contenuto, tali da essere alla portata anche degli scienziati dei paesi meno ricchi. Sono i laser a semiconduttore, tra i protagonisti del «College invernale sulle nuove sorgenti laser» che si svolge al Centro di fisica teorica di Miramare. Il corso (di tre settimane) proseguirà fino al primo marzo, alternando lezioni teoriche ed esercitazioni sperimentali che vengono condotte al laboratorio a fibre laser del Centro. Oltre ai moderni laser a semiconduttore, saranno discusse altre sorgenti laser di recente concezione, quali i nuovi laser a stato solido e gli oscillatori parametrici. Al corso prendono parte una settantina di giovani ricercatori, in gran parte provenienti dal Terzo Mondo, ma non mancano inglesi, tedeschi e italiani.

Farmacie
di turno

Dal 19.2 al 24.2
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; piazzale Valmaura 11; via Roma 16; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina - tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio del medicinale (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisita.



I ragazzi di Aquilina in visita al nostro giornale

Viaggio nel mondo della carta stampata per i ragazzi della scuola elementare di Aquilina in visita al nostro giornale. Nella foto Piericola Bacci, Giada Calabrese, Stefania Cok, Luca Ferencich, Elena e Manuela Geromella, Irene Lanza, Micol Marassi, Andrea Mauri, Caterina Alba Petrazzolo, Martina Rodella, Michele Scabar, Marco Zornada e Andrea Zucca (IVA); Davide Buzean, Luca Calabrese, Stefano Catalan, Gianluca Catania, Alessio Coretti, Marco Crisman, Eleonora Di Gennaro, Fabrizio Felluga, Stefano Fontanot, Moreno Gerussi, Federico Glavina, Katia Ivanic, Francesca Mazzotta, Denise Montrone, Katia Primossi, Sara Muscardin, Laura Riontino e Stefano Riosa (Va).

ELARGIZIONI

— In memoria di Maurizio Pernat da Leo, Paola e Vannina Paschi 50.000 pro Itis.

— In memoria di Aldo Florit nel XII anniv. (17/2) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Mario Della Rossa nel XII anniv. (20/2) dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vincenzo Omero da Lidia Zippini Omero 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Ettore Marchesini nel trigesimo (21/2) dalle fam. Sales e Di Lemia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Sofia Buffi nel XIII anniv. dalla figlia Adelina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Giovanni Clama nel 52 anniv. (22/2) dalla nuora Franca 100.000 pro Astad.

— In memoria di Danilo Divo nel IV anniv. (22/2) dalla moglie Adelina Divo 60.000 pro Airc.

— In memoria di Luigi Duiz per il compleanno (22/2) dalla moglie Amelia e dai figli 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Orlando Gaspardis nel II anniv. (22/2) da Marina 30.000 pro Astad.

— In memoria dell'avv. Giorgio Iaut nel I anniv. da Wally Bucci 200.000 pro Villa S. Giusto-Gorizia.

— In memoria di Antonio Kozina per il V anniv. dalle fam. Cozzolino e Kozina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Lovenati, 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).

— In memoria del dott. Claudio Nejedly per il compleanno (22/2) dalla moglie 100.000 pro Astad.

— In memoria di Francesco Piccione nel I anniv. dal fratello Roberto Piccione 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giordano Premoli nell'anniv. (22/2) dalla moglie 20.000 pro Unione italo. ciechi.

— In memoria di Anna Sain ved. San nel V anniv. (22/2) dagli amici 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 100.000 pro UNITAISI.

— In memoria di Emilio

Sbrizzi nel IXXX anniv. (22/2) dalla moglie e dai figli 25.000 pro Casa di cura Pineta del Carso, 25.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.

— In memoria di Giuseppe Scheriani nel 41 anniv. (22/2) da Elvira e Silvia 30.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

— In memoria di Menotti Stramignoni nel VII anniv. da Fausta Stramignoni 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Mario Visintini nel III anniv. dalla moglie Giorgia e da tutti i suoi cari 100.000 pro Ass. Nives Sain per la tutela dei cerebropatici.

— In memoria di Riccardo Wessek nell'anniv. (22/2) dalla sorella 30.000 pro Anf. 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Nella Zaffred dalle fam. Camellini-Gianfranceschi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Maria Zaggar ved. Babilie nel III anniv. (22/2) dalla sorella Olga Zaggar ved. Masola 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 100.000 pro Lega tumori Menni.

— In memoria di Vittorio Zucca nel XXV anniv. (22/2) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— per una ricorrenza (22/2) da Reana Belli 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan.

— In memoria di Eliana Allegretto Bortoli da Lia e Carlo Devetta 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Rosa Balzano da Adriana Pauli 20.000 pro Airc.

— In memoria di Natalina Carli dai ferrovieri del reparto di Villa Opicina 280.000 pro Ass. malattie del sangue - Udine.

— In memoria di Vittorio Dal Ben dalla fam. Turale 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vanda Del Ben dai colleghi di Furio Loredana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Adello Fabris da Enrico Cerma 100.000 pro Ass. amici dei musei M. Mascherini; da Liliana Cianciolo Verteni 30.000 pro Centro emodialisi ospedale Maggiore.

— In memoria di Egidio Franzelli da Arturo Galuppi 50.000, da Bruno Capoloni 50.000, da Carlo Fonda 10.000, da Laura Favretto

50.000, da Lucia Nacrezia 50.000, da Mario Tamaro 50.000, dai colleghi di Furio 160.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

— In memoria del comandante Giulio Gazzano (Impetria) dal collegio patentati Capitani di L.C.S. D.M. 50.000 pro Fondo Banelli.

— In memoria di Maria Gerdevic in Sedrani dai colleghi di lavoro della figlia Loredana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nerina Gerdevic da Enzo Sandra, Giovanna Delfin 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

— In memoria di Carolina Ruszak ved. Bodoni da Mariella Davanzo e Clio Tarabochia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Maria Lamberti da Augusta e Sergio Bonni 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Spartaco Lantieri dal conservatorio di musica G. Tartini 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Aldo Madaro da Emma Madaro 20.000 pro Agmen, 30.000 pro Airc.

— In memoria del violinista Roberto Marchio dalla cugina Giuseppina Laghi 50.000 pro Duomo di Muggia.

— In memoria di Giuseppe Marinze dagli amici della trattoria «Alle Rose» 90.000 pro Ass. Cuore Amico - Muggia.

— In memoria di Maria Mele in Blasina dalle fam. Blasina, Novelli e Sergi 160.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Elda Nefat ved. Pesce da Bruna Ciardi 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Serafina Piccione dal fratello Roberto Piccione e fam. 50.000 pro Airc.

— In memoria della prof. dott. Luigina Rocco Valli da Marina Rupena Marsi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giorgio Schneider da Adriano, Arianna ed Ariella 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Adriana Segnani Compagn da Franco e Mirella 50.000, da Giulia e Roberta Bosdachs 50.000, dagli amici del ballo di Bruna e Livio 210.000 pro Agmen.

SI INAUGURA OGGI ALLA RISIERA LA MOSTRA «LA GIOCONDA DI LVOV»

Immagini per destare le coscienze

Oltre cento fotografie abbinate a testi per un percorso che documenta lo sterminio nei lager nazisti



Un'immagine della Risiera di San Sabba.

S'inaugura oggi, alle 17.30, con una introduzione di Tristano Matta, nel Civico museo della Risiera di S. Sabba, la mostra «La Gioconda di L'vov». Immagini "spontanee" e testi relativi ai fatti dello sterminio, promossa e realizzata dall'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta, d'intesa con l'Associazione nazionale ex deportati e con il patrocinio del Comitato valdostano per la celebrazione del 50° anniversario della resistenza, della liberazione e dell'autonomia. A Trieste viene presentata a cura del Comune, assessorato alla cultura, Civici musei di storia e Arte con l'adesione dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia e della Comunità ebraica. La mostra, che si segnala per la sua struttura didattica come un ideale strumento conoscitivo per il mondo

della scuola, resterà aperta sino al 24 marzo con il seguente orario: 9-13 domenica e da martedì a venerdì; 9-13 16-19 sabato; lunedì chiuso. Visite guidate ogni sabato, alle 16 e domenica alle 11, su prenotazione (tel. 310500). La commissione del Civico museo della Risiera di S. Sabba e la direzione dei Civici musei di storia e Arte proseguono così una articolata proposta culturale iniziata nel '95 con le mostre «Maus. Mio padre gronda da storia», «Una giornata nel ghetto di Varsavia» e «Razze e razismi», lo spettacolo «La memoria dell'offesa» e un frequentatissimo servizio didattico unito al presidio informativo (la Risiera ha superato ogni record di presenze con quasi 85.000 visitatori provenienti da ogni parte d'Europa). «C'è una volontà precisa di dare voce alla memoria storica rappresen-

tata dalla Risiera — sottolinea Adriano Dugulin direttore dei Civici musei — di diffondere un messaggio che favorisca riflessioni, approfondimenti, conoscenza e di istituire un sempre più stretto rapporto di scambio e cooperazione con altre istituzioni». Ideata da Ando Gilardi, che ne ha discusso le caratteristiche con Angelo Schwarz, Adolfo Mignemi, Paolo Momigliano Levi e Patrizia Piccini, che l'ha realizzata utilizzando i materiali conservati alla Fototeca storica nazionale di Milano, l'esposizione accosta fotografie e immagini dei ghetti e dello sterminio nei campi di concentramento nazisti con testi tratti da studi, ormai classici, sulla storia della deportazione. Distribuite su pannelli — riproduzioni fedeli dei carti usati per il trasporto dei deportati e dei reticolati dei campi — le oltre cento immagini

sono singolarmente riferite a pagine tratte dalla ricca letteratura in materia. «Fotografie, testimonianze e ricostruzioni storiche — spiegano gli organizzatori — sono continuamente correlate nella convinzione che la fotografia, come ogni altro documento storico, debba essere contestualizzata per divenire significativa e per servire alla ricostruzione e alla conoscenza dei fatti». Non si tratta insomma di mostrare semplicemente delle immagini fotografiche, ma di usarle per sollecitare a leggere alcuni libri. Echeggia in questa scelta, che è un metodo d'approccio culturale e di comunicazione, la preoccupazione espressa da Susan Sontag, che si giungue a una certa consuetudine con l'atrocità «facendo apparire normale l'orribile, rendendolo familiare, remoto ("è soltanto una fotografia", inevitabile».

Perché l'immagine «aiuti a destare la coscienza» è stata dunque coniugata in questa mostra con la parola scritta di autori che sono stati testimoni oculari e vittime dei fatti dello sterminio: Bruno Bettelheim, Primo Levi, Alberto Nirenstein, Elie Wiesel, Simon Wiesenthal, e di storici e saggi quali Theodor W. Adorno, Raul Hilberg, Léon Poliakov, Gerald Reitlinger, Reinhard Rurup e altri che, da angoli visuali diversi, aiutano lo spettatore a «leggere» il documento visivo, mentre a sua volta l'immagine sollecita a saperne di più. Si tratta perlopiù di immagini riprodotte da testi ormai rari, come lo «Zagłada Żydostwa» Polakiego - Album Złocze, edito in Lodz nel 1945; di sequenze fotografiche tratte da «Der gelbe Stern. Die Judenverfolgung in Europa 1933 bis 1945», edito in Amburgo nel 1961.



Il compagno di viaggio

Dopo la falsa partenza del 9 febbraio, si inaugura domani, alle 20.30, al teatro Cristallo, «Il compagno di viaggio» di Claudio Grisanchi, ispirato all'unica favola istriana della raccolta di fiabe di Italo Calvino. Lo spettacolo, in scena anche domenica, alle 11, per «Ti racconto una fiaba» è una produzione del teatro La Contrada-settore ragazzi.

IL PREMIO IN MEMORIA DI ANNAMARIA SANCIN VALENTE

Erika, virtuosa del piano

Il riconoscimento verrà consegnato sabato alla giovane musicista

Avrà luogo sabato, alle 18, all'auditorium del Conservatorio Tartini, la consegna di un premio di merito istituito da Matteo e Maurizio Valente a ricordo della madre, Annamaria Sancin Valente. Il premio, di due milioni di lire, giunto quest'anno alla terza edizione, è destinato al miglior allievo di pianoforte diplomatosi lo scorso anno presso il Conservatorio. Il riconoscimento quest'anno è stato assegnato alla triestina Erika Crinò, che ha conseguito il diploma col massimo dei voti presentando un programma comprendente impegnativi brani musicali di Schubert e Beethoven. La giovane pianista ha affinato le sue doti musi-

cali partecipando a numerose e qualificate esperienze di studio ed esibendosi in Italia e all'estero; ha inoltre frequentato corsi di musica da camera a Vienna, stage di perfezionamento tenuti da autorevoli maestri quali Canino, Toffolo, Petruschnsky e Risaliti, e ha preso parte con successo al corso biennale della Scuola internazionale di musica da camera del Trio Trieste. Erika frequenta attualmente il corso di laurea in ingegneria civile presso il locale ateneo. Al momento della consegna del premio, così come previsto dallo statuto, la giovane pianista si esibirà in un concerto comprendente brani musicali di Schubert (Wanderefantasie, op. 15) e Chopin (Ballata op. 57).



La giovane pianista Erika Crinò

L'EX PARTIGIANO SLOVENO A «GLI ANNI DIFFICILI»

Anton Vratusa testimone a metà

Risposte generiche e parole enigmatiche dal protagonista del terzo incontro

Testimone di anni difficili Anton Vratusa lo è sicuramente, eppure chi si attendeva, magari i tanti storici locali presenti martedì scorso a Villa Primc, qualche rivelazione più o meno succosa sulle vicende legate alla Resistenza italiana e locale, ha dovuto rinfoderare le speranze di fronte all'efficacia del dribbling con i quali l'ex partigiano sloveno ha evitato le domande che gli sono state poste.

Vratusa è stato il protagonista del terzo incontro del ciclo di appuntamenti che l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia ha organizzato per leggere, non strettamente in chiave triestina, la storia degli anni della seconda guerra mondiale e del dopoguerra attraverso la lente di ingrandimento di chi può fornire una testimonianza diretta di quegli avvenimenti. Che il personaggio fosse di rilievo lo dimostrano anche il numero pubblico che ha assistito all'incontro, i riflettori della Rai e la presenza della Digos, chiamata a prevenire eventuali sortite che avessero potuto disturbare l'incontro (la settimana scorsa l'incursione di alcuni anarchici aveva portato scompiglio mentre parlava l'ex capo ufficio politico della questura Giorgio Cesari); tutto comunque si è svolto in assoluta tranquillità.

Segretario di Edvard Kardelj, ambasciatore jugoslavo alle Nazioni Unite, presidente del governo sloveno: queste sono alcune delle tappe più significative del cursus honorum di Anton Vratusa, che in precedenza, dopo la creazione del Fronte di liberazione jugoslavo, era stato rappresentante dell'Esercito di liberazione jugoslavo presso il Comando del corpo volontari della li-

bertà e il Comitato di liberazione nazionale Alta Italia di Milano. Un ruolo delicato, di collegamento tra la Resistenza italiana e quella jugoslava, che all'inizio, come Vratusa ha detto rispondendo alle domande della prof. Licia Chersovani, fu contrassegnato anche dalla diffidenza reciproca. Quando la guerra stava avviandosi alla conclusione, ha continuato Vratusa, e si capì che si sarebbe dovuto affrontare il problema dei confini, venne steso un accordo tra la Resistenza italiana e quella jugoslava che prevedeva il rinvio al dopoguerra della soluzione. L'accordo venne però denunciato da parte slovena perché, come ha detto nel suo intervento Galliano Fogar, si disse che in Friuli le forze della Resistenza non accettarono.

Come mai, ha domandato Fogar, visto che la divisione Garibaldi-Osoppo sosteneva la linea della collaborazione? A questa domanda Vratusa ha risposto ripromettendosi di «cercare in Slovenia i documenti, per cominciare quegli studi che finora non ha avuto il tempo di svolgere». Allo stesso modo, sulla questione di Trieste, a una domanda che chiedeva se la Jugoslavia si fosse sentita tradita dagli inglesi, che avevano promesso di appoggiare le rivendicazioni titine sulla città, ha risposto evasivamente con un «non so abbastanza...».

Poche parole anche su Trieste. Non un accenno alle foibe, ma solo parole enigmatiche («non si poteva controllare tutto») e il ricordo delle manifestazioni a favore della Jugoslavia per le vie della città. Di più da Vratusa non si è cavato: «Ha sviolato su tutto», mormorava alla fine lo storico Raul Pupo.

Paolo Marcolin



Anton Vratusa fra Licia Chersovani e Antonio Valdevit. (foto Lasorte)

AMT

Carcinoma mammario: diagnosi e terapie

Domani, alle 17.30, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, in via Stuparich, si svolgerà una tavola rotonda organizzata dall'Associazione medica triestina, su «Novità in tema di carcinoma mammario», moderatori il dottor Giorgio Mustacchi e la dottoressa Giulia Tarabochia. Gli interventi verteranno sulla diagnosi precoce: problema costi/benefici (Giorgio Mustacchi); sulle novità nella terapia adiuvante (Vincenzo Fossler); sui problemi della paziente dopo l'intervento chirurgico (Rossana Celagato).

VOLUMI

«La via di Trieste» alla Lega Nazionale

Verrà presentato oggi, alle 18, al circolo della Lega Nazionale di corso Italia 12, il volume di Roberto Morelli «La via di Trieste», edizioni Spirali/Vel. Il libro che sarà illustrato dal giornalista Massimo Greco, narra le vicende di un giovane diplomatico che nel mezzo di una contrastata storia d'amore si trova ad affrontare la difficile scelta fra una straordinaria opportunità professionale e i valori della vita in provincia. Gli affetti, la natura, l'attaccamento alle proprie radici.

CORSO

Tutti i segreti della chitarra flamenca

Domani, alle 18.30, nel teatrino della scuola Cinquantacinque, in via Carli 10/a, Anna Garano terrà un secondo incontro di presentazione del corso di chitarra flamenca. Il corso prevede lezioni individuali di tecnica della chitarra flamenca e lezioni collettive, in piccoli gruppi, di ritmo, analisi e teoria musicale. Il programma si articolerà sull'insegnamento di tutte le tecniche esecutive che caratterizzano la chitarra flamenca: rasgueados, golpe, tremolo, arpeggio, pica, alzapúa, oltre ad altre nozioni condivise dalla chitarra classica.



Attori del Mondo Unito disquisiscono sull'amore

Successo e calorosi applausi per il gruppo teatrale del Collegio del Mondo Unito di Duino, in scena nell'ambito di «Spazio Rossetti» con la commedia di Achille Campanile «L'amore fa fare questo ed altro». Lo spettacolo, rappresentato nel foyer del teatro gremito di gente, è stato diretto da Viviana Pace e ha visto in scena una ventina di ragazzi, tutti stranieri, che si sono distinti per presenza scenica e grande padronanza sia della lingua italiana sia del testo di Campanile. Un secondo appuntamento con i ragazzi del Collegio è previsto per martedì 27, con una rappresentazione sul futurismo. Nella foto Lasorte un'immagine dello spettacolo.

CONVEGNO ALLA RAS

Qualità e sicurezza, nuove frontiere della produzione

Chi acquista un bene di consumo durevole o per uso personale o casalingo che per uso industriale, pretende che il prodotto sia affidabile, duri nel tempo e sia sicuro. E' nato quindi il concetto della «qualità» del prodotto con relativo marchio e delle sue sicurezza. L'assicurazione si pone come complemento di questo «cerchio», come garanzia del bene contro eventuali danni.

Sono queste le problematiche che saranno affrontate durante il convegno in programma domani, con inizio alle 8.30, nella sala del consiglio del palazzo della Ras, piazza della Repubblica 1, organizzato dalla Ras in collaborazione con l'Associazione industriali della provincia. Argomenti dell'incontro, appunto, il problema della qualità, della sicurezza e del mercato assicurativo.

Metodologia dello sguardo: la storia nelle fotografie

Come in «Blade Runner», quando uomini e repliche si affidano alle fotografie (vere o false che fossero) per ricostruire la propria storia e quindi la propria identità. Così, in parte, è avvenuto per la storia della Resistenza, letta e rivisitata da Liliana Lanzardo, docente di storia all'Università di Trieste, in una conferenza organizzata al liceo Petrarca dall'Irsae, proprio attraverso la fotografia.

Delineando una «metodologia dello sguardo», Lanzardo ha demolito l'illusione di una «obiettività» della fotografia, specie se intesa come documento storico. «Normalmente si crede — ha detto Liliana Lanzardo — che le fotografie «parlino da sole» in una apparenza di verità, ma le cose non stanno così. Non ci si deve infatti dimenticare che le foto sono la componente «materiale» di un lungo e complesso lavoro di selezione, che ricostruisce la memoria storica, dietro al quale ci sono degli autori, i mezzi tecnici e gli archivi».

Anche Liliana Lanzardo, ha ricordato che la Resistenza è un fenomeno complesso, in cui si incrociano almeno tre guerre: quella di liberazione nazionale, la guerra civile e la guerra di classe. Non solo. La Resistenza ha una diffusione e una durata diversa a seconda delle zone geografiche, ma soprattutto ci sono forme di «resistenza» trascurate, come quella dei 650 mila soldati italiani internati nei campi di concentramento tedeschi che nel 98 per cento si rifiutano di

collaborare con i nazifascisti, pagando un tributo altissimo. Bisogna guardare le foto di queste guerre incrociate tenendo conto soprattutto degli autori e del messaggio che hanno voluto darci con le loro «obiettività». Innanzi tutto gli Alleati, che hanno a disposizione mezzi moderni e utilizzano fotoreporter professionisti. Per gli Alleati i tedeschi sono soprattutto degli sconfitti, e così vengono ritratti in centinaia di immagini, mentre gli italiani sono spesso degli «straccioni» a cui porta-

re la cioccolata e la libertà. Da parte fascista l'uso della fotografia come mezzo di propaganda è molto diffuso, di buon livello tecnico, ma con meno libertà di riproduzione, mentre durante la Repubblica di Salò la qualità diminuisce e il messaggio diventa più duro e minaccioso, in consonanza con quello tedesco. Vastissima è la riproduzione di impiccagioni e fucilazioni contro i «banditi» e la continua negazione del loro ruolo di patrioti. Prevale un messaggio di morte e

spesso nelle tasche dei soldati tedeschi sono state trovate proprio foto di torture, fucilazioni e impiccagioni di avversari che dovevano essere cancellati fisicamente. Diverso, e per certi aspetti molto più complesso, il rapporto dei partigiani con la fotografia. Da una parte c'era l'esigenza di autorappresentarsi, ma dall'altra la fotografia poteva trasformarsi in pericolo mortale per chi doveva operare in clandestinità. Il discorso cambia nei giorni della Liberazione, quando c'è l'ansia di docu-

mentare quei «Giorni di gloria» (è il titolo di un film voluto dall'Anpi). Ecco allora le ricostruzioni postbelliche di avvenimenti realmente accaduti, magari con gli stessi protagonisti, e la creazione di quelli che Lanzardo chiama «semi-documenti», come quelli famosi, dal miliziano spagnolo, della bandiera americana a Wojwja, della bandiera rossa issata a Berlino (...e di Blade Runner) e che acquistano un valore simbolico superiore alla realtà che li ha prodotti.

Frando Del Campo

LA «GRANA»

«Taciti accordi» che annullano le regole del codice della strada?

Care Segnalazioni.

Il giorno 3 febbraio, verso le 9, cercavo invano un posto per il mio motociclo nell'apposito parcheggio nelle vie Giotto e Rossetti. Il parcheggio era occupato oltre che da motorini, anche da due auto (peraltro già multate), dai quattro cassonetti delle immondizie (ormai spazzati via) e da un furgoncino nell'apposito spazio. In seguito all'indifferenza dimostrata dal titolare sull'opportunità di spostare il veicolo dal posto riservato ai motocicli, mi sono recato al 3.0 di via Giotto 2, per avere chiarimenti. Mi è stato detto da un vigile graduato che esiste un "tacito accordo" tra gli stessi vigili e il titolare della ditta che per motivi di lavoro deve poter parcheggiare i 2 furgoni. Chiedo pertanto: è possibile che tra vigili e attività commerciali vi siano "taciti accordi" che annullano le regole del codice della strada?

Daniela Silvestri



Maria e Valentino sposi

Maria e Valentino Curman, in una foto che li ritrae ai tempi del loro matrimonio, celebrato 55 anni fa a Roditi. Auguri dai figli, dai nipoti e dai pronipoti.



Bruna tra i fiori

Questa bella ragazza è Bruna Brumat, nel fulgore dei suoi 18 anni; oggi taglia il traguardo dei 60, sempre dolce e bella. Auguri.

La sorella Gigliola

ENTI PUBBLICI / PROTESTA

Un ritardo che è atto di ingiustizia

A seguito del decesso di un familiare divenuto creditore nei confronti dell'Inps di un rateo di pensione maturato e non riscosso e nei confronti dello Iacp del deposito cauzionale, più un rateo pigione relativi all'alloggio rilasciato in ottimo stato, a seguito di lavori di miglioria già effettuati dal defunto per una cospicua cifra.

L'Inps ha pagato quanto a suo carico dopo oltre un anno (... e numerosi solleciti). Ignora, però due raccomandate con la richiesta di liquidazione degli interessi legali dalla data di maturazione del rateo di pensione al saldo.

Lo Iacp, a distanza di oltre due anni, si è invece limitato a riconoscere il suo debito con lettera semplice del 28/11/95, senza, peraltro, far seguito con il relativo saldo. Nessun riconoscimento per i lavori di miglioria, ma in compenso negazione sin da ora, di

qualsiasi maggiorazione per interessi e non solo per quelli maturati dalla data di costituzione del deposito cauzionale, ma anche per quelli maturati dalla data di rilascio dell'alloggio al (futuro) saldo.

Tale comportamento (a parte le eventuali azioni legali che possono essere proposte alla competente magistratura), mi appare come un atto di grande ingiustizia, e come tale lo segnalo.

Alessandro Sturnega

Scuola: servizio integrativo

In riferimento alla nota dal titolo: Scuola, servizio integrativo - La struttura va lasciata com'è apparsa il 22 gennaio, l'amministrazione comunale assicura i genitori dei bambini che usufruiscono del Servizio d'integrazione scolastica sulla continuità dello stesso. Si precisa che nel corso dell'anno scolastico

1995/96 detto servizio è stato ulteriormente potenziato nelle sedi delle scuole «F.lli Visintini» e «A. Padoa». Si ribadisce pertanto che la specificità del servizio e la continuità didattica saranno garantite per il futuro. Per quanto attiene al personale, l'amministrazione comunale sta inoltre vagliando la possibilità di garantire una maggiore stabilità del rapporto di lavoro del personale ivi operante. Assessore all'Istruzione dott. M.T. Bassa Poropat, e condizione giovanile

Un bosco o una discarica?

Ho già scritto parecchie volte, per segnalare che il grande boschetto fra via dell'Eremo e le ultime case di via San Pasquale è una vera e propria discarica. Il Comune ha pulito il Ferdinando e tutta l'area intorno; ma anche questo bosco è del Comune. Anna Maria Borella

SCALA SANTA / IL PROBLEMA DELLA PERCORRIBILITÀ Presto in arrivo i «dissuasori»

In relazione alla segnalazione «Scala Santa - Percorribilità. Parcheggio, problema grave», pubblicata lunedì 19 febbraio, nella quale si evidenziano, tra l'altro, le difficoltà riscontrate dai mezzi dei vigili del fuoco nel percorrere Scala Santa a causa di alcune autovetture che intralciavano il passaggio, si desidera precisare che, in collaborazione con il comando dei vigili del fuoco, si sta già predisponendo un preciso piano d'individuazione di quei percorsi che, a causa di parcheggi indiscriminati, possono essere inagibili ai mezzi di servizio d'emergenza.

In questi punti saranno installati degli appositi «dissuasori» che impedendo il parcheggio «selvaggio», garantiranno la percorribilità delle sedi stradali. Una parte del piano prevede che i vigili urbani siano inoltre chiamati a uno specifico e costante controllo

sui principali assi di scorrimento del traffico, soprattutto contro quelle soste e fermate in doppia fila che rendono particolarmente difficile e problematica la circolazione cittadina.

Sempre nell'ambito di questo piano, è previsto ancora un maggior controllo su tutte quelle aree che sono destinate al parcheggio di automezzi di invalidi e portatori di handicap, nonché sulle zone di fermata bus che, se occupate dalle automobili creano disagi agli utenti dei mezzi, rallentano la circolazione, contribuiscono all'inquinamento e diminuiscono la velocità commerciale degli stessi autobus.

L'assessore alla Polizia municipale

Operatori diligenti

Vorrei evidenziare l'opera meritoria e continua svolta dal coordinatore

operai della Nettezza Urbana, Eugenio Zippo, quale diligente esecutore di tutte le richieste indirizzategli dalla popolazione ed in particolare dalla terza circoscrizione.

Difatti, ogni richiesta, anche la più delicata e gravosa, viene svolta sempre con immediata prontezza e diligenza, risolvendo così tutte le situazioni che si vengono a creare nei momenti di competenza della circoscrizione, come lo sgombero di materiali più vari nelle pubbliche vie, oppure la pulizia causata da piccoli inconvenienti, che però se trascurati, possono determinare problemi più seri di carattere igienico-sanitario.

Con questa segnalazione, si vuole mettere in evidenza soprattutto le opere meritorie svolte dal Comune tramite i suoi operatori più zelanti e diligenti.

Sergio Zerial consigliere della terza circoscrizione

RADIOCOSTIERA / RIDUZIONI

Non è un problema di risparmi

Il breve intervento del signor Fioriti («Radio sul mare» del 16 febbraio) merita forse un rincarico di dose, in attesa che la Telecom Italia decida prima o poi di erudirci su come si vuole gestire il soccorso in ambito marittimo dell'Alto-Medio Adriatico meglio da Roma che da Trieste.

Nel quadro di un «piano di razionalizzazione degli impianti radiomartimili» la Telecom Italia Spa ha manifestato l'intenzione e si sta già approntando a intradare tutto il traffico commerciale e di soccorso attualmente gestito da 6 centri operativi (Trieste, Bari, Genova, Cagliari, Palermo e Roma) ai futuri due centri nazionali di Roma e Palermo; detta riduzione, al di là del beneficio apportato dalla teleselezione, ancora tutto da verificare su scala così ampia, non comporterà un miglioramento, né pure manterrà inalterato lo standard di servizio svl che l'utenza diportistica e professionale (autorità marittima in primis) è abituata a vedersi erogare. Si potrebbe infine aggiungere che, proprio grazie all'impegno assunto dalla società Telecom Italia in margine al potenziamento del servizio radiomartimile, le uniche stazioni costiere presidiate dell'Alto e Medio Adriatico rimarranno Rijeka e Split-Radio.

Va ribadito infine che la stazione radiocostiera è, per legge, una stazione di soccorso e come

qualsiasi sistema di gestione delle emergenze non può essere promosso o bocciato solo sulla base di rendiconti finanziari (la Telecom potrebbe insegnare al ministero dei Trasporti e della navigazione come operare la teleselezione anche di tutte le centrali operative delle Capitanerie di porto o al ministero della Difesa per quanto riguarda le stazioni costiere della Marina militare). I presupposti di metodo alla base della riduzione dei presidi radiocostieri (soluzioni «alla stregua di Paesi avanzati») non meglio identificati possono essere serenamente confutati con evidenze di ordine più strettamente operativo, supportate altresì da una lettura globale e armonica della legislazione che lo Stato italiano ha voluto delineare nel quadro del soccorso in ambito marittimo (ad es.: L. 147/89; Dpr 662/94). In un settore così vitale ove è richiesto a ciascuno di dare il proprio concorso al massimo delle capacità (cap. I punto 2 D.M. 1 giugno 1978) la Telecom Italia ha forse compiuto il grave errore di non aver cercato il reale consenso da parte dell'utenza, prestandosi a critiche di ogni tipo, inclusa quella di trattare faccende anche così complesse (si tratta della salvaguardia della vita umana in mare e non di portare o meno carmelle ai bambini in spiaggia) come una faccenda, per così dire, pri-

vata, una «azione organizzativa interna Telecom».

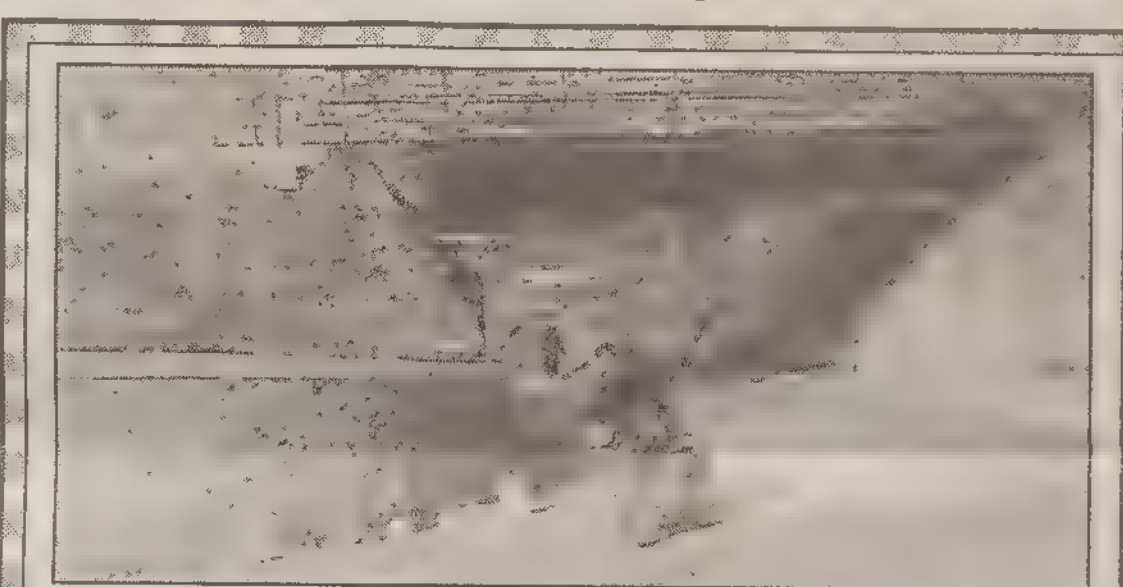
Sarebbe simpatico rileggere il concetto di qualità del servizio radiomartimile che la Società Iritel Spa aveva a suo tempo (1993) analizzato e chissà che la Telecom non scopra che «ottri vecchi fanno buon vino».

Massimiliano Fabris

Un locale privato

Scrivo in riferimento all'articolo pubblicato nella rubrica «Segnalazioni» l'8 febbraio dal titolo «Nella città mitteleuropea svastiche e simboli nazisti», firmato dalla signorina Francesca Margagliotti. Volevo solamente segnalare che di «megozietto» non si tratta, in quanto il locale è gestito privatamente e pertanto non accessibile al pubblico. La signorina Margagliotti (italiana e rappresentante della minoranza slovena?) si è intrufolata approfittando della gentilezza e della cortesia del responsabile e dei presenti, sapendo di preciso dove entrava perché esposto sul vetro dell'entrata, e bene in evidenza, è sistemato un tricolore con fascio repubblicano e un manifesto di Benito Mussolini. Se poi, all'interno aveva visto esposte «svastiche e simboli nazisti», altri non erano che delle copertine di libri esposti e accessibili ai soli frequentatori di detto «megozietto».

Franco Paoli



Nonno Stano compie 90 anni

Lo spericolato giovanotto, Stanislaw Turco, ripreso a Montebello dopo il ponte della ferrovia agli inizi degli anni '40. Nonno Stano oggi compie novant'anni. Auguri da Edy con tutta la famiglia.

Via Giulia, 5
Trieste ☎ 040/635328

PREZZI PROMOZIONALI SULLE lampadine a risparmio energia

PREZZI SUPER CONVENIENTI SU TUTTA LA GAMMA

VIMAR idea

VIMAR 8.000 MASCOT

(anche per scatola rotonda)

GEWISS

MAIZEN

... per un servizio migliore

- ◆ Impianti elettrici adeguamenti legge 46/90
- ◆ Progettazioni, esecuzioni impianti illuminotecnici per negozi e uffici
- ◆ Controlli e verifiche legge 626
- ◆ Pratiche ISPEL

Autorizzato ACEGA

Viale XX Settembre, 56
Trieste ☎ 040/574647

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO

comunità educante

UN SISTEMA ARTICOLATO DI SERVIZI

- **SCUOLA MEDIA**
a tempo normale legalmente riconosciuta
COMUNITA' EDUCANTE
- **LICEO LINGUISTICO EUROPEO**
legalmente riconosciuto VITTORIO BACHELET
- **SEMICONVITTO**
pranzo - attività di studio pomeridiano - corsi integrativi

Per facilitare la frequenza aperta a ragazzi e ragazze sono state istituite speciali

BORSE DI STUDIO e ASSEGNI DI STUDIO
(Legge reg. n. 14/91)

Per informazioni:
VIA BESENGHI 16 - TEL. 308060

AUTOFFICINA

Gomme G & G

di Stelio Gripari

CENTRO GOMME

- Assistenza
- Assetto
- Equilibratura gomme

vendita & assistenza

AUTOFFICINA AUTORIZZATA PIAGGIO

Vendita e assistenza

In esposizione il **PORTER** ed il nuovo **VELOFAX**

ZONA ARTIGIANALE - DOLINA S. DORLIGO DELLA VALLE 507.2
TRIESTE - TEL./FAX 228169

GRAFOLOGIA

Come una perizia scagionò Dreyfuss

L'ufficiale francese, condannato dapprima sulla base di una analisi calligrafica, venne poi giudicato innocente dagli studi grafologici

Il 5 gennaio ricorreva i 101 anni della degradazione di Alfred Dreyfuss nel cortile della Scuola di guerra, fatto questo di estrema gravità per un ufficiale di carriera che al tempo in cui avvenne di solito si concludeva con il suicidio dell'interessato, vittima o colpevole che fosse. Dreyfuss non ebbe la possibilità di suicidarsi perché si trovava già agli arresti e poco dopo veniva inviato nella tristemente nota isola del Diavolo, nella Cajenna-Guiana francese, dove rimase per cinque anni.

Ma non è la storia di quegli avvenimenti che vogliamo ricordare, quanto invece evidenziare l'apporto della grafologia, scienza appena nascente, alla sua innocenza. Infatti Dreyfuss fu accusato da cinque periti calli-

grafici di essere l'autore del famoso bordereau attraverso il quale venivano rivelati ai tedeschi segreti militari. In base a tale accusa venne condannato. Successivamente la difesa fornì il parere di ben 14 esperti secondo i quali la scrittura del documento non corrispondeva a quella dell'imputato. Per questi ultimi (per lo più grafologi, tra cui Frey, de Rougemont, Crépiaux, Cellerier, Frank, Morland, Héricourt; tutti nomi il-

lustri e appartenenti a vari paesi europei), la somiglianza delle scritture era banale e puramente formale, mentre lo studio accurato morfologico conduceva sicuramente alla eterografia. Quest'ultima tesi venne riconosciuta come quella scientificamente esatta e da allora in Francia le perizie giudiziarie furono soprattutto grafologiche. Anche in Italia oggi le perizie nei tribunali sono grafologiche, sia pure con tanto ritardo e grazie alla azione, tra

gli altri, dell'Istituto italiano di grafologia che in un famoso convegno, tenuto a Trieste nel 1978, sensibilizzò l'opinione pubblica sul problema. Ciò non toglie che ancora succeda - per fortuna molto di rado - che qualche avvocato, privo di confutazioni di fronte a una perizia grafologica, cerchi di invalidarla invocando una «perizia formale».

In realtà la differenza tra una perizia calligrafica e una grafologica è notevole; la prima, infatti, si basa sulla somiglianza formale di singoli segni e lettere, osservati nella loro staticità, come disegni dalle forme immutabili. La seconda, invece, studia la scrittura nella sua dinamicità, come risultato di una attività psicomotoria.

Oscar Venturini,
Ist. italiano di grafologia

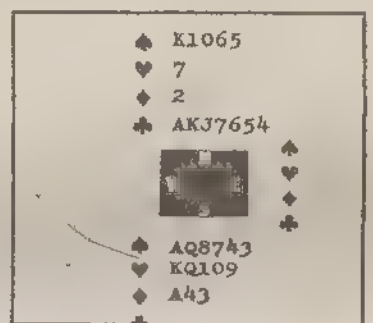
BRIDGE

Partita di «gulasch»

Pochi giorni alla chiusura delle iscrizioni per il campionato italiano a squadre

Mancano ormai pochi giorni alla chiusura delle iscrizioni per la partecipazione al Campionato italiano a squadre libere e squadre signore divisione regionale. Un campionato di sicuro interesse che non richiede onerosi trasferimenti e particolari disponibilità di tempo in quanto è previsto lo svolgimento in regione in un solo fine settimana dal 29 al 31 marzo. Ai vincitori la promozione alla serie B e il passaporto per Salsomaggiore nel 1997. E alle porte un appuntamento sempre molto atteso in regione, la settimana brigistica di Galzignano dal 28 febbraio al 3 marzo.

La smazzata di questa settimana, per la quale evidenziamo nel disegno le sole carte di Nord/Sud, è



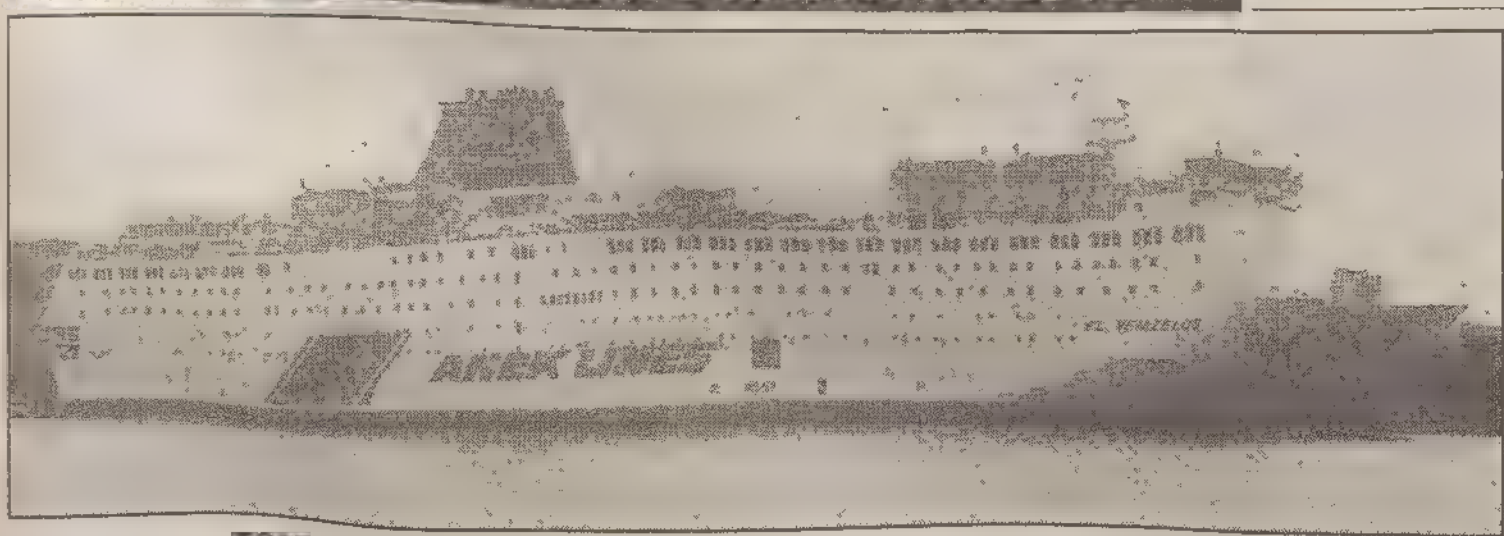
capitata nel corso di una libera di bridge normale ma potrebbe ben figurare anche in una partita di «goulash». Nord apre di un fiori, Sud replica un picche, Nord rivaluta i suoi singoli e salta a tre picche, artigianale richiesta assi da parte di Sud e approdo finale al piccolo slam a picche. Ovest attacca con il 6 di quadri per la Q di Est. L'A del dichiarante. Dov'è il problema direte voi, gioco a

morto rovesciato e mi incamero 7 prese a fiori, l'A di quadri, le quattro picche del morto e completo l'opera tagliando anche una cuori in mano dopo aver scartato sulle fiori le mie bellezze nel colore. Proviamo: A di picche, Est scarta piccola quadri. Piccola picche per il 10 del morto, Est scarta ancora quadri, piccola fiori tagliata con la Q di picche in mano. Ancora picche per il K del morto, A di fiori per lo scarto di una quadri di mano con Ovest che fa altrettanto. Picche 3 e 0, fiori 5 e 1, il contratto è ora tutt'altro che tranquillo. Le fiori non offrono più sblocco alcuno bisogna ricorrere alla riserva rappresentata dalle cuori. Il dichiarante incassa ancora il K di fiori

al morto liberandosi di una scartina a quadri dalla mano e prosegue con il 7 di cuori dal morto. Est fornisce il 5 e Sud deve decidere cosa passare di mano. Sembra si tratti solo di indovinare ma qualche informazione il tavolo l'ha già data: Est è partito con una tricolore spaccata, a quadri ha mostrato la Q e forse possiede anche il K, possibile che disponendo anche dell'A di cuori non sia intervenuto sull'apertura di un fiori? Conclusione se piazziamo l'A di cuori in Ovest non interessa chi ha il J. Sud segue con il 9 di cuori per il J di Ovest, taglia in mano il ritorno a quadri e presenta il K di cuori, forzando l'A di taglio.

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



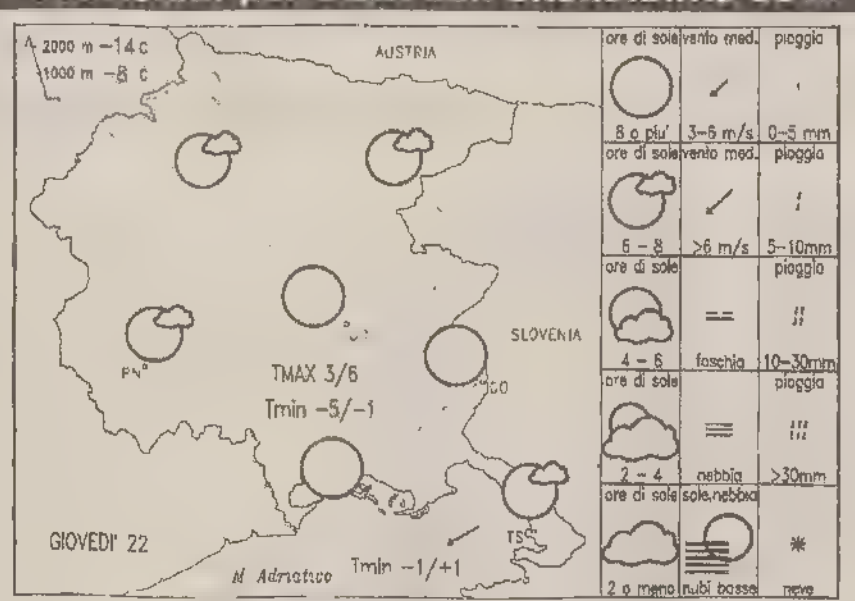
TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
22/2	6:00	Ma BUZET	Belut	49/6	22/2	13:00	EG RAS MOHAMED	Venezia	39
22/2	6:00	Pa EMILIA S.	Venezia	50/11	22/2	14:00	SV MARJAN 1	Capodistria	13
22/2	8:00	To KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31	22/2	14:00	Ma BUZET	Capodistria	49
22/2	10:00	It MARE ORIENS	Maracibo	52	22/2	16:00	RS VOLGODON 5086	Izmail	44
22/2	14:00	It SOCAR 6	Montalcione	52	22/2	17:00	EG AL IDRISI	ordini	35
22/2	16:00	Li DONAT	Sidi Kerir	52	22/2	17:00	EG MARINE STAR	Istanbul	35
22/2	16:00	Li FRANKOPAN	Es Sider	52	22/2	18:00	Tu KAPTA A. DORAN	Istanbul	31
22/2	18:00	Li HARBEL CUTLASS	Phuket	36	22/2	20:00	Ho ALPHA LIVESTOCK 19	Izmit	12
22/2	19:00	Da NORASIA MELITA	Maia	VII	22/2	20:00	Le B.M. SPIRIDON	Belut	05
22/2	20:00	It SANSOVINO	Durazzo	23	22/2	20:00	Pa EMILIA S.	Pireo	50
					22/2	21:00	Ma ADRIATIC QUEEN	Ravenna	51

MOVIMENTI

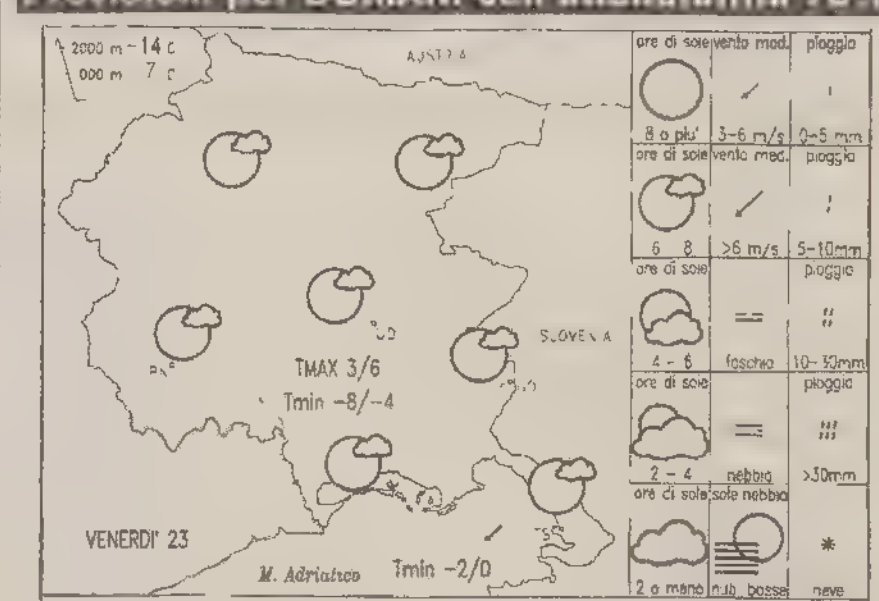
22/2	6:00	Mn ADRIATIC QUEEN	rada	51/16
------	------	-------------------	------	-------

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%



E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	-5	-2	Madrid	np	np	np
Atene	variabile	11	17	Manila	sereno	22	31
Bangkok	sereno	18	30	La Mecca	variabile	20	32
Barbados	sereno	24	30	Montevideo	sereno	19	27
Barcellona	np	np	np	Montréal	np	4	5
Belgrado	nuvoloso	0	2	Mosca	nuvoloso	-6	-4
Berlino	neve	-5	0	New York	sereno	8	11
Bermuda	nuvoloso	17	20	Nicosia	sereno	6	16
Bruxelles	sereno	-5	-1	Oslo	sereno	-13	1
Buenos Aires	pioggia	24	33	Parigi	sereno	-3	-1
Caracas	sereno	18	28	Perth	sereno	17	31
Chicago	variabile	-2	12	Rio de Janeiro	variabile	18	35
Copenaghen	nuvoloso	-7	-3	San Francisco	pioggia	12	18
Costanza	neve	-4	2	San Juan	pioggia	22	29
Gesusalemme	variabile	5	14	Santiago	sereno	12	30
Helsinki	sereno	-10	-10	San Paolo	nuvoloso	19	33
Hong Kong	pioggia	6	7	Seul	sereno	-9	4
Honolulu	variabile	22	25	Singapore	nuvoloso	25	30
Istanbul	pioggia	12	16	Stoccolma	sereno	-13	-5
Il Cairo	sereno	10	22	Tokyo	sereno	0	8
Johannesburg	np	np	np	Toronto	nuvoloso	1	5
Kiev	nuvoloso	1	1	Vancouver	nuvoloso	3	10
Londra	sereno	-1	4	Varsavia	neve	-1	1
Los Angeles	pioggia	15	17	Vienna	np	np	np

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 166.114.207 (2540 lire al minuto + iva).

GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO CATT. DI S. PIETRO

Il sole sorge alle 6.58 tramonta alle 17.40 La luna sorge alle 8.03 scende alle 20.57

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	4,2	6,0	MONFALCONE	4,8	7,9
GORIZIA	4,5	6,3	UDINE	3,6	6,7
Bolzano	0	8	Venezia	4	8
Milano	3	7	Torino	0	2
Cuneo	-1	2	Genova	4	8
Bologna	-2	6	Firenze	1	9
Perugia	0	5	Pescara	4	13
L'Aquila	-1	4	Roma	3	11
Campobasso	0	5	Bari	7	16
Napoli	6	13	Potenza	0	6
Reggio C.	10	15	Palermo	8	13
Catania	8	15	Cagliari	0	10

Tempo previsto per oggi: sulle regioni meridionali e sulla Sicilia si prevedono condizioni di cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, occasionalmente temporalesche. Al centro e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con locali precipitazioni, più probabili sull'Appennino centrale e sul mare versante adriatico. Tendenza a miglioramento dalla tarda mattinata.

Temperatura: in ulteriore diminuzione al Nord.

Venti: moderati in rotazione antioraria rispetto all'Italia centrale.

Mari: agitati i mari prospicienti la Sardegna e lo Jonio; mossi il Mar Ligure e l'alto Tirreno; molto mossi i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: stazionaria.

Venti: moderati settentrionali in attenuazione.

DIVA FUTURA

In collaborazione con DISCOTECA

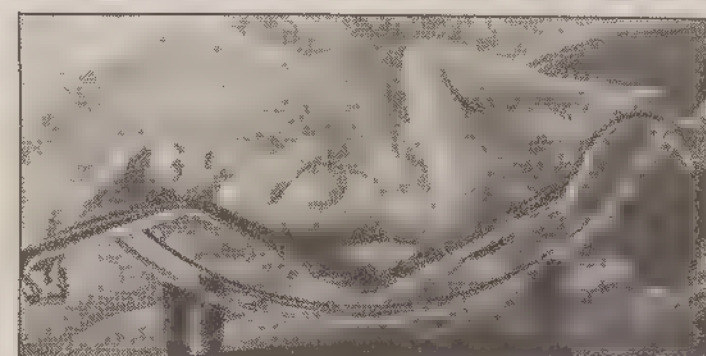
AMANDA

DUINO - TRIESTE

VENERDÌ 23 FEBBRAIO

presenta

EVA HENGER

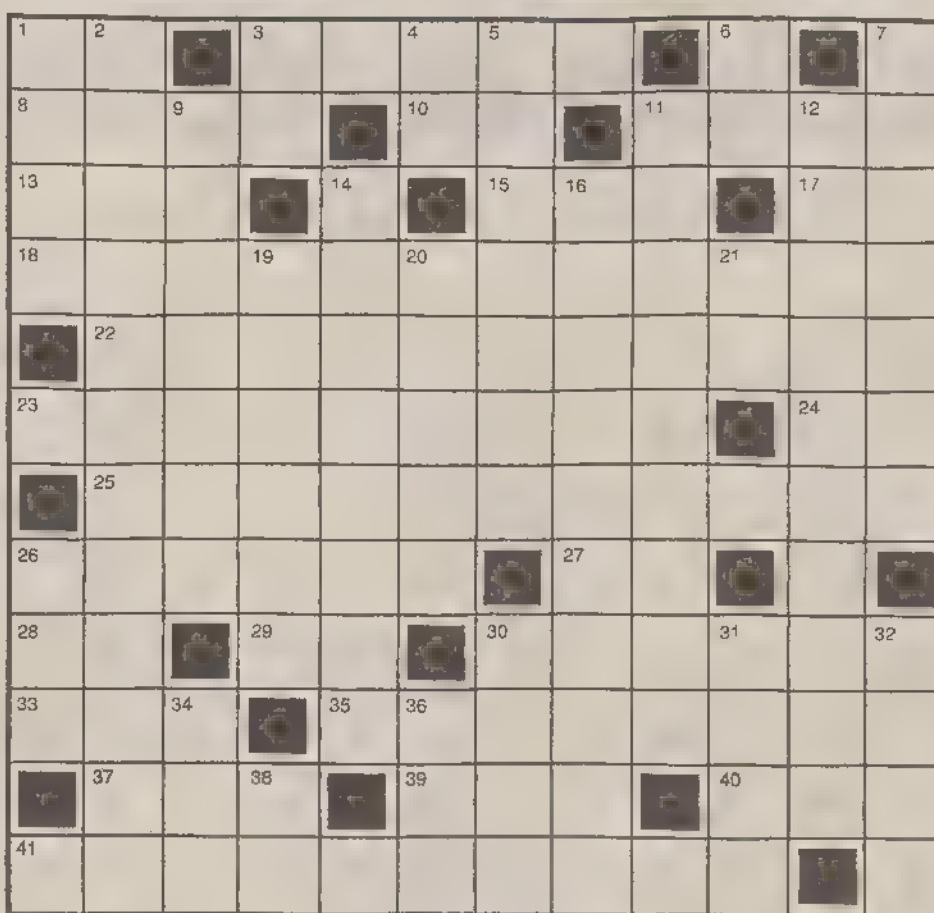


Informazioni e prenotazioni 040/208607

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Iniziali di Pascarella - 3 Uno dei genitori - 8 Si usa per scagliare frecce - 10 Il sodio... e Napoli - 11 Il pennone che serve a tendere la vela di randa - 13 La strada... della partenza - 15 Sistema Monetario Europeo - 17 Iniziali dell'attore Nazzari - 18 Sono degli abili decoratori - 22 Si esibisce nelle piazze accompagnandosi con la chitarra - 23 Personaggio dell'opera Madama Butterfly - 24 Oreste Lionello - 25 Estesa coltivazione - 26 Bruciati dalla calura - 27 Cinge la corona - 28 Vocali in vena - 29 Fondo di solai - 30 Aurea per splendore - 33 Cuculo rampicante - 35 Liquore dolce con aroma di anice - 37 Simbolo del trito - 39 Dea greca dell'aurora - 40 Segue il bis - 41 Rovinosi, catastrofici.

VERTICALI: 1 I conduttori... vuoti - 2 Sono agli esordi - 3 La nota Derek attrice - 4 Bene senza pari - 5 È la mente del «colpo» - 6 Primo pronome - 7 Il nome del presentatore Piombi - 9 Vi nacque Vincenzo Bellini - 11 Impastano il calcestruzzo - 12 Le sapeva manovrare Vittorio Podrecca - 14 Fiore e nome di donna - 19 Capitale della Turchia - 20 Confessionario vestiti - 21 Ora senza fine - 26 La colpevole... Silvia - 30 Fu un famoso Cristiano della moda - 31 I tempi della commedia - 32 Fiume della Svizzera - 34 Insegnante in breve - 36 Rete del tennis - 38 Sigla di Taranto.



ANAGRAMMA (8 = 2,6)

Sel un bugiardo!
Menti davvero in modo eccezionale, sempre però con il pensiero fisso che qualcun fidi, o che lo fidi fuori; questo può essere vitale.

L'Arcangelo

INDOVINELLO

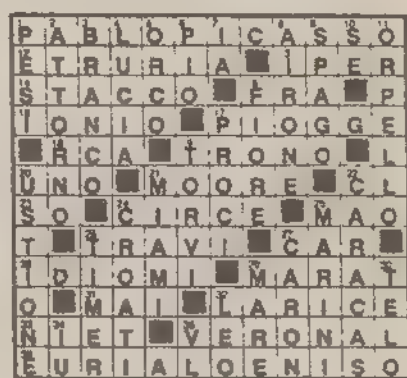
Il Torino di quest'anno
Mostrando a tratti buon temperamento per quanto s'è notato acutamente, ha una punta che almeno sulla carta dovrebbe andare a segno agevolmente.

Il Pisanaccio

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Gli occhi
Scarto iniziale:
Bariche, anche

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
20/4	20/6	23/8	22/10	21/12	19/2
I guadagni seguiranno strade tortuose ma alla fine arriveranno. Mettete a frutto le esperienze. Eccessivo desiderio di possesso in amore: dominatevi.	Situazione professionale abbastanza stabile, ma evitate di bluffare con gli altri. Vita sentimentale dall'evoluzione incerta. Attenzione alla linea.	L'esperienza accumulata e l'ottima concentrazione intellettuale porteranno buone svolte professionali. Attrazione per una persona incontrata per caso.	Nel fare degli investimenti cercate di essere lungimiranti, ma fatevi consigliare da una persona esperta. Inutili complicazioni sentimentali.	In questo periodo, avete tante idee eccellenti e piani piuttosto audaci, ma richiedono pazienza e un pizzico di coraggio. Amore tutto da ridiscutere.	Vaghiate bene ogni mossa, nel campo professionale, e frenate le spese onerose. Non arrovelatevi in sciocchi sospetti e gelosie, non è proprio il caso.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
19/5	21/7	22/9	22/11	20/1	20/3
Ottime prospettive di guadagno, a patto però che vi dedichiate anima e corpo ad un incarico delicato. Date fiducia alla persona amata.	Le soddisfazioni che avete ottenuto nel lavoro aumenteranno il vostro potenziale creativo. In amore siete in cerca di qualcosa che vi manca.	Situazione economica e professionale buona ma non brillantissima: potete fare di più. In amore vi sentite incerti, confusi: colpa del passato.	Difficoltà improvvise e noiose questioni legali potrebbero rallentare la conclusione di un affare. Cercate un rapporto che vi sia più congeniale.	Avete i nervi a fior di pelle e questo non aiuta certo la gestione di un'iniziativa difficoltosa. Per amore dovete fare qualche sacrificio.	Non sono esclusi piccoli problemi finanziari: dovreste mandare una buona iniziativa di lavoro. In amore è inutile risparmiarsi pensando di non soffrire.

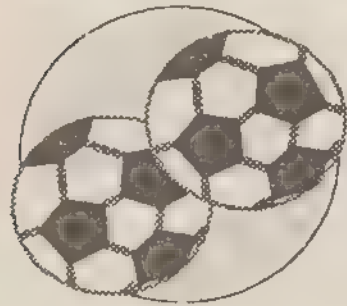
Ogni MARTEDÌ

con IL PICCOLO

Settegiorni

CALCIO

TRIESTINA / L'EX PRESIDENTE NERAZZURRO POTREBBE ESSERE IL PERSONAGGIO MISTERIOSO CHE SI MUOVE DIETRO EPIFANIO



Alabarda, un futuro da Pellegrini

L'interessato non ha smentito: «In questo momento - ha detto - sono molto preso dagli affari, non so cosa farò più avanti»

CHI È PELLEGRINI

**Uno scudetto e 2 coppe con l'Inter
Da piccolo vendeva rosmarino**

TRIESTE — Da piccolo vendeva salvia e rosmarino al mercato e il suo cuore batteva già per l'Inter. Oggi è il titolare di un'azienda leader nel campo della ristorazione e possiede anche una catena di alberghi. Ernesto Pellegrini, milanese doc, ha 56 anni ed è sposato con la signora Ivana da cui ha avuto una figlia, Valentina. E' diplomato in ragioneria. Gli studi universitari li aveva lasciati per fare il contabile alla «Bianchi». Da lì grande salto: ora controlla un impero che ha circa 4 mila dipendenti e che sforna 80 mila pasti al giorno.

Pellegrini è diventato presidente dell'Inter nel 1984 subentrando a Fraizzoli dopo due anni di gavetta come vice. Sotto la sua gestione la squadra nerazzurra ha vinto uno scudetto (quello della stagione 88-89 con 58 punti), una supercoppa italiana e una Coppa Uefa (90-91). Tre successi legati alla presenza di Trapattoni che divorziò dall'Inter in maniera brusca nel 1991. Pellegrini ha investito (o meglio perso) miliardi nella società ingaggiando Rummenigge, Matthäus, Brehme, Berti, Klinsmann, Sosa, Pančev e infine i due olandesi Bergkamp e Jonk che sono stati la sua rovina.

Dal 1986 ha dovuto fare i conti con la concorrenza di Berlusconi. Gli ultimi anni di presidenza sono stati tormentati e avari di soddisfazioni. L'anno scorso, ormai esausto e poco amato dalla piazza, ha abdicato in favore di Moratti. Nel 1994 aveva avuto un infortunio giudiziario per gli appalti all'Usi di Catania.

TRIESTE — Nell'Inter è stato costretto suo malgrado ha recitare il ruolo triste di mastro Gepetto, sempre disperato per le malefatte della sua creatura. Ma a Trieste Ernesto Pellegrini potrebbe calarsi benissimo nei panni del «grande burattinaio» per muovere da dietro le quinte i fili di una società che è ancora in fase di decollo. Mezz'ora, confidenze sussurrate all'orecchio dai soliti bene informati darebbero per imminente l'arrivo del facoltoso ex presidente dell'Inter che è a capo di un'azienda leader nel campo della ristorazione. Chissà, potrebbe essere lui l'ispiratore o meglio il finanziere della restaurazione alabardata che potrebbe avvenire fra pochi mesi. Potrebbe essere lui il personaggio di spicco che l'imprenditore locale Salvatore Epifanio (ormai già dentro la società) e il futuro direttore sportivo Furio Flora



(almeno stando agli intenti) cercano di coprire. La scorsa estate Pellegrini aveva confessato che il calcio cominciava a mancargli, ma che eventualmente gli sarebbe piaciuto riavvicinarsi con un altro genere di approccio, magari con un club piccolo da portare a piccoli passi verso l'alto.

Per saperne di più non ci è restato che parlare col diretto interessato. Incredibile! Mentre Giorgio Del Sabato ed Epifanio si affannano per tenere alla larga la stampa, è bastata una semplice telefonata nel quartier generale di Milano per ottenere un colloquio telefonico con un uomo della fama e del potere di Ernesto Pellegrini. In un paio d'ore la sua segreteria l'ha recuperato e ci ha richiamato. Tono di voce gentile, affabile ma buon dribblatore di domande: questo il Pellegrini attuale da cui non è arrivata una secca smentita. Noi del resto non abbiamo infierito stando bene attenti di pronunciare i nomi di Bergkamp e Jonk. L'ex presidente nerazzurro, infatti, non ha detto no, ma ha fatto un discorso volutamente ambiguo lasciandosi una porticina aperta, una via di fuga. Chissà forse i tempi non sono ancora maturi, ma



può darsi che sotto sotto c'ovvi qualcosa. Signor Pellegrini, dalle nostre parti si dice che lei potrebbe essere disposto a dare una mano alla Triestina.

«Non me la sento di ipotizzare il futuro. Non è il caso di formulare ipotesi. Per quest'anno proprio non credo, ma non so cosa farò fra qualche tempo».

Ma è stato forse contattato da qualche amico triestino per sostenere l'Alabarda?

Un attimo di silenzio. «No, guardi, non ho ricevuto offerte in questo senso».

Eppure lei a Trieste ha fatto spesso affari e altri potrebbe farne. Ci sono l'appalto per la mensa dell'università e la Dispral del porto...

«Gli affari sono una cosa, il calcio un'altra. Non sono abituato ad abbinarli insieme. Comunque, potete stare tranquilli: se dovessi venire alla Triestina mi farei sentire». Un impegno o una promessa generica?

**TRIESTINA / LA SQUADRA
Saltato il menisco di Battiston
Palombo sotto osservazione**

TRIESTE — E' saltato un altro menisco ieri mattina in allenamento. Vittima dell'infortunio il fluidificante Battiston il quale sembra essere perseguitato dalla sfortuna. L'incidente è avvenuto durante la partita in seguito a un banale contrasto. Il giocatore è stato subito visitato dal dottor Bernobi che non ha avuto difficoltà a formulare la prognosi. Domani dovrebbe essere operato all'ospedale di Cattinara. Resterà fuori circa un mese, come Zocchi. Battiston attualmente non è titolare, ma aveva cominciato a carburare; sulla fascia sinistra era diventato una buona alternativa.

Zocchi, ha ancora la faccia gonfia, tuttavia ha iniziato a lavorare. Difficile, comunque, che venga utilizzato domenica contro il Baracca Lugo. Dovrebbe giocare Tiberio, ma non è escluso che possa essere schierato Zanotto al centro. L'allenatore Roselli ha invece parlato a lungo con Palombo che sta attraversando un momento difficile. Fisicamente sta bene, per cui il problema è soprattutto mentale. A Rimini è rimasto parecchio in ombra tanto che il tecnico ha dovuto sostituirlo. Roselli ora valuterà la sua reazione in allenamento prima di decidere se buttarlo nella mischia contro i romagnoli. «Quella col Baracca è una partita - avverte l'allenatore - che richiede la massima concentrazione. Hanno pochi punti ma molta qualità. Nello scorso turno hanno dominato il Treviso e hanno perso solo in contropiede».

CLAMOROSE RIVELAZIONI DI JEAN MARC BOSMAN

«L'Uefa voleva corrompermi»

E Matarrese tuona contro i guastatori del calcio: «Aspettiamo nuove regole»

**GIUDICE SPORTIVO / AEB
Genio, un turno nella lampada
Multone per la Cremonese**

MILANO — Nove giocatori di serie A sono stati squalificati, tutti per una giornata, dal giudice sportivo della Lega Calcio, in riferimento alle partite di campionato di domenica scorsa. I sospesi sono Petrachi (Cremonese), Vieri (Atalanta), Brambilla (Parma), Cristallini (Torino), Mangone e Montanari (Bari), Padalino (Fiorentina), Pizzi (Napoli) e Savicevic (Milan). Tra le società di serie A, diffida e ammenda di 15 milioni alla Cremonese per il lancio di oggetti in campo da parte dei tifosi.

In serie B, squalifica per due giornate a Scarponi (Fidelis Andria), per aver colpito un avversario con un pugno. Una giornata di squalifica più ammonizione per Cristante (Cosenza) e Ferrara (Palermo).

Tutte le squadre impegnate nelle semifinali di Coppa Italia hanno avuto giocatori squalificati, in riferimento alle gare di andata giocate la scorsa settimana. Tutti per una giornata di Coppa, sono stati squalificati Valtolina e Morello (Bologna), Bonacina (Atalanta), Padalino (Fiorentina) e Zanetti (Inter). A Valtolina è stata anche inflitta un'ammenda di due milioni.

ROMA — «L'Uefa ha tentato per cinque anni di corrompermi», è una delle dichiarazioni del calciatore belga Jean Marc Bosman che appaiono in un'intervista esclusiva che il quotidiano di Riformazione comunista «Liberazione» pubblica oggi e della quale ha anticipato un'estrema sintesi. Bosman aggiunge: «Per aver tutelato i calciatori nei loro diritti di lavoratori, ho vissuto una vera e propria discesa agli inferi».

Intanto sul caso Bosman, dopo la resa totale dell'Uefa interviene Matarrese. Il presidente federale ha fatto visita alla nazionale di Sacchi alla Borghesiana ed ha assistito alla partitella degli azzurri da bordo-

campo. Matarrese ne ha per tutti. Consiglia i club italiani di non infrangere il patto d'onore per mantenere fino al termine della stagione la regola del tre più due. Tuona contro chi ha spinto il calcio fino ad una situazione di estremo disagio, riferendosi alla sentenza Bosman senza fare nomi. Individua nella conferenza intergovernativa del 29 marzo a Torino l'ultima possibilità di avere regole certe sulla liberalizzazione dei calciatori comunitari. Mette infine Casarin al riparo da qualsiasi richiesta di dimissioni, e invita tutti i presidenti a moderare i toni, lanciando un chiaro messaggio a Sensi.

«L'Uefa - spiega Ma-

tarese - non ha detto che possono giocare undici stranieri. Ha solo stabilito che viene meno il principio del tre più due. Ora vogliamo sapere quali sono le nuove regole». L'Ue, in realtà, ha già stabilito le sue regole: nessuna limitazione alla libera circolazione. Ma Matarrese ha un'ultima speranza. «La Conferenza intergovernativa del 29 marzo a Torino - dice - è l'ultima possibilità. Speriamo si riesca ad avere un indirizzo comune. L'unica via d'uscita che ci rimane è la revisione dei trattati. Stiamo vivendo un passaggio storico, l'Uefa ha chiesto sintassi di intenti ai calciatori. Per la stagione in corso c'è un patto d'onore, va rispettato».

NAZIONALE / SCORPACCIATA DI GOL

Italia, gioventù integrata

Convincenti le prove degli esordienti Chiesa e Totti

11-1

MARCATORI: nel pt., 6' Maldini, 16' Chiesa, 21' Di Matteo, 24' Casiraghi, 29' e 34' Totti; nel 2° 4' Chiesa, 7' Casiraghi, 14' Magliocchetti, 20' Casiraghi, 23' Chiesa, 29' Morfeo. ITALIA: Toldo, Mucci (1° st. Benarrivo), Costacurta (1° st. Ferrara), Apolloni, Maldini, Di Livio (1° st. Lombardo), Conte (10° st. Crippa), Di Matteo, Chiesa, Totti (1° st. Morfeo), Casiraghi.

LODIGIANI JUVENIOR: Bucci (1° st. Cipolloni), Polizzano, Mischio, Savini, Gennari, Di Fausto (1° st. Magliocchetti), Zeppieri, Liberati, Stellone, Di Francesco, Pantano.

ARBITRO: Rosica.

ROMA — Una scorpacciata di gol a dispetto di un tempo capriccioso sotto gli occhi vigili e malinconici dei presidenti Pescante e Matarrese (sempre più intristiti dagli incerti contorni della vicenda Bosman) ha chiuso lo stage azzurro alla Borghesiana, tre giorni di chiacchiere, ripassi, sermoni, test medici e qualche sgroppata sul campo. Arrigo Sacchi ha voluto riannodare il filo che lo lega al suo gruppo di fidi scudieri che nel giugno inglese cercheranno di confermare la classifica Uefa che li vede attualmente al secondo posto mondiale e primo in Europa.

Dal suo punto di vista, c'è riuscito pienamente, mentre se voleva studiare qualche particolare in più sul campo la contingenza non lo ha aiutato per l'inclemente del tempo e gli infortuni. Alla rinuncia iniziale a Zola si è aggiunta quella a Ravanelli e Carboni, bloccati lunedì da una tendinite, quella di Dino Baggio, fermo per una distorsione e quelle di ieri di Peruzzi (risentimento muscolare) e Albertini (disturbi intestinali).

Ma nella partitella vin-

ta 11-1 con la juniores della Lodigiani c'è stato egualmente qualche spunto interessante. Chiesa si è inserito autorevolmente come esterno sinistro segnando tre gol, colpendo un palo e trovando una buona intesa con gli altri azzurri. Il sampdoriaiano è stato favorito dalla scarsa resistenza offerta dagli avversari.

Quindi ci vorrà un test più probante per valutare se potrà fin d'ora giocare come centrocampista esterno. Ma di test pre-europei ce n'è solo uno per cui una promozione immediata di Chiesa sarebbe una grande sorpresa. Il neo azzurro si è mosso bene, come del resto Totti che ha trovato una facile intesa con l'antagonista del derby Casiraghi, ha segnato due gol. Morfeo ha brillato meno degli altri due esordienti.

Lombardo si è battuto puntigliosamente per mostrare a Sacchi di essere sulla via del recupero. Mussi ha confermato il suo momento ottimale spingendo sulla fascia con la consueta irruenza. Molto bene il solito Casiraghi, che attraverso un discreto momento di forma. Volendo interpretare anche le scelte minori di Sacchi si può dire che Conte dovrebbe essere più vicino agli Europei di Crippa; mentre sempre più chiaro appare che Toldo è diventato il secondo portiere azzurro.

Questa una rapida istantanea dei gol. Al 6' apre la goleada Maldini di testa, al 15' Chiesa colpisce un palo, al 16' si riscatta con un bel tiro. I gol di Di Matteo al 21' e Casiraghi al 23' sono delle conclusioni da fuori, mentre la doppietta di Totti al 29' e al 34' è determinata da pallonetti. Nella ripresa al 4' Chiesa segna in spaccata, al 7' è il turno di Casiraghi su passaggio di Chiesa, al 14' Magliocchetti segna il gol della Lodigiani trovando un varco sulla sinistra. Poi chiudono il conto Casiraghi al 20', Chiesa al 23' e Morfeo al 29' sugli sviluppi di azioni in mischia. Il prossimo appuntamento azzurro è lo stage che si terrà a Coverciano dal 25 al 27 marzo.



**Fallimento dei Napoli
giudici verso un verdetto**

NAPOLI — I giudici della settima sezione fallimentare del Tribunale di Napoli (presidente Lipani) si pronunceranno nei prossimi giorni sulla istanza di fallimento avanzata dal pm Baruffo nei confronti del Calcio Napoli e della finanziaria Gis. Nell'udienza di ieri sono state ascoltate nuovamente le parti, poi il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio. Il provvedimento sarà depositato entro una decina di giorni. Nelle tre precedenti udienze, il Tribunale aveva accolto altrettante richieste di rinvio presentate dal Pm. La novità di ieri è rappresentata dal fatto che la vicenda è andata in discussione e si andrà pertanto alla decisione.

**Maradona in ritiro
col Boca Juniors**

BUENOS AIRES — Accolto con un sospiro di sollievo dal ct Carlos Bilardo, Diego Maradona ha finalmente raggiunto i compagni del Boca Juniors nel ritiro di Bariloche, 1.600 chilometri al sud di Buenos Aires. Il fuoriclasse, che giorni fa ha ammesso di essere a corto di preparazione, non ha partecipato alla seduta di allenamento, ma ha scelto di compiere esercizi fisici da solo in un campo di golf.

**A e B: gli arbitri designati
per la partita di domenica**

ROMA — Terne arbitrali per le partite di calcio di serie A e B di domenica prossima (inizio alle 15): Serie A (23/a giornata, sesta di ritorno) Bari-Vicenza: Trentalange di Torino (Pisacreta/Gregori), Cremonese-Cagliari: Ceccarini di Livorno (Nicolletti/Minotti), Fiorentina-Napoli: Bazzoli di Merano (Marano-Ivaldi), Inter-Atalanta: Borriello di Mantova (Bilo/Salvato), Juventus-Milan (20,30): Boggi di Salerno (Scalcione-Mercurio), Padova-Lazio: Cesari di Genova (Preziosi/Gaviraghi), Roma-Torino: Messina di Bergamo (Pomentali/Scarcelli), Sampdoria-Piacenza: Bolognino di Milano (Zanforlin/Gerofolini), Udinese-Parma: Braschi di Prato (Contente/Fiorio). Serie B: Ancona-F. Andria: Bonfrisco di Monza (Medetot/Lazzarin), Avellino-Pistoiese: Beschin di Legnano (Manfredini/Babini), Bologna-Verona: Farina di N. Ligure (Di Savino/Rizzo), Chievo V.-Cosenza: Tombolini di Ancona (Rocchi/Russo L.), Palermo-Lucchese: Branzoni di Pavia (Ricciardelli/Villasanta), Perugia-Cesena: Pellegrini di Barcellona (Sapia/Stevanato), Reggina-Foggia: Gronda di Genova (Gorsi/Ciambotti), Reggina-Genoa: Rodomonti di Teramo (De Santis/D'Errico), Salernitana-Brescia: Rosica di Roma (Picchio/Gini), Venezia-Pescara (sab. 20,30): De Santis di Tivoli.

UNDER 21 / FACILE VITTORIA DELLA SQUADRA DI MALDINI

Piovono gol sugli ungheresi

Bella doppietta di Del Piero, ma gli avversari erano poca cosa

4-0

MARCATORI: nel pt 7' e 28' Del Piero, 32' Vieri, 35' Galante. ITALIA: Pagotto, Cannavaro (34' st. Falcone), Coco, Panucci, Galante, Fressi, Ametran, Bigica (17' st. Gozzetti), Vieri, Del Piero (17' st. Delvecchio), Pecchia (1° st. Ambrosini), (12 Buffon, 16 Biondini). UNGHERIA: Safar (1° st. Szucs), Dragoner, Lendvai, Sebok (34' st. Szatmari), Peto, Hrutka, Dombi, Lisztes (1° st. Freisinger), Sandor (28' st. Savadsky), Szabo (22' st. Madar), Egressy.

ARBITRO: Micallef (Malta). NOTE: Angoli: 4-3 per l'Italia. Serata fredda con pioggia e nevichio, spettatori 5.500; ammoniti: Fressi e Lisztes per gioco falso.

PERUGIA — Una partita nel segno di Del Piero. E' «l'Inturicchio» il grande protagonista dell'amichevole dell'Under 21 contro i pari età dell'Ungheria. Complice una difesa magiara che è una zona all'acqua di rose, il talento juventino sfodera colpi di autentica classe, due bei gol e un assist per Vieri.

Dopo un tempo si potrebbe già andare a casa, e 45 minuti bastano per capire che la nazionale di Maldini difficilmente potrà a fare meno del suo

fuoriclasse. Del Piero appare un po' in crisi nella Juve, non certo in azzurro. Tra i migliori un mese fa a Terni nella squadra di Sacchi contro i gallesi, protagonista principale ieri per un'ora, finché rimane in campo.

Per Cesare Maldini torna d'attualità un problema: come farà la Under 21 a privarsi di un giocatore così? Col Portogallo, nella doppia sfida europea di marzo, Del Piero ci sarà ma poi, se si andrà alle Olimpiadi bisognerà correre il rischio di portare ad Atlanta un talento forse affaticato dagli Europei in Inghilterra.

Quanto all'amichevole di ieri, l'Ungheria non sembra una squadra in corsa per il titolo continentale (nei quarti affronta la Scozia). Infatti presenta al Curi una for-

mazione modesta, con un 4-3-3 che mai impensierisce gli azzurri. Maldini manda invece in campo una squadra già impostata per Lisbona, con tre centrali in difesa. Il primo gol al 7', e nasce da un errore di Lisztes, che vorrebbe passare la palla all'indietro per un compagno e invece fa un assist a Del Piero. Alex scatta rapidissimo con la palla al piede, e appena entrato in area tira di sinistro superando Safar in uscita. Al 23' uno splendido «velo» di Pecchia su cross di Panucci libera al tiro Vieri, il portiere magiara respinge e la palla arriva a Del Piero: pallonetto di sinistro e traversa.

Lo juventino si riceve poco dopo, al 28': riceve la palla di prima da Vieri e con un altro pallonetto,

stavolta di esterno destro, segna il secondo gol dell'Italia. Al 32' Del Piero tira fuori dal suo repertorio tecnico un cross perfetto che serve Vieri: rete di sinistro del n. 9. Tre minuti dopo arriva il 4-0: fugge Ametrano sulla destra, traversone al centro con la difesa ungherese ferma. Galante si tuffa e di testa segna il quinto gol nelle ultime 6 partite dell'Under 21.

Al 38' l'Ungheria ha la sua unica occasione da gol, con Dombi che dalla destra mette al centro: però Egressy non ci arriva. La ripresa si svolge sotto una nevicata che toglie la voglia di impegnarsi. Arriva anche il valzer delle sostituzioni. Si mette comunque in luce Delvecchio, che colpisce una traversa e fallisce un'altra occasione.

CALCIO / I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI DEI DILETTANTI E DEL SETTORE GIOVANILE

Sono in aumento gli allenatori con la lingua lunga

TRIESTE — Questi i provvedimenti del giudice sportivo del comitato regionale della FIGC-Lnd. Eccellenza — Inibito fino al 12 marzo il massaggiatore del Trivignano, Sergio Iob, perché ha insultato l'arbitro dopo essere stato allontanato dal campo. Due turni a Gerin e Tognon (Gradese), un turno a Cechet e Clemente (Italia), Ileni (Pozzuolo), Gandotti (Ronchi), Mardero (Gemonese), Dorla (Gradese), Marchesan (Manzanese), Bullian (Ronchi), Todone (Sangiorina).

Promozione — Squali-

ficato fino al primo marzo il dirigente del Mossa, Claudio Zeca, per aver insultato uno spettatore. Stessa squalifica per gli allenatori Masutti (Fagnano-Cavasso) e De Sabata (Torreazzo). Tre turni a Peressutti (Cussignacco) perché ha colpito un avversario, a gioco fermo, con una gomitata. Un turno a Nosella (Staranzano), Bolzon (Manzano), Pusich (Ponzianna), Tentor (Pro Fiumicello), Trevisan (San Luigi), Beltrame (Rivignano), Kaus (Juventina), Pontisso (Rivignano), Nigris (Cussignacco), Fumo (Ruda), Cernic (Sovodnje).

Prima categoria — Un turno a Manteo (Costalunga), Sau (Opicina), Milan e Natalini (Lignano), Lakoseljic (Vesna). Al Vesna multa di 200 mila lire di multa (perché a fine partita alcuni giocatori del Vesna, non identificati dall'arbitro, hanno avuto delle discussioni con i giocatori avversari). Due turni a Persico (Muggia) e Puntin (Pro Cervignano). Un turno a Vecchiet (Capri), Bertoldi (Putura), Bianco (Lucinico), Scudeller (Lignano), Zulli (Lucinico), Milan (Palazzolo), Schiraldi (Edile), Furlan (Isonzo), Cecchi (Muggia),

Terpin (Opicina), Mantovani (Vesna), Bruschina (Zaule).

Seconda categoria — Due turni a Minin (Poggio), Antonello (Risanesse). Un turno a Biancuzzo (Corno), Biasoli (Poggio), Novel (Olimpia), Castellani (Poggio), Corona (Primore), Furlan (Risanesse). Multa di 100 mila lire al Bagnaria Arsa (comportamento irraggiungibile dei propri sostenitori verso l'arbitro). Squalifica fino al primo marzo al dirigente del Portuale, Adriano Del Prete. Squalifica fino al primo marzo per l'allenatore dell'Olimpia, Egi-

dio Gheretic, per comportamento ingiurioso verso un giocatore avversario. Tre turni a Butti (Stoc). Due turni a Braida (Sistiana). Un turno a Mosetti (Audax), Balzano e Giugovaz (Campanelle), Sossi (Chiarbola), Da Dalt (Donatello), Codra (Isonzo), Lozey e Visintin (Poggio), Azzani (Risanesse), Angelotti (Sistiana), Zuppi (Pro Farra), Cappelli (Sistiana), Burschi (Domio), Debianchi (Isonzo), Casan (Latissana), Pisan (Mariano), Donda e Furlan (Moraro), Bolzon (Portofino), Fidel e Zgur (Portuale), Ghirardo (Pro Farra), Perich (Sistiana), Tenace e Zuliani (Cgs).

Allievi regionali — Squalifica fino al sei marzo al dirigente della Cormonese, Valdi Biagi. Due turni a Moro (Cormonese). Giovanissimi regionali — Squalifica fino al 6 marzo per il dirigente del Muggia, Settimo Zupi, e della Cormonese, Alessandro Medetot. Squalifica fino al 20 marzo per l'allenatore della Pro Gorizia, Dario Visintin. Tre turni a Sivieri e Digusto (Bearth). Due turni a Volpi (Triestina) e Zarattin (San Giovanni), Hlede (Pro Gorizia), Ghidelli (San Giovanni). Un turno a Tramatin.

ACCUSATI DI REATI FISCALI DAL TRIBUNALE DI UDINE

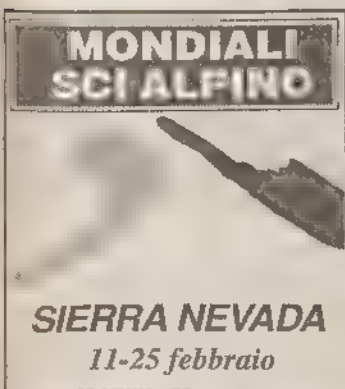
Amnistia per Pozzo e Mazza

UDINE — Il tribunale di Udine ha ieri disposto di non doversi procedere nei confronti di Lamberto e Stefano Pozzo e di Giampaolo Pozzo perché i reati fiscali loro imputati, e riguardanti la gestione dal 1983 al 1987 dell'Udinese calcio, sono estinti per sopravvenuta amnistia.

Lamberto Mazza era imputato come presidente della società friulana per un importo di oltre 778 milioni di lire. L'omissione per il 1984-1985 sarebbe stata di 200 milioni e per il 1985-1986 di circa

2.450 milioni. Negli stessi anni, i Mazza non avrebbero fatturato né annotato ai fini dell'Iva corrispettivi per quasi tre miliardi e fatturato operazioni inesistenti per 150 milioni. Pozzo era imputato di non aver annotato per le imposte oltre 545 milioni di incassi del bar dello stadio Friuli, di aver utilizzato fatture inesistenti per 255 milioni e di aver simulato, nell'esercizio 1986-1987, componenti negative per 689 milioni.

Giovedì 22 febbraio 1996



Combinata a Girardelli Ritrovato un campione



L'esultanza di Marc Girardelli, il vecchio leone.

SIERRA NEVADA — L'Austria non rimpiangerà mai abbastanza quel giorno del 1980 quando Marc Girardelli, allora sedicenne, chiese asilo sportivo al Lussemburgo per un banale disaccordo tra suo padre Helmut, che è sempre stato anche il suo allenatore e il manager, e il comitato regionale del Voralberg. Gli austriaci hanno perduto uno dei più grandi e più longevi campioni che lo sci alpino abbia mai avuto, il Gran Ducato del Lussemburgo è diventato l'unica potenza alpina ad avere nei suoi ranghi sportivi 5 vittorie in Coppa del Mondo. Oltre a un'altra marea di risultati, due argenti olimpici ad Albertville, 3 ori, 4 argenti e tre bronzi mondiali, a cui s'aggiunge l'oro nella combinata di Sierra Nevada, al suo sesto mondiale.

Di origini italiane (il nonno era emigrato in Austria per lavoro), nato a Lustenau, dal 1987 ha preso anche la nazionalità del Granducato del Lussemburgo che gli ha permesso di disputare a Calgary, peraltro deludente, la sua prima olimpiade. E' il campione dello sci su cui la federazione internazionale vorrebbe probabilmente plasmarne il modello del polivalente tipo. Vincitore in slalom come in gigante, come in superG, senza disprezzare la discesa, è logico che la combinata, soprattutto da quando la nuova formula non favorisce più i discendenti puri, trovi in lui l'interprete ideale.

Girardelli in questa stagione sembrava avviato, a 32 anni e dopo 14 di carriera ai massimi livelli, verso un anche logico tramonto. Non faceva risultati, viaggiava a mezza classifica. Fino alla combinata di Veysonnaz, il 23 gennaio scorso, che l'ha riportato all'attenzione generale con una vittoria che ha costretto a inserirlo tra i parabili per il mondiale. A Sierra Nevada, 18° sia in un superG che non ha apprezzato, sia in una libera che non offriva caratteristiche adatte ai suoi mezzi, sembrava avere ripreso il ritmo del campione in declino e invece Lasse Kjus e Guenther Mader si sono dovuti accorgere a loro spese che Marc Girardelli è di nuovo tornato.

Nella discesa che ieri s'è disputata in condizioni perfette sia di pista sia di clima Girardelli ha ottenuto il quarto tempo, dietro il norvegese Kjus, l'austriaco Mader e l'altro norvegese Aamodt, ma gli è stato sufficiente per amministrare con una certa tranquillità il vantaggio che aveva accumulato l'altra sera nell'atipico slalom.

Cosa che non è invece riuscita all'austriaco Mario Reiter, primo martedì addirittura con 2'42 sullo stesso Girardelli, ma che ieri ha dimostrato di non avere doti spiccate di discesa.

Settimo il canadese Grandi, «triestino» a metà per le origini materne. Classifica finale della combinata maschile: 1) Girardelli (Lux) 3'31"95 (1'38"99-1'52"96); 2) Kjus (Nor) 3'32"20 (1'40"38-1'51"82); 3) Mader (Aut) 3'32"93 (1'40"55-1'52"38); 4) Reiter (Aut) 3'32"99 (1'36"57-1'56"42); 5) Kunc (Slo) 3'33"42 (1'40"16-1'53"26); 6) Aamodt (Nor) 3'34"29 (1'41"63-1'52"66); 7) Grandi (Can) 3'35"37 (1'40"04-1'55"33).

GIGANTE / ALLE 9.25 E 13 SU RAI3 E TMC

Deborah e Sabina, occasione d'oro

SIERRA NEVADA — L'ambiente è disteso, le avversarie principali non sembrano nelle condizioni che le hanno di volta in volta messe in evidenza nelle varie prove della Coppa del Mondo, punto di riferimento ovvio per tentare un pronostico mondiale. Il gigante donne odierno potrebbe avere in Deborah Compagnoni e Sabina Panzanini, quelle che il direttore agonistico delle azzurre Piermarco Calamugli definisce le campionesse di cristallo (per la fragilità di entrambe) della squadra, due protagoniste assolute.

Con Isolda Kostner e Barbara Merlin a ruota, senza troppe illusioni di podio, ma con buone possibilità di piazzamento. Le ragazze azzurre lo sanno, ma non soffrono troppa tensione. Tanto che si lasciano coinvolgere divertite, in quello che dovrebbe essere l'appuntamento per fare il punto tecnico della gara, nel ruolo di giuria di un concorso di bellezza: soggetti da esaminare i loro colleghi uomini.

La proposta, per i giornalisti, è quasi inevitabile dopo che Deborah rimprovera di fare sempre le stesse domande. E allora via, alla ricerca del più bello. Vincono a pari merito, Tomba e Stjenssen. La Bomba è la prima scelta della Compagnoni. Ma raccolgono voti anche Kosir, Thorsen e il canadese Socher («ha splendidi occhi blu» per la Kostner), il senegalese Gueye e lo svizzero Locher.

Finito l'intervallo, si torna a parlare della gara. Tutte le azzurre ieri mattina hanno fatto ricognizione in pista trovandola bella, a parte il fred-



Deborah Compagnoni, la più attesa.

do intenso (-19), dura ma non ghiacciata. «Un pendio ripido, vario», spiega la Compagnoni. Non troppo difficile. La prima parte è la più difficile. Il pericolo è il ghiaccio. Abbiamo visto in alto le pompe, speriamo che a Flock (il responsabile per le donne) non venga in mente di bagnare. Altrimenti è holiday on ice.

La lunghezza non eccessiva, 1.077 metri, di livello medio del 39%, non dispiace alle azzurre. La Kostner martedì ha accusato un malessere provocato dal freddo che le ha bloccato la digestione. «Ma è tutto passato» assicura. Per oggi si accontenterebbe del sesto posto.

La responsabilità di vedersi i favori del pro-

nostico tocca a Deborah Compagnoni e alla Panzanini. «Sto bene, non ho più problemi di schiena», dice la meranese. Anche alla Compagnoni la stagione non ha riservato particolari soddisfazioni (un secondo e un quarto posto, entrambi a Maribor). «Non ho vinto», ricorda - anche perché ho fatto poche gare. Ma non importa molto, anche se quando hai vittorie alle spalle magari ti senti più sicura».

Il discorso che qualche avversaria di peso, la Ertl, per esempio, non attraversa un gran momento, non lo vogliono sentire. «Non bisogna sperare che le altre non siano a posto», sostiene Deborah - per andare bene è meglio pensare a se stesse».

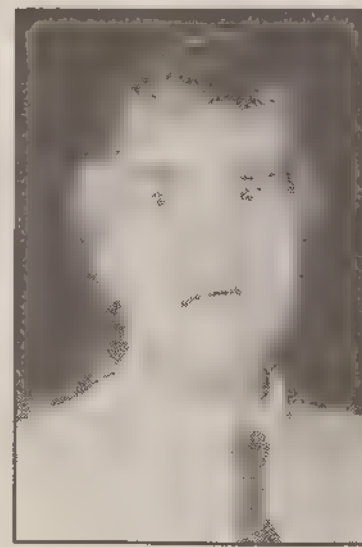
La responsabilità di vedersi i favori del pro-

IL BILANCIO DI NINO DOPO TRE MESI IN INDIA

Benvenuti torna a casa: «Fiero di aver sofferto»

ROMA — Dopo tre mesi passati a Madras, in India, a curare i lebbrosi, Nino Benvenuti, 57 anni, ex campione mondiale dei pesi medi, torna a casa. E racconta in esclusiva a «Sette», il settimanale del «Corriere della Sera», il vero motivo del suo viaggio: «L'India è l'ultima frontiera della sofferenza, dove c'è più dolore, più affanno. Qui hai la possibilità di scavare fino in fondo a te stesso. Ed è quello che volevo».

Nessuna conversione, quindi («sono sempre stato molto cattolico», dice Benvenuti), nessuna fuga dai molti creditori e dalla ex moglie Giuliana, che reclama gli alimenti per sé e i cinque figli («lascio giudicare Dio, io non ho fatto nulla di male, sono in pace con la coscienza»), ma un viaggio alla ricerca di una rivincita personale: «Potevo chiudermi in un qualsiasi



Nino Benvenuti

si altro ritiro, ma cercavo il confronto con gli altri. Non ho deluso me stesso. Non mi sarei misurato se non fossi stato sicuro di potercela fare».

La sua giornata, al centro Beattitudes Don Bosco, Benvenuti la racconta così: «Sveglia alle 6. Alle 7 vado al Saint Thomas Aged, a curare anziani e disabili. Dalle 8

«A Madras

ho potuto

scavare dentro

alla mia anima»

sono in infermeria al Pope John Garden, dove vivono 150 lebbrosi. Curo i malati, li disinfecto, lavoro le ferite. Fino alle 8 di sera. Mangio e prego con le suore. Cibo? Riso, mattina e sera».

Nei primi dieci giorni, scrive «Sette», Benvenuti ha anche lavorato nei campi del centro: «Tagliavo il riso, facevo le balle, le caricavo sul camion. Lavoro pesantissimo. Ma ero felice, perché quel lavoro serviva a sfamare i miei fratelli».

Cosa è cambiato in lui

in questi tre mesi? «Il rapporto col denaro, per esempio. Ho perduto la fame di denaro, ho capito il valore dei soldi. Una rupia vale 50 lire. In Italia, se ti cadono, le lasci lì. Qui, quando ho dato 5 rupie a un ragazzino, si è avvicinato gentile a guardare per vedere com'erano fatte».

Rimprova per la boxe, la gloria, il titolo olimpionico del 1960 e quello mondiale del '67? «No. Ho avuto tanto. Anni meravigliosi, la fatica, la sofferenza, le vittorie. Tutto stupendo. Ma io non posso vivere di questo, oggi».

Adesso Benvenuti vorrebbe pubblicare un diario e un libro di fotografie, per devolvere il ricavato al lebbrosario: «Sono disponibile anche a organizzare incontri con le diapositive per raccontare tutto questo. Non vorrei che si parlasse solo di me: io sono uno come tanti altri volontari».

INIZIATIVA DEL MINISTERO DELLA SANITA'

Commissione Aids-sport

In vista test per chi pratica discipline in cui i contatti sono più frequenti

CICLISMO Casagrande primo a Alassio

ALASSIO — Duello tutto italiano e vittoria di Filippo Casagrande (Gs Scrimo), in volata su un gruppetto, alla Montecarlo-Alassio, la seconda prova disputata lungo le strade della riviera ligure di ponente, dopo il classico Trofeo Laigueglia, disputato martedì (e vinto per la settima anno consecutivo da uno straniero, il belga Frank Vanderbrouke).

Il corridore toscano, fratello del più noto Francesco Casagrande, ha preceduto Bortolami e Canzonieri.

ROMA — Un gruppo di esperti (infettivologi e medici sportivi) dovrà occuparsi del problema Aids e sport. Lo ha annunciato il ministro della sanità Elio Guzzanti in una pausa dei lavori della commissione nazionale Aids secondo il quale la commissione dovrà «chiudere il problema della infezione da Hiv nell'esercizio della pratica sportiva. Si tratta di un tema importante - ha aggiunto - per assicurare una serie di persone che praticano attività sia a livello professionistico sia dilettantistico».

Il gruppo di studio sarà coordinato dal professor Luigi Ortona, vicepresidente della commissione Aids e ne faranno parte tra gli altri l'immunologo Fernando Aiuti, gli epidemiologi Ippolito e Rezza, l'infettivologo Bassetti e due medici dello sport. L'iniziativa di un chiarimento tra esperti, secondo quanto ha spiegato Aiuti, nasce dal fatto che alcuni medici sportivi avrebbero intenzione di far eseguire test per l'Aids per chi pratica alcuni sport (come il pugilato, la lotta greco-romana, il rugby e anche il basket) nei quali sono frequenti e ravvicinati i contatti tra gli atleti impegnati.

«Il rischio è - ha detto Aiuti - che se queste ipotesi sul test obbligatorio per alcuni sport fossero attuate potremmo trovarci di fronte allo stesso problema anche a livello degli sport per dilettanti e financo tra i ragazzetti delle parrocchie. Comunque siamo aperti alla discussione».

TENNIS Per la Capriati gran rentree

ESSEN — E' stato un vero e proprio trionfo il rientro di Jennifer Capriati al torneo di Essen, dove la campionessa statunitense si è aggiudicata la sua prima vittoria in più di due anni battendo l'olandese Kristie Boogert per 6-1, 6-2.

Reduce da un lungo periodo di intensi allenamenti, la Capriati, 19 anni, non ha avuto alcuna difficoltà ad imporsi nel match contro la Boogert, 32esima nella classifica mondiale e settima testa di serie del torneo.

SERIE A1 Bodirosa e Blackman sbancano Bologna

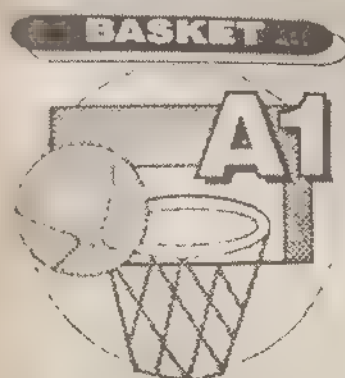
80-85

BUCKLER BOLOGNA: Coldebella 14, Moretti 15, Komazec 18, Bonner 20, Carera 2, Abbio 7, De Piccoli, Orsini 4, Ne: Soro e Brunamonti.

STEFANEL MILANO: Gentile 14, Bodirosa 22, Blackman 19, Fucca 11, Cantarello 2, Portualuppi 5, De Pol 6, Alberti 6. Ne: Baldi e Sambugaro.

ARBITRI: Teofili di Roma e Pozzanna di Udine.

NOTE: Tiri liberi: Buckler 26/34, Stefanel 13/15; uscite per falli: 34' Komazec (64-66), 39' Fucca (81-77); tiri da 3 punti: Buckler 4/9, Stefanel 8/16.



ILLYCAFFE' / I TRIESTINI PASSANO A REGGIO CALABRIA (DA SEMPRE CAMPO PROIBITO)

Sorrisi dallo Stretto, sfatato il tabù esterno

Eccellente prova di Guerra, Williams e Calbini. Ipotecato il tredicesimo posto grazie al k.o. di Milano2

Basket - Serie A1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Madigan-Teamsystem 103-90	Illycaffè-Buckler 80-85
Buckler-Stefanel 80-85	N.Tirrena-Benetton 67-77
Teorema-Caviga 67-77	Sfina-Scazzolini 98-74
Benetton-Mash 98-74	Mash-Madigan 76-74
Olitalia-N.Tirrena 76-74	Cx Siena-Viola 82-74
Scazzolini-Cx Siena 82-74	Teamsystem-Teorema 78-95
Viola-Illycaffè 78-95	Caviga-Olitalia
CLASSIFICA	
Buckler 34 23 17 6 2100 1885	
Teamsystem 34 23 17 6 1993 1898	
Stefanel 32 23 16 7 2010 1825	
Scazzolini 28 23 14 9 2007 1939	
Madigan 28 23 14 9 1941 1976	
Benetton 26 23 13 10 1944 1873	
Caviga 26 23 13 10 1982 1920	
N.Tirrena 26 23 13 10 1912 1877	
Olitalia 20 23 10 13 1890 1869	
Viola 20 23 10 13 1773 1876	
Mash 18 23 9 14 1838 1881	
Cx Siena 16 23 8 15 1755 1855	
Illycaffè 8 23 4 19 1816 2077	
Teorema 6 23 3 20 1774 1984	

Basket - Serie A2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Jcoplastic-Reggiana 91-70	Auriga TP-Rimini 99-95
Reyer-Montecatini 99-95	Menestrello-Polti Cantù 82-67
B. Sardegna-Caserta 82-67	Caserta-Jcoplastic 85-83
Rimini-Menestrello 85-83	Montecatini-B. Sardegna 92-74
Polti Cantù-Brescialat 92-74	Brescialat-Turboair 77-72
Turboair-Auriga TP 77-72	Reggiana-Floor 108-95
Floor-Caserta Imola 108-95	Caserta Imola-Reyer
CLASSIFICA	
Polti Cantù 34 23 17 6 1907 1778	
Caserta 34 23 17 6 1853 1733	
Reyer 34 23 17 6 2041 1969	
Montecatini 26 23 13 10 2080 2008	
Rimini 24 23 12 11 1980 1936	
Reggiana 22 23 11 12 2010 1996	
Caserta Imola 22 23 11 12 1930 1925	
Jcoplastic 22 23 11 12 1983 1991	
Brescialat 20 23 10 13 2021 2064	
Banco Sardegna 18 23 9 14 1894 1916	
Turboair 18 23 9 14 1897 1946	
Menestrello 12 23 6 17 1800 1912	
Auriga TP 12 23 6 17 1670 1897	

78-95

VIOLA REGGIO CALABRIA: Santoro 4, Spangaro 19, Rifatti, Tolotti 2, Bullara 18, Sanders 18, Miller 9, Livecchi, Cattani 7, Prato 1.

ILLYCAFFE' TRIESTE: Guerra 22, Williams 23, Zamberlan 3, Crudup 14, Calbini 24, Pol Bodetto 9, N.E.: Gori, Gironi, Piazza.

ARBITRI: Zancanella di Este e Filippini di S.Lazzaro.

NOTE - tiri liberi: Viola 13/16; Illycaffè 28/33; tiri da tre punti: Viola 5/19 (Cattani 1/2, Santoro 0/1, Spangaro 4/7, Bullara 0/2, Tolotti 0/1, Livecchi 0/2, Miller 0/4); Illycaffè

5/13 (Calbini 1/3, Guerra 2/4, Williams 2/4, Zamberlan 0/2). Usciti per cinque falli: Bullara 18/54, st (71-85). Spettatori: 3.500 circa. Incasso: lire 45 milioni.

REGGIO CALABRIA — Sfatato il tabù. L'Illycaffè ha conquistato finalmente il primo successo esterno della stagione e per giunta su un campo dove Trieste, anche nei tempi dorati Stefanel, finiva per buscarle. Il pieno di rabbia accumulato dai biancorossi in seguito alla sconfitta casalinga con la Mash si è tramutato sul campo in fame di vittoria. Ieri l'Illycaffè è tornata a tenere botta sotto i tabelloni grazie a una buona prova di Crudup (16 rimbal-

zi), ma l'impronta all'incontro l'hanno data Paolo Calbini e Massimo Guerra.

Dopo 127 punti segnati contro Verona, il tiratore veneto ha confermato di attraversare un buon momento. Ieri ha firmato l'ottimo avvio triestino (0-9, con i reggini tenuti a secco per tre minuti) grazie a una bomba e un altro tiro da fuori ed è stato determinante nello scavalcare il margine a favore della squadra di Stoch (18-33 al 13'). Ancora Guerra ha replicato all'inizio della ripresa ai segnali di ripresa, nelle file calabresi, da parte di Miller. Quando il cecchino statunitense è riportato alla Viola a meno di 10 lunghezze di ritardo, Massimo

Guerra ha contribuito a affossare la difesa reggina assicurando a Stoch una continuità di opzioni in attacco, mentre Crudup, Pol Bodetto e Zamberlan hanno prevalso ai rimbalzi. Il centro Usa, in particolare, ha limitato Sanders. Per la prima volta nell'ultimo mese, è stato chiuso in attivo il conto sotto canestro: 38 rimbalzi contro i 35 della Viola. E l'assenza di Tonut non ha avuto le tragiche ripercussioni di Forlì e del secondo tempo di domenica scorsa.

Ieri i triestini sono riusciti a gestire il vantaggio con quella lucidità che era mancata contro la Mash: a quattro minuti dal termine, quando la

Viola era riuscita a riportarsi a otto punti di ritardo (67-75) con la palla in mano, l'Illycaffè ha mantenuto la freddezza, spezzando il break reggino con un'iniziativa di Calbini. Per la formazione di Zorzi si tratta della sesta sconfitta consecutiva.

Per Trieste il successo rappresenta una seria ipoteca al tredicesimo posto. L'Illycaffè, infatti, ora vanta due punti di vantaggio sulla Teorematour e una differenza canestri favorevole nei confronti dei lombardi. Mancano solo tre incontri al termine della regolare season: la posizione consentirà ai biancorossi di affrontare a Chiarbola la Teorema durante la successiva fase a orologio.

Il secondo tempo parte comunque nel segno della Polti: i brianzoli, pur costretti a lasciare in panchina Gianolla

Un buon Gilardi non basta: Gorizia cade a Cantù

92-74

POLTI CANTÙ: Binotto 9, Sónego, Rossini 16, Buatti 20, Valente 5, Zorzo 8, Bailey 21, Gianolla 13, Moscatelli, Cristelli n.e. All. Lombardi.

BRESCIALAT: Kristiancic n.e., Conti, Fumagalli 10, Borsi 7, Davis 22, Siligoi 2, Milesi, Foschini 5, Mian 14, Gilardi 14. All. Medeot.

ARBITRI: Duva e Cicoria.

NOTE: tiri liberi Polti Cantù 14/17, Brescialat Gorizia 16/18; spettatori 1831.

to. Ha dovuto cedere la formazione di Medeot di fronte a una Polti con il dentare avvelenato per la sconfitta di Sassari, ma i goriziani hanno fatto vedere molte cose buone. Peccato sia mancata la continuità.

Comunque Cantù-Gorizia non è stata una sfida usuale, ma piuttosto un inno all'amicizia, allo sport inteso come divertimento sano e come gioia di vivere. Sarà per il fatto che i presidenti goriziani sono di origini brianzole, sarà perché alla Brescialat giocano 4 ex canturini, Fumagalli, Milesi, Foschini e Gilardi. Medeot decide di partire con Davis, Mian, Foschini, Gilardi e Fumagalli, ma inizia subito bene la Polti con un parziale di 4-0. A riportare la situazione in parità è Davis, che fin dal primo minuto non si lascia sfuggire l'occasione giusta per dare spettacolo con un paio di azioni da cineteca. Agile e scattan-

te, lo straniero di Gorizia impensierisce più volte la difesa dei padroni di casa, e la squadra isontina si trova a proprio agio a giocare in velocità. È sempre Davis il protagonista della partita: subisce una stoppata (spettacolare) da Bailey e, nell'azione successiva, gli piazza in faccia un bel tiro da due punti.

Intanto, comunque, la Polti, riesce ad allungare un po' e da 14-12 si passa a 22-18 per i canturini. Medeot decide di spendere il suo primo time out, per riordinare le idee ai suoi ragazzi e, rientrata in campo, la squadra, prima con un canestro di Davis e quindi di Mian, si rifà sotto sul 22-20.

La Brescialat gioca in velocità, ma per i canturini questo è un invito a nozze: in contropiede sono imprevedibili. A cinque minuti e mezzo dalla fine del primo tempo i brianzoli raggiungono il loro massimo vantaggio sul 35 a 24. Nelle file dei goriziani, intanto, è sem-

pre Davis a spingere i suoi, ma anche Fumagalli, che proprio a Cuccia è maturato e cresciuto come giocatore con un paio di bombe raddrizza la situazione. Sul 41 a 37, Lombardi chiede il minuto di sospensione e per la Brescialat scende la notte: il primo tempo finisce 48 a 39.

Intanto, in questa partita di ex, fa davvero bene anche Gilardi: nel giorno del suo compleanno il destino lo ha fatto giocare a Cantù, tra il suo vecchio pubblico che non si risparmia nell'applauso. È rimasto nel cuore di tanti, Angelone Gilardi, ma affonda anche il coltello nel cuore della sua ex squadra e termina il primo tempo con uno score degno di nota: dieci rimbalzi, l'en plein dalla lunetta e 6 punti preziosi preziosi.

Il secondo tempo parte comunque nel segno della Polti: i brianzoli, pur costretti a lasciare in panchina Gianolla

gravato di tre falli, si portano in avanti e Lombardi può permettersi di far riposare Bailey mandandolo al suo posto Valente. Ma non cala il gioco dei canturini: dopo otto minuti il vantaggio è di 65 a 52 e la Brescialat, in confusione, non riesce più a concretizzare: commette qualche errore di troppo al tiro e la Polti punisce queste distrazioni.

Si danno da fare i lunghi goriziani sotto canestro, ma hanno di fronte un Bailey ispiratissimo: salta, strappa i rimbalzi, segna, stoppa i tiri degli avversari e via, lancia i compagni in contropiede. Il canestro diventa un miraggio per gli ospiti e sul 76 a 59 Medeot chiama la sua ultima sospensione. Ma la partita ormai è finita: il derby del cuore, la partita che ha visto di fronte canturini ed ex, campioni e amici premia alla fine la squadra che fin dall'inizio ci ha creduto di più.

(Italtpress)

PALLAMANO



PALLAMANO / NOIE FISICHE PER IL TEAM DI LO DUCA FERMO PER UN TURNO

Principe «in corsia»

Rottura del menisco per Bosnjak e infiammazione a un tendine per Ovegilia

TRIESTE — Il Principe approfittò della pausa del campionato per leccarsi le ferite. Mai potevano giungere più graditi gli impegni concomitanti della nazionale azzurra che si trova in Turchia. In casa dei campioni d'Italia si respira aria da infermeria e un clima moderatamente tranquillo. La ripresa del campionato infatti proporrà agli uomini di Lo Duca un tour de force tutto in salita. Se si esclude il confronto con il Gaeta, le squadre che cercheranno di far capitolare i triestini saranno tutte molto accreditate a farlo essendo le prime della classe. Va rilevato inoltre che negli ultimi match, a Siracusa con l'Ortigia e a Chiabola con il Rubiera, il Principe non ha avuto vita facile. Al contrario ha dovuto ricorrere alle riserve per spuntarla in entrambe i casi.

Lo Duca quindi utilizzerà i giorni di vacanza per rifare il fiato ai suoi e per insistere sulla

preparazione atletica in modo da ritornare sul parquet in crescendo di forma. Questi i progetti. Ma l'allenatore triestino dovrà fare i conti con il lungo elenco di noie fisiche che «paralizzano» alcuni dei pesi massimi della squadra. A cominciare da «Bole» Bosnjak al quale è stata confermata la rottura del menisco: domani verrà operato ed è

ovvio presumere che la convalescenza si prolungherà per un paio di mesi. Le più ottimistiche previsioni potrebbero vederlo rientrare in campo prima della fine del campionato. Ma la realtà sarà un'altra.

Giorgio Ovegilia è stato visitato ieri dai medici che hanno ribadito la presenza di un'infiammazione al tendine della

spalla destra; tendine che non si è rotto ma che tuttavia duole. L'intervento chirurgico non è urgente ma all'esperto atleta triestino restano due vie: o stringere i denti e scendere in campo con il tendine dolente, o restare in panchina e attendere che la braccia conserte la data dell'operazione. Su questa decisione Lo Duca non interviene.

«E' una questione che riguarda solo Giorgio», conferma - ed è chiaro che davanti al dolore non si scherza - la lista degli infortunati prosegue con Antonio Pastorelli che in settimana ha dovuto riscontrare un riacutizzarsi dei dolori alla schiena. Gli esami medici attestano che si tratta soltanto di uno stato di affaticamento e per fortuna nulla di più grave. Nonostante tutto nel clan biancorosso l'ottimismo non manca: i quattro punti di vantaggio sulla seconda in classifica è un'assicurazione sulla serenità.



«Bole» Bosnjak in azione. (Foto Andrea Lasorte)

PALLAMANO / TROFEO
Lezione azzurra alla Tunisia
Oggi confronto con l'Israele

TRIESTE — Seconda uscita vittoriosa per l'Italia nel Trofeo internazionale di pallamano che si disputa in Turchia. La nazionale allenata da Lino Cervar si è imposta sulla Tunisia con il punteggio di 23-20 (11-9). Nel primo tempo abbastanza equi-

librato gli azzurri hanno faticato più del previsto per avere ragione dell'attenta retroguardia tunisina. Poi, alla lunga, le percosse di Fusina e Faragalli hanno prodotto il risultato sperato. Oggi, alle 13, l'Italia affronta l'Israele.

CALCIO FEMMINILE / SERIE C

Poker del Voilà sul Visco

Alla fine del match ricorso dei friulani per le porte fuori misura

4-0

MARCATORI: 34' De Vecchis, 58' Tamburelli, 71' Tamburelli, 80' Bergoc.

ARBITRO: Belich VOILA' CHIAROBOLA: Prezzi, Franca, D'Orto, Piazza, Fratte, Stallone, Tamburelli, Lugli, Bergoc, Degreassi, De Vecchis, Crisman, Ruzic, Trimboli, Carotenuto. All. Florio.

TRIESTE — Vi è mai capitato di assistere, prima dell'inizio della partita, a dirigenti e arbitro che si mettono a misurare l'altezza delle porte? Domenica, a Campanelle, è capitato anche questo. I

dirigenti del Calcio Visco, prima della partita, hanno dato un po' di spettacolo facendo notare che secondo loro le porte di Campanelle era-

no più piccole di quelle del Visco. Scontato il responso dell'arbitro che nel frattempo aveva fatto controllare le misure; certo è che il piccolo gial-

lo pre-partita ha portato una ventata di nervosismo in campo.

Il primo tempo si è consumato senza note di rilievo. La supremazia del gioco giuliano si è tradotta tuttavia nella rete siglata dalla De Vecchis. Nella ripresa il Visco che avrebbe dovuto rischiare per recuperare il gol di scarto, è rimasto invece sulle difensive e ha continuato a subire l'attacco delle triestine: puntuali sono arrivate, una dopo l'altra, le tre reti che hanno condannato la compagine del Visco.

In virtù del successo il Voilà sale in classifica al terzo posto, posto che divide con la compagine della Gienne Goriziana a quota 26. Il Visco resta invece a 23 punti, e spera nel ricorso presentato al termine dell'incontro.

(12.a giornata)	
Savoia-Porcina	8-0
Voilà-Visco	4-0
Gienne-Tavagnacco	5-1
Gemona-Pasiano	0-4
Rivignano-Union Ts	7-0
Valvas-Basaldella	5-2
Recupero della	
7.a giornata:	
Valvasone-Savoia	1-7

Savoia Chiasellis	32
Libertas Pasiano	28
Voilà Chiarbola Ts	26
Gienne Goriziana	26
Calcio Visco	23
Valvasone(*)	20
Mazzonetto Ge.	14
Comunale Tav.	12
Tenelo Club Riv.	10
Basaldella	7
Libertas Porcia	4
Union Trieste(*)	3

(*) Una partita in meno

ATLETICA



A TU PER TU CON LA ZIVEZ, 20 ANNI, UNIVERSITARIA CON UN GRANDE TALENTO

Arianna, un futuro roseo in azzurro

Il primo amore resta il salto in alto ma è nel lungo che l'atleta del Cus scommetterà tutto

TRIESTE — Grazie al suo fisico potrebbe fare la modello, grazie al cervello ha preferito invece iscriversi alla facoltà di ingegneria informatica dell'Università di Trieste. Arianna Zivez, ventenne triestina, miscelando i due doni che Madre Natura le ha fornito, avrà tutte le possibilità per divenire una grande atleta. E infatti un vero talento puro. Lunghie e potenti leve che le hanno permesso di superare l'asticella dell'alto posta a 1,76 metri e balzare sino a 6,06 metri in lungo. E i suoi margini di miglioramento paiono enormi. Con il titolo nazionale Promesse appena conquistato e la convocazione in azzurro per la trasferta di San Pietroburgo, Arianna ha scelto la strada per il suo divenire di atleta. Saltare più lontano possibile sulla sabbia rappresenterà il suo futuro. Anche se l'alto è stato il suo primo amore.



Arianna Zivez e Claudio Delia con Sara Simenoni.

«Ad avvicinarci all'atletica» - ricorda la dolce Arianna - «era stata la mia professoressa della media. Avevo iniziato con l'alto, indossando la maglia dell'Edera. Si-

no al '92 avevo preso la cosa come un gioco poi, partecipando ai Campionati italiani di Torino, ho cominciato a prenderla più seriamente». Ma già da allieva, a soli

16 anni, la Zivez saltava a 5,66 metri e correva i 100 in 13"3. Passata al Cus Trieste, sotto la guida dell'allenatore Claudio Delia, ha cominciato a migliorarsi sempre più. Proprio nel '92 era stata convocata per due volte nelle nazionali giovanili; quest'anno è arrivato il grande salto. Convocazione a Fomia per uno «stage» federale, scelta di puntare tutto sul salto in lungo e una certa naturale «pigrizia» finalmente messa da parte. «In effetti - dice - chi maligna sul fatto che finora mi fossi allenata poco, non ha proprio tutti i torti. Ma d'ora in avanti ho tutte le intenzioni di allenarmi più seriamente, compatibilmente agli impegni universitari. Mi sono prefissata un obiettivo: cercare di migliorarmi sempre più e, possibilmente, rimanere nel giro della Nazionale». I tecnici federali, in effetti, prevedono per



Arianna Zivez

lei un roseo (o meglio sarebbe dire azzurro) futuro.

«Quest'anno ho avuto dei problemi causa il morillo - spiega Arianna, lasciandosi scappare un sorriso - che

mi aveva fatto saltare la preparazione invernale. E ho pure avuto sfortuna in qualche gara. Come a Pescara, dove avevo fatto un salto da almeno 6,20, ma poi mi son lasciata scivolare all'indietro. Malgrado ciò sono riuscita a migliorarmi. A Fomia, gli allenatori della Nazionale sono convinti che possa arrivare almeno a 6 metri e mezzo. E cercherò proprio di saltare così lontano». Dopo San Pietroburgo, per la Zivez ci sarà l'appuntamento degli assoluti «indoor» di Torino e una lunga serie di raduni mensili in quel di Fomia. Tanto allenamento e tanto studio rappresentano il suo futuro prossimo. «Il mio gusto per «arrivare» nella vita, nello sport e, soprattutto su quella lunga pedana che ti porta ad atterrare sul morbido tappeto sabbioso. Il più lontano possibile.

Alessandro Ravalico

CORSA CAMPESTRE / MEMORIAL GIORGIO ROMANO A GRIONS DEL TORRE

Manfred e Renata beffano i «nostri»

TRIESTE — Manfred Premstaller e Renata Toffolo si sono aggiudicati l'ottavo Memorial Giorgio Romano, corsa campestre internazionale svoltasi a Grions del Torre. La manifestazione organizzata dalla Libertas Grions ha visto al via una folta schiera di atleti convenuti dal Triveneto. In campo maschile, l'atleta bolzanino Premstaller (Becher Treviso) ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per avere la meglio sull'udinese Carlo Spinelli (Cus Udine), sinora dominatore di tutti i cross regionali. Soddisfatto il decimo posto del «cusino» Roberto Pozzari. Tra le donne, meno faticosa la vittoria della bolognese Renata Toffolo (Cus Bologna), sulla campionessa regionale Lara Tison (Libertas Udine).

In campo femminile Juniores, invece, ancora una volta il terzetto formato dalla pordenonese Toniolo (Atletica Pordenone) e dalle due triestine Bazzocchi (Cus Trieste) e Zimmerman (Prevenire Trieste) si è dato battaglia fino all'ultimo. Come già successo nei recenti campionati regionali, è stata la Toniolo a spuntarla sulle giuliane, mentre si è vista una Bazzocchi in ripresa, dopo la sfortunata prova udinese, dove la campioncina triestina si era presentata alquanto debilitata. Per tutte e tre

le componenti del podio, comunque, si prospetta un roseo avvenire.

Nella stessa manifestazione erano in palio pure i titoli regionali individuali Libertas Allevi, Cadetti e Ragazzi, appannaggio rispettivamente di Fabio Lettieri (Libertas Udine), Laura Florian (Polisportiva Azzanese), Paolo Bertoli (Libertas Udine), Annalisa Franzutti (Libertas Udine), Marco Volpe (N.A. Tavagnacco) e Valentina Barbui (Libertas Casarsa).

Classifiche «Memorial Romano». Senior maschile: 1) Manfred Premstaller (Becher San Giacomo Treviso), 2) Carlo Spinelli (Cus Udine), 3) Alessandro Irrera (Becher San Giacomo Treviso).

Senior femminile: 1) Renata Toffolo (Cus Bologna), 2) Lara Tison (Libertas Udine), 3) Laura Forgiarini (Pisicci).

Junior maschile: 1) Claudio Cislino (Libertas Udine), 2) Davide Rossi (Gemonatletica), 3) Daniele Parisi (Berech Pordenone).

Junior femminile: 1) Jacqueline Toniolo (Atletica Pordenone), 2) Federica Bazzocchi (Cus Trieste), 3) Nadia Zimmerman (Prevenire Trieste).

a.r.

MONDIALI DI SCI ORIENTAMENTO
La Crepaz ventottesima nel gelo di Lillehammer

LILLEHAMMER — Sfortunata esibizione della triestina Mita Crepaz nei mondiali di sci orientamento a Lillehammer, in Norvegia. Nel gelo, si è gareggiato a una temperatura di meno 15, ha chiuso la sua prova al ventottesimo posto.

Sono andate meglio le cose nella prova maschile. L'italiano Nicolò Corradini ha vinto la gara sulla distanza lunga (25 km con 25 controlli) riconfermandosi campione del mondo della specialità. Il poliziotto trentino ha così ottenuto il terzo titolo in questa specialità da sempre dominata da scandinavi e russi.

a.r.

BASKET DONNE / SERIE C

Tra Libertas e Oma è tempo di derby

TRIESTE — Un sabato all'insegna del derby quello che attende al varco le formazioni triestine della serie C femminile di basket: Libertas Duke-Oma e Cus-Servolana sono infatti le gare in calendario per la terza giornata di ritorno ed entrambe si disputeranno alle 20.30.

Oma e Servolana provengono da un risultato positivo: la capolista ha infatti regolato agevolmente in casa il Casarsa con il punteggio di 69-47. La chiave del match è stata la capacità di affidare a tutte le ragazze responsabilità di gioco e tiro, in modo da eludere qualsiasi tipo di marcatura assillante. Matriatrici dell'incontro sono state Anna Tomasi con 18 punti e la Ghidini con 10 di cui due bombe, emulata con lo stesso punteggio dalla brava Forza. Da menzionare ancora la Dovgan con 12 punti, Favento 4, Grison e Fiuca 3, Cuccari e Giraldi 2.

La Libertas Duke spera di poter recuperare almeno qualche ragazza prima dello scontro con la capolista, visto che Maiola e Gradara sono «in forse»; contro il Porcia c'è stato ben poco da fare nonostante i 27 punti di Isabella Zudich ed il gruppo ha retto solamente nella prima frazione che è terminata con uno scarto negativo di 7 punti, mentre nel secondo tempo la squadra è crollata di fronte alla zona avversaria e alla prestante fisica delle giocatrici friulane che si sono aggiudicate la partita 81-54.

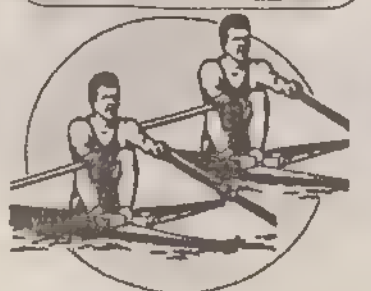
Successo della Servolana sul Team 90 Pordenone per 51-52 (25-27). Dopo un primo tempo deludente nel secondo la qualità è migliorata e le padrone di casa sono state in grado di accumulare un vantaggio di 16 lunghezze: Tenace ha realizzato 17 punti, Miot 13, Stoppa 8, Pegan 7, Giovanni 5, Caldognetto, Merlach e Taddeo 3 e Serafino 2 e tutto il gruppo ha messo in atto una buonissima pallacanestro.

Anche il Cus, nonostante il risultato negativo, si è reso protagonista di una gran bella gara contro il temibile Fari Gorizia: 72-83 il risultato finale in un incontro che ha celebrato la forza della goriziana Ferrara giocatrice in grado di fare la differenza sul parquet. Le triestine, con una strepitosa Martina Zavagnon autrice di 20 punti, sono rimaste in partita fino alla fine e si sono addirittura trovate in vantaggio di 2 punti con la palla in mano a una manciata di secondi dal termine! Da menzionare tra le altre Antonella Rotta con 10 punti, come Gherbizza, Valenta 23, Pironi e Zuballi 8 e Monticolo 4.

RISULTATI: Basket Club Porcia-Lib. Duke 81-54; Fari Go-Cus Ts 83-72; Oma-Casarsa 69-47; Tricesimo-Mediofriul 42-60; Servolana-Team 90 Pn 61-52.

CLASSIFICA: Oma 22, Fari Go 18, Porcia 16, Servolana 12, Mediofriul e Team 90 Pn 10, Casarsa, Lib. Duke e Cus 6, Tricesimo 2 (Cus e Porcia una gara in meno).

CANOTTAGGIO



VENTATA DI OTTIMISMO NELL'ASSEMBLEA AL SATURNIA

Sogni olimpici sui remi

Il presidente Romanini premia i campioni giuliani e le atlete p.o.

CANOTTAGGIO
Super-tecnici a confronto

TRIESTE — Si terrà sabato e domenica a Piediluco, nel Centro nazionale di canottaggio, un seminario per tecnici di alta specializzazione.

L'argomento della conferenza, condotta dallo staff tecnico del Centro diretto da Giuseppe La Mura, sarà «Biomeccanica del gesto sportivo e messa a punto dell'attrezzo».

Per il Friuli-Venezia Giulia sono stati invitati, alla due giorni di aggiornamento, i tecnici della Sgt (Barbo), del Ravalico (Bosdachi) e del Saturnia.

TRIESTE — «Siamo primi nel mondo!». Così ha esordito sabato scorso Gianantonio Romanini presidente nazionale della Federaciotaggio all'assemblea delle società svoltesi al «Saturnia». Alla presenza del vice Pinabona, del presidente regionale Sivitz, dei massimi esponenti del Coni regionale e provinciale, Felluga e Borri, e dei dirigenti di tutte le società remiere del Friuli-Venezia Giulia, Romanini ha fatto il punto sulla situazione a cinque mesi dalle Olimpiadi di Atlanta.

Romanini ha poi espresso le proprie considerazioni sulla gestione del Centro nazionale di Piediluco passata a Giuseppe La Mura che con una condotta «tecnico-organizzativo-scientifica» ha portato l'Italia ai risultati che tutti conoscono. Giustificato ottimismo nell'ambiente remiero cittadino che intravede ai prossimi Giochi olimpici la possibilità di applaudire un triestino, nel caso specifico Riccardo dei Rossi, sul gradino più alto del podio. Soddisfazione inoltre per la partecipazione di Anna Rosso e Martina Orzan ad Atlanta, rispettivamente nel doppio senior ed in quello pesi leggeri.

Nel corso del meeting con dei Rossi, campione del mondo nel 4 senza, sono stati premiati il campione iridato del due con De Stabile ed il vincitore della Coppa delle nazioni Andrea Bonetti (Ravalico). È stata poi la volta del settore femminile con le P.O. Orzan e Rosso ed i campioni d'Italia Vascotto (Ravalico), Bruno, Testori, Gleria e Skerlavaj, queste ultime tutte del Saturnia.

CANOTTAGGIO / SENIOR A
Quattro vogatori targati Trieste al raduno nazionale di Piediluco

TRIESTE — Proseguono a ritmo serrato i raduni nazionali di tutte le categorie nel Centro di Piediluco. Questa settimana è il turno della squadra senior A maschile e femminile. Con quella olimpica già al gran completo, il gruppo senior che verrà testato nel prossimo fine settimana servirà ai tecnici di settore a formare equipaggi in vista degli impegni internazionali dei prossimi mesi, e in particolare per il campionato

del mondo a Strathclyde.

La manifestazione in terra scozzese è riservata a tutte le discipline del canottaggio escluse dal programma olimpico e più precisamente: 4 con e 2 con tra i pesi pesanti e singolo, 4 coppia, 2 senza e otto tra i leggeri. Quattro i vogatori triestini convocati al raduno: si tratta di Luca Vascotto e Yuri della Valle del Ravalico ed Eva Bruno e Matteo Montagnini del Saturnia.

IPPICA / LA TRIS A PONTE DI BRENTA

Binocoli su Great Carr'e e sull'outsider Ruodil

PONTE DI BRENTA — Fa tappa a Ponte di Brenta oggi il carrozzone della Tris, che presenta il Premio Telenuovo, con in pista 18 trottori. Per l'americana Great Carr'e sembra questa una occasione buona per mettersi in evidenza. La sistemazione non è malvagia, gli avversari men che meno spauracchi, quindi per l'allieva di Sciarillo le prospettive si presentano interessanti.

E gli altri? Ruodil, più che l'ormai spento Beaurina, potrebbe giocare la carta della freschezza ad onta dei 40 metri di penalità, Pablo Dechiari, il nostro Rusignol R1, e Sussie Ribb, possono tentare l'inserimento dal secondo nastro, infine Reppy Nitrico Jet e Olaf Om sono

quelli che ci convincono maggiormente fra i perentori di start. Non resta che scegliere.

Premio Telenuovo, lire 30.000.000 metri 2040 = 2080, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Rampa Sol (M. Dario); 2) Patrio Trio (E. Martin); 3) Pernau (C. Carraro); 4) Miller (M. Favaroni); 5) Olaf Om (P. Leon); 6) Reppy (P. Molari); 7) Old Forester (R. Talpo); 8) Nitrico Jet (B. Corelli).

A metri 2080: 9) Paritaria (G. Simonato); 10) Ribbon Lb (G. Cardini); 11) Rocarno (P. Esposito sr.); 12) Principe Bart (G. Tarighetta); 13) Rusignol R1 (C. Cossar); 14) Pablo Dechiari (Sp. Baldi); 15) Great Carr'e (V. Sciarillo); 16) Sussie Ribb (R. Andregghetti).

A metri 2080: 17) Be-

aurina (M. Barbini); 18) Ruodil (R. Rosaspina).

I nostri favoriti: Promessa base: 15) Great Carr'e, 13) Rusignol R1, 8) Nitrico Jet. Aggiunte sistematiche: 18) Ruodil, 14) Pablo Dechiari, 6) Reppy.

A Roma infine vittoria per... k.o. di Il Pugile nella Tris di Capannelle. Con un finale all'estremo cigno della pista, il cavallo montato da Fernando Jovine ha messo d'accordo i litiganti Pietra Lunare e Mister Naif, finiti nell'ordine dopo aver lottato per l'intera retta d'arrivo. Totalizzatore: 182; 54, 30, 25; (950). Montepremi Tris: lire 11 miliardi di 205 milioni 952 mila. Combinazione vincente: 5-4-8. Quota apprezzabile, lire 1.940.900 per 2.119 vincitori.

m.g.

JUDO / LA FRIULANA SFIDERA I FUORICLASSE MONDIALI

Zanette a Linz, sognando Monaco

LINZ — Proseguono a ritmo serrato gli allenamenti che le azzurre, reduci dal torlennamento di Leonding di domenica neopreilimpico di Leonding al campus internazionale di Linz, il lavoro che, con la friulana Giorgia Zanette e le sue sei compagne (Tortora, Macri, Giungi, Tognoloni, Pierantozzi e Scapin), impegna tutte le più forti nazionali del mondo, si colloca in un momento particolarmente delicato nell'ambito della corsa alla qualificazione per le Olimpiadi di Atlanta. Per acquisire il diritto a combattere all'ombra dei cinque cerchi, infatti, per le atlete europee è necessario classificarsi entro le prime cinque posizioni della ranking list, la quale tiene conto dei migliori piazzamenti ottenuti nei tornei preolimpici.

Il campus di Linz, dunque, si colloca proprio a cavallo fra le gare di Leonding e Monaco, in calendario proprio sabato e domenica prossimi. Questi otto giorni perciò, potrebbero rivelarsi decisivi per

più di qualcuna. Una di queste è senz'altro Giorgia Zanette, che dopo le prove senza medaglia di Basilea, Mosca e Leonding si ritrova quasi di fronte a un imperativo: salire sul podio! Le doti per farlo, la judoka del Dlf Yama Arashi Udine, ha dimostrato di possederle tutte, avendo sconfitto (sia in Svizzera sia in Russia) titolate avversarie medagliate nei tornei della ranking list, quello che manca però è l'acuto.

Un acuto che, se si dovesse verificare a Monaco, consentirebbe all'atleta friulana di nutrire ancora buone possibilità di promozione. La prova tedesca non sarà certo semplice, essendo presenti con il ruolo di gusciatrici anche le fortissime nazionali di Cuba, Giappone e Corea, che si qualificano in base a una ranking list diversa da quella europea. Ma al campus di Linz sono presenti tutte le big ed è un'ottima occasione per prendere le misure necessarie.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304.

Impiego e lavoro offerte

BBK cerca fisioterapisti, gruppi o singoli esperti, animatori per anziani, esecutori socio-assistenziali da inserire nelle proprie strutture. Scrivere dettagliando a cassetta n. 10/N Published 34100 Trieste. (A2087) **CASA** di riposo altipiano carso assume prontamente in part-time esecutrice socio-assistenziale. Si richiede: bella presenza, senso di responsabilità, disponibile turni, libera da impegni familiari, referenze dimostrabili. Si offre inquadramento sindacale, possibilità carriera. Scrivere a cassetta n. 10/N Published 34100 Trieste. (A2086) **CERCASI** collaboratori interessanti lavoro ecologico part-time. Tel. 040/394570, 8-10, 17-19. (A2041) **CERCASI** collaboratore interessante lavoro ecologico part-time. Tel. 040/394570 8-10 17-19. (A2041) **CERCASI** esperta paghe e rilevazioni telefonare 040/828875 solo se in possesso dei requisiti richiesti. (A2043)

CONSORZIO regionale con uffici a Trieste cerca esperto/a ragioniera/e commercialista per tenere contabilità aziende aderenti. Si richiede: referenze dimostrabili, serietà, cultura professionale. Scrivere a cassetta n. 10/N Published 34100 Trieste. (A2087) **JEAN Louis David** cerca apprendisti e parrucchieri età massima 32 anni. Offresi possibilità di carriera e stipendio sopra la media. Telefonare al numero 309530. (A2072) **SELEZIONIAMO** 60 bambini bambine per eventuali spot pubblicitari nella vostra città. Elite tel. 06-6629756. (G335)

Rappresentanti

AZIENDA commerciale settore orologeria introduzione e portafoglio clienti cerca agente per Friuli. Tel. 02/55015295. (G258372) **SOCIETÀ** commerciale settore telefonia cerca agenti in tutta Italia per lancio prodotti innovativi e potenziamento rete di vendita. Inviare curriculum a cassetta n. 38/B Published 20124 Milano. (A00)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226 305343. (A1592)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili libri oggetti quadri e intere giacenze tel. 040/412201-382752. (A2073)

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A1989)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00) **FURGONE** Mercedes 310 ecodiesel 1992 fatturabile. Furgone vetrato Mercedes MB 100. Autocar, Forti 4/1, 040/828655. **PASSAT** 1800 familiare 1989. Polo blue Windsor 1992. Autocar, Forti 4/1.

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CLIENTE referenziato di Milano cerca appartamento recente vista mare zona residenziale 120 mq. Gabetti Op. Imm., via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00) **DA** Monfalcone a Sagrado cerco casa con giardino vuota 850.000 mensili. 0368/3022526. (C141)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Centralissimo. Residenti, vuoto, ristrutturato. Mq 90, autotomato, 1.300.000. 040/371361. (A1900) **ABITARE** a Trieste. Roiano, appartamenti non residenti arredati/vuoti. Mq 80-100 piani alti, ascensore. 040/371361. (A1900) **AFFITTIAMO** OPICINA salone bistranze servizi parco; ROZZOL saloncino bistranze cucina; CATULLO arredato cucinotto tinello matrimoniale bagno primingresso 800.000; S. MARCO vuoto soggiorno bistranze cucina veranda posto auto. 040/351359. (A1997) **IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 ambulatori di 90 e 180 metri quadrati piazza Ospedale palazzo recente signorile. (A1908)

Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari - mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (G.PD) **A.A.** qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD) **A** Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo ed operazione. Tel. 004191/9944475. (G99701) **ADIACENTE** viale XX Settembre, negozio con tre vetrine, cento mq, altezza 4,35 metri. L. 2.600.000 mensili. Portici Immobiliare, tel. 774177.

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 10.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

ATTENZIONE la serietà fa la differenza. Finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (A.PD) **FINANZIAMENTI** tempi brevissimi tutte categorie qualsiasi importo mutui ipotecari fiduciari leasing immobiliare. 049/8626190. (G258001) **GIARDINO** Pubblico, ufficio al piano ammezzato, completamente rinnovato, composto da salone, due stanze, doppi servizi, ripostiglio. L. 1.600.000 mensili. Portici Immobiliare, tel. 774177.

SAN Giacomo vendesi attività negozio calzature, forte passaggio, magazzino, servizi, arredamento. L. 80.000.000 più inventario. Portici Immobiliare, tel. 774177.

VENDESI attività di autolavaggio zona centrale. Tel. 827663 (casa) tel. 638068 (lavaggio). (A2006)

VIA Gambini, affittasi locale fronte strada uso magazzino, tre ampi fori, cento mq con servizi, sopallato. L. 1.000.000 mensili. Portici Immobiliare, tel. 774177.

VIA Madonnina, negozio con ampia vetrina, stabile recente, forte passaggio L. 800.000 mensili. Portici Immobiliare, tel. 774177.

VICINANZE Stazione, avvitissimo negozio alimentari e salumeria, forte passaggio, reddito dimostrabile, vendesi locali e attività. Informazioni solo presso i nostri uffici. Portici Immobiliare, tel. 774177.

CASAFFARI 040-366036 SAN VITO, prestigioso appartamento mq 210, signorile, ottimo salone, sei camere, cucina, doppi servizi, balconi, cantina, ascensore. (A00)

CENTRALE, luminoso, perfetto, matrimoniale, soggiorno,

cucina, bagno, ripostiglio, terramontano. 107.000.000 Equipe 040/764666. (A1914)

CENTRALISSIMO zona pedonale, in splendido palazzo ristrutturato integralmente, protetto dalle Belle Arti proponiamo appartamenti anche da ristrutturare di varie metrature e tipologie, adatti ad abitazione e studio. Immobiliare Igloo 040/661777.

GORIZIA centro appartamento soggiorno cucina tre camere bagno giardino. Elitete. 0481/33362. (B128)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Condominio Colleoni nuovo vista mare: salone, tre matrimoniali, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo. 322.000.000. Possibilità posto auto. (A1908)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Padriciano alloggio in villa bifamiliare recentemente ultimata con rifiniture di pregio: salone, tre matrimoniali, cucina, tre bagni, taverna, lisciaia, posto auto, giardino. 575.000.000. (A1908)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Anarian nono ed ultimo piano vista mare: saloncino, tre stanze, cucina, servizi separati, poggiori. 250.000.000. (A1908)

L.103.000.000 luminosissimo ottimo piano alto vista mare con ascensore in stabile recente, cucina ab., camera matrimoniale, ampio soggiorno, bagno corridoio terrazza vivibile. Immobiliare Igloo 040/661777.

L.270.000.000 piano alto in zona tranquilla e luminosa ma centralissima, appartamento in palazzina recente composto da salone, cucina, 2 matrimoniali, 2 servizi, stanzino, ampia terrazza, soffitta, possibilità di box. Immobiliare Igloo 040/661777.

L.400.000.000 via Bonomea fronte golfo in palazzina di nuova costruzione di soli cinque enti (ultima disponibilità). Appartamento fronte golfo con giardino di 135 mq e posto auto con ingresso indipendente (portoncino blindato) su tre livelli. Al p.t. soggiorno con accesso al giardino, cucina e doccia-wc. Al primo piano: singola, matrimoniale, bagno ripostiglio e ampia terrazza. Sotto: spaziosa taverna. L'ente verrà completato con materiali tutti di prima scelta (alcuni esempi: cotto, marmi, listoni di legno etc). I criteri costruttivi sono ottimi. Immobiliare Igloo 040/661777.

Case-ville-terreni acquisti

CERCA nostro cliente periferico, cucina, saloncino, 2 stanze, disponibili 175.000.000. Spaziocasa 040/369960. (A099)

VILLA o appartamento prestigioso, terrazzo/giardino. Vista aperta. Cerchiamo garantendo totale riservatezza. Equipe 040/764666. (A1914) **VILLETTA-CASETTA** anche da ristrutturare cerchiamo Muggia-Lazzaretto pagamento contanti. Tel. 040/825582. (A099) **VILLINO** Trieste Opicina Padriciano anche da restaurare con terreno cerchiamo per cliente referenziato. GABETTI Op. Imm., via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

Case-ville-terreni vendite

A. QUATTROMURA Commerciale ottimo, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, cantina, veranda. 180.000.000. 040/578944. (A1880)

A. QUATTROMURA Scoglietto, doppio ingresso, angolo cottura, tinello, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, poggiori, cantina. 175.000.000. 040/578944. (A1880)

ADRIA 0481/413150: Gorizia via degli Scogli ultima villa singola ampia metratura prestigiosa rifiniture vendita diretta visita cantiere 14.30-17 sabato 10-17. Altra bifamiliare. (C00)

APPARTAMENTO signorile via Belpoggio piano III splendido vista sul golfo. Ottimo investimento vendesi non perditempo. Tel. ore ufficio 051/239916. (G2074)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 S. GIACOMO 80 mq luminoso piano alto da sistemare cucina abitabile tre stanze doppi servizi 80.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 RONCHI DEI LEGIONARI nuova costruzione primingressi varie metrature soggiorno cucina abitabile due letto bagno terrazze in palazzina residenziale da 163.000.000. Nessuna mediazione. (A00)

BIBIONE spiaggia vendo villetta 3 camere bilocale 50 m dal mare monolocale inviato catalogo estate '96 gratis. Ag. Sabina 0431/439515. (A2009)

CASAFFARI 040-366036 SAN VITO, prestigioso appartamento mq 210, signorile, ottimo salone, sei camere, cucina, doppi servizi, balconi, cantina, ascensore. (A00)

CENTRALE, luminoso, perfetto, matrimoniale, soggiorno,

cucina, bagno, ripostiglio, terramontano. 107.000.000 Equipe 040/764666. (A1914)

CENTRALISSIMO zona pedonale, in splendido palazzo ristrutturato integralmente, protetto dalle Belle Arti proponiamo appartamenti anche da ristrutturare di varie metrature e tipologie, adatti ad abitazione e studio. Immobiliare Igloo 040/661777.

GORIZIA centro appartamento soggiorno cucina tre camere bagno giardino. Elitete. 0481/33362. (B128)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Condominio Colleoni nuovo vista mare: salone, tre matrimoniali, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo. 322.000.000. Possibilità posto auto. (A1908)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Padriciano alloggio in villa bifamiliare recentemente ultimata con rifiniture di pregio: salone, tre matrimoniali, cucina, tre bagni, taverna, lisciaia, posto auto, giardino. 575.000.000. (A1908)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Anarian nono ed ultimo piano vista mare: saloncino, tre stanze, cucina, servizi separati, poggiori. 250.000.000. (A1908)

L.103.000.000 luminosissimo ottimo piano alto vista mare con ascensore in stabile recente, cucina ab., camera matrimoniale, ampio soggiorno, bagno corridoio terrazza vivibile. Immobiliare Igloo 040/661777.

L.270.000.000 piano alto in zona tranquilla e luminosa ma centralissima, appartamento in palazzina recente composto da salone, cucina, 2 matrimoniali, 2 servizi, stanzino, ampia terrazza, soffitta, possibilità di box. Immobiliare Igloo 040/661777.

L.400.000.000 via Bonomea fronte golfo in palazzina di nuova costruzione di soli cinque enti (ultima disponibilità). Appartamento fronte golfo con giardino di 135 mq e posto auto con ingresso indipendente (portoncino blindato) su tre livelli. Al p.t. soggiorno con accesso al giardino, cucina e doccia-wc. Al primo piano: singola, matrimoniale, bagno ripostiglio e ampia terrazza. Sotto: spaziosa taverna. L'ente verrà completato con materiali tutti di prima scelta (alcuni esempi: cotto, marmi, listoni di legno etc). I criteri costruttivi sono ottimi. Immobiliare Igloo 040/661777.

Case-ville-terreni acquisti

CERCA nostro cliente periferico, cucina, saloncino, 2 stanze, disponibili 175.000.000. Spaziocasa 040/369960. (A099)

VILLA o appartamento prestigioso, terrazzo/giardino. Vista aperta. Cerchiamo garantendo totale riservatezza. Equipe 040/764666. (A1914) **VILLETTA-CASETTA** anche da ristrutturare cerchiamo Muggia-Lazzaretto pagamento contanti. Tel. 040/825582. (A099) **VILLINO** Trieste Opicina Padriciano anche da restaurare con terreno cerchiamo per cliente referenziato. GABETTI Op. Imm., via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

Case-ville-terreni vendite

A. QUATTROMURA Commerciale ottimo, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, cantina, veranda. 180.000.000. 040/578944. (A1880)

A. QUATTROMURA Scoglietto, doppio ingresso, angolo cottura, tinello, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, poggiori, cantina. 175.000.000. 040/578944. (A1880)

ADRIA 0481/413150: Gorizia via degli Scogli ultima villa singola ampia metratura prestigiosa rifiniture vendita diretta visita cantiere 14.30-17 sabato 10-17. Altra bifamiliare. (C00)

APPARTAMENTO signorile via Belpoggio piano III splendido vista sul golfo. Ottimo investimento vendesi non perditempo. Tel. ore ufficio 051/239916. (G2074)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 S. GIACOMO 80 mq luminoso piano alto da sistemare cucina abitabile tre stanze doppi servizi 80.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 RONCHI DEI LEGIONARI nuova costruzione primingressi varie metrature soggiorno cucina abitabile due letto bagno terrazze in palazzina residenziale da 163.000.000. Nessuna mediazione. (A00)

BIBIONE spiaggia vendo villetta 3 camere bilocale 50 m dal mare monolocale inviato catalogo estate '96 gratis. Ag. Sabina 0431/439515. (A2009)

CASAFFARI 040-366036 SAN VITO, prestigioso appartamento mq 210, signorile, ottimo salone, sei camere, cucina, doppi servizi, balconi, cantina, ascensore. (A00)

CENTRALE, luminoso, perfetto, matrimoniale, soggiorno,

cucina, bagno, ripostiglio, terramontano. 107.000.000 Equipe 040/764666. (A1914)

CENTRALISSIMO zona pedonale, in splendido palazzo ristrutturato integralmente, protetto dalle Belle Arti proponiamo appartamenti anche da ristrutturare di varie metrature e tipologie, adatti ad abitazione e studio. Immobiliare Igloo 040/661777.

GORIZIA centro appartamento soggiorno cucina tre camere bagno giardino. Elitete. 0481/33362. (B128)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Condominio Colleoni nuovo vista mare: salone, tre matrimoniali, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo. 322.000.000. Possibilità posto auto. (A1908)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Padriciano alloggio in villa bifamiliare recentemente ultimata con rifiniture di pregio: salone, tre matrimoniali, cucina, tre bagni, taverna, lisciaia, posto auto, giardino. 575.000.000. (A1908)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Anarian nono ed ultimo piano vista mare: saloncino, tre stanze, cucina, servizi separati, poggiori. 250.000.000. (A1908)

L.103.000.000 luminosissimo ottimo piano alto vista mare con ascensore in stabile recente, cucina ab., camera matrimoniale, ampio soggiorno, bagno corridoio terrazza vivibile. Immobiliare Igloo 040/661777.

L.270.000.000 piano alto in zona tranquilla e luminosa ma centralissima, appartamento in palazzina recente composto da salone, cucina, 2 matrimoniali, 2 servizi, stanzino, ampia terrazza, soffitta, possibilità di box. Immobiliare Igloo 040/661777.

L.400.000.000 via Bonomea fronte golfo in palazzina di nuova costruzione di soli cinque enti (ultima disponibilità). Appartamento fronte golfo con giardino di 135 mq e posto auto con ingresso indipendente (portoncino blindato) su tre livelli. Al p.t. soggiorno con accesso al giardino, cucina e doccia-wc. Al primo piano: singola, matrimoniale, bagno ripostiglio e ampia terrazza. Sotto: spaziosa taverna. L'ente verrà completato con materiali tutti di prima scelta (alcuni esempi: cotto, marmi, listoni di legno etc). I criteri costruttivi sono ottimi. Immobiliare Igloo 040/661777.

Case-ville-terreni acquisti

CERCA nostro cliente periferico, cucina, saloncino, 2 stanze, disponibili 175.000.000. Spaziocasa 040/369960. (A099)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: Grado centralissima palazzina bipiani primo ingresso ottime finiture vicinanza mare triletti doppi servizi ampio terrazzo veranda. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481-413103 vende casa centralissima zona residenziale non trafficata. Altre case nuove o da ristrutturare nel mandamento da L. 80.000.000. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481-413103 vende prestigiosi nuovi appartamenti centrali anche bipiani, essente provvigione. Altri alloggi nuovi con mutuo o usati nel mandamento. (C00)

PROPONIAMO a L. 230.000.000 prestigioso appartamento luminosissimo, piano alto, in complesso recente, con parco condominiale, circa 100 mq, composto da: altro, ampio salone con raffinati marmi, cucina abitabile e boiserie, doppi servizi, matrimoniale, singola, terrazzo, riscaldamento centralizzato, arredato parzialmente su misura con raffinati mobili in legno noce massello. Possibilità posto auto coperto in affitto. Immobiliare Igloo 040/661777.

RABINO 040/368566 adiacenze L.go Papa Giovanni appartamento in buone condizioni in stabile trentennale con ascensore composto da cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno 2 poggiori cantina 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze via Rossetti appartamento libero in buone condizioni composto da cucinotto soggiorno ampie camere bagno cantina 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Foscato appartamento ottimo composto da cucina abitabile soggiorno 2 camere matrimoniali doppi servizi cantina riscaldamento autonomo 240.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Pitacco appartamento perfetto in palazzina immersa nel verde vista mare con cucina abitabile soggiorno 2 camere matrimoniali bagno 2 poggiori cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via S. Francesco appartamento centrale in stabile signorile composto da grande salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi veranda cantina 270.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Valmaura appartamento in stabile recente con cucinotto soggiorno 2 camere bagno poggiori cantina ascensore 133.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero zona S. Luigi appartamento perfetto in stabile recente con vista mare e ascensore composto da cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggiori cantina 225.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Benussi bellissimo appartamento composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale cameretta bagno poggiori cantina 148.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Bologna in stabile d'epoca ristrutturato appartamento luminoso composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale cameretta bagno 118.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via della Tesa appartamento libero e completamente arredato con mobilio nuovo composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale cameretta bagno 125.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Fabio Severo appartamento con cucinotto soggiorno 2 camere matrimoniali cameretta bagno ripostiglio 138.000.000. (A00)

ROMAGNA nel verde tranquillo ampio soggiorno cucinotto pranzo matrimoniale stanzetta terrazza cantina 105 mq possibilità box tel. 766676. (A00)

SAN Vito luminosissimo terzo piano vista mare alloggio 70 mq ampio poggiori cantina posto macchina vendesi. 371160. (A1883)

SPAZIOCASA 040/369950 Rozzoli in palazzina panoramica, cucina abitabile, 3 stanze, bagno, poggiori.

SPAZIOCASA 040/369960 Locchi palazzo epoca, cucina, salone, 4 camere, biservizi, terrazzini, cantina.

ZONA Rossetti alta (Fiera) ottimo luminoso appartamento ristrutturatissimo primo ingresso in doroso stabile d'epoca composto da soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale bagno ripostiglio e poggiori. Termoaufonoma proponiamo a L. 90.000.000. Immobiliare Igloo 040/661777.

100.000.000 REVOLTELLA miniappartamento con terrazzo panoramico recente cucinotto tinello matrimoniale bagno 54 mq cantina tel. 766676. (A00)

140.000.000 VICO recente molto bello perfetto soggiorno grande cucina matrimoniale 70 mq tel. 766676. (A00)

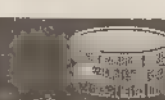
A.A. VENDESI micro computer con programma gioco della roulette. Telefonare allo 0336/738185. (G179)

RABINO 040/368566 libero via Benussi bellissimo appartamento composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale cameretta bagno poggiori cantina 148.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Bologna in stabile d'epoca ristrutturato appartamento luminoso composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale cameretta bagno 11



Borsa



Marco

Marco

9432 +1,21%

1574.9 -0.74

1082.56 -0.98

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.	Tot.	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Acq. di Ferr. r	1886	-1.26	1880	1915	11	Imperio W 99	463.7	-1.07	455	480	79
Acq. di Ferr. r	4700	0.06	4700	4700	14	Imperio W 99	961	2.78	961	961	10
Acqua Marc. a	495	0.00	495	495	0	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Acqua Pol. Tot.	5500	0.00	5500	5500	0	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Aedes	9556	1.22	9400	9750	43	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Aedes rnc	4374	-4.50	4330	4500	20	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia a	630	1.53	630	630	19	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia a Pr	3362	-1.43	3310	3410	13	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R	450	0.00	450	450	0	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc	13524	0.71	13400	13635	2001	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc	10446	-0.30	10400	10570	2241	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	1221	-27.75	100	145	285	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	9380	0.00	9380	9380	0	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	4131	0.71	4130	4130	13	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	2227	1.64	2210	2250	539	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	2324	0.30	2325	2340	1618	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	7017	-1.11	6955	7100	77	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	1570	0.70	1565	1575	8	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	2700	0.35	2700	2700	0	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	8625	-1.48	8600	8650	73	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	1621	-0.98	1600	1647	1965	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	1731	1.23	1701	1745	502	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	11962	1.18	11850	12000	203	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	1436	0.35	1436	1436	0	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	887	0.34	887	887	0	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	3026	1.14	3000	3050	772	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	5665	-1.16	5600	5750	57	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	79	0.79	79	79	31	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	45570	-0.92	45500	45750	65	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	11063	0.00	11050	11100	437	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	8723	0.65	8700	8750	26	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	9150	0.00	9150	9150	0	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	10830	0.47	10800	10850	11	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	2700	0.35	2700	2700	0	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	24899	1.33	24400	25400	5528	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	5807	3.68	567	588	1198	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	9168	0.02	9150	9200	128	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	6560	0.62	6560	6570	1450	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	2631	0.25	2620	2650	42	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	2680	0.49	2650	2700	34	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	5075	1.75	5050	5100	48	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	6798	-1.32	671	690	17	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	4387	0.02	4387	4387	90	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	8731	1.09	8685	8750	234	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	12250	0.55	12200	12250	12	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	17490	0.11	17400	17600	3865	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	4277	3.11	4150	4490	94	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	53	-4.31	53	53	0	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	1025	0.99	1000	1048	82	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	5707	2.66	5500	585	53	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	6074	0.28	605	610	62	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	6101	0.84	605	610	55	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	12008	0.06	12000	12100	205	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	9200	0.00	9200	9200	0	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	32500	0.00	32500	32500	0	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	7400	0.07	7400	7400	15	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	20400	0.08	20200	20600	2519	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	2657	0.00	2657	2657	0	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	911	-9.80	90	92	4	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	16752	3.24	16450	16950	2412	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	8286	1.68	8185	8450	3787	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	11480	0.00	11480	11700	0	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	8850	0.00	8850	8850	0	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	10661	2.05	10600	11000	825	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	1415	1.00	1370	1450	354	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	1620	0.00	1620	1620	0	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	5375	0.19	5300	5450	11	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	6372	-2.57	6300	6450	38	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	1327	0.38	1305	1350	13	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	1090	0.00	1090	1110	0	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	1971	3.19	1950	2000	34	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	2300	3.38	2300	2300	17	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	2390	0.00	2390	2390	0	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	5399	5.65	5100	5605	5890	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	2300	0.00	2300	2300	12	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	4200	0.00	4200	4200	4	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	2630	0.00	2630	2630	0	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	3047	-1.71	3010	3100	114	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	3000	-1.80	3000	3000	18	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	1266	0.24	1254	1278	139	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	1017	0.00	1017	1017	0	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	7137	0.61	704	719	371	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	915	1.17	915	915	27	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	8007	-1.29	875	898	244	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	4579	0.82	455	472	81	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	7307	1.13	730	735	55	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	3540	5.67	3540	3540	9	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	672	0.54	670	675	23	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	3758	-1.67	373	380	86	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	2163	2.37	2105	2185	87	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	3314	1.84	3290	3345	11990	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	3248	0.25	3230	3250	36	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	35500	-0.07	35500	35500	0	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	3590	0.71	3530	3600	658	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2085	14730
Alia R rnc W	1708	0.47	1703	1710	43	Imperio W 99	2039	0.44	2020	2082	

VIOLA LA CONCORRENZA Bruxelles attacca la legge Prodi. Van Miert: «Illegale»

TRIESTE - La pressione di Bruxelles sull'Iri non si affievolisce. Anche ieri il commissario europeo alla concorrenza, Karel Van Miert, faccia a faccia con il ministro dell'Industria, Alberto Clò, ha espresso giudizi negativi, e piuttosto severi, sull'andamento dell'Iri di ridurre il suo debito a 5 mila miliardi entro la fine dell'anno (dovrà essere rispettato). Una possibile proroga potrebbe essere concessa - si dice in ambienti della Comunità - soltanto se la holding pubblica metterà in vendita almeno una quota della Stet.

Il ministro Clò è tornato da Bruxelles con un altro significativo avvertimento: la legge Prodi (risale al 3 aprile del 1979, modificata in due riprese nel 1982), uno dei capisaldi delle leggi pubbliche di sostegno all'industria (ha scatenato grandi salvataggi degli anni Ottanta e continua ad essere utilizzata, evocata, sostenuta ad ogni livello) rischia di restare impigliata nelle sanzioni dell'Unione Europea.

Van Miert ha infatti toccato lo spinoso problema della legge Prodi (il Professore all'epoca era ministro dell'Industria prima di avventurarsi in quello che definirà poi «il Vietnam») sostenendo a chiare lettere che la Commissione Ue considera questo strumento «illegale». Bruxelles potrebbe quindi chiedere da un momento all'altro una procedura d'infrazione per violazione delle leggi sulla concorrenza. E' abbastanza per mettere in apprensione gli ambienti economici e imprenditoriali anche del Friuli-Venezia Giulia dove la legge Prodi ha funzionato in alcuni importanti e fondamentali salvataggi che hanno risanato e trasferito in mani private aziende come la Solari, la Cogoli e la Ferriera di Servola.

La legge Prodi ha scatenato tappe cruciali

MENTRE I MERCATI FINANZIARI ATTENDONO UNA LIMATURA DEI TASSI

Cala l'inflazione, risale la lira

Su questo risultato incide la revisione del paniere - I prezzi crescono del 5,5 per cento (5,8 a dicembre)

ROMA - E chi se lo aspettava. Nemmeno la lira o la Borsa, che sull'onda della buona notizia hanno fatto faville. A gennaio l'inflazione è risultata in crescita, rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, del 5,5%. Un bel miglioramento, dunque, rispetto al 5,8% registrato a dicembre. E' vero che da mesi ormai proseguiva il calo dei prezzi alla produzione e all'ingrosso, e quindi era atteso un ridimensionamento dei prezzi al consumo, ma è anche vero che la maggior parte del merito di questo miglioramento tocca all'introduzione del nuovo paniere.

Spiegano analisti e operatori dei mercati finanziari che la revisione del paniere (cioè l'insieme dei prodotti la cui variazione dei prezzi viene presa in considerazione per calcolare il costo della vita) determina di solito l'eliminazione degli effetti distorsivi prodotti da una campionatura ormai vecchia.

Per essere più pratici, si calcola che la revisione porti di per sé a un calo di circa lo 0,2%. Per ora manca il dato mensile dell'inflazione, poiché non sarebbe stato opportuno confrontare mesi vicini con sistemi diversi. L'omogeneizzazione tra la vecchia e la nuova base dovrebbe richiedere più o meno tutto il '96.

Dal contesto del dato nazionale si può ricavare qualche curiosità: Venezia è la città più cara con il 7%, ci sono poi Roma e Milano con il 6%, Trieste con il 5,7%, Genova e Cagliari con il 5,4%, Torino con il 5,1%, Bari con il 4,6%. La città meno cara di tutte è risultata l'Aquila con il 3,9%.

Nell'ambito del 5,5% (5,6 se si considerano i tabacchi, da tempo esclusi dal paniere) si nota che gli incrementi tendenziali più sensibili si sono avuti a gennaio nei capitoli dei trasporti (+8,9%), dell'istruzione

(+7,1%), delle abitazioni, dell'acqua, dell'elettricità e combustibili (+6,2%). Variazioni sensibilmente inferiori alla media si sono avute per il capitolo servizi sanitari e spese per la salute (+1,3%), mentre sulla media della variazione tendenziale si sono allineati i comparti dell'alimentazione (+5,3% senza tabacchi, +5,9% con i tabacchi), dei mobili ed articoli per l'arredamento (+5,2%), degli alberghi, ristoranti e bar (+5,2%).

I mercati. Per quanto riguarda la lira, il rimbalzo avrebbe potuto essere maggiore senza le incertezze sul dollaro e sul futuro dei tassi tedeschi e americani. Ma non c'è da lamentarsi: il marco, che aveva aperto a 1092,65, ai dati sull'inflazione è andato giù a 1083,45 e alle rilevazioni della Banca d'Italia è sceso ancora a 1082,56, in forte ribasso rispetto alle 1093,28 della vigilia. La Borsa ha recuperato l'1,21 per cento.

La lira ha continuato a rafforzarsi anche nel pomeriggio, ma stavolta grazie alla positiva dichiarazione sui tassi fatta dal presidente della Federal Reserve (Banca centrale Usa) Alan Greenspan, che ha dato carica al dollaro.

Greenspan ha dichiarato che l'economia americana sta attraversando una fase di aggiustamento morbido e i rischi di una recessione, per quanto improbabile, sono cresciuti. Secondo Greenspan, lo scenario più probabile è ora quello di una fase economica di crescita moderata e bassa inflazione.

Se la Federal Reserve continuerà a ritenere l'inflazione sotto controllo, ha aggiunto Greenspan, un calo dei tassi sarà probabile. Immediata le reazioni sui mercati in particolare sul futuro del Btp decennale ha chiuso a 108,97 sulle 107,48 della vigilia.

ECCO LA BORSA DELLA SPESA VIRTUALE

Il nuovo decalogo dell'Istat

ROMA - Il nuovo paniere dell'Istat è più sensibile alle spese collegate all'istruzione (il peso sulla torta complessiva passa dallo 0,4 all'1,4%) e ai servizi sanitari (che vedono più che raddoppiata, dal 2,3 al 5,8%, la loro incidenza ponderale), e meno dipendente da abbigliamento, alimentazione, spese per la casa e arredamento. Le singoli voci si riducono così da 344 a 270. La voce tabacchi, che finora comprendeva 5 marche nazionali di sigarette, 5 estere e 3 prodotti diversi dalle sigarette, per fare un esempio, è rappresentata nel nuovo paniere da tutte le marche di sigarette e di altri prodotti nazionali e da un ampio numero di marche estere.

Tirato a nuovo anche

lo scaffale dei libri non scolastici, con circa 40 titoli suddivisi fra narrativa italiana, straniera, saggistica, per ragazzi e vari, tascabili, economici. Le spese telefoniche, inoltre, non vengono più misurate sulla base di un'ipotetica bolletta-tipo, ma prendono in considerazione oltre 30 diversi servizi, come i canoni, le comunicazioni urbane e interurbane per fasce orarie o la telefonia mobile.

La messa a punto della nuova borsa della spesa virtuale degli italiani tradisce le mutate abitudini dei consumi delle famiglie. Addio, ad esempio, ad una serie di prodotti che profumano di un recente passato, come i biscotti per l'infanzia, il vermuth rosso, il sapone da bucato, la ce-

ra per pavimenti o rievocano abitudini alimentari un po' sbiadite come la trippa di bue e i filetti di merluzzo surgelati, i fichi secchi. Il nuovo paniere non risparmia neppure strumenti di uso domestico come il termometro, il radioregistratore, la lucidatrice o l'apparecchio per misurare la pressione ed arriva a «giustiziare» perfino il borotalco ed i fili di lana.

Le generazioni targate 1995, stando alle voci inserite nel nuovo paniere, verranno invece tirate su a biscotti, frollini, torte preconfezionate, carne macinata, cozze, vaschette di gelato, crema di cioccolato, caramelle e chewing-gum, frequenteranno corsi di lingue e videoscrittura, usando con disinvoltura telefonini ed autoradio con frontalino.

COME E CAMBIATO IL PANIERE

Queste alcune delle modifiche del nuovo paniere dell'Istat.

	1992	1995
Numero di voci	344	290
Beni posti sotto osservazione	380	554
Capitoli di spesa	9	10

PRODOTTI	Chi esce	Chi entra
Scuola dattilografia	Corso videoscrittura	
Martini Rosso	Vermouth dolce	
Profumo	Acqua da toilette	
Giradischi	Impianto Hi-Fi mini	
Radioregistratore	Autoradio con frontalino	
Home computer	Personal computer	
Locomotiva elettrica	Puzzle	
Fisarmonica	Testiera elettronica	

E QUELLI ELIMINATI		
Cereale precotto o non	Caramelle non ripiene	Matite colorate
Semolino	Cetriolini all'aceto	Riga
Carni bovina terzo taglio	Roullette	Disco 33 giri
Filetto	Macchina per cucire	Disco 45 giri
Trippa di bue	Acquisto cane o gatto	Macchina per scrivere
Anguille	Mangime per canarini	Cherosene
Mandorle	Lucidatrice	Manicure
Cachi	Carta da lettere	Tonico per viso

COSI' ALCUNI NUOVI PESI

	1992-90	1995-100
Servizi sanitari e spese per la salute	2,3%	5,8%
Istruzione	0,4%	1,4%
Abbigliamento	11,3%	10,3%
Alimentazione	13,0%	12,6%

INFLAZIONE / LE REAZIONI NEL MONDO ECONOMICO

«Troppo presto per esultare»

Per i sindacati è diminuito il potere d'acquisto - Cipolletta: «Riduciamo i costi dello Stato»



r. s. Innocenzo Cipolletta

ROMA - Meglio così che il contrario. Cioè: meglio avere un'inflazione che scende al sia pur altissimo livello del 5,5%, piuttosto che un'inflazione che sale. Tuttavia dopo i dati di gennaio la cautela permea i commenti di tutti. Cauti i politici e gli economisti, cauti i sindacati e le categorie. Giusto i ministri dell'Industria, Alberto Clò, e del Lavoro, Tiziano Treu, condividono di solo ottimismo le loro dichiarazioni.

Il miglioramento («noi lo avevamo previsto», puntualizza Confindustria) dell'inflazione merita una serie di considerazioni. C'è il nuovo paniere, per esempio, che ha spiazzato tutti centri di ricerche compresi. E

in Parlamento nessuno scorda di sottolineare questo aspetto, questa difficile comparazione sulla base di due modelli di elaborazione differenti. Il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta nota a questo proposito che la tendenza, specie in Europa, è prendere in considerazione gli indici di spesa, piuttosto che gli indici dei prezzi, e questo perché il consumatore sceglie un prodotto cercando di pagare meno.

C'è poi da non sottovalutare l'avvertimento del presidente dell'Istat Alberto Zuliani: anche nei prossimi mesi si potrà verificare un calo dell'inflazione, ma non bisogna dimenticare che il confronto si fa anno su anno.

Il fatto è che la diminuzione del potere di acquisto delle famiglie sta cominciando a farsi sentire di nuovo. Lo riconosce la Confindustria, che parla di «bassa domanda del mercato», specchio fedele del ridotto potere di acquisto di cui fanno le spese i margini aziendali ulteriormente ridotti e la continua espulsione del mercato di aziende commerciali e prevede che «l'ipotizzata manovra di primavera potrebbe avere effetti sponda sul sistema dei prezzi se fosse giocata tutta sulle entrate». Certo le elezioni in aprile non aiutano la determinazione e la chiarezza. La manovra, si preoccupa il presidente dell'Assolombarda En-

nio Presutti, «dovevamo farla prima e per questo è urgente, su chi poi la realizzerà è tutto da vedere».

Fra i sindacati non c'è dubbio: altro che ottimismo, l'obiettivo del governo è l'inflazione media al 3,5%, per cui nel corso dell'anno toccherebbe scendere fino al 2%, ma allo stesso tempo bisogna rispettare gli accordi di luglio, organizzare una terapia d'urto e affrontare il nodo delle tariffe.

«Bisogna ridurre i costi dello Stato», sostiene Cipolletta. Incalza il presidente della Confindustria, Ivano Spallanzani: «Ora che non aumentano le materie prime né il costo del lavoro rischiamo di avere un'inflazione da costi burocratici».

PREPENSIONAMENTI E REGOLAMENTAZIONE DEL LAVORO PORTUALE

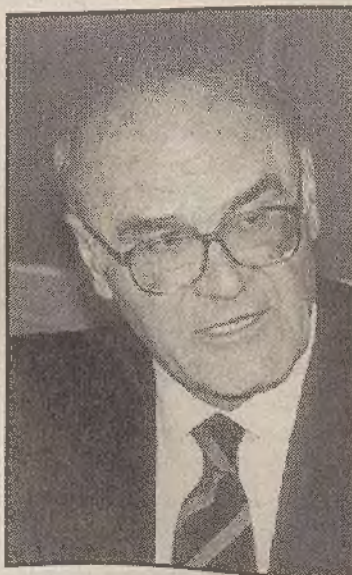
Trieste, la banchina si agita

Traffici '95: discreto il «commerciale», flette l'«industriale» - Novità in Mediterraneo

TRIESTE - Nella recente storia sociale italiana la stagione, per definizione «calda», è l'autunno; il porto di Trieste, se non altro per questo primo approccio con il '96, sembra contraddire la tradizione e si prepara a una primavera difficile. Invece che ronzini sono in arrivo scioperi: la protesta, minacciata soprattutto dalla Cgil, verte sulla questione - non ancora disinnescata - dei prepensionamenti e sulla regolamentazione del lavoro portuale (chi è autorizzato a operare nei magazzini dei punti franchi?), argomento questo sul quale i sindacati accusano l'Autorità di «immobilismo».

La partita degli «esodi», si trascina dal maggio '94; il decreto legge 535/95 è stato reiterato e ora è diventato il 65/96, non ci sono novità in ordine all'ampiarimento del numero di prepensionamenti; l'unica innovazione si connette all'art. 21 della legge 84/94 e protrale fino al 30 giugno 1996 l'obbligo per i terminalisti di attingere personale alla Compagnia portuale, un vincolo che ha fatto arrabbiare l'Assotop e che l'ha spinto a presentare ricorso al Tribunale dell'Aja contro quello che viene definito un monopolio.

Non è invece ancora chiaro se il governo, che gestirà l'ordinaria amministrazione nelle more della campagna elettorale, presenterà un nuovo decreto, che dovrebbe contenere un congruo numero di «esodi» desti-



Michele Lacalamita

nato alle Compagnie (800-900 unità, soltanto 150 per le Autorità). Sollecitazioni all'esecutivo sono giunte da Regione, Prefettura, Amministrazione comunale. Domani è prevista una riunione del Consiglio dei ministri, i sindacati si augurano che dal tavolo di palazzo Chigi decolli qualcosa di interessante.

Sul piano dei traffici, il '95 si è chiuso con una sostanziale conferma dei volumi totalizzati nel corso del '94. Buono - secondo le statistiche dell'Autorità - l'andamento del comparto «commerciale», che ha visto crescere un po' tutte le voci: convenzionale + 34,17%, container + 3,8%, camion su ferry + 60,4%, merci su ferry + 55,9%. Nell'aumento da 6 a 8 milioni di tonnellate ha inciso in modo significativo il carbone (+ 34,8%).

Per quanto riguarda il Molo VII, sono stati movimentati oltre 151 mila

teu, Estremo Oriente, Asia sud-orientale, Americhe hanno registrato i migliori risultati. A livello armatoriale il Medway - l'alleanza tra Evergreen e Lloyd Triestino - ha rappresentato oltre il 50% del totale con 81223 teu, nella «classifica» è seguito a distanza da Zim (20651 teu), Croatia Line (19455 teu), Norasia (6543). Da ricordare che proprio oggi dovrebbe atracare al Settimo la prima unità del nuovo servizio Adriatico-Medio Oriente organizzato da Msc (Aponie).

Più fiocchi, invece, nel corso del '95 i traffici industriali: il terminal Siot ha subito una flessione pari al 4,1%, il canale di Zaula ha perso quasi il 20%, la Ferriera - nonostante la ripresa a partire da settembre - non è riuscita a invertire il dato negativo (-19,5%).

Le nuove alleanze e le nuove strategie dei maggiori gruppi armatoriali internazionali dovrebbero sortire effetti importanti nel contesto mediterraneo. Sono già stati fatti interessanti movimenti: Hapag Lloyd e Nol, che agiscono in sintonia con P&O, hanno allacciato - per esempio - la «base» di Malta con Genova (Calata Sanità-Sech) e con Capodistria.

A Trieste l'Autorità garantisce che non sta con le mani in mano e sono al vaglio alcune consistenti aperture di gioco. Che non riguardano solo la clientela container, ma anche possibili soluzioni gestionali del Molo VII. Un vento di novità che spirava dal Mare del Nord.

Bremer Vulkan, parte procedura fallimentare

BREMA - Bremer Vulkan Verband, il cantiere navale di Brema in grave crisi finanziaria, avvierà le pratiche per la procedura fallimentare.

E' questo il risultato raggiunto, a conclusione di 11 ore di negoziato, da Stato di Brema, governo federale tedesco, Unione Europea e banche creditrici guidate da Commerzbank, per cercare di salvare «in extremis» il posto di lavoro di 23 mila dipendenti di quello che viene considerato il più importante cantiere navale in Germania.

Una decisione forzata dagli eventi, come hanno spiegato i negoziatori soprattutto legati dalle ultime notizie sulle perdite del gruppo nel '95, pari a circa un miliardo di marchi, oltre mille miliardi di lire a fronte dei 56,5 milioni di utili netti registrati nel '94.

Eni punta ad una intesa con la British Telecom

ROMA - Potrebbe profilarsi un accordo con la British Telecom per la gestione delle reti di telecomunicazione del gruppo Eni. Lo ha sottolineato l'amministratore delegato dell'Eni Franco Bernabè. «Abbiamo bisogno di una rete di telecomunicazione che si integri a quella informatica per migliorare l'efficienza del gruppo. Per questo - ha detto Bernabè - abbiamo iniziato nove

mesi fa una ricerca a livello internazionale per individuare un importante partner. Solo nelle ultime settimane - ha proseguito Bernabè - abbiamo tirato le somme tra le diverse proposte che si sono state presentate individuando in quella di British Telecom la più interessante per noi. Finché ad ora comunque non è stata formalizzata nessuna intesa di partnership o di accordo».

UN NUOVO STRUMENTO PER IL VOSTRO RISPARMIO

CTZ

CERTIFICATI DEL TESORO ZERO-COUPON
DI DURATA BIENNALE

- La durata dei CTZ inizia il 29 febbraio 1996 e termina il 27 febbraio 1998, data in cui i titoli verranno rimborsati.
- I nuovi certificati di credito del Tesoro sono «Zero-coupon», cioè privi di cedole per il pagamento degli interessi. All'atto della sottoscrizione i risparmiatori versano, analogamente ai BOT, una somma inferiore al valore nominale dei titoli; alla scadenza, dopo due anni, ricevono il valore nominale dei titoli stessi al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite il sistema dell'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- I CTZ possono essere prenotati presso gli sportelli delle banche fino alle 13,30 del 23 febbraio. La Banca d'Italia non raccoglie prenotazioni. Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione non è dovuta alcuna provvigione. L'importo minimo che può essere prenotato è pari a L. 5 milioni.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento vengono comunicati dagli organi di stampa.
- Il pagamento dei titoli, al prezzo di aggiudicazione, dovrà avvenire il 29 febbraio.
- Il prestito è rappresentato da un unico certificato globale custodito nei depositi della Banca d'Italia. Il certificato globale può essere frazionato e le relative spese sono a carico del richiedente.
- I CTZ sono ammessi di diritto alla quotazione ufficiale.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8-9)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9-10)
9.35 IL LADRO DEL RE. Film. Di Robert Z. Leonard.
Con David Niven, Ann. Blith, Edmund Purdom.
10.55 VERDEMATTE. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Panico a Cabot Cove".
13.30 TELEGIORNALE
13.55 BUSINESS
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.45 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Sero.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Rosanna Lambertucci.
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 46. FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
23.45 TG1
23.50 DOPOFESTIVAL. Con Pippo Baudo e Ambra. 0.55 TG1
1.20 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
1.25 VIDEOSAPERE: TAGLIO BASSO
1.35 VIDEOSAPERE: L'OCCHIO DEL FARAONE
1.55 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.10 IL MEGLIO DI MILLE LIRE AL MESE
3.10 MI RITORNI IN MENTE
4.10 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 BASI DI DATI. LEZIONE 18
5.15 CONTROLLO DEI PROCESSI. LEZIONE 18

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY
7.15 BABAR
7.40 HEIDI
8.05 PINGU
8.10 TARZAN. Telefilm. "Il cacciatore"
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Famiglia Po-mack".
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
9.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Aldo D'Eusanio.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "A cena con Nick".
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 E.R. - MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Buon Natale".
22.30 QUANDO SI DICE EUROPA
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 RAIDUE PER VOI
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 TENERE E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 DESTINI. Sceneggi.
2.15 SEPARARE CON R. FRATELLO. N. DI BARI, D. MORGANO
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

6.00 TG3 MATTINO
8.30 XV FESTIVAL JAZZ DI ROCCELLA JONICA
9.25 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1. MANCHE
10.30 VIDEOSAPERE - INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3
12.15 TELESOGLI
12.55 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2. MANCHE
13.45 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1
15.00 VITA DA STREGA. Telefilm. "Il portafortuna"
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 10 MINUTI. Con Daniela Brancati.
20.10 BLOD. DI TUTTO DI PIU'
20.30 TEMPO REALE. Con Michele Santoro.
23.15 TG3
23.20 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
23.30 SCI: CIRCO BIANCO
0.10 PATTINAGGIO: CAMPIONATO ITALIANO
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 I MILIONI DELLA MANICURE (VERSIONE ORIGINALE). Film (commedia '35). Di Ernst Lubitsch. Con Carole Lombard, Fred McMurray.
3.00 TOM JONES. Sceneggi.
3.55 FANTASMI DEL MARE. Film (guerra '48). Di Francesco De Robertis. Con Raf Tindi, Gaby Silvia.
5.40 IN TOURNEE: TONY SANTAGATA

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio; 6.15: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Quotidiano di solidi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00-11.00); 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30-14.30); 15.30 16.30; 11.38: GR1 Anteprema zapping; 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00-15.00 16.00); 12.10: GR1 Dentro l'Europa; 12.38: GR1 Medicina e Società; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 14.11: Pensieri; 14.38: Fisco; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: GR1 Personaggi ed interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30-18.00 18.30); 17.40: Uomini e camioni; 18.07: GR1 - Previsioni week end; 18.12: GR1 - I mercati; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radio Help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Radio sport; 20.50: E.R. Medici in prima linea; 21.15: GR1 Ultimo minuto; 22.30: Radio sport; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 0.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.05: Fabio e Flaminia e la "trave nell'occhio"; 8.35: Una sola debbole voce; 9.10: Golemi; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprema di Radiodue; 15.10: Hit Parade - I più venduti in Europa; 15.30: GR2 Notizie (16.30-17.30 18.30); 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Radioduettime - Speciale Sanremo; 20.50: 46. Festival della Canzone Italiana; 22.40: Panorama parlamentare; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprema; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine d'oggi; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomaniaco; 0.00: Radiotre notte classica;
Notturno italiano
24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2.30 - 3.45 - 5.15); 1.03: Notiziario in inglese (2.30 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: La speculazione; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio e incontro con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario in tempo; 8.40: Musica leggera slovena; 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro Aperto. Ivan Aleksandrovic Goncarov: «Obolomov». 49.4 puntata; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagona li culturali: Parliamo di arti figurative; 15: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Carline dal vicinissimo Oriente; 18.30: Made in Italy; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidiomani.

Radioattività

Notiziario: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20; Gr Oggi Gazzettino Giuliano: ore 8.30, 12.30, 18.30; 7.30: Radio trafic - Mete; 8.37: Radio trafic - Viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio trafic - Viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; ogni venerdì alle 14.30 «Check this sound»; rap, soul e funky con D.J. Cue, John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzogiorno con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio trafic - Viabilità; 19.30: Radio trafic - Mete.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.15, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serando Serando linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku; L'araba felici un'occasione di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazzar, Gino Castiglione e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Trieste in danza» in collaborazione con la «Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura» di Trieste: «Béjart Ballet Lausanne» in «Ce que l'amour me dit», coreografie di Maurice Béjart. Vendita per tutte le rappresentazioni. Oggi, giovedì 22 febbraio ore 20 (turno B), venerdì 23 febbraio ore 20 (turno C), sabato 24 febbraio ore 17 (turno S), domenica 25 febbraio ore 16 (turno D), martedì 27 febbraio ore 20 (turno E), mercoledì 28 febbraio ore 20 (turno F), giovedì 29 febbraio ore 20 (turno H), venerdì 1 marzo ore 20 (turno L), sabato 2 marzo ore 17 (turno G). Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - PO-LITEAMA ROSSETTI.

Ore 20.30, Teatro Stabile di Torino «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli» di M. Mazzucco e L. Guarnieri, regia di Walter Pagliaro. In abbonamento: spettacolo 7 Giallo. Turno giovedì. Durata 2 ore e 45. Ore 17.30, incontro con la Compagnia. Ingresso libero. Spazio Rossetti: ore 16, Internet; ore 16.30, video.

TEATRO STABILE - PO-LITEAMA ROSSETTI.

Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Le cognate» di M. Tremblay (dal 27/2 al 3/3) ed «Enrico IV» di L. Pirandello (dal 19/3 al 24/3).

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA.

Domani alle 20.30 il Teatro La Contrada presenta «Il compagno di viaggio» di Claudio Grisancich, con Giorgio Amodeo, Riccardo Canali, Marzia Postogna e Massimo Seppi. Regia di Francesco Macedonio. Lo spettacolo è gratuito per gli abbonati.

TEATRO DEI FABBRI.

Via dei Fabbri 2/A tel. 310420. Ore 21: «Carne della mia carne» di Luitmann.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:

«Pensieri pericolosi» con Michelle Pfeiffer. Con la canzone numero 1 nel mondo «Gangsta's Paradise». Dolby stereo. Da domani: «Jumanji» con Robin Williams.

ARISTON. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15:

«Va' dove ti porta il cuore» di Cristina Comencini.

SALA AZZURRA. Appuntamento del giovedì.

Anteprema. Ore 18.20, 20.10, 22: «Hello Denise» di Hal Salwen, giovane regista acclamato a Cannes come il nuovo Woody Allen. Solo oggi. Domani: «Two Much».

EXCELSIOR. Ore 18.30, 21.30:

«Heat - La sfida», con Al Pacino e Robert De Niro. Ultimo giorno. Da domani: «Strange days».

MIGNON. Solo per adulti.

16 ult. 22: «3 uomini e una pancia». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 15.40, 17.50, 20, 22.15:

«La sindrome di Stendhal». E sempre Argento il colore della paura. V.m. 14. Dolby digital. Da domani: «Dracula morto e contento» di Mel Brooks.

NAZIONALE 2. 15.40, 17.50, 20, 22.15:

«Cor-sari» con Geena Davis e Matthew Modine. Il ritorno al grande spettacolo! Dolby digital. Domani: «Vite strozzate».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:

«Desperado» con Antonio Banderas e Quentin Tarantino. Il nuovo esplosivo film di Robert Rodriguez. Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:

«Desperado» con Antonio Banderas e Quentin Tarantino. Il nuovo esplosivo film di Robert Rodriguez. Dolby stereo. Ultimo giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.45, 20.15, 22:

«I buchi neri» di Pappi Corsicato, con la Forte e Vincenzo Meluso. Ultimo giorno. Domani: «La dea dell'amore» di Woody Allen.

CAPITOL. 17.20, 19.50, 22.10:

«Seven». Brad Pitt e Morgan Freeman. Ultimo giorno.

LUMIERE PRIMA VISIONE.

Ore 16, 18.45, 21.30:

«Lo sguardo di Ulisse» di Theo Angelopoulos con Harvey Keitel, Maia Morgenstern, Erland Josephson. Premio della giuria al Festival di Cannes '95. Girato a Sarajevo e nei Balcani costituisce un recentissimo e attuale contributo artistico sul tema della ex Jugoslavia. Ultimo giorno.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI.

Sabato ore 16, domenica ore 10.30 e ore 15.30:

«Casper», un vero gioiello.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Sabato e domenica ore 16.30, 18.20, 20.10, 22:

«Mortal Combat» con Christopher Lambert.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE.

Stagione di prosa '95/96. Martedì 27 e mercoledì 28 febbraio (anziché 26 e 27 febbraio) ore 20.30 la Cooperativa Teatro per l'Europa presenta «Gianni, Gi-netta e gli altri» di Lina Wertmüller. Regia di Lina Wertmüller, con Massimo Wertmüller, Amanda Sandrelli. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE.

Stagione di prosa '95/96. Lunedì 4 e martedì 5 marzo ore 20.30 Progetto Genesio Srl presenta «Gli amori in-quieti» di Carlo Goldoni. Regia di Augusto Zucchi con Edi Angellio, Gennaro Cannavacciuolo, Fabio Ferrari. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 18.45, 22:

«Heat - La sfida», con Al Pacino e Robert De Niro.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

KULTURNI DOM. Rassegna Gorizia Cinema.

20.45: «Blue in the face» di Wayne Wang e Paul Auster.

OTMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE 1A MANCHE
10.30 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
12.30 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE 2A MANCHE
14.00 SUI MARI DELLA CINA. Film (avventura '35). Di Tay Garnett. Con Clark Gable, Jean Harlow.
15.55 TAPPEO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.50 TMC ORE 20
20.30 IL SEGRETO DEL LAGO. Film (avventura '52). Di M. Gordon. Con G. Ford, G. Tierney.
22.30 TMC NEWS
22.45 A DONNE CON GLI AMICI. Film (drammatico '80). Di Adrian Lyne. Con Jodie Foster, Cherie Currie.
0.30 TMC NUOVO GIORNO
0.45 TMC SCI
1.15 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
2.00 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Donne e motori".
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25 AMBROGIO, UAM E E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
16.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.00 KISS ME LUCIA
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 ROBIN HOOD PRINCIPE DEI LADRI. Film (avventura '91). Di Kevin Reynolds. Con Kevin Costner, Morgan Freeman.
22.45 TG5 (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
23.50 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.30 TG5
0.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
2.00 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
2.15 STRISCIA LA NOTIZIA. Con E. Greggio e E. Iacchetti.
2.30 CIN CIN. Telefilm. "Un nuovo lavoro per Norm".

ITALIA 1

6.10 BROTHERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERVIVICI. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.10 CIAK NEWS
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.20 VILLAGE
16.40 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Crisi sentimentale".
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Justine, il ritorno".
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Piccole bugie".
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Un'idea geniale".
20.30 MEDITERRANEO. Film (commedia '90). Di G. Salvatores. Con D. Abatantuono, C. Bisio.
22.30 TURNER. Film (drammatico '89). Di G. Salvatores. Con D. Abatantuono, F. Benivoglio, L. Morante.
23.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 CIAK

RETE 4

6.00 WINGS. Telefilm.
6.20 I JEFFERSON. Telefilm.
6.45 LOVE BOAT. Telefilm.
7.30 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.15 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.30 ZINGARA. Telenovela.
10.15 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Sceneggi.
15.00 TESTAMENT. Film (drammatico '83). Di Lynne Litman. Con James Alexander, William Devane.
17.15 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.15 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.15 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 MISSIONE SHUTTLE: ITALIANI NELLO SPAZIO. Con A. Cecchi Paone.
22.15 MANHUNTER - FRAMMENTI DI UN OMICIDIO. Film (giallo '86). Di Michael Mann. Con W. Petersen, G. Greist.
23.30 TG4 NOTTE
1.00 CIAK
1.30 RASSEGNA STAMPA
1.45 NATURALMENTE BELLA. Con D. Rosati.
2.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
2.50 MANNIX. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.55 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
11.55 PAROLE E MUSICA
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 SPECIALE MAGAZINE
14.05 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.30 NICE FRIENDS
15.55 GLI ANTENATI
16.20 TIRANNA DELIZIOSA. Film (commedia '37). Di John G. Blystone. Con M. Hopkins, C. Winger.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 FILO DIRETTO
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 ORGOGLIO DI RAZZA. Film tv.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 FILO DIRETTO
23.50 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

12.15 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE 1. MANCHE
13.00 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE 2. MANCHE
16.00 EURONEWS
16.30 IL MUSEO DELLA MUSICA
17.30 L'UNIVERSO E'
16.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTO OGGI
19.30 L'UNIVERSO E'
20.00 ALPE ADRIA
20.30 ZONA SPORT
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO

SHOPPING CLUB

23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.00 AL DI LA' DEL DOMANI. Film (commedia). Di Edward Sutherland. Con Jean Parker, Charles Winninger.
8.30 LA SETTIMANA LUNA

SANREMO / TERZA SERATA

Elio strega il Festival (per ora)

In testa alla classifica provvisoria con le sue Storie Tese, seguito da Spagna. Solo nono Al Bano

SANREMO — Il Festival gioca a spazzare tutti. Ieri sera, infatti, la prima classifica dei «big» ha incoronato vincitori provvisori gli irriverenti Elio e le Storie Tese seguiti da Spagna. Massimo Di Cataldo, Paola Turci, Amedeo Minghi, il duo Baldi-Guerzoni. Soltanto nono quello che viene indicato come il vincitore finale a Sanremo, cioè Al Bano, preceduto anche da Luca Barbarossa e Michele Zarrillo, e seguito dalla sola Valeria Cavalli. Tra le «Nuove proposte», invece, ieri sera ha spopolato Syria con «Non ci sto», seguita da Camilla con «Zero tre tre sette», dal Jalis con «Libera mi». Poi Olivia con «Sotto voce», Leandro Barsotti con «Lasciarsi amare», Alessandro Enrico con «Il grido del silenzio» e Mara con «Ci sarò».

Di Bruce Springsteen purtroppo ce n'è uno solo e pretendere dal Festival un inizio come quello di martedì, ogni sera, equivarrebbe a pretendere da un regista un inizio come quello del «Fuggitivo» per ogni film. Ieri sera in compenso è arrivata Tina Turner: per lei il tempo sembra non passare mai. Ha dato spettacolo cantando e ballando con «What ever you want», il singolo del suo nuovo album.

Così come per Springsteen, anche di Sanremo ce n'è uno solo e le sue canzoni, nel bene e nel male sono quelle che sono. E tornando alla cronaca del Festival, ieri sera si è celebrato il debutto delle «Nuove proposte». Il giro del quale dovrebbe, e potrebbe, venire la vera sorpresa.

Pippo Baudo, che nel corso della diretta ha avuto un finto necrologio a lui dedicato, «allunga la vita», con Sabrina Ferilli e Valeria Mazza, le due vedette del Festival, ha condotto la serata, aperta da Luca Barbarossa la cui «Il ragazzo con la chitarra» è un calco di «Sweet home Alabama».

La serata prevedeva l'esibizione di dieci big e di sette nuove proposte: tutti sono stati votati. Ne è scaturita una classifica provvisoria, i cui voti sono rimasti segreti. Tra le nuove proposte Camilla è la prima in gara con «0337», un funky



La violinista Vanessa Mae, tra gli ospiti di oggi.

SANREMO Tre mani per Elio

SANREMO — Com'era previsto e prevedibile Elio e le Storie Tese hanno regalato una «gag» al Festival di Sanremo: arrivato sul palco con aria molto compita, il leader del gruppo, la mano destra in tasca, ha detto che non avrebbe potuto stringere la mano a Baudo perché «puntiamo a vincere il premio per il miglior arrangiamento». In realtà la mano in tasca era un atto posticcio che si è rivelato tale quando Elio ha preso in mano il microfono e ha cantato il resto della canzone in modo grottesco, praticamente con tre mani. Nel finale del pezzo l'atto posticcio è persino volato via.

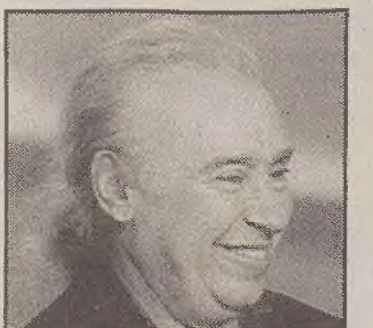
L'effetto grottesco è stato accentuato dal fatto che Baudo ha fatto l'intera presentazione seguente con l'atto posticcio in mano.

SANREMO / PERSONAGGI Salvatore, Bindi e l'omosessualità

SANREMO — L'omosessualità è uno dei temi di questa edizione del Festival di Sanremo: a portarla in prima pagina sono stati, per motivi diversi, Federico Salvatore e Umberto Bindi. Due personaggi e due storie completamente differenti, eppure accomunati da un tema che, fino a qualche anno fa, sarebbe stato impensabile ascoltare al Festival.

Federico Salvatore (foto a destra), diventato famoso come cantautore, ha fatto il suo debutto al Festival di Sanremo con la canzone «Sulla porta», storia della drammatica confessione d'omosessualità di un ragazzo alla madre.

«Ho scelto questo tema perché ho voluto dare un'immagine comple-



tamente diversa, di me e della mia personalità artistica», ha detto Federico Salvatore, ieri mattina, accompagnato dall'autore del testo, Giancarlo Bigazzi. «Mi rendo conto - ha detto - di aver affrontato una questione spinosa, certamente poco consona alla tradizione del Festival, ma l'ho fatto in maniera poetica, delicata, evitando ogni eccesso».



Bigazzi, uno dei parolieri più celebri d'Italia, ha detto: «È un tema che avevamo in mente da tempo. Mi è sembrato giusto portarlo al Festival, dopo aver parlato di aborto e donne maltrattate». Federico Salvatore ha aggiunto di non essere omosessuale: ho una moglie, dei figli, ma questo non m'impedisce di parlare di omosessualità.

A pagare sulla propria pelle l'omosessualità è stato, invece, Umberto Bindi (a sinistra), che, dopo essere stato, negli anni '60, con «Arrivederci» e «La nostra canzone», uno dei protagonisti della musica italiana, proprio per la sua

diversità è stato tenuto lontano dalle scene fino a oggi. «E' chiaro che i tempi sono cambiati - ha detto Bindi - evidentemente oggi non do più fastidio come una volta: e mi rendo conto che una canzone come quella di Federico Salvatore non sarebbe stata possibile cantarla».

SANREMO / COMMENTO

Né sprofondi né passioni

La scenografia di Gaetano Castelli è bellissima, con quelle luci sparpate dal fondo che ricordano il primo Spielberg. E il resto? Mah! La prima impressione di Sanremo 1996, visto martedì su Raiuno (assieme ad altri 11 milioni 268 mila telespettatori, secondo i dati Auditel: quattro milioni in meno rispetto alla prima serata del '95), è che rientri tutto in una qualità media. Non lo diciamo per suggerire un tono uniformemente basso, come già ne abbiamo visti a Sanremo: stavolta un tono medio autentico, senza sprofondi e senza passioni. Oh, ma allora ridateci Loredana Berté che arriva vestita da pagliaccio a cantare ottorini alla Signor Bonaventura! Purché ci sia anche qualche vettura.

L'unica canzone che ci ha dato un'emozione sul serio è «Sulla porta» di Federico Salvatore. Non l'ha uccisa neppure la presentazione di Baudo: la capacità di quest'uomo di banalizzare è devastante. Non è un fatto morale: è un fatto linguistico (quando uno usa espressioni come «prende coscienza» è già rovinato: il suo destino è la poltrona di ministro della Pubblica Istruzione o ancor peggio). Un solo dispiacere, rispetto all'annunciata sostituzione di un verso (oltre tutto inutile in una canzone così esplicita). Speravamo in un ripensamento, ma il coraggio, diceva don Abbondio, uno non se lo può dare; così «Sono un diverso mamma, un omosessuale» diventa «Sono un diverso mamma e questo ti fa male». In questo cambiamento («suggerito» da Baudo c'è tutta l'estetica del bausismo).

Mentre entrano a modo di bombardamento messaggi promozionali spudorati (la favoletta dei fiori cinesi a Valeria Mazza!), Baudo si dà da fare, disposto anche a buttarsi in un tango per chiarire chi è al centro nel rapporto con le conduttrici («vallette» non usa più), Sabrina Ferilli e Valeria Mazza.

Subrina Ferilli è una giovane attrice in ascesa che nell'arte di sgomitare ha rivelato capacità autospubblicitarie francamente ammirevoli. Se già la professione di ammirazione per Greganti era una bella mossa, l'episodio del quadro di Romano Mussolini fatto rimuovere (che le ha fruttato titoli fuori misura sui giornali) è pura genialità. Marina Ripa di Meana non avrebbe saputo fare di meglio. Ora, la questione è: come spende Sabrina Ferilli i punti-visibilità così guadagnati?

Non molto bene, ci sembra. È vero che si dà da fare per marcare un'autonomia rispetto a Baudo, ma poi non la sa usare nel gioco delle parti: le capacità comunicative sono modeste, non ha «appeal» personale, suona insincera. Quando chiosa «quello era un testo» a proposito della sua precedente presentazione di Luca Barbarossa elogiato per i suoi valori di protesta, per sottolineare che adesso parlo di rovine, si finisce di rovinarsi; e chi le crede più?

Gli scambi (talvolta oscuri) Baudo-Ferilli sono l'elemento peggiore dell'intera serata: fra i due la coordinazione è mediocre e i loro dialoghi non diventano spettacolo: restano fra loro due come discorsi privati, senza raggiungere il pubblico.

Valeria Mazza, la top model, all'inizio ricorda molto, nel bene e nel male, la compianta Marisa Mell: bella e insipida. Poi si allarga a poco a poco, si scava una posizione, sotto l'egemonia baudiana accettata e anzi ricercata, con uno studiato contrasto fra la mobilità crescente del viso (i sorrisori radiosi) e la rigidità professionale del portamento.

Una cosa è certa: con nessuna delle due Baudo vedrà in pericolo quel baudocentrismo che si dilata come il fungo atomico sopra Sanremo. Giorgio Placereani

OGGI IN TV

Fuggire al cinema con Salvatores

Come il piccolo Davide, tocca questa sera a Gabriele Salvatores ergersi a difesa del cinema in tv contro il Golia-Festival di Sanremo. Al regista milanese, attualmente impegnato nella preparazione dell'ormai imminente «Nirvana», l'italica dedica infatti una doppia serata. Alle 20.30 si rivede il suo «Mediterraneo» del 1991, laureato a sorpresa anche dall'Oscar. Il film è ambientato nel mar della Grecia nel 1941 ma gli otto soldati italiani dimenticati dalla catastrofe mondiale assomigliano terribilmente a uno di quei gruppi di eterni ragazzi, metà adolescenti e metà adulti in crisi che attraversano tutti i film di Salvatores. A guidare la compagnia ci sono questa volta Diego Abatantuono, Claudio Bigazzi, Gigio Alberti. Sempre su Italia 1, alle 22.30, ecco il precedente «Turn» del 1990 ancora con Abatantuono attore teatrale girovago affiancato da Laura Morante.

Questi gli altri film della serata: «Manhunter» (1986) di Michael Mann (Retequattro, ore 22.15). Il regista è lo stesso di «Heat», storia e personaggi precedono «Il silenzio degli innocenti». Un film da non perdere. Con William Petersen. «Robin Hood principe dei ladri» (1991) di Kevin Reynolds (Canale 5, ore 21). Kevin Costner a spasso per Sherwood. Con Morgan Freeman. «A donna con gli amici» (1980) di Adrian Lyne (Tmc, ore 22.45). Quattro amiche, una festa, tante passioni. Con Jodie Foster e Cherie Currie.

Raitre, ore 20.30
Nesi a «Tempo reale» dedicato all'usura
«Chi conta di più, la politica o la banca?» è l'interrogativo affrontato nella puntata odierna di «Tempo reale». Si parlerà di usura, di mutui in Ecu e disoccupazione. Ospiti in studio, l'ex presidente della Bnl, Nerio Nesi, Gianfranco Funari, Antonio Marzano, Alan Friedman, Michele Mirabella e Toni Garrani.

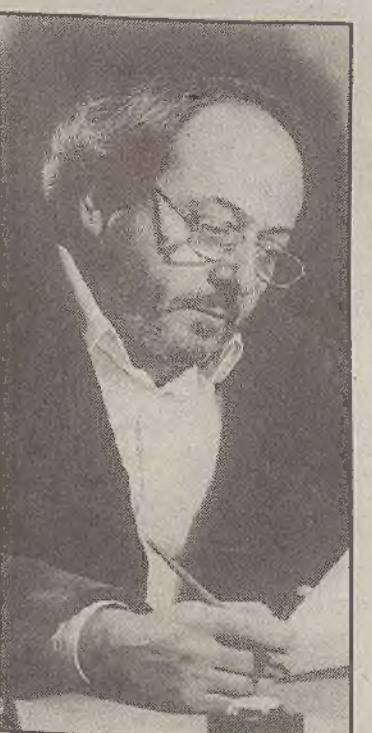
Raidue, ore 20.50
«Buon Natale» per medici in prima linea
«Buon Natale» è il titolo della puntata odierna di «E.R. Medici in prima linea». I medici del pronto soccorso che sperano in un minore lavoro per le feste natalizie sono invece pressati da innumerevoli casi.

Telemontecarlo, ore 15.55
Alberto Lattuada a «Tappeto volante»
Alberto Lattuada sarà oggi tra gli ospiti di «Tappeto volante» per parlare dei suoi ricordi sul mondo del cinema e del suo libro «Il mio set». Nel salotto di Rispoli ci saranno anche Antonio Mazarroli, presidente dell'Agis, l'attore Orso Maria Guerrini e la ex Miss Sud di «Indietro tutta», Nina Soldano.

TEATRO: TRIESTE

Claustrofobica ossessione per il «nido»

Vittorio Franceschi, Micaela Esdra e Valentina Sperli nell'inedito «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli»



Vittorio Franceschi interpreta Giovanni Pascoli. (Foto Lepera)

TRIESTE — «Lasciemo la vita a chi vuol viverla. Noi la guarderemo da lontano, e ci sembrerà migliore». È questa, forse, la «pallida felicità» cui aspirava Giovanni Pascoli, tradito dalla vita che per la seconda volta violava il suo «nido». Quello che, faticosamente, il poeta, rimasto orfano, aveva cercato di ricostruire fra le mura domestiche, con le sorelle: l'inquieto Ida - per il poeta, semplicemente, «Dudu», o la Reginella della casa - desiderosa invece di una vita sua, di un compagno, fosse anche il «Signor Nessuno», disposto a rapirla dal claustrofobico microcosmo; e Mariù, vestale appassionata del sogno pascoliano di armonica simbiosi: «Quando andrai a letto - prospettava la donna al fratello, «abbandonato» alle sue cure - leggerò una cordina al tuo pollice, e l'altro capo lo le-

gherò al mio. Saremo sempre legati, e se ti muoverai, lo saprò».

Ospite del cartellone di Prosa del Politeama Rossetti, «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli» è la produzione, fresca di debutto, del Teatro Stabile di Torino; il testo, una novità assoluta scelta fra una cinquantina di copioni - precisa, appunto, lo Stabile - è l'opera prima teatrale di due giovani sceneggiatori, Melania G. Mazzucco (autrice del romanzo recentissimo «Il bacio della medusa»), e Luigi Guarnieri.

La pièce, effettivamente, si sviluppa con cadenza quasi cinematografica, scandita come da sequenze introdotte, a palcoscenico aperto ma «velato», da lettere, poesie, squarci di diario e da altri frammenti originali che gettano un fascio di luce sulla voce più autentica dei protagonisti. L'anno a

cui allude il titolo è il «fatale» 1895: annus horribilis nella vita di Pascoli che, dibattendosi ancora fra i problemi economici e le prime, grandi difficoltà di ascesa letteraria, dovrà, suo malgrado, piegarsi alle nozze - e, quindi al «tradimento» - dell'amatissima Ida, e conferire un assetto definitivo al suo sodalizio con la fedele Mariù, traslocando, dal «nido» di Livorno, alla residenza di Castelvecchio.

Dalla ricostruzione minuziosa dei dialoghi, delle abitudini, del quotidiano dettagliato e «colloquiale» del poeta, il regista Walter Pagliaro ha cercato di dissotterrare sentimenti e slanci che l'ossessione per il «nido» aveva confuso e sottratto a un'unica illusione di infanzia ritrovata e perenne: di un luogo incontaminato, eppure reale, dove Ida e Mariù potessero, di volta in volta, es-

sere «sorellina-figliolina» e «mammolina-figliolina»; un luogo dove, allo stesso modo, «Giovanni» fosse sì fratello, ma insieme, e per sempre, depositario di un amore intatto ed esclusivo; un luogo, o meglio, il luogo: l'unico, dove al poeta è concesso di ritrovare l'ispirazione e la magia della creazione.

Ma - sorvolando sia il testo che l'allestimento su tentazioni, ulteriori, di indagine, su chiavi di lettura pseudo-psicoanalitiche -, la rappresentazione di questo ristretto e tumultuoso interno familiare non cerca e non offre, se non una ricostruzione, ora sofferta e intensa, ora sviluppata su chiaro-scuro di più distaccato rigore.

Nell'impianto scenico ideato su due piani da Francesco Zito (autore anche dei costumi), e adibito a cucina o a salo-

giardino e del «mondo», si muovono protagonisti, invischiati nell'intricabile labirinto di sentimenti: Vittorio Franceschi, che nel disperato travaglio del poeta regala momenti di toccante e dignitosa umanità; Micaela Esdra, efficace nel ritratto di una Mariù abituata «a vivere delle briciole e degli scarti», ma intimamente determinata nell'altalea degli affetti familiari; Valentina Sperli, più misurata, nell'esternazione, pregnante, dei turbamenti di «Dudu». Ai tre interpreti si affiancano le prove, convincenti, di Valeria Gialli - nel ruolo del quarto Pascoli, Giuseppe, del tutto estraneo all'intimità del «nido» - e di Giuseppe Calcagno, nei panni del marito di Ida.

Alla prima, buona accoglienza di una platea piuttosto intima. Si replica fino a domenica.

Daniela Volpe

CINEMA: BERLINO

Ricky Tognazzi: «Non basta la legge a risolvere il dramma dell'usura»

BERLINO — Oggi a Berlino è il giorno di «Vite strozzate» di Ricky Tognazzi, unico film italiano in concorso quest'anno. Un film sul dramma dell'usura, la cui lavorazione non è stata facile, come ha detto ieri il regista: «Oltre ai ritagli di giornale e alla consulenza preziosa del giudice Francesco Taurisano, avevamo bisogno di documentarci sul campo, ma trovare usurai disposti a definirsi tali e a parlare è stato difficile. Ne abbiamo incontrati due a Roma e uno a Napoli. A Roma uno dei due era un ristorante e la cosa che ci ha colpito era la presenza di un cameriere, già proprietario di un ristorante, «usurato» dal suo attuale datore di lavoro: era sostanzialmente sereno e molto incuriosito dalle nostre conversazioni».

Ma non è stata questa l'unica difficoltà incontrata da Tognazzi e dalla produzione. «Volevamo girare l'esterno della banca, da dove in un certo senso nel film parte il meccanismo dell'usura, in un palazzo di via Cavour di proprietà della Zecca. Ci hanno chiesto di leggere il copione e poi non ci hanno detto accordato il permesso».

Pur augurandosi che la tanto sospirata legge si faccia, Ricky Tognazzi ritiene che il problema non possa essere risolto solo in sede legislativa: «L'usura è un reato insidioso, molto privato, per il quale prova vergogna chi lo subisce: è una via di mezzo tra la corruzione-concussione e lo stupro. Non basta la legge se non c'è personale giudiziario e di polizia specializzato. Abbiamo par-

lato con molti «usurati» che hanno avuto difficoltà, soprattutto in piccoli centri, ad essere creduti. La linea di confine tra favore privato e usura è ancora troppo oscura per molti». Anche per questo, Tognazzi si dice non sorpreso del fatto che, in altro ambito, quello delle estorsioni, il fondo istituito per chi è vittima del racket non venga utilizzato se non parzialmente: «In questo caso c'è anche la paura fisica di uscire allo scoperto e di subire quindi attentati ancora più gravi. Racket e usura si legano, perché non è raro il caso di commercianti che si rivolgono agli strozzini per aver subito estorsioni».

Continua, intanto, la buona accoglienza del pubblico e della stampa specializzata ai film italiani presentati fuori concorso. Martedì è stata la volta di «Il cielo è sempre più blu», il film corale di Antonello Grimaldi, passato nel Panorama. Il pubblico ha applaudito e i giornalisti hanno poi rivolto a Grimaldi molte domande. I tedeschi, penalizzati da sottotitoli che semplificavano troppo i dialoghi, hanno chiesto lumi sulle vicende dei molti personaggi (circa 60) che si intrecciano nel film. «Spero - ha detto ai giornalisti italiani Grimaldi - che il passaggio a Berlino possa servire a «spingere» il film in Italia, dove le cose non vanno benissimo».

Oggi è anche il giorno di «Dead Man Walking» il film sulla pena di morte di Tim Robbins con Sean Penn e Susan Sarandon (tutti candidati all'Oscar). L'altra sera, inve-

ce, ha deluso «From Dusk Till Dawn» di Robert Rodriguez, sceneggiato e interpretato da Tarantino: un horror di serie B, noiosetto omaggio di Tarantino ai «maestri». Infine, al mercato del Festival di Berlino, dove anche l'Italia è presente («Va' dove ti porta il cuore» in particolare sta vendendo bene) uno dei film più richiesti è un documentario israeliano sull'assassinio di Rabin, intitolato «119 Bullets + Three» (119 pallottole più tre) e realizzato da Zeud Levanon. I 119 proiettili sono quelli che nel '94 uccisero 39 musulmani a Hebron; i tre sono quelli che, nel novembre dell'anno successivo, stroncarono la vita di Rabin. Molti paesi, Germania in testa, ne stanno trattando l'acquisto.

La sicurezza dà il benvenuto a **Mégane.**

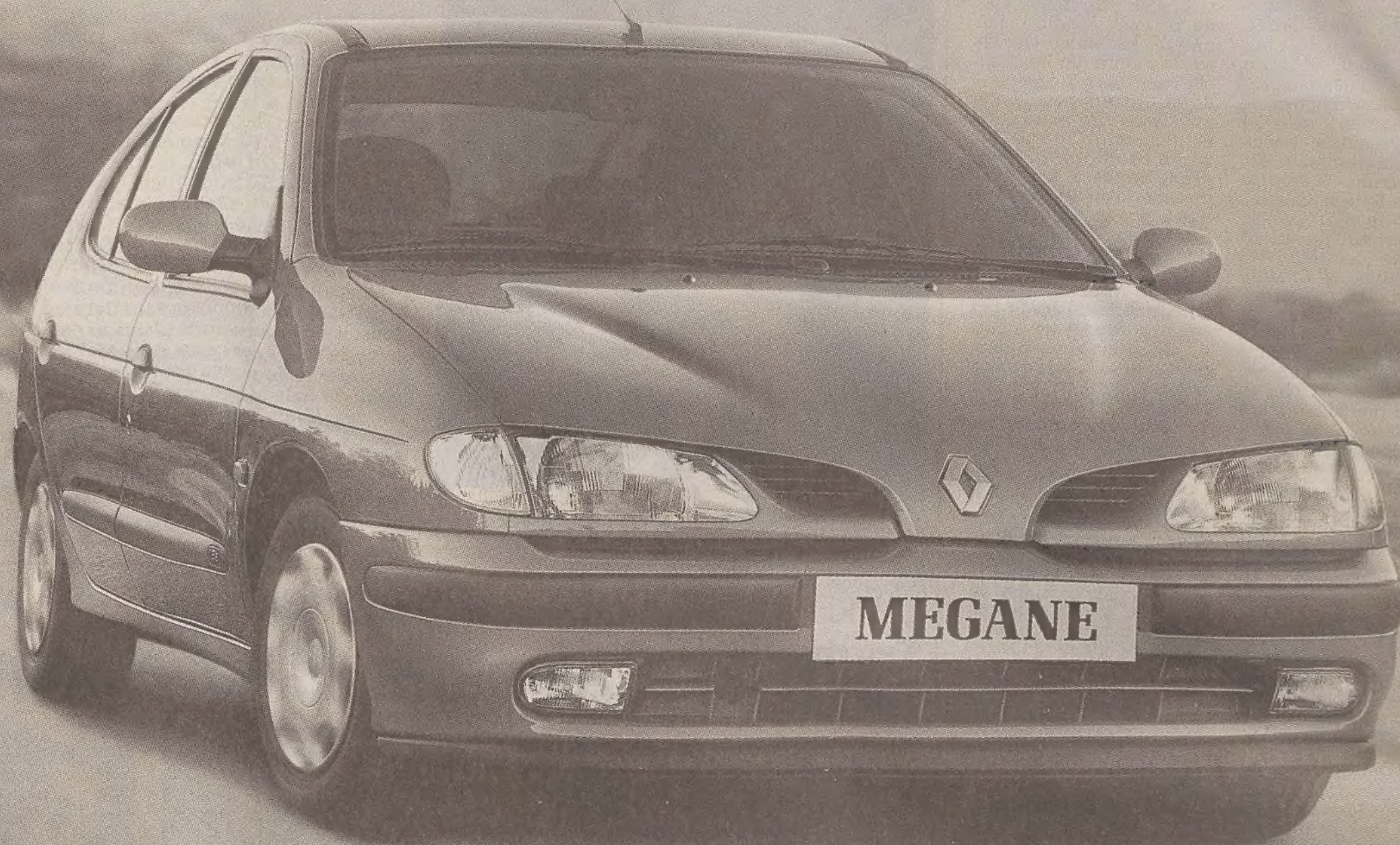
Mégane Berlina e Mégane Coach superano il pregiudizio per cui un'auto emozionante non può essere sicura.

Le inedite cinture *SRP - Sistema a Ritenuta Progressiva* (un'esclusiva mondiale Renault) in caso d'urto trattengono i passeggeri con una decelerazione molto inferiore ai valori abitualmente registrati. Ciò consente una maggiore protezione perché vengono diminuiti i carichi a cui il corpo è soggetto.

Il sistema frenante è dotato di una servoassistenza studiata per ottenere più sensibilità al pedale e agisce in relazione al carico trasportato. Due caratteristiche che accorciano gli spazi d'arresto. Tenuta di strada, stabilità, sensibilità e precisione di guida sono ai massimi livelli.

Tanta sicurezza rende ancora più godibile il lato emozionante di Mégane. I nuovi motori, infatti, danno più potenza, più coppia e minor consumo a qualsiasi regime.

Preparatevi a cambiare idea: su Mégane, l'emozione nasce dalla sicurezza.



Mégane dà il benvenuto all'emozione.



Mégane	Motorizzazioni	Potenza	Velocità
Berlina	1.4 Iniezione	75CV	170 km/h
	1.6 Iniezione	90CV	184 km/h
	2.0 Iniezione	115CV	197 km/h
	1.9 Diesel	65CV	160 km/h
	1.9 Turbo Diesel	95CV	180 km/h
Coach	1.6 Iniezione	90CV	187 km/h
	2.0 Iniezione	115CV	200 km/h
	2.0 16V	150CV	212 km/h

AIRBAG, SERVOSTERZO, S.R.P. (Sistema di cinture a Ritenuta Progressiva) DI SERIE.

RENAULT sceglie elf

Informazioni su Mégane e Concessionari Renault al

Numero Verde 167-863210

**Sabato 24
e domenica 25**
venite a scoprirla e provarla
dai **Concessionari
Renault.**



Mégane. L'idea che cambia l'auto.



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE